



Rassegna stampa

anno 2011



A cura di Ida Palisi, Rosaria Lumino - Ufficio stampa e Comunicazione Gescosociale
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Poesie d'amore (o della pietra)

*Grande successo per la mostra di Martin Errichiello a Castel dell'Ovo,
fino al 15 gennaio alla Sala delle Prigioni*

NAPOLI, 10 gennaio 2011 - Grande successo per la mostra *Poesie d'amore (o della pietra)* del fotografo **Martin Errichiello** che fino al 15 gennaio 2011 espone alla Sala delle Prigioni di Castel dell'Ovo (ingresso gratuito).

La mostra è un viaggio ideale verso le origini, un dialogo tra suoni, immagini e materia ed è stata appositamente concepita per l'antro tufaceo del luogo primigenio di Napoli per eccellenza, Castel dell'Ovo.

L'installazione propone in un ambiente sonoro **50 tavole in bianco e nero**, realizzate nel Mali, stato dell'Africa Occidentale dove convivono più di 20 etnie, dai Bambara della capitale Bamako ai nomadi Peul e Touareg, fino ai misteriosi Dogon della falesia di Bandiagara: molteplici nature di un'identità condivisa che affonda la propria autenticità in una comune storia simbolica, materica, che dalla pietra nuda protegge e si difende.

L'esposizione nasce da un progetto narrativo-visuale curato da Martin Errichiello con l'antropologa **Carlotta Napolitano**, che vede al centro la relazione entropica tra uomo e ambiente: il percorso fotografico vuole essere il *racconto di un luogo* concepito come un'autentica integrazione di immagini, forme e gesti, dove i simboli, i manufatti della cultura materiale, i corpi e le "maschere" ritratti in bianco e nero dallo straordinario talento di Errichiello sono analizzati con l'intento di risalire, tramite una mimetica composizione in polittici, all'unità originaria del mondo, leggendone così i segni di superficie come traccia di un passaggio.

La mostra ha il patrocinio del Comune di Napoli ed è organizzata con il sostegno del gruppo di imprese sociali Gesco; il catalogo è a cura di "Ad Est dell'Equatore" con prefazione di Erri de Luca, testi di Carlotta Napolitano e Alberto Sobrero.

Napoli, Castel dell'Ovo

Sala delle Prigioni

Dal lunedì al sabato ore 9.00/18.00

Domenica e festivi 9.00/13.45

Ingresso gratuito

Ufficio stampa
Ida Palisi/Maria Nocerino
081 7872037 interni 220/224
320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it



10/01/2011, ore 13:38 -

NAPOLI - Grande successo per la mostra *Poesie d'amore (o della pietra)* del fotografo Martin Errichiello che fino al 15 gennaio 2011 espone alla Sala delle Prigioni di Castel dell'Ovo (ingresso gratuito). La mostra è un viaggio ideale verso le origini, un dialogo tra suoni, immagini e materia ed è stata appositamente concepita per l'antro tufaceo del luogo primigenio di Napoli per eccellenza, Castel dell'Ovo. L'installazione propone in un ambiente sonoro 50 tavole in bianco e nero, realizzate nel Mali, stato dell'Africa Occidentale dove convivono più di 20 etnie, dai Bambara della capitale Bamako ai nomadi Peul e Touareg, fino ai

misteriosi Dogon della falesia di Bandiagara: molteplici nature di un'identità condivisa che affonda la propria autenticità in una comune storia simbolica, materica, che dalla pietra nuda protegge e si difende. L'esposizione nasce da un progetto narrativo-visuale curato da Martin Errichiello con l'antropologa Carlotta Napolitano, che vede al centro la relazione entropica tra uomo e ambiente: il percorso fotografico vuole essere il racconto di un luogo concepito come un'autentica integrazione di immagini, forme e gesti, dove i simboli, i manufatti della cultura materiale, i corpi e le "maschere" ritratti in bianco e nero dallo straordinario talento di Errichiello sono analizzati con l'intento di risalire, tramite una mimetica composizione in polittici, all'unità originaria del mondo, leggendone così i segni di superficie come traccia di un passaggio. La mostra ha il patrocinio del Comune di Napoli ed è organizzata con il sostegno del gruppo di imprese sociali Gesco; il catalogo è a cura di "Ad Est dell'Equatore" con prefazione di Erri de Luca, testi di Carlotta Napolitano e Alberto Sobrero.

Cultura

10/01/2011



Immagini dall'Africa al Castel dell'Ovo

NAPOLI. Grande successo per la mostra "Poesie d'amore (o della pietra)" del fotografo Martin Errichiello che fino che a venerdì espone alla Sala delle Prigioni di Castel dell'Ovo.

La mostra è un viaggio ideale verso le origini, un dialogo tra suoni, immagini e materia ed è stata appositamente concepita per l'antro tufaceo del luogo primigenio di Napoli per eccellenza, Castel dell'Ovo.

L'installazione propone in un ambiente sonoro 50 tavole in bianco e nero, realizzate nel Mali, stato dell'Africa Occidentale dove convivono più di 20 etnie, dai Bambara della capitale Bamako ai

nomadi Peul e Touareg, fino ai misteriosi Dogon della falesia di Bandiagara: molteplici nature di un'identità condivisa che affonda la propria autenticità in una comune storia simbolica, materica, che dalla pietra nuda protegge e si difende.

L'esposizione nasce da un progetto narrativo-visuale curato da Martin Errichiello con l'antropologa Carlotta Napolitano, che vede al centro la relazione entropica tra uomo e ambiente: il percorso fotografico vuole essere il racconto di un luogo concepito come un'autentica integrazione di immagini, forme e gesti, dove i simboli, i manufatti della cultura materiale, i corpi e le "maschere" ritratti in bianco e nero dallo straordinario talento di Errichiello sono analizzati con l'intento di risalire, tramite una mimetica composizione in polittici, all'unità originaria del mondo, leggendone così i segni di superficie come traccia di un passaggio.

La mostra ha il patrocinio del Comune di Napoli ed è organizzata con il sostegno del gruppo di imprese sociali Gesco; il catalogo è a cura di "Ad Est dell'Equatore" con prefazione di Erri de Luca, testi di Carlotta Napolitano e Alberto Sobrero.

MARTIN ERRICHELLO A CASTEL DELL'OVO

Dall'Africa con amore

Grande successo per la mostra "Poesie d'amore (o della pietra)" del fotografo Martin Errichiello che fino a sabato espone alla Sala delle Prigioni di Castel dell'Ovo. La mostra è un viaggio ideale verso le origini, un dialogo tra suoni, immagini e materia ed è stata appositamente concepita per l'antro tufaceo del luogo primigenio di Napoli per eccellenza, Castel dell'Ovo.

L'installazione propone in un ambiente sonoro 50 tavole in bianco e nero, realizzate nel Mali, stato dell'Africa Occidentale dove convivono più di 20 etnie, dai Bambara della capitale Bamako ai nomadi Peul e Touareg, fino ai misteriosi Dogon della falesia di Bandiagara: molteplici nature di un'identità condivisa che affonda la propria autenticità in una comune storia simbolica, materica, che dalla pietra nuda protegge e si difende.

IN MOSTRA

A CASTEL DELL'OVO GLI UOMINI E LE DONNE DEL MALI NEGLI SCATTI ANTICONVENZIONALI DI MARTIN ERRICHELLO

Il volto giovane dell'Africa



Scatti dalla mostra "poesie d'amore o della pietra" di Martin Errichiello



di Anita Calazzo

È una patria senza bandiera l'Africa, terra di origine. Lì nasciamo tutti.

Lo è ancora di più il Mali, stato occidentale racchiuso a nord da un invadente deserto a sud dalla savana e per il resto oppresso da un terreno di pietra che non demorde.

È un luogo strano, ci convivono quasi venti etnie e lo fanno pacificamente, nessuna lotta al controllo lì nessuna religione si erige a portatrice dell'unica verità, ognuno ha i suoi credi come i suoi motivi, e sono rispettati. Strano posto davvero, uno dei più poveri al mondo e per contro un faro della democrazia del mondo islamico.

C'è da meravigliarsi e da interrogarsi.

Il Mali affascina proprio per questo: centro delle differenze, delle contrapposizioni che non si fanno la guerra lì, si convive con la diversità.

Fino a sabato, sarà possibile visitare nella sala delle prigioni a Castel Dell'Ovo "Poesie d'amore (o della pietra)" una mostra foto-

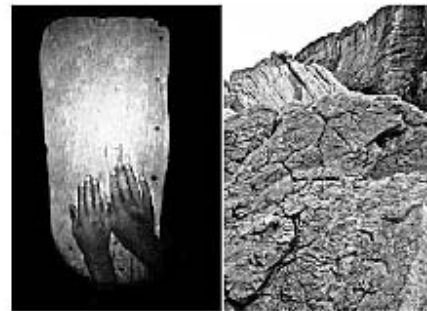
grafica che traccia un profilo nuovo del Mali.

Le opere sono del giovane fotografo Martin Errichiello che insieme all'antropologa Carlotta Napolitano hanno interamente autoprodotta una mostra che riesce a far riflettere emozionando. Hanno trascorso quasi tre mesi laggiù in quella terra in cui «Tutti - come scrive Emi De Luca nella prefazione al catalogo - devono ritornare - specificando che - un uomo deve un pellegrinaggio al suolo degli inizi. Lì si tocca la corteccia dell'albero delle generazioni».

In quella terra difficile ma non ostile Carlotta Napolitano e Martin Errichiello hanno viaggiato seguendo il Niger, dove a nord di viene fonte prima della vita arrivando fino ai misteriosi Dogon della falesia di Bandiagara. I famosi coltivatori di miglio.

Le foto sono divise in tritici collocate su di una base di legno e poste sul pavimento, illuminate dall'alto. La sensazione che si prova nel guardarle è quella di doversi tuffare, immergersi nelle foto contaminarsi e magari uscirne più consapevoli.

Sono tutte in bianco e nero. Lì il nero è il colore della vita, della terra, delle case di fango su cui si leggono tracce di arte rudimentale. Il bianco non è contemplato se non in qualche casa di gesso o indumento. Le foto seguono un percorso fatto di senso trasversalità e memoria che congiungono l'inizio e la fine di un viaggio



che ha portato alla conoscenza dell'altro e tramite l'altro di se stesso. «Questo lavoro - spiega Carlotta Napolitano - vive nell'incontro-conflitto di due esperienze: l'esigenza di documentare e il bisogno di inventare nuovi alfabeti in cui riconoscere e riconoscersi».

Particolarmente affascinante per il forte impatto emotivo e la costruzione artistica perfettamente riuscita è la sequenza di foto che vede l'uomo in primo piano: immortalato nella famiglia, nella contrapposizione anziani giovani e padre e figlio. In realtà, l'intera mostra è perfettamente godibile perché va oltre la consueta

patina di retorica e buonismo. Lontano dai facili luoghi comuni che l'Africa e maggiormente uno stato povero come il Mali potrebbe indurre in tentazione in una scontata rappresentazione.

Gli scatti Martin Errichiello vanno oltre la fame, i genocidi, le mosche, gli implacabili avvoltoi troppo spesso rimarcati e sfruttati. Appare invece il volto giovane e positivo su di una caleidoscopica civiltà.

Ma è anche l'appello di chi rivendica un proprio ruolo nel futuro e spera in un'attenzione verso quell'immenso tesoro di genio e primordiale vita, nei confronti della quale non si può evitare di guardare senza aprire il cuore.

In breve

Gianturco

Tagli al welfare processo simbolico

Domani alle 9.30 nella sede della IV Municipalità (via Gianturco, 99) la coop sociale Dedalus metterà in scena un vero e proprio processo alle politiche di riduzione del danno e sui servizi a bassa soglia. Parteciperanno magistrati, avvocati e unalista di testimoni.

IL LIBRO

La rivoluzione basagliana in Campania

Adriana Pollice

Tagliare il welfare, un imperativo che dal governo rimbalza in regione Campania. Uno dei primi effetti è stata la chiusura dei centri diurni, strutture aperte alla comunità in cui affrontare il disagio mentale senza la contenzione fisica, piuttosto con la formazione a lavoro, corsi d'arte e una rete di relazioni con le realtà del territorio. Le Asl sono parzialmente tornate sui propri passi, concedendo una proroga di tre mesi alle cooperative che hanno vinto il bando regionale. La volontà politica, però, va verso una strategia che consenta di annullare la gara, troppo oneroso l'impegno economico è il *refrain*, la realtà è che si va verso la progressiva cancellazione delle politiche sociali in favore della privatizzazione dei servizi. Chi ha i soldi potrà ricorrere alle strutture a pagamento, magari accreditate, per le famiglie a basso reddito un livello residuale di assistenza, con il disagio mentale trasformato in un dramma privato.

Dalla legge Basaglia del 1978 ci sono voluti trent'anni per la chiusura completa dei manicomi, restano ancora aperti sei ospedali psichiatrici giudiziari, due in Campania (Napoli, Aversa, Reggio Emilia, Castiglione delle Stiviere, Montelupo Fiorentino e Barcellona Pozzo di Gotto). Ospitano circa 1.500 persone rinchiusi per ordine della magistratura. Almeno 413 potrebbero uscire se sul territorio ci fossero le strutture adatte ad accoglierli. Oggi all'opg di Aversa ci sarà la

giornata conclusiva del Forum Salute Mentale, dal 23 al 25 febbraio al Leonardo Bianchi occupato dagli operatori sociali si terrà un incontro nazionale sul welfare, un cantiere sulla crisi e sui diritti perché è sempre più evidente il tentativo di rimettere le lancette indietro a prima del '78. Per scoprire cosa ci eravamo lasciati alle spalle basta leggere *Quando ho i soldi mi compro un pianoforte* (Liguori editore, 123 pagine, 16,90 euro) di Sergio Piro e Candida Carrino, un libro intervista a uno dei protagonisti della rivoluzione basagliana in Campania.

«I manicomi - spiega Candida Carrino, che ha lavorato agli archivi degli ex ospedali psichiatrici - sono stati delle strutture per contenere l'insicurezza, isolare. Dalla contenzione fisica si è passati, dagli anni '50 in poi, a quella chimica, l'elettroshock una pratica mai dismessa. Negli opg ancora oggi si resta legati al letto per 3, 4 mesi. In Campania ci sono circa 5mila ricoverati in strutture private, veri e propri manicomi, finanziati anche con i soldi delle Asl». Esperienze come le borse lavoro in passato sono state occasioni sprecate: «A San Cipriano d'Aversa - racconta ancora - formai degli archivisti, avevano appena la terza media ma divennero impiegati efficientissimi. Qualcuno riuscì a trovare un piccolo impiego al comune o in qualche ditta privata ma, nel complesso, in Campania è mancata la fase finale di reale inserimento, che li avrebbe resi autonomi».

Sergio Piro è stato uno dei protago-

nisti delle chiusure dei manicomi, come il Frullone, dimesso nell'agosto 1990, quasi in sordina, perché le figure di vertice nella gestione delle strutture resistevano, temendo di perdere incarico e prestigio. Appena venti anni fa, quando ancora le donne venivano internate soprattutto perché vivevano liberamente la loro sessualità: «Sergio riuscì a rimandare a case quelle che venivano da Napoli, ma chi era dell'hinterland non veniva riaccolto a casa». Il Leonardo Bianchi, con i suoi 4mila ricoverati, era quasi una piccola cittadella, alla chiusura se ne contavano ancora 79. Nei manicomi spesso c'erano piccole officine dove gli internati lavoravano, la paga un terzo più bassa, depositata su libretti di risparmio. «Per anni - ricorda Candida Carrino - gli infermieri hanno gestito piccoli traffici approfittando dei malati, fino al furto delle pensioni. Molte, non riscosse, sono finite nelle casse delle banche». Le case famiglia sono state la risposta alla reclusione forzata. I centri diurni dovevano servire a dare una risposta nei momenti di crisi acuta, per avviare poi un percorso verso l'autonomia. Sergio Piro, soprattutto, è stato un maestro: «Per sette anni ha avuto una sua scuola di formazione gratuita e aperta a tutti, il principio era che chiunque con qualunque formazione poteva appassionarsi alla psicoterapia, una gestione polifonica e multidisciplinare. Ha detto basta quando hanno provato a trasformare una libera esperienza in un percorso istituzionalizzato finalizzato all'attestato».

CAMPANIA • Fondatore di Psichiatria democratica, ha chiuso Materdomini e il Frullone

Sergio Piro, padre della legge anti-manicomi

Sergio Piro (1927-2009) è stato uno dei più importanti psichiatri italiani. Tra i fondatori di Psichiatria Democratica, interlocutore privilegiato di Franco Basaglia, ha diretto e condotto alla chiusura alcuni grandi manicomi come quello di Materdomini e il Frullone. In Campania è opera sua la legge regionale 1/83, a tutt'oggi considerata una delle più avanzate sull'argomento.

In *Quando ho i soldi mi compro un pianoforte* racconta: «A Napoli abbiamo sconfitto il II Policlinico che voleva applicarlo (l'elettroshock, ndr), ma l'ha fatto con tanta timidezza che siamo riusciti a scoraggiarne la pratica. Mentre altre terapie, invece, sono morte perché erano troppo complicate, come l'insulinoterapia. Come dicevi l'elettroshock continua a farsi in Italia e in tutto il mondo, devo dire con una sfiducia crescente nei Paesi dove non c'è stata la critica anti-istituzionale, cioè anche lì l'evento miracolistico si vede più nel farmaco. Sarebbe compito dello Stato intervenire nel vietare determinate prati-

che. Sono intervenuto per un caso di un ragazzo di Ercolano, che avrebbe bisogno di cura e riabilitazione nel suo ambiente domestico, invece continuano a somministrargli dei medicinali, facendogli ogni 15 giorni un'iniezione, e quando si rifiuta lo afferrano e gliela fanno attraverso i pantaloni. Il ragazzo avrebbe bisogno di un contatto umano, di qualcuno che vada sistematicamente a casa sua, visto che lui non si vuole recare al servizio territoriale. Il servizio di salute mentale dovrebbe fare questo, invece l'hanno mandato in una clinica privata, che è un manicomio vero e proprio; l'Asl ne sostiene i costi del ricovero. Naturalmente anche i familiari debbono essere sostenuti, debbono poter continuare la loro vita normale, perché altrimenti è meglio che il paziente sia separato e mandato in comunità, ma anche la comunità, se il caso è grave, deve essere gestita con criteri molto umani, se il caso non è grave deve essere un'abitazione e basta».

Comunicato stampa

Nessuno è straniero

Un convegno e un libro su immigrazione ed esperienze di antirazzismo

Mercoledì 2 marzo 2011 ore 16.00

Salone Federico Cgil - via Torino 16, Napoli

NAPOLI, 1 marzo 2011 - **Domani, mercoledì 2 marzo, alle ore 16.00** a Napoli, presso il salone Federico della Cgil (via Torino 16), si svolgerà il convegno *Nessuno è straniero. Esperienze di solidarietà e di antirazzismo*.

Nel corso dell'incontro si discuterà di immigrazione e del lavoro svolto dalle associazioni e dalle reti di volontariato che accolgono gli stranieri presenti sui nostri territori. Un'occasione di riflessione offerta dal libro di Gianluca Petruzzo "Nessuno è straniero", che racconta le difficoltà, ma anche le storie di integrazione, vissute dagli immigrati di Sant'Antimo e di Rosarno.

L'iniziativa è promossa da: gruppo di imprese sociali Gesco, Cgil Campania, cooperativa Ying/Yang, Uisp Campania.

Al convegno parteciperanno: **Michele Gravano**, segretario generale della Cgil Campania; **Sergio D'Angelo**, presidente di Gesco; padre **Alex Zanotelli**, missionario comboniano; **Jamal Qaddorah**, responsabile immigrazione Cgil Campania; **Gianluca Petruzzo**, responsabile nazionale dell'Associazione 3 Febbraio; **Antonio Mastroianni**, presidente Uisp Campania; **Cristina Irma De Angelis**, sindaco di San Lupo (BN) e coordinatrice del progetto "Piccoli Comuni - Grande Solidarietà"; **Fulvio Battista**, coordinatore del progetto immigrati per la scuola media Bordiga di Ponticelli. L'incontro sarà moderato da **Stefano Dati**, presidente della cooperativa Ying/Yang.

Ufficio stampa

Maria Nocerino

081 7872037 interni 224

3311945022

marianocerino@gescosociale.it

Napoli, convegno e libro su immigrazione ed esperienze di antirazzismo



01/03/2011, ore 14:48 -

Napoli, 1 marzo 2011 – Domani, mercoledì 2 marzo, alle ore 16.00 a Napoli, presso il salone Federico della Cgil (via Torino 16), si svolgerà il convegno Nessuno è straniero. Esperienze di solidarietà e di antirazzismo.

Nel corso dell'incontro si discuterà di immigrazione e del lavoro svolto dalle associazioni e dalle reti di volontariato che accolgono gli stranieri presenti sui nostri territori. Un'occasione di riflessione offerta dal libro di Gianluca Petruzzo "Nessuno è straniero", che racconta le difficoltà, ma anche le storie di integrazione, vissute dagli immigrati di Sant'Antimo e di Rosarno.

L'iniziativa è promossa da: gruppo di imprese sociali Gesco, Cgil Campania, cooperativa Ying/Yang, Uisp Campania.

Al convegno parteciperanno: Michele Gravano, segretario generale della Cgil Campania; Sergio D'Angelo, presidente di Gesco; padre Alex Zanotelli, missionario comboniano; Jamal Qaddorah, responsabile immigrazione Cgil Campania; Gianluca Petruzzo, responsabile nazionale dell'Associazione 3 Febbraio; Antonio Mastroianni, presidente Uisp Campania; Cristina Irma De Angelis, sindaco di San Lupo (BN) e coordinatrice del progetto "Piccoli Comuni – Grande Solidarietà"; Fulvio Battista, coordinatore del progetto immigrati per la scuola media Bordiga di Ponticelli. L'incontro sarà moderato da Stefano Dati, presidente della cooperativa Ying/Yang.

*ore 16 - Napoli, Salone Federico Cgil,
via Torino 16*

Nessuno è straniero

Convegno dal titolo Nessuno è straniero. Esperienze di solidarietà e di antirazzismo. Nel corso dell'incontro si discuterà di immigrazione e del lavoro svolto dalle associazioni e dalle reti di volontariato che accolgono gli stranieri presenti sui

nostri territori. Un'occasione di riflessione offerta dal libro di Gianluca Petruzzo "Nessuno è straniero", che racconta le difficoltà, ma anche le storie di integrazione, vissute dagli immigrati di Sant'Antimo e di Rosarno. L'iniziativa è promossa da: gruppo di imprese sociali Gesco, Cgil Campania, cooperativa Ying/Yang, Uisp Campania. Partecipano tra gli altri Michele Gravano, segretario generale Cgil Campania, Sergio D'Angelo, presidente di Gesco, padre Alex Zanotelli.

«NESSUNO È STRANIERO»

Nel salone Federico della Cgil convegno dal titolo «Nessuno è straniero... Esperienze di solidarietà»; intervengono, tra gli altri, Michele Gravano, Sergio D'Angelo, padre Alex Zanotelli, Jamal Qaddorah e Gianluca Petruzzo, autore del libro «Nessuno è straniero».

Cgil, via Torino, Napoli, ore 16

CGIL IMMIGRATI, QUALE DIFFICOLTÀ NEL SOPRAVVIVERE

Adesso "Nessuno è straniero"

Oggi alle ore 16, presso il salone Federico della Cgil (via Torino 16), si svolgerà il convegno Nessuno è straniero. Esperienze di solidarietà e di antirazzismo. Nel corso dell'incontro si discuterà di immigrazione e del lavoro svolto dalle associazioni e dalle reti di volontariato che accolgono gli stranieri presenti sui nostri territori. Un'occasione di riflessione offerta dal libro di Gianluca Petruzzo "Nessuno è straniero", che racconta le difficoltà, ma anche le storie di integrazione, vissute dagli immigrati di Sant'Antimo e di Rosarno. L'iniziativa è promossa da: gruppo di imprese sociali Gesco, Cgil Campania, cooperativa Ying/Yang, Uisp Campania.

IN CAMPANIA “NESSUNO E’ STRANIERO”, UN LIBRO E UN CONVEGNO PER DIRE NO AL RAZZISMO

» pubblicato da Francesca Ravel in: Notizie < > giovedì 3 marzo 2011 alle 11:33



Nei giorni in cui a Lampedusa continuano gli sbarchi, a Napoli si parla di immigrazione. L'occasione è il convegno organizzato dalla Cgil “Nessuno è straniero. Esperienze di solidarietà e di antirazzismo”. Nel territorio campano sono tantissimi gli stranieri che hanno trovato asilo, lavoro e in molti casi anche famiglia. Storie di integrazione e solidarietà raccontate anche grazie al

lavoro delle associazioni e dalle reti di volontariato che quotidianamente si attivano per accogliere gli stranieri presenti sui nostri territori. Ai nostri microfoni padre Alex Zanotelli, missionario comboniano fondatore di diversi movimenti italiani tesi a creare condizioni di pace e di giustizia solidale (INTERVISTA nel file allegato)

Comunicato stampa

Una foto per l'acqua

Fotoreporter e scrittori insieme per una mostra dedicata al bene comune, che si inaugura domani in occasione della giornata mondiale sull'acqua

Città della Scienza

Vernissage domani ore 10.30

Città della Scienza - Via Coroglio 104, Napoli

NAPOLI, 21 marzo 2011 - La fotografia per diffondere il messaggio dell'acqua come bene comune: è questo l'obiettivo della mostra itinerante "Una foto per l'acqua" che da domani farà tappa a Città della Scienza (via Coroglio 104), Napoli.

La mostra è una raccolta di 34 opere selezionate nel corso dell'omonimo concorso nazionale lanciato dai fotografi Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta e Pino Bertelli, insieme ad altri fotogiornalisti e scrittori.

L'iniziativa è promossa da: gruppo di imprese sociali Gesco, associazione politico-culturale **Campo Libero**, associazione **Amici Città della Scienza**, Fondazione **Idis Città della Scienza**.

L'inaugurazione è prevista per domani, alle ore 10.30, in occasione della giornata mondiale dell'acqua. **Sarà possibile visitare la mostra fino ad aprile (l'ingresso è gratuito).**

Domani, a presentare gli scatti, insieme agli autori, sarà **Laura Franchini**, docente e segretario dell'associazione **Amici Città della Scienza**. All'incontro è prevista la partecipazione degli alunni delle scuole elementari, che saranno protagonisti di laboratori interattivi sul tema dell'acqua.

Ufficio stampa

Ida Palisi/Maria Nocerino

081 7872037 interni 220/224

320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

IL SEMINARIO CON AMNESTY INTERNATIONAL

Fotografia a Città della Scienza per la giornata dell'acqua



Si inaugura alle 10,30 al Museo vivo di Città della Scienza in via Coroglio 104, la mostra "Una foto per l'acqua" dove sarà visibile gratuitamente per un mese. La mostra, promossa da un gruppo di fotoreporter vuole diffondere il messaggio dell'acqua come bene comune e apre al pubblico in occasione della Giornata Mondiale dell'acqua. In esposizione sono 35 opere (di dimensioni 40 per 50

centimetri, montate su reti) selezionate nel corso di un concorso nazionale lanciato dai fotografi Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta e Pino Bertelli, con un gruppo di fotografi giornalisti. La mostra è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco con l'associazione politico-culturale Campo Libero, l'associazione Amici Città della Scienza e la Fondazione Idis Città della Scienza. E di acqua di parlerà anche alla Facoltà di Giurisprudenza, in via Porta di Massa 32 (Aula 32), sempre alle 10,30 in un incontro sul "Diritto fondamentale all'acqua" organizzato da Amnesty International e dall'Università di Napoli Federico II. Durante l'incontro verrà approfondito il diritto umano dell'acqua mediante valutazioni ed analisi espresse dal punto di vista giuridico, economico, sociale. Introdurranno il Massimo Iovane, ordinario di diritto internazionale e il Fulvio M. Palombino, ricercatore di diritto internazionale.

**Storie di immigrazione e di integrazione nel libro di Gesco edizioni
"Terre e Promesse"**

Presentazione

Giovedì 24 marzo 2011 ore 18

Caffè letterario Intramoenia

Piazza Bellini - Napoli

Napoli, 23 marzo 2010 - Racconta storie di integrazione il nuovo libro di Gesco edizioni "Terre e promesse" (95 pagine, 8 euro), curato dai giornalisti Alessio Mirarchi, Riccardo Rosa, Stefano Esposito, e dal sindacalista Jean-Renè Bilongo, con la prefazione di Alex Zanotelli.

La presentazione si terrà **giovedì 24 marzo 2011 alle ore 18.00** a Napoli, presso il caffè letterario Intramoenia (piazza Bellini 70). Con gli autori intervengono: **Sergio D'Angelo** (presidente della casa editrice Gesco Edizioni), **Giuseppe Fragna** (cooperativa di Medici di medicina generale "MEDI.CO"), **Massimo Villone** (professore di Diritto costituzionale all'Università di Napoli), padre **Antonio Bonato**, missionario comboniano. Modera la docente **Rosalba Scafuro**.

Dalla Turchia al litorale domizio, da Castelvolturno a Gianturco: percorsi geografici di immigrazione che sono, al tempo stesso, cammini ideali di integrazione culturale e sociale. Quattro autori per otto storie che trattano con grande capacità narrativa un tema complesso e attuale al tempo stesso, quello della crescita individuale, vista all'interno del rapporto con l'altro. Un cammino che passa anche attraverso una riflessione sulle condizioni dei migranti oggi, in Campania e nel resto del Paese. Lo stile scelto è estremamente realistico e sollecita il lettore a cogliere gli aspetti più nascosti della questione, che racchiude in sé pensieri, parole e sensazioni di persone normali. Il libro aiuta a guardare le cose con occhio diverso, secondo una prospettiva che potrebbe essere utile da sviluppare per superare paure e pregiudizi e facilitare la coesistenza delle differenze. Fatto questo, probabilmente, non servirebbe cambiare più nulla. Né il bianco, né il nero.

Ufficio stampa
081 7872037 interni 220/224
ufficio.stampa@gescosociale.it

**Storie di immigrazione e di integrazione nel libro di Gesco edizioni
"Terre e Promesse"**

Presentazione

Giovedì 31 marzo 2011 alle ore 17.30

Libreria la Feltrinelli, corso Trieste 154 - Caserta

Napoli, 30 marzo 2010 - Racconta storie di integrazione il nuovo libro di Gesco edizioni "Terre e promesse" (95 pagine, 8 euro), curato dai giornalisti Alessio Mirarchi, Riccardo Rosa, Stefano Esposito, e dal sindacalista Jean-Renè Bilongo, con la prefazione di Alex Zanotelli.

La presentazione si terrà **giovedì 24 marzo 2011 alle ore 18.00** a Napoli, presso il caffè letterario Intramoenia (piazza Bellini 70). Con gli autori intervengono: **Sergio D'Angelo** (presidente della casa editrice Gesco Edizioni), **Giuseppe Fragna** (cooperativa di Medici di medicina generale "MEDI.CO"), **Massimo Villone** (professore di Diritto costituzionale all'Università di Napoli), padre **Antonio Bonato**, missionario comboniano. Modera la docente **Rosalba Scafuro**.

Dalla Turchia al litorale domizio, da Castelvolturno a Gianturco: percorsi geografici di immigrazione che sono, al tempo stesso, cammini ideali di integrazione culturale e sociale. Quattro autori per otto storie che trattano con grande capacità narrativa un tema complesso e attuale al tempo stesso, quello della crescita individuale, vista all'interno del rapporto con l'altro. Un cammino che passa anche attraverso una riflessione sulle condizioni dei migranti oggi, in Campania e nel resto del Paese. Lo stile scelto è estremamente realistico e sollecita il lettore a cogliere gli aspetti più nascosti della questione, che racchiude in sé pensieri, parole e sensazioni di persone normali. Il libro aiuta a guardare le cose con occhio diverso, secondo una prospettiva che potrebbe essere utile da sviluppare per superare paure e pregiudizi e facilitare la coesistenza delle differenze. Fatto questo, probabilmente, non servirebbe cambiare più nulla. Né il bianco, né il nero.

Ufficio stampa
081 7872037 interni 220/224
ufficio.stampa@gescosociale.it

Il mercato del lavoro in Campania: una riforma incompiuta

Nel libro, edito da Gesco edizioni e curato da Maria Cristina Cimaglia e Fabio Corbisiero, si sottolineano l'inefficacia della Riforma Biagi e l'opportunità della legge regionale 14/2009

Presentazione

Martedì 12 aprile 2011 ore 15.00
Aula Pessina, Facoltà di Giurisprudenza
Corso Umberto I, 40 - Napoli

Napoli, 8 aprile 2011 - **Martedì 12 aprile 2011 alle ore 15.00** a Napoli, presso l'aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza (Corso Umberto I, 40), si terrà la presentazione del volume **Il mercato del lavoro in Campania. Laboratorio di sperimentazione per le politiche territoriali di promozione dell'occupazione di qualità** curato da Maria Cristina Cimaglia e Fabio Corbisiero (Gesco edizioni, 195 pagine, dicembre 2010, costo 15 euro).

L'incontro sarà introdotto da **Lucio de Giovanni**, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'università di Napoli Federico II. Insieme ai curatori del libro, ne discuteranno: **Enrica Amatore**, direttore del Dipartimento di Sociologia Gino Germani dell'università di Napoli Federico II; **Sergio D'Angelo**, presidente di Gesco Edizioni; **Franco Liso**, professore ordinario di Diritto del Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Roma Sapienza; **Raffaele Morese**, segretario generale dell'Associazione Nuovi Lavori. Coordinerà il dibattito: **Lorenzo Zoppoli**, direttore del Dipartimento di Diritto dei Rapporti civili ed economico-sociali all'università di Napoli Federico II.

Il volume prende le mosse da una ricerca, commissionata da ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori) per l'associazione Nuovi Lavori di Roma, con l'obiettivo di fare il punto sull'applicazione in Campania dei contratti "flessibili" introdotti dalla Riforma Biagi. Intervistando cinquanta esperti, tra sindacalisti, docenti universitari, imprenditori, lavoratori, gli autori dimostrano che la flessibilità del lavoro in Campania assume caratteristiche diverse da quelle tradizionali, approdando alla teoria della "mezzogiornificazione della Campania". In particolare, il mercato del lavoro, così come è regolamentato a livello nazionale, deve misurarsi sul territorio campano con pratiche sociali (come il lavoro irregolare) che hanno reso poco efficace l'applicazione in Campania della legge 30/2003, tra i cui obiettivi vi era proprio l'emersione del sommerso.

Un'opportunità per invertire la tendenza potrebbe essere rappresentata dalla legge regionale 14/2009, "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione professionale per la promozione della Qualità del lavoro", curata da un gruppo di esperti coordinato da Lorenzo Zoppoli (cui è affidata la prefazione del libro). Questo strumento legislativo, sottolineano gli autori, potrebbe riformare il mercato del lavoro campano in un quadro di integrazione tra politiche del lavoro e politiche sociali, e contribuire a far emergere il lavoro nero. Ma al momento la legge deve ancora trovare piena applicazione.

Il testo è curato dalla giuslavorista **Maria Cristina Cimaglia**, docente di Diritto del Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Roma Sapienza, e dal sociologo **Fabio Corbisiero**, che insegna Sociologia Urbana all'università di Napoli Federico II.

Ufficio stampa
Maria Nocerino
0817872037 int. 224
3311945022

marianocerino@gescosociale.it

Il mercato del lavoro in Campania: una riforma incompiuta

Data: aprile 8, 2011

Publicato in: Attualità, Cultura e Tradizione

Commenta questo Videoarticolo

Condividi questo Video

Embed Video



Nel libro, edito da Gesco edizioni e curato da Maria Cristina Cimaglia e Fabio Corbisiero, si sottolineano l'inefficacia della Riforma Biagi e l'opportunità della legge regionale 14/2009

Presentazione

Martedì 12 aprile ore 15.00

Aula Pessina, Facoltà di Giurisprudenza

Corso Umberto I, 40 - Napoli

Napoli, 8 aprile 2011 - Martedì 12 aprile alle ore 15.00 a Napoli, presso l'aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza (Corso Umberto I, 40), si terrà la presentazione del volume *Il mercato del lavoro in Campania*. Laboratorio di sperimentazione per le politiche territoriali di promozione dell'occupazione di qualità curato da Maria Cristina Cimaglia e Fabio Corbisiero (Gesco edizioni, 195 pagine, dicembre 2010, costo 15 euro).

L'incontro sarà introdotto da Lucio de Giovanni, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'università di Napoli Federico II. Insieme ai curatori del libro, ne discuteranno: Enrica Amato, direttore del Dipartimento di Sociologia Gino Germani dell'università di Napoli Federico II; Sergio D'Angelo, presidente di Gesco Edizioni; Franco Liso, professore ordinario di Diritto del Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Roma Sapienza; Raffaele Morese, segretario generale dell'Associazione Nuovi Lavori. Coordinerà il dibattito: Lorenzo Zoppoli, direttore del Dipartimento di Diritto dei Rapporti civili ed economico-sociali all'università di Napoli Federico II.

Il volume prende le mosse da una ricerca, commissionata da ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori) per l'associazione Nuovi Lavori di Roma, con l'obiettivo di fare il punto sull'applicazione in Campania dei contratti "flessibili" introdotti dalla Riforma Biagi. Intervistando cinquanta esperti, tra sindacalisti, docenti universitari, imprenditori, lavoratori, gli autori dimostrano che la flessibilità del lavoro in Campania assume caratteristiche diverse da quelle tradizionali, approdando alla teoria della "mezzogiornificazione della Campania". In particolare, il mercato del lavoro, così come è regolamentato a livello nazionale, deve misurarsi sul territorio campano con pratiche sociali (come il lavoro irregolare) che hanno reso poco efficace l'applicazione in Campania della legge 30/2003, tra i cui obiettivi vi era proprio l'emersione del sommerso.

Un'opportunità per invertire la tendenza potrebbe essere rappresentata dalla legge regionale 14/2009, "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione professionale per la promozione della Qualità del lavoro", curata da un gruppo di esperti coordinato da Lorenzo Zoppoli (cui è affidata la prefazione del libro). Questo strumento legislativo, sottolineano gli autori, potrebbe riformare il mercato del lavoro campano in un quadro di integrazione tra politiche del lavoro e politiche sociali, e contribuire a far emergere il lavoro nero. Ma al momento la legge deve ancora trovare piena applicazione.

Il testo è curato dalla giuslavorista Maria Cristina Cimaglia, docente di Diritto del Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Roma Sapienza, e dal sociologo Fabio Corbisiero, che insegna Sociologia Urbana all'università di Napoli Federico II.

AULA PESSINA A GIURISPRUDENZA

Il mercato del lavoro in Campania

Martedì alle ore 15, presso l'aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza, si terrà la presentazione del volume *Il mercato del lavoro in Campania. Laboratorio di sperimentazione per le politiche territoriali di promozione dell'occupazione di qualità* curato da Maria Cristina Cimaglia e Fabio Corbisiero. L'incontro sarà introdotto da Lucio de Giovanni, preside della Facoltà di Giurisprudenza della Federico II. Insieme ai curatori del libro, ne discuteranno: Enrica Amaturò, direttore del Dipartimento di Sociologia Gino Germani dell'università di Napoli Federico II; Sergio D'Angelo, presidente di Gesco Edizioni; Franco Liso, professore ordinario di Diritto del Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Roma Sapienza; Raffaele Morese, segretario generale dell'Associazione Nuovi Lavori. Coordinerà il dibattito: Lorenzo Zoppoli, direttore del Dipartimento di Diritto dei Rapporti civili ed economico-sociali all'università di Napoli Federico II.

Uno studio sul mercato del lavoro in Campania

BY ANGELA – 11 APRILE 2011

POSTED IN: ATENEO, NEWS, PRIMO PIANO



Si terrà martedì **12 aprile alle 15**, presso l'**Aula Pessina** della Facoltà di Giurisprudenza in Corso Umberto I 40, la presentazione del volume "" curato da Maria Cristina Cimaglia e Fabio Corbisiero.

Il libro (con la prefazione di Lorenzo Zoppoli e la postfazione di Corrado Gabriele) fa **il punto sull'implementazione in Campania della**

Riforma Biagi, evidenziando l'incontro-scontro tra un modello di flessibilità nazionale "istituzionalmente regolamentato" e uno di flessibilità locale "socialmente caratterizzato".

Il testo è curato dalla giuslavorista Maria Cristina Cimaglia, docente di Diritto del Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Roma Sapienza, e dal sociologo Fabio Corbisiero, che insegna Sociologia Urbana all'università di Napoli Federico II.

L'incontro di presentazione sarà introdotto da Lucio de Giovanni, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'università di Napoli Federico II. Insieme ai curatori del libro, ne discuteranno: Enrica Amatore, direttore del Dipartimento di Sociologia Gino Germani dell'università di Napoli Federico II; Sergio D'Angelo, presidente di Gesco Edizioni; Franco Liso, professore ordinario di Diritto del Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Roma Sapienza; Raffaele Morese, segretario generale dell'Associazione Nuovi Lavori. Coordinerà il dibattito: Lorenzo Zoppoli, direttore del Dipartimento di Diritto dei Rapporti civili ed economico-sociali all'università di Napoli Federico II.

Il mercato del lavoro in Campania: una riforma incompiuta



ore 10:33 -

Domani, martedì 12 aprile alle ore 15.00 a Napoli, presso l'aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza (Corso Umberto I, 40), si terrà la presentazione del volume *Il mercato del lavoro in Campania. Laboratorio di sperimentazione per le politiche territoriali di promozione dell'occupazione di qualità* curato da Maria Cristina Cimaglia e Fabio Corbisiero (Gesco edizioni, 195 pagine, dicembre 2010, costo 15 euro).

L'incontro sarà introdotto da Lucio de Giovanni, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'università di Napoli Federico II. Insieme ai curatori del libro, ne discuteranno: Enrica Amatore, direttore del Dipartimento di

Sociologia Gino Germani dell'università di Napoli Federico II; Sergio D'Angelo, presidente di Gesco Edizioni; Franco Liso, professore ordinario di Diritto del Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Roma Sapienza; Raffaele Morese, segretario generale dell'Associazione Nuovi Lavori. Coordinerà il dibattito: Lorenzo Zoppoli, direttore del Dipartimento di Diritto dei Rapporti civili ed economico-sociali all'università di Napoli

Federico II.

Il volume prende le mosse da una ricerca, commissionata da ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori) per l'associazione Nuovi Lavori di Roma, con l'obiettivo di fare il punto sull'applicazione in Campania dei contratti "flessibili" introdotti dalla Riforma Biagi. Intervistando cinquanta esperti, tra sindacalisti, docenti universitari, imprenditori, lavoratori, gli autori dimostrano che la flessibilità del lavoro in Campania assume caratteristiche diverse da quelle tradizionali, approdando alla teoria della "mezzogiornificazione della Campania". In particolare, il mercato del lavoro, così come è regolamentato a livello nazionale, deve misurarsi sul territorio campano con pratiche sociali (come il lavoro irregolare) che hanno reso poco efficace l'applicazione in Campania della legge 30/2003, tra i cui obiettivi vi era proprio l'emersione del sommerso.

Un'opportunità per invertire la tendenza potrebbe essere rappresentata dalla legge regionale 14/2009, "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione professionale per la promozione della Qualità del lavoro", curata da un gruppo di esperti coordinato da Lorenzo Zoppoli (cui è affidata la prefazione del libro). Questo strumento legislativo, sottolineano gli autori, potrebbe riformare il mercato del lavoro campano in un quadro di integrazione tra politiche del lavoro e politiche sociali, e contribuire a far emergere il lavoro nero. Ma al momento la legge deve ancora trovare piena applicazione.

Il testo è curato dalla giuslavorista Maria Cristina Cimaglia, docente di Diritto del Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Roma Sapienza, e dal sociologo Fabio Corbisiero, che insegna Sociologia Urbana all'università di Napoli Federico II.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

Le voci della città sociale

Il mercato del lavoro in Campania: una riforma incompiuta



Nel libro, edito da Gesco edizioni e curato da Maria Cristina Cimaglia e Fabio Corbisiero, si sottolineano l'inefficacia della Riforma Biagi e l'opportunità della legge regionale 14/2009. Presentazione martedì 12 aprile 2011 alle ore 15.00 presso l'aula

Pessina della Facoltà di Giurisprudenza (Corso Umberto I, 40) a Napoli

Il mercato del lavoro in Campania: una riforma incompiuta



Martedì 12 aprile 2011 alle ore 15.00 a Napoli, presso l'aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza (Corso Umberto I, 40), si terrà la presentazione del volume **Il mercato del lavoro in Campania. Laboratorio di sperimentazione per le politiche territoriali di promozione dell'occupazione di qualità** curato da Maria Cristina Cimaglia e Fabio Corbisiero (Gesco edizioni, 195 pagine, dicembre 2010, costo 15 euro).

L'incontro sarà introdotto da **Lucio de Giovanni**, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'università di Napoli Federico II. Insieme ai curatori del libro, ne discuteranno: **Enrica Amato**, direttore del Dipartimento di Sociologia Gino Germani dell'università di Napoli Federico II; **Sergio D'Angelo**, presidente di Gesco Edizioni; **Franco Liso**, professore ordinario di Diritto del Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Roma Sapienza; **Raffaele Morese**, segretario generale dell'Associazione Nuovi Lavori. Coordinerà il dibattito: **Lorenzo Zoppoli**, direttore del Dipartimento di Diritto dei Rapporti civili ed economico-sociali all'università di Napoli Federico II.

Il volume prende le mosse da una ricerca, commissionata da ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori) per l'associazione Nuovi Lavori di Roma, con l'obiettivo di fare il punto sull'applicazione in Campania dei contratti "flessibili" introdotti dalla Riforma Biagi. Intervistando cinquanta esperti, tra sindacalisti, docenti universitari, imprenditori, lavoratori, gli autori dimostrano che la flessibilità del lavoro in Campania assume caratteristiche diverse da quelle tradizionali, approdando alla teoria della "mezzogiornificazione della Campania". In particolare, il mercato del lavoro, così come è regolamentato a livello nazionale, deve misurarsi sul territorio campano con pratiche sociali (come il lavoro irregolare) che hanno reso poco efficace l'applicazione in Campania della legge 30/2003, tra i cui obiettivi vi era proprio l'emersione del sommerso.

Un'opportunità per invertire la tendenza potrebbe essere rappresentata dalla legge regionale 14/2009, "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione professionale per la promozione della Qualità del lavoro", curata da un gruppo di esperti coordinato da Lorenzo Zoppoli (cui è affidata la prefazione del libro). Questo strumento legislativo, sottolineano gli autori, potrebbe riformare il mercato del lavoro campano in un quadro di integrazione tra politiche del lavoro e politiche sociali, e contribuire a far emergere il lavoro nero. Ma al momento la legge deve ancora trovare piena applicazione.

Il testo è curato dalla giuslavorista **Maria Cristina Cimaglia**, docente di Diritto del Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Roma Sapienza, e dal sociologo **Fabio Corbisiero**, che insegna Sociologia Urbana all'università di Napoli Federico II.

Elenco allegati



[Scarica la scheda del libro](#)

15 APRILE 2011 - ore 18:36

Napoli, pubblicata ricerca sul mercato del lavoro in Campania

Napoli, 15 APR - Il passato, il presente e soprattutto il futuro del mercato del lavoro in Campania analizzato in un unico volume. Questo, in estrema sintesi, è il compito che si propone il volume dal titolo "Il mercato del lavoro in Campania. Laboratorio di sperimentazione per le politiche territoriali di promozione dell'occupazione di qualità" a firma di Maria Cristina Cimaglia e Fabio Corbisiero pubblicato per Gesco e in uscita in questi giorni in Campania. "Da decenni - si legge in una nota dell'editore -, è ormai radicata nel nostro Paese l'opinione secondo cui la Campania incarnerebbe il virus meridionale: disfunzioni, malaffare, familismo, anomia, ruberie, disoccupazione, clientelismo. Con la decelerazione della produttività e la crisi finanziaria degli anni più recenti, anche la Campania ha subito una caduta d'arresto ulteriore. A partire dal 2008 la crisi morde più forte in Campania". Secondo quanto si evince dal teso dei due ricercatori, la regione Campania ha chiuso l'anno con la peggiore performance nazionale del Pil, che crolla del 2,8 per cento contro una media del -1,1 per cento nel Mezzogiorno. Nei primi tre mesi del 2009 la regione perde 32.800 posti di lavoro, di cui 15mila nel settore agricolo e 28mila posti nell'industria. In crescita, in controtendenza rispetto al resto del Mezzogiorno, i servizi, con un aumento di diecimila posti. (rep/fmc)

151836 APR 11 NNNN

15 APRILE 2011 - ore 18:36

Napoli, pubblicata ricerca sul mercato del lavoro in Campania (2)

Napoli, 15 APR - "La crisi dei rifiuti - continuare la nota -, che si procrastina da anni o la battuta d'arresto per prodotti tipici campani, come la mozzarella di bufala per l'allarme diossina, hanno frenato il turismo. A tutto ciò si sommano gli effetti della crisi globale che nell'economia regionale ha pesato di più rispetto al resto del Sud per gli ulteriori colpi inferti all'apparato produttivo, dalla Fiat di Pomigliano alle piccole e medie imprese. Senza dimenticare che la Campania deve fare i conti con la rete delle organizzazioni criminali, sempre più impermeabili al richiamo della legalità e radicate in diversi settori del mondo produttivo del territorio campano". Il volume tenta di riportare ordine nella questione, indicando nel "Testo unico campano", e in politiche integrate, uno dei fattori di potenzialità politica per 'riallineare' il Mezzogiorno alle dinamiche del mercato italiano e internazionale. Nella ricerca sono stati intervistati 50 esperti del mercato del lavoro, tra sindacalisti, docenti universitari, imprenditori, lavoratori, che hanno offerto un quadro ampio del tessuto produttivo, offrendo la sponda alla teoria della 'mezzogiornificazione della Campania'.

"La legge Biagi - spiega Corbisiero -, non ha avuto piena applicazione in Campania perché fondamentalmente è stata attuata in un mercato in cui le forme di lavoro erano già flessibili prima della legge 30/2003. In altre parole, la riforma ha solo reso più complesse la varietà delle tipologie di lavoro di un mercato che era già fluido. Il testo unico regionale si inserisce a riorganizzare questo mercato, compresa la regolamentazione del sommerso: ma anche questo è rimasto inapplicato, perché è cambiata la Giunta". (rep/fmc)

151836 APR 11 NNNN

Comunicato stampa

Aprire a Napoli Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia

È un'iniziativa del gruppo di imprese sociali Gesco che copre un vuoto nell'offerta di servizi di questo genere, con peculiarità specificamente sociali

**Martedì 10 maggio 2011 ore 11.00
Napoli, Via Giuseppe De Blasiis 7**

NAPOLI, 3 maggio 2011 - Aprire a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale. Si chiama **Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia** ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che la inaugura **martedì 10 maggio 2011 alle ore 11.00** nella nuova sede appositamente allestita al centro storico di Napoli (in Via De Blasiis, 7).

Farepiù rivolge i suoi servizi alle persone con necessità di cura, anche per interventi di emergenza, e alle famiglie che hanno bisogno di aiuto per l'accudimento dei figli e la gestione del tempo libero.

L'agenzia offre servizi su chiamata e a domicilio, attraverso un centro ascolto attivo 24 ore su 24 tutti i giorni (al numero **081 5627594**), che prende in carico la richiesta e attiva immediatamente l'intervento necessario. Si tratta di un'iniziativa che copre il vuoto nell'offerta di servizi alla persona e alla famiglia, con una peculiarità specificamente sociale: **Farepiù** offre servizi a costi molto più contenuti rispetto a quelli del mercato, e può contare su un team di operatori qualificati ed esperti. Inoltre l'agenzia è **assicurata per conto terzi** in caso di danni a cose o persone.

Farepiù offre servizi di **telesoccorso** e **teleassistenza** per persone sole, anziane, disabili e con problemi di salute, con intervento immediato a domicilio in momenti di difficoltà o di emergenza; **assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa** (sempre a domicilio) per disabili, anziani e persone temporaneamente non autosufficienti, sostenendole in tutte le loro funzioni, dalla cura personale all'igiene, con la possibilità anche di accoglierle in strutture residenziali specializzate, per brevi o lunghi periodi.

Organizza poi un **pronto intervento tata**, con educatrici ed educatori qualificati e un servizio prenotabile entro le 12 ore della giornata anche per una sola occasione, come pure il servizio di **cuoco a domicilio** per preparare colazioni, pranzi, cene, buffet e feste a casa propria, con uno chef qualificato e un cameriere esperto che organizzeranno anche il servizio in tavola occupandosi poi del riordino finale.

Infine attiva un servizio di **animazione** con animatori, clown e artisti di strada per bambini e adulti per compleanni, ricevimenti e feste a tema.

Ufficio stampa
Ida Palisi/Maria Nocerino
081 7872037 interni 220/224
320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

► oggi ◀

Mercato del lavoro in Campania: gli effetti della Riforma Biagi

ore 15 - Napoli, Aula Pessina, Facoltà di Giurisprudenza, corso Umberto I, 40

Presentazione del volume "Il mercato del lavoro in Campania. Laboratorio di sperimentazione per le politiche territoriali di promozione dell'occupazione di qualità" curato da Maria Cristina Cimaglia e Fabio Corbisiero (Gesco edizioni). Il libro (con la prefazione di Lorenzo Zoppoli e la postfazione di Corrado Gabriele) fa il punto sull'implementazione in Campania della Riforma Biagi. L'incontro di presentazione sarà introdotto da Lucio de Giovanni, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'università di Napoli Federico II.



Lorenzo Zoppoli

Il. Insieme ai curatori del libro, ne discuteranno: Enrica Amato, direttore del Dipartimento di Sociologia Gino Germani dell'università di Napoli Federico II; Sergio D'Angelo, presidente di Gesco Edizioni; Franco Liso, professore ordinario di Diritto del Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Roma Sapienza; Raffaele Morese, segretario generale dell'Associazione Nuovi Lavori. Coordinerà il dibattito: Lorenzo Zoppoli, direttore del Dipartimento di Diritto dei Rapporti civili ed economico-sociali all'università Federico II.

Il dossier

Una ricerca della Gesco sull'ultimo decennio

Addio lavoro in Campania crollano Pil e occupazione

CROLLA Pil e occupazione. Battuta d'arresto per il mercato del lavoro in Campania. È qui, più che in tutte le altre regioni del Sud, che la crisi morde più forte. È una delle tesi sostenute nella ricerca appena uscita ed edita da Gesco. Titolo: "Il mercato del lavoro in Campania", curatori Maria Cristina Cimaglia e Fabio Corbisiero. Cattive notizie arrivano dal fronte dell'occupazione, indagato da Cimaglia e Corbisiero, attra-

**Circa 33
mila posti
sono stati
cancellati nei
primi tre mesi
del 2009**



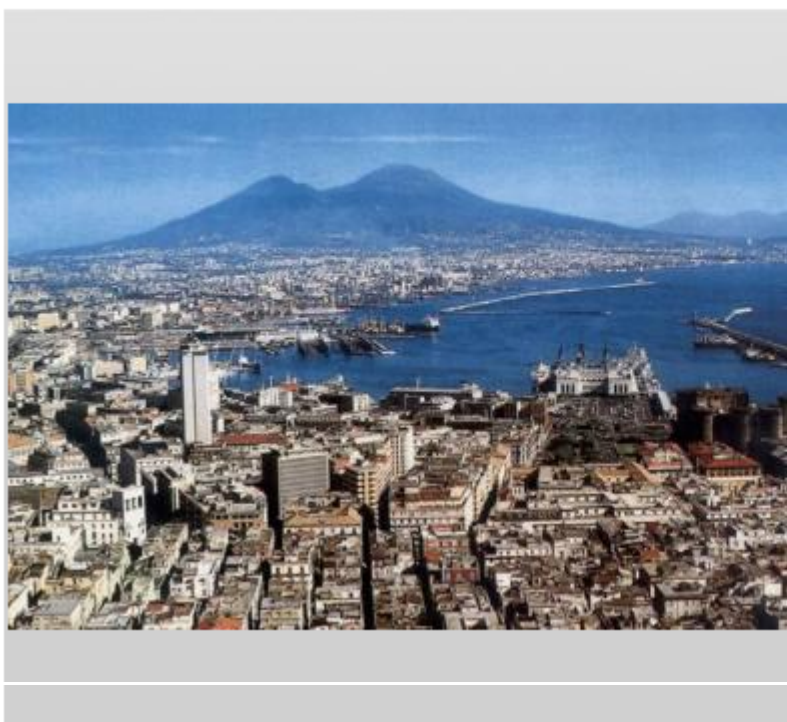
verso dati empirici, ricerche statistiche e uno studio dettagliato sugli effetti di una legge regionale approvata nel dicembre 2009.

Negli ultimi dieci anni la condizione occupazionale della Campania è stata la più complessa rispetto alle già difficili situazioni meridionali. La regione ha chiuso il 2008 con la peggiore performance nazionale del Pil, crollato del 2,8 per cento contro una media del meno 1,1 per cento al Sud. I dati negativi non si chiudono qui. Circa 33 mila posti di lavoro sono stati cancellati nei primi tre mesi del 2009, di cui 15 mila nel settore agricolo (con un calo che sfiora il 20 per cento rispetto all'anno precedente) e 28 mila nell'industria (qui il dato è eclatante: meno sette per cento rispetto al 2008).

(t.i.z.c.)

1396.8550 RIPRODUZIONE RISERVATA

Apri a Napoli Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia



03/05/2011, ore 14:57 -

Napoli – Apri a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale. Si chiama Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che la inaugura martedì 10 maggio 2011 alle ore 11.00 nella nuova sede appositamente allestita al centro storico di Napoli (in Via De Blasiis, 7).

Farepiù rivolge i suoi servizi alle persone con necessità di cura, anche per interventi di emergenza, e alle famiglie che hanno bisogno di aiuto per l'accudimento dei figli e la gestione del tempo libero.

L'agenzia offre servizi su chiamata e a domicilio, attraverso un centro ascolto

attivo 24 ore su 24 tutti i giorni (al numero 081 5627594), che prende in carico la richiesta e attiva immediatamente l'intervento necessario. Si tratta di un'iniziativa che copre il vuoto nell'offerta di servizi alla persona e alla famiglia, con una peculiarità specificamente sociale: Farepiù offre servizi a costi molto più contenuti rispetto a quelli del mercato, e può contare su un team di operatori qualificati ed esperti. Inoltre l'agenzia è assicurata per conto terzi in caso di danni a cose o persone.

Farepiù offre servizi di telesoccorso e teleassistenza per persone sole, anziane, disabili e con problemi di salute, con intervento immediato a domicilio in momenti di difficoltà o di emergenza; assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (sempre a domicilio) per disabili, anziani e persone temporaneamente non autosufficienti, sostenendole in tutte le loro funzioni, dalla cura personale all'igiene, con la possibilità anche di accoglierle in strutture residenziali specializzate, per brevi o lunghi periodi.

Organizza poi un pronto intervento tata, con educatrici ed educatori qualificati e un servizio prenotabile entro le 12 ore della giornata anche per una sola occasione, come pure il servizio di cuoco a domicilio per preparare colazioni, pranzi, cene, buffet e feste a casa propria, con uno chef qualificato e un cameriere esperto che organizzeranno anche il servizio in tavola occupandosi poi del riordino finale.

Infine attiva un servizio di animazione con animatori, clown e artisti di strada per bambini e adulti per compleanni, ricevimenti e feste a tema.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

Napoli Per Napoli

Napoli per FarePiù, ha aperto l'agenzia della Gesco al servizio della famiglia

10/5/2011

WELFARE: HA APERTO A NAPOLI FAREPIÙ, AGENZIA DI SERVIZI PER LA PERSONA E LA FAMIGLIA

È la prima del genere in Campania. Promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, offre servizi di pronto intervento e darà lavoro a un centinaio di persone.

Napoli, martedì 10 maggio 2011 – Nasce a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale della regione: si chiama Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che punta a coprire il vuoto istituzionale nei servizi di cura e di gestione del tempo libero delle famiglie napoletane, creando anche nuova occupazione. L'agenzia è stata inaugurata questa mattina nei nuovi locali al centro storico di Napoli, a Via De Blasiis, 7 (nei pressi di Via Duomo e piazza Nicola Amore) dove da oggi ogni servizio si può prenotare tutti i giorni, compresi i festivi, attraverso un centro ascolto (il numero è 081 5627594 l'e-mail per informazioni farepiu@gescosociale.it). L'agenzia offre servizi su chiamata e a casa propria, di: telesoccorso e teleassistenza (per anziani, disabili, persone sole o con problemi di salute, con un pronto intervento attivabile attraverso uno speciale telecomando); assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (che si occupa a 360 gradi di anziani, disabili, persone temporaneamente non autosufficienti, anche per le necessità di cura personale e di igiene); pronto intervento tata (babysitter esperta prenotabile anche nell'arco di una giornata); cuoco a domicilio (che organizza dal buffet alle feste a tema, provvede al servizio in tavola e al riordino finale); animazione (per bambini e adulti, con animatori esperti che si occupano anche dell'allestimento degli spazi). Gli operatori dell'accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza.

«Non rinunciamo a un'idea di welfare pubblico ma in un momento di crisi del terzo settore - spiega Sergio D'Angelo, presidente di Gesco - l'agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto alle famiglie per l'accudimento dei figli e la gestione del loro tempo libero». Un aspetto da non sottovalutare, visto che - secondo l'ultimo censimento - praticamente tutta la popolazione residente nel Comune di Napoli vive in famiglia (999.641 persone su poco più di un milione di cittadini napoletani), per un totale di oltre 337 mila nuclei familiari, che hanno in media 3 componenti e in un caso su quattro sono formati da un unico genitore. Anche il pronto intervento tata coprirà un vuoto nei servizi per i bambini in città: a Napoli ci sono poco più di 30 nidi comunali e nel 2010 solo 1.200 bambini sono andati al nido, mentre più di 1.000 sono in lista d'attesa, in una città dove i minori di 3 anni sono oltre 32mila. Una situazione che in mancanza di nonni (cui viene affidato il 54% dei nipotini se i genitori lavorano) può diventare drammatica. Importanti anche i servizi per gli anziani e i disabili: a Napoli ci sono 156.598 cittadini con più di 65 anni, il 23,9% dei quali (35.451) vive da solo. Numerose sono anche le famiglie costituite da soli anziani (due o più), 59.842, che rappresentano il 17,7% delle famiglie napoletane. Infine si calcola che ci siano circa 6.500 disabili, soprattutto tra le persone con oltre 65 anni.

La nuova iniziativa Farepiù servirà anche a creare nuova occupazione, come spiega ancora Sergio D'Angelo: «Prevediamo che da qui ai prossimi 12 mesi saranno impiegate circa cento persone, tra cui soprattutto donne e giovani. E uno degli obiettivi dell'agenzia è la regolarizzazione e l'emersione del lavoro in un settore, come quello dell'assistenza e la cura alla persona, fortemente caratterizzato dal lavoro irregolare dei cittadini stranieri». Per il servizio di assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa saranno infatti impiegate anche persone straniere, in modo da realizzare un ulteriore obiettivo, con l'integrazione sociale attraverso il lavoro. Il telesoccorso e il telecontrollo si avvarranno di operatori esperti nell'assistenza d'urgenza a domicilio, mentre per il pronto intervento tata saranno chiamati educatori ed educatrici con una grande esperienza con i bambini. Animatori di comunità e di centri educativi, infine, saranno impiegati per il servizio di animazione.

L'iniziativa vuole valorizzare le figure professionali che lavorano nel mondo sociale, secondo lo spirito che anima tutte le attività di imprenditoria sociale che Gesco promuove con il marchio Farepiù: la prima è stata nel 2009 la mensa territoriale con il market "a chilometro zero" che impiega anche persone provenienti da contesti disagiati e offre, tra gli altri, un servizio catering affidato alla cooperativa sociale Zenzero che riunisce ragazzi down specializzati come commis di cucina, che saranno impiegati anche dalla nuova agenzia.

Il gruppo Gesco sta già lavorando per disporre altri servizi nei prossimi mesi, come il pronto intervento casa (con idraulici, elettricisti e altre figure professionali), il noleggio biciclette e molte altre novità.

Tutti i servizi saranno resi a costi molto contenuti rispetto a quelli di mercato e saranno erogati con copertura assicurativa per conto terzi, per eventuali danni arrecati a cose o a persone.

IL 10 MAGGIO APRE A NAPOLI FAREPIÙ, AGENZIA DI SERVIZI PER LA PERSONA E LA FAMIGLIA

È un'iniziativa del gruppo di imprese sociali Gesco che copre un vuoto nell'offerta di servizi di questo genere, con peculiarità specificamente sociali

Martedì 10 maggio 2011 ore 11.00

Napoli, Via Giuseppe De Blasiis 7

Napoli – Apre a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale.

Si chiama Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che la inaugura martedì 10 maggio 2011 alle ore 11.00 nella nuova sede appositamente allestita al centro storico di Napoli in Via De Blasiis, 7

Farepiù rivolge i suoi servizi alle persone con necessità di cura, anche per interventi di emergenza, e alle famiglie che hanno bisogno di aiuto per l'accudimento dei figli e la gestione del tempo libero.

L'agenzia offre servizi su chiamata e a domicilio, attraverso un centro ascolto attivo 24 ore su 24 tutti i giorni (al numero 081 5627594), che prende in carico la richiesta e attiva immediatamente l'intervento necessario. Si tratta di un'iniziativa che copre il vuoto nell'offerta di servizi alla persona e alla famiglia, con una peculiarità specificamente sociale: Farepiù offre servizi a costi molto più contenuti rispetto a quelli del mercato, e può contare su un team di operatori qualificati ed esperti. Inoltre l'agenzia è assicurata per conto terzi in caso di danni a cose o persone.

Farepiù offre servizi di telesoccorso e teleassistenza per persone sole, anziane, disabili e con problemi di salute, con intervento immediato a domicilio in momenti di difficoltà o di emergenza; assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (sempre a domicilio) per disabili, anziani e persone temporaneamente non autosufficienti, sostenendole in tutte le loro funzioni, dalla cura personale all'igiene, con la possibilità anche di accoglierle in strutture residenziali specializzate, per brevi o lunghi periodi.

Organizza poi un pronto intervento tata, con educatrici ed educatori qualificati e un servizio prenotabile entro le 12 ore della giornata anche per una sola occasione, come pure il servizio di cuoco a domicilio per preparare colazioni, pranzi, cene, buffet e feste a casa propria, con uno chef qualificato e un cameriere esperto che organizzeranno anche il servizio in tavola occupandosi poi del riordino finale.

Infine attiva un servizio di animazione con animatori, clown e artisti di strada per bambini e adulti per compleanni, ricevimenti e feste a tema.

L'iniziativa Pronto intervento Casalinghe e volontari nasce l'agenzia per «sos» tate e chef

NAPOLI - Pronto intervento tata, cuoco a domicilio, assistenza infermieristica, animazione per bambini, telesoccorso, e poi idraulici, elettricisti, professionisti a vario titolo. Tutto, chiamando un unico numero di telefono, e potendo contare su tariffari che secondo l'ideatore di «Farepiù, Agenzia di servizi per la persona e la famiglia», Sergio D'Angelo, presidente del consorzio di cooperative sociali Gesco, «sono inferiori rispetto a quelli proposti attualmente dal mercato per servizi dello stesso tipo».

La nuova agenzia, che verrà ufficialmente presentata il 10 maggio (ore 11), ha sede in via De Blasiis 7, e, dice D'Angelo, «darà lavoro inizialmente a un centinaio di persone». Giovani e meno giovani specificamente formati, cuochi provenienti dagli istituti alberghieri, professionisti che prestano la propria opera per conto di un consorzio di cooperative sociali, ma che, pur conservando una



Uno degli chef Farepiù

"vocazione" sociale, si rivolgono a una platea del tutto trasversale. Il numero unico a cui telefonare è lo 081 5627594 - per avere notizie supplementari si può scrivere a farepiu@gescosociale.it - ma è già chiaro, fin da ora, che il ventaglio di servizi verrà rapidamente ampliato. Per ora, infatti, è prevista l'offerta di cinque gruppi di servizi: *Telesoccorso e Teleassistenza*, vale a dire un aiuto tempestivo a persone sole, anziani, disabili e con problemi di salute, attivo a domicilio H24. C'è poi il servizio di *Assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa*, il *Pronto intervento tata*, che invia a domicilio persone «esperte che stimoleranno nel bambino creatività, fantasia, socialità, capacità cognitive e motorie». Ancora, c'è un servizio di *Cuoco a domicilio*, che «assicura la presenza di un cuoco qualificato a casa propria per preparare colazioni, pranzi, cene, buffet e feste», organizzando il servizio in tavola e offrendo, su richiesta, anche il catering. L'Animazione, invece, assicura «animatori professionisti specializzati in feste per tutte le età, organizza giochi di gruppo, spettacoli di musica, magia e giocoleria per compleanni, ricevimenti e feste a tema, adobba le sale per l'occasione».

Stefano Piedimonte

Aprire l'agenzia Farepiù

Aprire a Napoli (in via de Blasiis 7) la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale. Si chiama Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che la inaugura martedì 10 maggio alle ore 11.

Regione Campania

Aprire a Napoli **Farepiù**, *agenzia di servizi per la persona e la famiglia*



È un'iniziativa del gruppo di imprese sociali Gesco che copre un vuoto nell'offerta di servizi di questo genere, con peculiarità specificamente sociali

Martedì 10 maggio 2011 ore 11.00

Napoli, Via Giuseppe De Blasiis 7

Napoli - Aprire a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale. Si chiama Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che la inaugura martedì 10 maggio 2011 alle ore 11.00 nella nuova sede appositamente allestita al centro storico di Napoli (in Via De Blasiis, 7).

Farepiù rivolge i suoi servizi alle persone con necessità di cura, anche per interventi di emergenza, e alle famiglie che hanno bisogno di aiuto per l'accudimento dei figli e la gestione del tempo libero.

L'agenzia offre servizi su chiamata e a domicilio, attraverso un centro ascolto attivo 24 ore su 24 tutti i giorni (al numero  081 5627594 ) , che prende in carico la richiesta e attiva immediatamente l'intervento necessario. Si tratta di un'iniziativa che copre il vuoto nell'offerta di servizi alla persona e alla famiglia, con una peculiarità specificamente sociale: Farepiù offre servizi a costi molto più contenuti rispetto a quelli del mercato, e può contare su un team di operatori qualificati ed esperti. Inoltre l'agenzia è assicurata per conto terzi in caso di danni a cose o persone.

Farepiù offre servizi di telesoccorso e teleassistenza per persone sole, anziane, disabili e con problemi di salute, con intervento immediato a domicilio in momenti di difficoltà o di emergenza; assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (sempre a domicilio) per disabili, anziani e persone temporaneamente non autosufficienti, sostenendole in tutte le

loro funzioni, dalla cura personale all'igiene, con la possibilità anche di accoglierle in strutture residenziali specializzate, per brevi o lunghi periodi.

Organizza poi un pronto intervento tata, con educatrici ed educatori qualificati e un servizio prenotabile entro le 12 ore della giornata anche per una sola occasione, come pure il servizio di cuoco a domicilio per preparare colazioni, pranzi, cene, buffet e feste a casa propria, con uno chef qualificato e un cameriere esperto che organizzeranno anche il servizio in tavola occupandosi poi del riordino finale.

Infine attiva un servizio di animazione con animatori, clown e artisti di strada per bambini e adulti per compleanni, ricevimenti e feste a tema.

Fare più: nasce l'agenzia sociale del gruppo Gesco

Autore *Daniela Falgiano del maggio 7th, 2011*

Martedì 10 maggio alle ore 11 verrà inaugurata la nuova **agenzia di servizi per la persona e per la famiglia**, promossa dal gruppo imprese sociali Gesco: "Fare più".

La nuova agenzia sociale si rivolge alle famiglie e alle persone in **difficoltà, anziani e disabili** che richiedono cure o **aiuto** con i figli. Sono diversi i servizi offerti e a costi più bassi rispetto a quelli del mercato, tra cui un centro ascolto attivo 24 ore su 24 al numero 081 5627594.

L'agenzia conta su un team di **esperti** qualificati ed è assicurata in caso di danni a persone e cose. Tra gli altri servizi quello di telesoccorso e teleassistenza, assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa dedicato a persone disabili, con problemi di salute e anziani, con intervento immediato a domicilio.

Inoltre prevede un pronto intervento **Tata** con educatori ed educatrici qualificati destinato a coloro che hanno bisogno di un aiuto per l'accudimento dei figli; il servizio di animazione per ricevimenti, feste di compleanno per bambini e adulti; servizio **cuoco a domicilio** con uno chef qualificato che prepara colazioni, pranzi e cene a domicilio, organizzati nei minimi particolari a casa propria.

La nuova agenzia sarà inaugurata nella sede del centro storico in Via De Blasiis, 7 appositamente allestita per l'evento.



NOTIZIE

Mille Battute Notizie in breve

TERZO SETTORE

16.37 09/05/2011



Apri a Napoli "Farepiù", agenzia di pronto intervento sociale

NAPOLI - Martedì 10 maggio aprirà a Napoli "Farepiù", agenzia di servizi per la persona e la famiglia, promossa dal gruppo Gesco. L'inaugurazione è prevista alle 11 nella nuova sede in Via De Blasiis 7, nel centro storico. Si tratta di un'iniziativa che copre il vuoto nell'offerta di servizi alla persona e alla famiglia, con una peculiarità specificamente sociale: Farepiù offre servizi a costi contenuti, contando su un team di operatori qualificati ed esperti. L'agenzia si rivolge alle persone con necessità di cura, anche per interventi di emergenza, e alle famiglie che hanno bisogno di aiuto per l'accudimento dei figli e la gestione del tempo libero. Offre servizi di telesoccorso e teleassistenza per persone sole, anziane, disabili e con problemi di salute, tramite un centro ascolto attivo 24 ore su 24 tutti i giorni ( 081/5627594 ), con intervento immediato a domicilio in momenti di difficoltà o di emergenza; assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa per disabili, anziani e persone non autosufficienti. Per i bambini "Farepiù" organizza anche un pronto intervento tata e un servizio di animazione.

FARE PIU' AGENZIA DI SERVIZI PROMOSSA DALLA GESCO

Notizia n° 759 del: 09/05/2011 [08:53] Autore: Presidente



Martedì 10 maggio 2011 alle ore 11.00 in Via De Blasiis, 7 a Napoli ci sarà l'inaugurazione di **FarePiù, Agenzia di servizi per la persona e la famiglia**. **Farepiù** è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco e rivolge i suoi servizi alle persone con necessità di cura, anche per interventi di emergenza, e alle famiglie che hanno bisogno di aiuto per l'accudimento dei figli e la gestione del tempo libero. L'agenzia offre servizi su chiamata e a domicilio, attraverso un centro ascolto attivo 24 ore su 24 tutti i giorni (al numero  081 5627594 ), che prende in carico la richiesta e attiva immediatamente l'intervento necessario. Si tratta di un'iniziativa che copre il vuoto nell'offerta di servizi alla persona e alla famiglia, con una peculiarità specificamente sociale. I servizi sono di **telesoccorso e teleassistenza** (per persone sole, anziane, disabili e con problemi di salute), assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (per disabili, anziani e persone temporaneamente non autosufficienti), pronto intervento tata, cuoco a domicilio e animazione. L'agenzia servirà anche a dare lavoro a centinaia di giovani, appositamente formati.

Si inaugura FarePiù, l' Agenzia di servizi per la persona e la famiglia

09 Mag 2011



Si terrà domani, **martedì 10 maggio** alle ore **11.00** in **Via De Blasiis 7** a Napoli, l'**inaugurazione di FarePiù**, Agenzia di servizi per la persona e la famiglia

Farepiù è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco e rivolge i suoi servizi alle persone con necessità di cura, anche per

interventi di emergenza, e alle famiglie che hanno bisogno di aiuto per l'accudimento dei figli e la gestione del tempo libero.

L'agenzia offre servizi su chiamata e a domicilio, attraverso un centro ascolto attivo 24 ore su 24 tutti i giorni (al numero 081 5627594), che prende in carico la richiesta e attiva immediatamente l'intervento necessario. Si tratta di un'iniziativa che copre il vuoto nell'offerta di servizi alla persona e alla famiglia, con una peculiarità specificamente sociale. I servizi sono di telesoccorso e teleassistenza (per persone sole, anziane, disabili e con problemi di salute), assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (per disabili, anziani e persone temporaneamente non autosufficienti), pronto intervento tata, cuoco a domicilio e animazione. L'agenzia servirà anche a dare lavoro a centinaia di giovani, appositamente formati.

Per saperne di più www.gescosociale.it

ore 11 – Napoli, Via Giuseppe De Blasiis 7

Apri Farepiù

Apri a Napoli Farepiù, la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale. L'agenzia di servizi per la persona e la famiglia è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco.

Farepiù

● Apre a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale. Si chiama "Farepiù", è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che la inaugura oggi nella nuova sede di via De Blasiis, 7. "Farepiù" rivolge i suoi servizi alle persone con necessità di cura, anche per interventi di emergenza, e alle famiglie che hanno bisogno di aiuto per

l'accudimento dei figli e la gestione del tempo libero. Centro di ascolto attivo 24 ore su 24, al numero 081 5627594.

Oggi, ore 11

Welfare: ha aperto a Napoli FarePiù
Agenzia di servizi per la persona e la famiglia
È la prima del genere in Campania. Promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, offre servizi di pronto intervento e darà lavoro a un centinaio di persone

Napoli, martedì 10 maggio 2011 - Nasce a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale della regione: si chiama **Farepiù**, **agenzia di servizi per la persona e la famiglia** ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che punta a coprire il vuoto istituzionale nei servizi di cura e di gestione del tempo libero delle famiglie napoletane, creando anche nuova occupazione. L'agenzia è stata inaugurata questa mattina nei nuovi locali al centro storico di Napoli, a Via De Blasiis, 7 (nei pressi di Via Duomo e piazza Nicola Amore) dove da oggi ogni servizio si può prenotare tutti i giorni, compresi i festivi, attraverso un **centro ascolto** (il numero è **081 5627594**, l'e-mail per informazioni farepiu@gescosociale.it). L'agenzia offre servizi su chiamata e a casa propria, di: **telesoccorso** e **teleassistenza** (per anziani, disabili, persone sole o con problemi di salute, con un pronto intervento attivabile attraverso uno speciale telecomando); **assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa** (che si occupa a 360 gradi di anziani, disabili, persone temporaneamente non autosufficienti, anche per le necessità di cura personale e di igiene); **pronto intervento tata** (babysitter esperta prenotabile anche nell'arco di una giornata); **cuoco a domicilio** (che organizza dal buffet alle feste a tema, provvede al servizio in tavola e al riordino finale); **animazione** (per bambini e adulti, con animatori esperti che si occupano anche dell'allestimento degli spazi). Gli operatori dell'accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza.

«Non rinunciamo a un'idea di welfare pubblico ma in un momento di crisi del terzo settore - spiega **Sergio D'Angelo**, presidente di Gesco - l'agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto alle famiglie per l'accudimento dei figli e la gestione del loro tempo libero». Un aspetto da non sottovalutare, visto che - secondo l'ultimo censimento - praticamente tutta la popolazione residente nel Comune di Napoli vive in famiglia (999.641 persone su poco più di un milione di cittadini napoletani), per un totale di oltre 337 mila nuclei familiari, che hanno in media 3 componenti e in un caso su quattro sono formati da un unico genitore. Anche il pronto intervento tata coprirà un vuoto nei servizi per i bambini in città: a Napoli ci sono poco più di **30 nidi comunali** e nel 2010 solo **1.200 bambini** sono andati al nido, mentre più di 1.000 sono in lista d'attesa, in una città dove i minori di 3 anni sono oltre 32mila. Una situazione che in mancanza di nonni (cui viene affidato il 54% dei nipotini se i genitori lavorano) può diventare drammatica. Importanti anche i servizi per gli anziani e i disabili: a Napoli ci sono 156.598 cittadini con più di 65 anni, il 23,9% dei quali (35.451) vive da solo. Numerose sono anche le famiglie costituite da soli anziani (due o più), 59.842, che rappresentano il 17,7% delle famiglie napoletane. Infine si calcola che ci siano circa 6.500 disabili, soprattutto tra le persone con oltre 65 anni.

La nuova iniziativa **Farepiù** servirà anche a creare **nuova occupazione**, come spiega ancora Sergio D'Angelo: «Prevediamo che da qui ai prossimi 12 mesi saranno impiegate circa cento persone, tra cui soprattutto donne e giovani. E uno degli obiettivi dell'agenzia è la regolarizzazione e l'emersione del lavoro in un settore, come quello dell'assistenza e la cura alla persona, fortemente caratterizzato dal lavoro irregolare dei cittadini stranieri». Per il servizio di assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa saranno infatti impiegate anche **persone straniere**, in modo da realizzare un ulteriore obiettivo, con l'integrazione sociale attraverso il lavoro. Il telesoccorso e il telecontrollo si avvarranno di operatori esperti nell'assistenza d'urgenza a domicilio, mentre per il pronto intervento tata saranno chiamati educatori ed educatrici con una grande esperienza con i bambini. Animatori di comunità e di centri educativi, infine, saranno impiegati per il servizio di animazione.

L'iniziativa vuole valorizzare le figure professionali che lavorano nel mondo sociale, secondo lo spirito che anima tutte le attività di imprenditoria sociale che Gesco promuove con il marchio **Farepiù**: la prima è stata nel 2009 la mensa territoriale con il market "a chilometro zero" che impiega anche persone provenienti da contesti disagiati e offre, tra gli altri, un servizio catering affidato alla cooperativa sociale **Zenzero** che riunisce ragazzi down specializzati come commis di cucina, che saranno impiegati anche dalla nuova agenzia.

Il gruppo Gesco sta già lavorando per disporre altri servizi nei prossimi mesi, come il **pronto intervento casa** (con idraulici, elettricisti e altre figure professionali), il **noleggio biciclette** e molte altre novità.

Tutti i servizi saranno resi a costi molto contenuti rispetto a quelli di mercato e saranno erogati con copertura assicurativa per conto terzi, per eventuali danni arrecati a cose o a persone.



Ufficio stampa
 Ida Palisi/Maria Nocerino
 081 7872037 interni 220/224
 320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

“Farepiù”, a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale della Campania



L’Agenzia è stata inaugurata questa mattina ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. Gli operatori dell’accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza

NAPOLI – Apre a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale della Campania. Si chiama Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. L’agenzia è stata inaugurata questa mattina nei nuovi locali al centro storico di Napoli (via De Blasiis 7) dove ogni servizio si può prenotare tutti i giorni, compresi i festivi, attraverso un centro ascolto (per informazioni:  081 5627594  ; farepiu@gescosociale.it). Gli operatori dell’accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza.

“Si tratta di un’iniziativa - spiega Sergio D’Angelo, presidente di Gesco - che punta a coprire il vuoto istituzionale nei servizi di cura e di gestione del tempo libero delle famiglie napoletane, creando anche nuova occupazione. Si prevede che da qui ai prossimi 12 mesi saranno impiegate circa cento persone, tra cui soprattutto donne e giovani. Uno degli obiettivi dell’agenzia è la regolarizzazione e l’emersione del lavoro in un settore, come quello dell’assistenza e la cura alla persona, fortemente caratterizzato dall’occupazione irregolare dei cittadini stranieri, raggiungendo al contempo un altro obiettivo: l’integrazione sociale. Oggi inauguriamo un servizio innovativo, ma da domani saremo di nuovo in piazza per difendere il welfare pubblico, che resta la nostra priorità”.

Farepiù offre servizi di telesoccorso e teleassistenza (per anziani, disabili, persone sole o con problemi di salute, con un pronto intervento attivabile attraverso uno speciale telecomando); assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (che si occupa a 360 gradi di anziani, disabili, persone temporaneamente non autosufficienti, anche per le necessità di cura personale e di igiene); pronto intervento tata (babysitter esperta prenotabile anche nell’arco di una giornata); cuoco a domicilio (che organizza dal buffet alle feste a tema, provvede al servizio in tavola e al riordino finale); animazione (per bambini e adulti, con animatori esperti che si occupano anche dell’allestimento degli spazi). In un momento di crisi del welfare e del terzo settore, l’agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto alle famiglie per l’accudimento dei figli e la gestione del loro tempo libero. Tutti i servizi saranno resi a costi molto contenuti rispetto a quelli di mercato e saranno erogati con copertura assicurativa per conto terzi, per eventuali danni arrecati a cose o a persone.

La nuova iniziativa Farepiù servirà anche a valorizzare le figure professionali che lavorano nel mondo sociale, secondo lo spirito che anima tutte le attività di imprenditoria sociale che Gesco promuove con il marchio Farepiù: la prima è stata nel 2009 la mensa territoriale con il market “a chilometro zero” che impiega anche persone provenienti da contesti disagiati e offre, tra gli altri, un servizio catering affidato alla cooperativa sociale Zenzero che riunisce ragazzi down specializzati come commis di cucina, che saranno impiegati anche dalla nuova agenzia. Il gruppo Gesco sta già lavorando per disporre altri servizi nei prossimi mesi, come il pronto intervento casa (con idraulici, elettricisti e altre figure professionali), il noleggio biciclette e molte altre novità.

WELFARE: NAPOLI; APRE AGENZIA SERVIZI PER PERSONA E FAMIGLIA

(ANSA) - NAPOLI, 10 MAG - Nasce a Napoli la prima agenzia di servizi di 'pronto intervento sociale della regione: si chiama Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che punta a coprire, è stato affermato oggi, «il vuoto istituzionale nei servizi di cura e di gestione del tempo libero delle famiglie napoletane, creando anche nuova occupazione».

L'agenzia è stata inaugurata nei nuovi locali al centro storico di Napoli, in Via De Blasiis,7 dove da oggi ogni servizio si può prenotare tutti i giorni, compresi i festivi, attraverso un centro ascolto (il numero è 081 5627594, l'e-mail per informazioni farepiu gescosociale.it). L'agenzia, informa una nota, «offre servizi su chiamata e a casa propria, di telesoccorso e teleassistenza (per anziani, disabili, persone sole o con problemi di salute, con un pronto intervento attivabile attraverso uno speciale telecomando); assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (che si occupa a 360 gradi di anziani, disabili, persone temporaneamente non autosufficienti, anche per le necessità di cura personale e di igiene); pronto intervento tata (babysitter esperta prenotabile anche nell'arco di una giornata); cuoco a domicilio (che organizza dal buffet alle feste a tema, provvede al servizio in tavola e al riordino finale); animazione (per bambini e adulti, con animatori esperti che si occupano anche dell'allestimento degli spazi). Gli operatori dell'accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza».

«Non rinunciamo a un'idea di welfare pubblico ma in un momento di crisi del terzo settore - spiega Sergio D'Angelo, presidente di Gesco - l'agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto alle famiglie per l'accudimento dei figli e la gestione del loro tempo libero».

Un aspetto, si evidenzia nella nota, «da non sottovalutare, visto che - secondo l'ultimo censimento - praticamente tutta la popolazione residente nel Comune di Napoli vive in famiglia (999.641 persone su poco più di un milione di cittadini napoletani), per un totale di oltre 337 mila nuclei familiari, che hanno in media 3 componenti e in un caso su quattro sono formati da un unico genitore». Anche il pronto intervento tata coprirà «un vuoto nei servizi per i bambini» in città: a Napoli ci sono poco più di 30 nidi comunali e nel 2010 solo 1.200 bambini sono andati al nido, mentre più di 1.000 sono in lista d'attesa, in una città dove i minori di 3 anni sono oltre 32mila. Una situazione che in mancanza di nonni (cui viene affidato il 54% dei nipotini se i genitori lavorano) può diventare drammatica.

Importanti, si sottolinea ancora, «anche i servizi per gli anziani e i disabili: a Napoli ci sono 15-6.598 cittadini con più di 65 anni, il 23,9% dei quali (35.451) vive da solo». Numerose sono anche le famiglie costituite da soli anziani (due o più), 59.842, che rappresentano il 17,7% delle famiglie napoletane. Infine si calcola che ci siano circa 6.500 disabili, soprattutto tra le persone con oltre 65 anni.

La nuova iniziativa Farepiù servirà anche a creare nuova occupazione, come spiega ancora D'Angelo: «Prevediamo che da qui ai prossimi 12 mesi saranno impiegate circa cento persone, tra cui soprattutto donne e giovani». (ANSA).



COM-CER/BOM
10-MAG-11 17:16 NNN

Di Redazione

WELFARE. A Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale

10 maggio 2011

Farepiù è stata inaugurata questa mattina

Nasce a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale della regione: si chiama Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che punta a coprire il vuoto istituzionale nei servizi di cura e di gestione del tempo libero delle famiglie napoletane, creando anche nuova occupazione. L'agenzia è stata inaugurata questa mattina nei nuovi locali al centro storico di Napoli, a Via De Blasiis, 7 (nei pressi di Via Duomo e piazza Nicola Amore) dove da oggi ogni servizio si può prenotare tutti i giorni, compresi i festivi, attraverso un centro ascolto (il numero è  081 5627594 , l'e-mail per informazioni

farepiu@gescosociale.it <<mailto:farepiu@gescosociale.it>>). L'agenzia offre servizi su chiamata e a casa propria, di: telesoccorso e teleassistenza (per anziani, disabili, persone sole o con problemi di salute, con un pronto intervento attivabile attraverso uno speciale telecomando); assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (che si occupa a 360 gradi di anziani, disabili, persone temporaneamente non autosufficienti, anche per le necessità di cura personale e di igiene); pronto intervento tata (babysitter esperta prenotabile anche nell'arco di una giornata); cuoco a domicilio (che organizza dal buffet alle feste a tema, provvede al servizio in tavola e al riordino finale); animazione (per bambini e adulti, con animatori esperti che si occupano anche dell'allestimento degli spazi). Gli operatori dell'accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza.

«Non rinunciamo a un'idea di welfare pubblico ma in un momento di crisi del terzo settore - spiega Sergio D'Angelo, presidente di Gesco - l'agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto alle famiglie per l'accudimento dei figli e la gestione del loro tempo libero». Un aspetto da non sottovalutare, visto che - secondo l'ultimo censimento - praticamente tutta la popolazione residente nel Comune di Napoli vive in famiglia (999.641 persone su poco più di un milione di cittadini napoletani), per un totale di oltre 337 mila nuclei familiari, che hanno in media 3 componenti e in un caso su quattro sono formati da un unico genitore. Anche il pronto intervento tata coprirà un vuoto nei servizi per i bambini in città: a Napoli ci sono poco più di 30 nidi comunali e nel 2010 solo 1.200 bambini sono andati al nido, mentre più di 1.000 sono in lista d'attesa, in una città dove i minori di 3 anni sono oltre 32mila. Una situazione che in mancanza di nonni (cui viene affidato il 54% dei nipotini se i genitori lavorano) può diventare drammatica. Importanti anche i servizi per gli anziani e i disabili: a Napoli ci sono 156.598 cittadini con più di 65 anni, il 23,9% dei quali (35.451) vive da solo. Numerose sono anche le famiglie costituite da soli anziani (due o più), 59.842, che rappresentano il 17,7% delle famiglie napoletane. Infine si calcola che ci siano circa 6.500 disabili, soprattutto tra le persone con oltre 65 anni.

La nuova iniziativa Farepiù servirà anche a creare nuova occupazione, come spiega ancora Sergio D'Angelo: «Prevediamo che da qui ai prossimi 12 mesi saranno impiegate circa cento persone, tra cui soprattutto donne e giovani. E uno degli obiettivi dell'agenzia è la regolarizzazione e l'emersione del lavoro in un settore, come quello dell'assistenza e la cura alla persona, fortemente caratterizzato dal lavoro irregolare dei cittadini stranieri». Per il servizio di assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa saranno infatti impiegate anche persone straniere, in modo da realizzare un ulteriore obiettivo, con l'integrazione sociale attraverso il lavoro. Il telesoccorso e il telecontrollo si avvarranno di operatori esperti nell'assistenza d'urgenza a domicilio, mentre per il pronto intervento tata saranno chiamati educatori ed educatrici con una grande esperienza con i bambini. Animatori di comunità e di centri educativi, infine, saranno impiegati per il servizio di animazione.

Il gruppo Gesco sta già lavorando per disporre altri servizi nei prossimi mesi, come il pronto intervento casa (con idraulici, elettricisti e altre figure professionali), il noleggio biciclette e molte altre novità.

Tutti i servizi saranno resi a costi molto contenuti rispetto a quelli di mercato e saranno erogati con copertura assicurativa per conto terzi, per eventuali danni arrecati a cose o a persone.

Nasce Farepiù, il primo pronto soccorso sociale

Notizie - Copertina



NAPOLI - Nasce a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale della regione: si chiama **Farepiù**, agenzia di servizi per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che punta a coprire il vuoto istituzionale nei servizi di cura e di gestione del tempo libero delle famiglie napoletane, creando anche nuova occupazione. L'agenzia offre servizi di telesoccorso e teleassistenza ad anziani, disabili, persone sole o con problemi di salute che potranno richiedere soccorso attraverso uno speciale telecomando. Ma anche assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa, pronto intervento tata, animazione per i più piccoli.

«Non rinunciamo a un'idea di welfare pubblico ma in un momento di crisi del terzo settore - spiega **Sergio D'Angelo**, presidente di Gesco - l'agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto alle famiglie per l'accudimento dei figli e la gestione del loro tempo libero». Un aspetto da non sottovalutare, visto che - secondo l'ultimo censimento - praticamente tutta la popolazione residente nel Comune di Napoli vive in famiglia (999.641 persone su poco più di un milione di cittadini napoletani), per un totale di oltre 337 mila nuclei familiari, che hanno in media 3 componenti e in un caso su quattro sono formati da un unico genitore. Anche il pronto intervento tata coprirà un vuoto nei servizi per i bambini in città: a Napoli ci sono poco più di 30 nidi comunali e nel 2010 solo 1.200 bambini sono andati al nido, mentre più di 1.000 sono in lista d'attesa, in una città dove i minori di 3 anni sono oltre 32mila. Una situazione che in mancanza di nonni (cui viene affidato il 54% dei nipotini se i genitori lavorano) può diventare drammatica. Importanti anche i servizi per gli anziani e i disabili: a Napoli ci sono 156.598 cittadini con più di 65 anni, il 23,9% dei quali (35.451) vive da solo. Numerose sono anche le famiglie costituite da soli anziani (due o più), 59.842, che rappresentano il 17,7% delle famiglie napoletane. Infine si calcola che ci siano circa 6.500 disabili, soprattutto tra le persone con oltre 65 anni.

La nuova iniziativa Farepiù servirà anche a creare nuova occupazione, come spiega ancora Sergio D'Angelo: «Prevediamo che da qui ai prossimi 12 mesi saranno impiegate circa cento persone, tra cui soprattutto donne e giovani. E uno degli obiettivi dell'agenzia è la regolarizzazione e l'emersione del lavoro in un settore, come quello dell'assistenza e la cura alla persona, fortemente caratterizzato dal lavoro irregolare dei cittadini stranieri». Per il servizio di assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa saranno infatti impiegate anche persone straniere, in modo da realizzare un ulteriore obiettivo, con l'integrazione sociale attraverso il lavoro. Il telesoccorso e il telecontrollo si avvarranno di operatori esperti nell'assistenza d'urgenza a domicilio, mentre per il pronto intervento tata saranno chiamati educatori ed educatrici con una grande esperienza con i bambini. Animatori di comunità e di centri educativi, infine, saranno impiegati per il servizio di animazione.



SEGNALAZIONI

Welfare. A Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale

Nasce a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale della regione: si chiama Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che punta a coprire il vuoto istituzionale nei servizi di cura e di gestione del tempo libero delle famiglie napoletane, creando anche nuova occupazione. L'agenzia è stata inaugurata questa mattina nei nuovi locali al centro storico di Napoli, a Via De Blasiis, 7 (nei pressi di Via Duomo e piazza Nicola Amore) dove da oggi ogni servizio si può prenotare tutti i giorni, compresi i festivi, attraverso un centro ascolto. L'agenzia offre servizi su chiamata e a casa propria, di: telesoccorso e teleassistenza (per anziani, disabili, persone sole o con problemi di salute, con un pronto intervento attivabile attraverso uno speciale telecomando); assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (che si occupa a 360 gradi di anziani, disabili, persone temporaneamente non autosufficienti, anche per le necessità di cura personale e di igiene); pronto intervento tata (babysitter esperta prenotabile anche nell'arco di una giornata); cuoco a domicilio (che organizza dal buffet alle feste a tema, provvede al servizio in tavola e al riordino finale); animazione (per bambini e adulti, con animatori esperti che si occupano anche dell'allestimento degli spazi). Gli operatori dell'accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza.

«Non rinunciamo a un'idea di welfare pubblico ma in un momento di crisi del terzo settore - spiega Sergio D'Angelo, presidente di Gesco - l'agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto alle famiglie per l'accudimento dei figli e la gestione del loro tempo libero». Un aspetto da non sottovalutare, visto che - secondo l'ultimo censimento - praticamente tutta la popolazione residente nel Comune di Napoli vive in famiglia (999.641 persone su poco più di un milione di cittadini napoletani), per un totale di oltre 337 mila nuclei familiari, che hanno in media 3 componenti e in un caso su quattro sono formati da un unico genitore. Anche il pronto intervento tata coprirà un vuoto nei servizi per i bambini in città: a Napoli ci sono poco più di 30 nidi comunali e nel 2010 solo 1.200 bambini sono andati al nido, mentre più di 1.000 sono in lista d'attesa, in una città dove i minori di 3 anni sono oltre 32mila. Una situazione che in mancanza di nonni (cui viene affidato il 54% dei nipotini se i genitori lavorano) può diventare drammatica. Importanti anche i servizi per gli anziani e i disabili: a Napoli ci sono 156.598 cittadini con più di 65 anni, il 23,9% dei quali (35.451) vive da solo. Numerose sono anche le famiglie costituite da soli anziani (due o più), 59.842, che rappresentano il 17,7% delle famiglie napoletane. Infine si calcola che ci siano circa 6.500 disabili, soprattutto tra le persone con oltre 65 anni.

La nuova iniziativa Farepiù servirà anche a creare nuova occupazione, come spiega ancora Sergio D'Angelo: «Prevediamo che da qui ai prossimi 12 mesi saranno impiegate circa cento persone, tra cui soprattutto donne e giovani. E uno degli obiettivi dell'agenzia è la regolarizzazione e l'emersione del lavoro in un

settore, come quello dell'assistenza e la cura alla persona, fortemente caratterizzato dal lavoro irregolare dei cittadini stranieri». Per il servizio di assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa saranno infatti impiegate anche persone straniere, in modo da realizzare un ulteriore obiettivo, con l'integrazione sociale attraverso il lavoro. Il telesoccorso e il telecontrollo si avvarranno di operatori esperti nell'assistenza d'urgenza a domicilio, mentre per il pronto intervento tata saranno chiamati educatori ed educatrici con una grande esperienza con i bambini. Animatori di comunità e di centri educativi, infine, saranno impiegati per il servizio di animazione.

L'iniziativa vuole valorizzare le figure professionali che lavorano nel mondo sociale, secondo lo spirito che anima tutte le attività di imprenditoria sociale che Gesco promuove con il marchio Farepiù: la prima è stata nel 2009 la mensa territoriale con il market "a chilometro zero" che impiega anche persone provenienti da contesti disagiati e offre, tra gli altri, un servizio catering affidato alla cooperativa sociale Zenzero che riunisce ragazzi down specializzati come commis di cucina, che saranno impiegati anche dalla nuova agenzia.

Il gruppo Gesco sta già lavorando per disporre altri servizi nei prossimi mesi, come il pronto intervento casa (con idraulici, elettricisti e altre figure professionali), il noleggio biciclette e molte altre novità.

Tutti i servizi saranno resi a costi molto contenuti rispetto a quelli di mercato e saranno erogati con copertura assicurativa per conto terzi, per eventuali danni arrecati a cose o a persone.

Fonte: www.vita.it

Per ulteriori informazioni clicca [qui](#)

S' inaugura FarePiù agenzia di servizi

10 maggio 2011 — pagina 6 sezione: NAPOLI

Alle 11 in via De Blasiis 7 viene inaugurata FarePiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. I servizi sono di telesoccorso e teleassistenza (per persone sole, anziane, disabili e con problemi di salute), assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (per disabili, anziani e persone temporaneamente non autosufficienti), pronto intervento tata, cuoco a domicilio e animazione. L'agenzia darà lavoro a centinaia di giovani appositamente formati.

L'iniziativa



CERIMONIA
Sergio D'Angelo, presidente Gesco inaugura l'agenzia Farepiù

Servizi di assistenza, la Gesco lancia Farepiù

UN'AGENZIA di servizi che offre sostegno a famiglie napoletane e a immigrati. Si chiama Farepiù, è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco e si trova in via De Blasiis, 7 (nei pressi di via Duomo e piazza Nicola Amore). Inaugurata ieri, l'agenzia offrirà servizi di cura e gestione del tempo libero, ponendosi in alternativa alla attuale crisi del welfare in Campania. Farepiù offre telesoccorso e teleassistenza, assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa. Ma non ci saranno solo trattamenti per la salute. È in programma

anche il pronto intervento tata (babysitter, prenotabile nel corso di una giornata), cucina a domicilio e animazione per bambini e adulti. «Non rinunciamo all'idea di welfare pubblico - spiega Sergio D'Angelo, presidente di Gesco - ma in un momento di crisi del terzo settore l'agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto delle famiglie».

(tiz.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi di assistenza, la Gesco lancia Farepiù

11 maggio 2011 — pagina 6 sezione: NAPOLI

UN' AGENZIA di servizi che offre sostegno a famiglie napoletane e a immigrati. Si chiama Farepiù, è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco e si trova in via De Blasiis, 7 (nei pressi di via Duomo e piazza Nicola Amore). Inaugurata ieri, l'agenzia offrirà servizi di cura e gestione del tempo libero, ponendosi in alternativa alla attuale crisi del welfare in Campania. Farepiù offre telesoccorso e teleassistenza, assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa. Ma non ci saranno solo trattamenti per la salute. È in programma anche il pronto intervento tata (babysitter, prenotabile nel corso di una giornata), cucina a domicilio e animazione per bambini e adulti. «Non rinunciamo all' idea di welfare pubblico - spiega Sergio D' Angelo, presidente di Gesco - ma in un momento di crisi del terzo settore l' agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto delle famiglie». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA - TIZIANA COZZI

L'INIZIATIVA

AGENZIA IN VIA BLASIIS, SERVIZI DI ASSISTENZA E CENTRO DI ASCOLTO

Pronto intervento per il disagio sociale

Un'agenzia di pronto intervento sociale per soddisfare tutte le esigenze delle famiglie napoletane. Apre a Napoli, in pieno centro storico, "Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia", un'iniziativa del gruppo di imprese sociali Gesco. L'inaugurazione ieri presso la sede di via de Blasiis civico 7, di fronte al Dormitorio pubblico, dove ogni servizio si può prenotare tutti i giorni, compresi i festivi, attraverso un centro ascolto (per informazioni: 081 5627594; farepiu@gescosociale.it). Gli operatori dell'accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza, tutti a domicilio. «Si tratta di un'iniziativa - spiega Sergio D'Angelo, presidente di Gesco - che punta a coprire il vuoto istituzionale nei servizi di cura e di gestione del tempo libero delle famiglie napoletane, creando anche nuova occupazione. Prevediamo che da qui ai prossimi 12 mesi saranno impiegate circa cento persone, tra cui soprattutto donne e giovani. Uno degli obiettivi dell'agenzia è la regolarizzazione e l'emersione del lavoro in un settore, come quello dell'assistenza e la cura alla persona, fortemente segnato dall'occupazione irregolare dei cittadini stranieri». Farepiù offre la risposta a ogni tipo di domanda della famiglia "moderna": servizi di telesoccorso e teleassistenza (per anziani, disabili, persone sole o con problemi di salute, con un pronto intervento attivabile attraverso uno speciale telecomando); assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (che si occupa a 360 gradi di anziani, disabili, persone temporaneamente non autosufficienti, anche per le necessità di cura personale e di igiene); pronto intervento tata (babysitter esperta prenotabile anche nell'arco di una giornata); cuoco a domicilio (che organizza dal buffet alle feste a tema, provvede al servizio in tavola e al riordino finale); animazione (per bambini e adulti, con animatori esperti che si occupano anche dell'allestimento degli spazi). «Non rinunciamo a un'idea di welfare pubblico ma in un momento di crisi del terzo settore - dichiara ancora D'Angelo - l'agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto alle famiglie per l'accudimento dei figli e la gestione del loro



tempo libero, con uno sguardo rivolto al disagio ed uno all'agio». Tutti i servizi saranno resi a costi molto contenuti rispetto a quelli di mercato e saranno erogati con copertura assicurativa per conto terzi, per eventuali danni arrecati a cose o a persone». La nuova iniziativa servirà anche a valorizzare le figure professionali che lavorano nel mondo sociale, secondo lo spirito che anima tutte le attività di imprenditoria sociale che Gesco promuove con il marchio Farepiù: la prima è stata nel 2009 la mensa territoriale con il market "a chilometro zero" che impiega anche persone provenienti da contesti disagiati e offre, tra gli altri, un servizio catering affidato alla cooperativa sociale Zenzero che riunisce ragazzi down specializzati come commis di cucina, che saranno impiegati anche dalla nuova agenzia. In cantiere anche la realizzazione di altri servizi, come il pronto intervento casa (con idraulici, elettricisti e altre figure professionali), il noleggio biciclette e molte altre novità.



Cristiana Conte

AGENDA

Farepiù

Apri a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale. Si chiama "Farepiù", è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che la inaugura oggi nella nuova sede di via De Blasiis, 7.



"Farepiù" rivolge i suoi servizi alle persone con necessità di cura, anche per interventi di emergenza, e alle famiglie che hanno bisogno di aiuto per l'accudimento dei figli e la gestione del tempo libero.

Centro di ascolto attivo 24 ore su 24, al numero  **081 5627594** .

11.05.2011 - ore 10.06

A Napoli nasce l'agenzia di servizi alla persona Farepiù

Il futuro del welfare è nel privato? C'è da augurarsi che non sia così, ma nel frattempo nella difficoltà che, specialmente al Mezzogiorno, molte famiglie incontrano nell'accedere ai servizi trovano terreno fertile nuove iniziative che offrono lavoro di cura a 360 gradi, dall'infanzia alla terza età. In questi giorni, ad esempio, a Napoli è nata Farepiù, la prima agenzia di servizi di "pronto intervento sociale" della regione Campania, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. L'agenzia di servizi per la persona e la famiglia punta a coprire quello che i suoi promotori hanno definito "il vuoto istituzionale nei servizi di cura e di gestione del tempo libero delle famiglie napoletane", con lo scopo aggiunto di creare anche nuovi posti di

lavoro. L'agenzia ha sede in Via De Blasiis, 7 dove da oggi ogni servizio si può prenotare tutti i giorni, compresi i festivi, attraverso un centro ascolto (il numero è  081 5627594 , l'e-mail per informazioni farepiu@gescosociale.it).

L'agenzia offre servizi su chiamata e a casa propria, di telesoccorso e teleassistenza (per anziani, disabili, persone sole o con problemi di salute, con un pronto intervento attivabile attraverso uno speciale telecomando); assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (che si occupa a 360 gradi di anziani, disabili, persone temporaneamente non autosufficienti, anche per le necessità di cura personale e di igiene); pronto intervento tata (babysitter esperta prenotabile anche nell'arco di una giornata); cuoco a domicilio (che organizza dal buffet alle feste a tema, provvede al servizio in tavola e al riordino finale); animazione (per bambini e adulti, con animatori esperti che si occupano anche dell'allestimento degli spazi). Gli operatori dell'accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza. Un aspetto, si evidenzia nella nota, "da non sottovalutare, visto che – secondo l'ultimo censimento – praticamente tutta la popolazione residente nel Comune di Napoli vive in famiglia (999.641



11 mag 2011



Categoria: Società, primo piano

Pronto intervento sociale, nasce a Napoli Farepiù

■ Carmine Bonanni



Nasce a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale della regione: si chiama Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, che punta a coprire il vuoto istituzionale nei servizi di cura e di gestione del tempo libero delle famiglie napoletane, creando anche nuova occupazione. L'agenzia è stata inaugurata questa mattina nei nuovi locali al centro storico di Napoli, a Via De Blasiis, 7 (nei pressi di Via

Duomo e piazza Nicola Amore) dove da oggi ogni servizio si può prenotare tutti i giorni, compresi i festivi, attraverso un centro ascolto (il numero è  081 5627594 , l'e-mail per informazioni farepiu@gescosociale.it). L'agenzia offre servizi su chiamata e a casa propria, di: telesoccorso e teleassistenza (per anziani, disabili, persone sole o con problemi di salute, con un pronto intervento attivabile attraverso uno speciale telecomando); assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (che si occupa a 360 gradi di anziani, disabili, persone temporaneamente non autosufficienti, anche per le necessità di cura personale e di igiene); pronto intervento tata (babysitter esperta prenotabile anche nell'arco di una giornata); cuoco a domicilio (che organizza dal buffet alle feste a tema, provvede al servizio in tavola e al riordino finale); animazione (per bambini e adulti, con animatori esperti che si occupano anche dell'allestimento degli spazi). Gli operatori dell'accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza.

«Non rinunciamo a un'idea di welfare pubblico ma in un momento di crisi del terzo settore – spiega Sergio D'Angelo, presidente di Gesco – l'agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto alle famiglie per l'accudimento dei figli e la gestione del loro tempo libero». Un aspetto da non sottovalutare, visto che – secondo l'ultimo censimento – praticamente tutta la popolazione residente nel Comune di Napoli vive in famiglia (999.641 persone su poco più di un milione di cittadini napoletani), per un totale di oltre 337 mila nuclei familiari, che hanno in media 3 componenti e in un caso su quattro sono formati da un unico genitore. Anche il pronto intervento tata coprirà un vuoto nei servizi per i bambini in città: a Napoli ci sono poco più di 30 nidi comunali e nel 2010 solo 1.200 bambini sono andati al nido, mentre più di 1.000 sono in lista d'attesa, in una città dove i minori di 3 anni sono oltre 32mila. Una situazione che in mancanza di nonni (cui viene affidato il 54% dei nipotini se i genitori lavorano) può diventare drammatica. Importanti anche i servizi per gli anziani e i disabili: a Napoli ci sono 156.598 cittadini con più di 65 anni, il 23,9% dei quali (35.451) vive da solo. Numerose sono anche le famiglie costituite da soli anziani (due o più), 59.842, che rappresentano il 17,7% delle famiglie napoletane. Infine si calcola che ci siano circa 6.500 disabili, soprattutto tra le persone con oltre 65 anni.

La nuova iniziativa Farepiù servirà anche a creare nuova occupazione, come spiega ancora Sergio D'Angelo: «Prevediamo che da qui ai prossimi 12 mesi saranno impiegate circa cento persone, tra cui soprattutto donne e giovani. E uno degli obiettivi dell'agenzia è la regolarizzazione e l'emersione del lavoro in un settore, come quello dell'assistenza e la cura alla persona, fortemente caratterizzato dal lavoro irregolare dei cittadini stranieri». Per il servizio di assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa saranno infatti impiegate anche persone straniere, in modo da realizzare un ulteriore obiettivo, con l'integrazione sociale attraverso il lavoro. Il telesoccorso e il telecontrollo si avvarranno di operatori esperti nell'assistenza d'emergenza a domicilio, mentre per il pronto intervento tata saranno chiamati educatori ed educatrici con una grande esperienza con i bambini. Animatori di comunità e di centri educativi, infine, saranno impiegati per il servizio di animazione.

L'iniziativa vuole valorizzare le figure professionali che lavorano nel mondo sociale, secondo lo spirito che anima tutte le attività di imprenditoria sociale che Gesco promuove con il marchio Farepiù: la prima è stata nel 2009 la mensa territoriale con il market "a chilometro zero" che impiega anche persone provenienti da contesti disagiati e offre, tra gli altri, un servizio catering affidato alla cooperativa sociale Zenzero che riunisce ragazzi down specializzati come commis di cucina, che saranno impiegati anche dalla nuova agenzia. Il gruppo Gesco sta già lavorando per disporre altri servizi nei prossimi mesi, come il pronto intervento casa (con idraulici, elettricisti e altre figure professionali), il noleggio biciclette e molte altre novità.

Tutti i servizi saranno resi a costi molto contenuti rispetto a quelli di mercato e saranno erogati con copertura assicurativa per conto terzi, per eventuali danni arrecati a cose o a persone.

ZOOM

"FAREPIÙ", A NAPOLI LA PRIMA AGENZIA DI SERVIZI DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE DELLA CAMPANIA

L'iniziativa è stata promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. Gli operatori dell'accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza



NAPOLI - Apre a Napoli la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale della Campania. Si chiama Farepiù, agenzia di servizi per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. L'agenzia è stata inaugurata ieri mattina nei nuovi locali al centro storico di Napoli (via De Blasiis 7) dove ogni servizio si può prenotare tutti i giorni, compresi i festivi, attraverso un centro ascolto (per informazioni: 081 5627594; farepiu@gescosociale.it). Gli operatori dell'accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza.

"Si tratta di un'iniziativa - spiega Sergio D'Angelo, presidente di Gesco - che punta a coprire il vuoto istituzionale nei servizi di cura e di gestione del tempo libero delle famiglie napoletane, creando anche nuova occupazione. Si prevede che da qui ai prossimi 12 mesi saranno impiegate circa cento persone, tra cui soprattutto donne e giovani. Uno degli obiettivi dell'agenzia è la regolarizzazione e l'emersione del lavoro in un settore, come quello dell'assistenza e la cura alla persona, fortemente caratterizzato dall'occupazione irregolare dei cittadini stranieri, raggiungendo al contempo un altro obiettivo: l'integrazione sociale. Oggi inauguriamo un servizio innovativo, ma da domani saremo di nuovo in piazza per difendere il welfare pubblico, che resta la nostra priorità".

Farepiù offre servizi di telesoccorso e teleassistenza (per anziani, disabili, persone sole o con problemi di salute, con un pronto intervento attivabile attraverso uno speciale telecomando); assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (che si occupa a 360 gradi di anziani, disabili, persone temporaneamente non autosufficienti, anche per le necessità di cura personale e di igiene); pronto intervento tata (babysitter esperta prenotabile anche nell'arco di una giornata); cuoco a domicilio (che organizza dal buffet alle feste a tema, provvede al servizio in tavola e al riordino finale); animazione (per bambini e adulti, con animatori esperti che si occupano anche dell'allestimento degli spazi). In un momento di crisi del welfare e del terzo settore, l'agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto alle famiglie per l'accudimento dei figli e la gestione del loro tempo libero. Tutti i servizi saranno resi a costi molto contenuti rispetto a quelli di mercato e saranno erogati con copertura assicurativa per conto terzi, per eventuali danni arrecati a cose o a persone.

La nuova iniziativa Farepiù servirà anche a valorizzare le figure professionali che lavorano nel mondo sociale, secondo lo spirito che anima tutte le attività di imprenditoria sociale che Gesco promuove con il marchio Farepiù: la prima è stata nel 2009 la mensa territoriale con il market "a chilometro zero" che impiega anche persone provenienti da contesti disagiati e offre, tra gli altri, un servizio catering affidato alla cooperativa sociale Zenzero che riunisce ragazzi down specializzati come commis di cucina, che saranno impiegati anche dalla nuova agenzia. Il gruppo Gesco sta già lavorando per disporre altri servizi nei prossimi mesi, come il pronto intervento casa (con idraulici, elettricisti e altre figure professionali), il noleggio biciclette e molte altre novità.

(11 maggio 2011)

Nasce a Napoli Farepiù, la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. Impegnato da 20 anni a promuovere servizi per soddisfare i bisogni delle persone, il gruppo ha inaugurato due anni fa il marchio Farepiù con la nascita di un market solidale che propone anche cibi biologici e tipicamente locali e impiega persone provenienti da contesti disagiati. Ora Farepiù si allarga e lancia l'agenzia di cura e di gestione del tempo libero delle famiglie napoletane, creando anche nuova occupazione. L'iniziativa è stata inaugurata il 10 maggio nei nuovi locali al centro storico di Napoli, a Via De Blasiis, 7 (nei pressi di Via Duomo e piazza Nicola Amore) dove ogni servizio si può prenotare tutti i giorni, compresi i festivi, attraverso un centro ascolto (il numero è 081 5627594, l'e-mail per informazione farepiu@gescosociale.it).

L'agenzia offre servizi su chiamata e a casa propria, di: telesoccorso e teleassistenza (per anziani, disabili, persone sole o con problemi di salute, con un pronto intervento attivabile attraverso uno speciale telecomando); assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (che si occupa a 360 gradi di anziani, disabili, persone temporaneamente non autosufficienti, anche per le necessità di cura personale e di igiene); pronto intervento tata (babysitter esperta prenotabile anche nell'arco di una giornata); cuoco a domicilio (che organizza dal buffet alle feste a tema, provvede al servizio in tavola e al riordino finale); animazione (per bambini e adulti, con animatori esperti che si occupano anche dell'allestimento degli spazi). Gli operatori dell'accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza.

«Non rinunciamo a un'idea di welfare pubblico ma in un momento di crisi del terzo settore - spiega Sergio D'Angelo, presidente di Gesco - l'agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto alle famiglie per l'accudimento dei figli e la gestione del loro tempo libero».

Un'idea innovativa dunque ma anche molto competitiva visto che i servizi sono offerti a prezzi decisamente contenuti, non rinunciando naturalmente alla qualità e alla professionalità. Le prestazioni saranno erogate, inoltre, con copertura assicurativa per conto terzi, per eventuali danni arrecati a co-

Nasce Farepiù, agenzia di servizi per la famiglia

È la prima del genere in Campania. Promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, offre servizi di pronto intervento e darà lavoro a un centinaio di persone

di Elena Scarici



se o a persone.

Ma non solo: la nuova iniziativa servirà anche a creare nuova occupazione, come spiega ancora Sergio D'Angelo: «Prevediamo che da qui ai prossimi 12 mesi saranno impiegate circa cento persone, tra cui soprattutto donne e giovani. E uno degli obiettivi dell'agenzia è la regolarizzazione e l'emersione del lavoro in un settore, come quello dell'assistenza e la cura alla persona, fortemente caratterizzato dal lavoro irregolare dei cittadini stranieri». Per il servizio di assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa saranno infatti impiegate anche persone straniere, in modo da realizzare un ul-

teriore obiettivo, con l'integrazione sociale attraverso il lavoro. Il telesoccorso e il telecontrollo si avvarranno di operatori esperti nell'assistenza d'urgenza a domicilio, mentre per il pronto intervento tata saranno chiamati educatori ed educatrici con una grande esperienza con i bambini. Animatori di comunità e di centri educativi, infine, saranno impiegati per il servizio di animazione.

Gesco sta già lavorando per disporre altri servizi nei prossimi mesi, come il pronto intervento casa (con idraulici, elettricisti e altre figure professionali), il noleggio biciclette e molte altre novità.



Ecco cosa offre

Telesoccorso e teleassistenza
Aiuto tempestivo a persone sole, anziane, disabili e con problemi di salute, 24 ore su 24

Attiva un pronto intervento in momenti di difficoltà o di emergenza presso la propria abitazione
Assicura assistenza immediata e costante attraverso un sistema telematico molto semplice e un numero attivo tutti i giorni

Assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa

Sostegno a disabili, anziani e persone temporaneamente non autosufficienti
Assicura assistenza medica, psicologica, infermieristica e riabilitativa
Sostiene la persona a ridotte capacità motorie in tutte le sue funzioni
dalla cura personale all'igiene
Offre accoglienza in strutture residenziali specializzate, anche per brevi periodi

Pronto intervento tata

Babysitter a domicilio per ogni occasione
Offre la possibilità di affidare i propri figli a educatrici ed educatori qualificati che stimoleranno nel bambino creatività, fantasia, socialità, capacità cognitive e motorie con possibilità di prenotare il servizio presso il proprio domicilio entro le 12 ore anche per una sola sera

Cuoco a domicilio

Cene e buffet in famiglia con garanzia di bontà e qualità
Assicura la presenza di un cuoco qualificato a casa propria di un cameriere esperto per preparare colazioni, pranzi, cene, buffet e feste
Organizza il servizio in tavola con grande cura del dettaglio e riordino finale
Offre catering su richiesta

Animazione

Animatori, clown e artisti di strada per bambini e adulti
Assicura animatori professionisti specializzati in feste per tutte le età
Organizza giochi di gruppo, spettacoli di magia, musica e giocoleria per compleanni, ricevimenti e feste a tema
Allestisce gli spazi in armonia con l'evento

Napoli

Il consorzio Gesco presenta "Farepiù", un'agenzia di servizi rivolti alle famiglie Cura e assistenza a prezzi contenuti

Molto si può fare per la famiglia anzi di più. Proprio "Farepiù" è il nome della prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale della Campania promossa dal gruppo di imprese sociali "Gesco". L'agenzia si trova nel centro storico, a pochi passi dal dormitorio comunale in via De Blasiis. Vari i servizi che offre, a prezzi contenuti, ad anziani, disabili, persone sole o temporaneamente non autosufficienti, bambini e mamme, anche in situazioni di emergenza. Dal pronto intervento per tele-soccorso e teleassistenza, all'assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa; dalla tata al cuoco a domicilio (che rigoverna dopo aver cucinato) all'animazione per le feste. Secondo l'ultimo censimento a Napoli vi-

vono più di 337mila nuclei familiari: il 17,7% sono costituiti da anziani soli. E ci sono più di 156mila cittadini over 65, il 23,9% dei quali vive da solo. Over 65 anche molti dei 6.500 napoletani disabili. Mentre gli oltre 32mila bambini con meno di tre anni possono usufruire solo di 30 nidi comunali. Tutti i servizi saranno erogati da personale qualificato (in totale un centinaio di persone, soprattutto donne e giovani). Presto, il marchio "Farepiù" verrà apposto anche su altri servizi che verranno erogato da "Gesco", come il pronto intervento casa (con idraulici, elettricisti e altre figure professionali), il noleggio biciclette e altre novità.

Valeria Chianese

Cinema per tutti? "Si può fare"
Domani alle ore 10.00
Istituto Paolo Colosimo
Napoli - Via Santa Teresa degli Scalzi 36

Napoli, mercoledì 11 maggio 2011 - Arriva anche a Napoli il cinema audio descritto per non vedenti e ipovedenti. La pellicola scelta simbolicamente per questo esordio è "Si può fare", il film diretto nel 2008 da Giulio Manfredonia con protagonista Claudio Bisio.

La proiezione è prevista per **domani, giovedì 12 maggio, alle ore 10.00** a Napoli, presso l'istituto per non vedenti **Paolo Colosimo** (via Santa Teresa degli Scalzi 36) e coinvolgerà in particolar modo gli studenti delle scuole del territorio.

L'evento, promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco insieme all'associazione Univoc (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi di Napoli), apre la strada a una riflessione più complessa sul tema dell'accessibilità dei disabili alle varie forme di arte, cultura e tempo libero.

Ufficio stampa
Maria Nocerino
081 7872037 int. 224
marianocerino@gescosociale.it

Cinema per tutti: domani "Si può fare" al Colosimo



11/05/2011, ore 15:49 -

Arriva anche a Napoli il cinema audio descritto per non vedenti e ipovedenti. La pellicola scelta simbolicamente per questo esordio è "Si può fare", il film diretto nel 2008 da Giulio Manfredonia con protagonista Claudio Bisio.

La proiezione è prevista per domani, giovedì 12 maggio, alle ore 10.00 a Napoli, presso l'istituto per non vedenti Paolo Colosimo (via Santa Teresa degli Scalzi 36) e coinvolgerà in particolar modo gli studenti delle scuole del territorio.

L'evento, promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco insieme all'associazione Univoc (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi

di Napoli), apre la strada a una riflessione più complessa sul tema dell'accessibilità dei disabili alle varie forme di arte, cultura e tempo libero.

Cinema per tutti? Si può fare...

Sarà infatti proprio "Si può fare", pellicola del 2008 diretta da Giulio Manfredonia, al centro della proiezione con audiodescrizione organizzata per il 12 maggio a Napoli dall'UNIVOC locale (Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi), Associazione impegnata anche in iniziative volte a rendere accessibile la cultura e il tempo libero alle persone con disabilità visiva. Una successiva proiezione è prevista per il 28 maggio a Sorrento

Tra le iniziative dell'**UNIVOC di Napoli** (Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi) - oltre alle cosiddette "cene al buio", allo sportello turistico e ad altri servizi di cui il nostro sito ha spesso avuto modo di occuparsi - vi sono anche quelle volte a rendere **accessibili la cultura e il tempo libero alle persone con disabilità visiva**, che a Napoli e Provincia sono circa cinquemila.

In tal senso, nel 2010 l'Associazione ha promosso nel capoluogo campano e a Caserta la proiezione con audiodescrizione del film *Gli abbracci spezzati* di **Pedro Almodòvar**.

Un nuovo appuntamento è ora previsto per **giovedì 12 maggio a Napoli**, sempre con audiodescrizione, presso l'Istituto per Non Vedenti Paolo Colosimo (Via Santa Teresa degli Scalzi, 36, ore 10). Al centro dell'evento vi sarà questa volta il film **Si può fare**, pellicola diretta nel 2008 da Giulio Manfredonia, con Claudio Bisio protagonista.

A collaborare nella realizzazione dell'iniziativa - che coinvolgerà soprattutto gli studenti delle scuole - è stato il gruppo di imprese sociali **Gesco**.

Una successiva audiodescrizione di *Si può fare* si avrà poi il **28 maggio a Sorrento**, presso la Sala Consiliare del Comune (ore 19).

«Anche l'arte - spiega **Salvatore Petrucci**, presidente dell'UNIVOC Campania e vicepresidente nazionale dell'Associazione - è al centro della nostra attenzione. Tra marzo e aprile, infatti, abbiamo invitato a Napoli lo scultore non vedente di Bologna **Felice Tagliaferri**, che ha riprodotto sotto forma di manufatto l'opera del *Cristo Rivelato*, che è stato esposto per qualche giorno al Museo Archeologico». (S.B.)



La locandina della proiezione audiodescritta del 12 maggio a Napoli

Notizia

Cinema Per Tutti: Domani "Si Può Fare" Al Colosimo

Mercoledì, 11 Maggio 2011: Julie News

Arriva anche a Napoli il cinema audio descritto per non vedenti e ipovedenti. La pellicola scelta simbolicamente per questo esordio è "Si può fare", il film diretto nel 2008 da Giulio Manfredonia con protagonista Claudio... [Continua a leggere »](#)

[Commenti »](#)

Cinema per tutti? “Si può fare”

12 Mag 2011



Si tiene oggi alle ore **10.00** presso l'**Istituto Paolo Colosimo** in Via Santa Teresa degli Scalzi 36 a Napoli la **prima proiezione cinematografica dedicata ai non vedenti**.

La pellicola scelta simbolicamente per questo esordio è “Si può fare”, il film diretto nel 2008 da Giulio

Manfredonia con protagonista Claudio Bisio.

L'evento, promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco insieme all'associazione **Univoc (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi di Napoli)**, apre la strada a una riflessione più complessa sul tema dell'accessibilità dei disabili alle varie forme di arte, cultura e tempo libero e coinvolgerà in particolar modo gli studenti delle scuole del territorio.

Per saperne di più:

www.univoc.org

Film per non vedenti

Arriva anche a Napoli il cinema audio descritto per non vedenti e ipovedenti. Alle ore 12 presso l'Istituto per non vedenti "Colosimo" (in via Santa Teresa degli Scalzi) sarà infatti proiettato "Si può fare", film del 2008 con protagonista Claudio Bisio.

Cinema per tutti

●Arriva anche a Napoli il cinema audio descritto per non vedenti e ipovedenti. La pellicola scelta simbolicamente per questo esordio è “Si può fare” di Giulio Manfredonia, con Claudio Bisio. La proiezione è ospitata dall’Istituto per non vedenti Paolo Colosimo e coinvolgerà gli studenti delle

scuole del territorio.

L’evento è promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco insieme all’associazione Univoc.

Via S. Teresa degli Scalzi, 36

Oggi, ore 10

GRUPPO SOCIALE GESCO

Cinema audio descritto per non vedenti

Arriva anche a Napoli il cinema audio descritto per non vedenti e ipovedenti. La pellicola scelta per questo esordio è "Si può fare", il film diretto nel 2008 da Giulio Manfredonia con protagonista Claudio Bisio. La proiezione è prevista per oggi, alle ore 10, presso l'istituto per non vedenti Paolo Colosimo (via Santa Teresa degli Scalzi 36) e coinvolgerà gli studenti delle scuole del territorio. L'evento è promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco insieme all'Univoc (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi di Napoli).

12/05/2011

NATI PER LEGGERE, DA META UN PROGETTO PER L'ASILO NIDO DI CASTELLAMMARE

Venerdì 13 maggio alle 14.30 all'asilo nido del Comune di Castellammare di Stabia Don Ciro Donnarumma, il consorzio Gesco con Prisma Cooperativa Sociale insieme alla cooperativa Crescere Insieme, in collaborazione con l'A.C.P. Campania e con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune presentano il progetto Nati per Leggere.

È un progetto integrativo al servizio nido volto a rafforzarne la proposta formativa, attraverso un percorso di lettura ad alta voce rivolta ai bambini dai sei mesi in poi.

La finalità della proposta pedagogica mira all'apprendimento precoce della literacy, veicolo privilegiato per l'interiorizzazione della logica verbale, dei presupposti del pensiero astratto e della struttura narrativa, elementi di rinforzo per l'apprendimento del linguaggio verbale strutturato.

Attraverso il costante esercizio di lettura rivolto ai piccolissimi, con il supporto di materiale e testi adeguati, al nido come in famiglia, si sancisce un legame di relazione forte e significativo tra l'adulto e il bambino, che ne rinforza la proposta, educa all'ascolto e alla reciprocità della comunicazione, facilita l'arricchimento del registro linguistico, rinsalda il binomio logico causa-effetto.

Studi a merito hanno mostrato come una attività precoce alla lettura faciliti i bambini nel loro futuro iter scolastico, perché l'attività neuronale dell'apprendimento simbolico è stata adeguatamente stimolata. Attivare un simile percorso all'asilo nido Don C. Donnarumma è chiara espressione di una volontà dei proponenti di garantire a questa nuova generazione un bagaglio di strumenti cognitivi più validi e funzionali.

È l'espressione di una "cura" per l'infanzia che si traduce in una ricerca costante di stimoli di crescita emotiva, affettiva e culturale.

Il progetto verrà presentato dalla Dottoressa Stefania Manetti, medico pediatra e segretaria regionale dell'ACP, Michele De Angelis, presidente di Prisma e dall'assessore alle Politiche sociali del comune di Castellammare di Stabia, Dottoressa Loredana Strianese ed è rivolto ai genitori dei bambini del nido e ai cittadini.

Tra gli invitati, il Sindaco dott. Bobbio con la Giunta Comunale, i Dirigenti del Comune di Castellammare con le Assistenti sociali e al Coordinatore dell'Ufficio di Piano di zona.

Credito cooperativo

Banca Più Napoli Est, eletto il cda

«Chiusa positivamente l'offerta pubblica di sottoscrizione delle azioni, l'assemblea dei 1070 soci della costituenda Banca Più Napoli Est, banca di credito cooperativo, ha eletto i propri organismi rappresentativi». Ne dà notizia una nota. Che prosegue: «Il cda è composto da: Donato Falco (presidente), Sergio D'Angelo (vice), Vincenzo Di Giacomo, Alessandro Limatola, siNello Loreto, Gabriella Pelliccia, Camillo Rapullino, Gennaro Renta e Aldo Enea Zanfagna (consiglieri). Maurizio Barracco è stato nominato presidente onorario. Il collegio sindacale è composto da Vincenzo La Cava (presidente), Amedeo

Giglio, Mario Marsico (sindaci effettivi), Rosario Brocca e Raffaele Casuscilli (supplenti)». La Banca Più Napoli Est, «ad avvenuta autorizzazione della Banca d'Italia», perseguirà le seguenti finalità: «favorire i soci e gli appartenenti alla Comunità locale nelle operazioni e nei servizi di Banca; promuovere lo sviluppo della cooperazione per ealtare l'unione delle forze e la condivisione degli obiettivi; educare al risparmio ed alla previdenza; rafforzare la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile della propria circoscrizione grazie all'alleanza tra Banca e territorio ed al rapporto tra Banca e socio».

TERZO SETTORE

13.07 18/05/2011

Napoli, Gesco festeggia 20 anni d'impegno



Il gruppo di imprese sociali attivo dal 1991 nella gestione dei servizi sociali e socio-sanitari locali. Con un'idea di welfare: superare il disagio sociale e rimuovere gli ostacoli che possono limitare la partecipazione

NAPOLI - Venti anni di esperienze sociali e di lavoro. Li festeggia Gesco, il gruppo di imprese sociali con sede a Napoli attivo dal 1991 nella gestione dei servizi sociali e socio-sanitari locali, e diventato, nel corso del tempo, uno dei maggiori protagonisti della scena del welfare nazionale. Il consorzio nasce nel giugno di venti anni fa quando otto cooperative operanti nel settore dei servizi e già aderenti alla Lega delle cooperative e mutue (di cui cinque ancora esistenti: Il Calderone, L'Aquilone, Gea, Maccacaro, Alisei) decidono di unire le proprie competenze e professionalità per rispondere in maniera sempre più adeguata e innovativa ai bisogni dei cittadini. È in questa direzione che si muove il consorzio, svolgendo un ruolo propulsivo per l'adozione della legge nazionale 381/91 sulla promozione della cooperazione sociale.

Le prime iniziative vengono realizzate nel campo della salute mentale in concomitanza con l'attuazione della legge Basaglia e la chiusura dei primi manicomi nel Meridione. "La cooperazione sociale in quel periodo fu capace di innovare rispetto al sistema dei servizi, coinvolgendo anche le famiglie e gli utenti stessi, in una nuova logica di welfare", ricorda il presidente Sergio D'Angelo, pensando soprattutto all'ex ospedale psichiatrico napoletano Leonardo Bianchi, recentemente diventato il simbolo della lotta degli operatori sociali contro i tagli e la precarietà.

I numeri di Gesco crescono di anno in anno: a dieci anni dalla nascita del consorzio le coop diventano 21 sino alle 37 di oggi. I settori di attività prevalenti sono quelli della riabilitazione di disabili, degli anziani, della salute mentale, del disagio giovanile, delle tossicodipendenze, dei minori, degli immigrati. I servizi - larga parte dei quali è realizzata in collaborazione con i comuni e le Aziende sanitarie locali - sono: residenziali e diurni di riabilitazione; animazione, assistenza ed educativa territoriale; domiciliari; mediazione culturale; interventi di strada e di riduzione del danno; percorsi di inserimento lavorativo; formazione, studi e ricerca; sostegno alla creazione di imprese no profit. Il gruppo conta circa 950 soci, impiega oltre 2mila persone (la maggior parte dei quali assunti con contratto a tempo indeterminato) e raggiunge con i propri servizi circa 25mila utenti.

"Nonostante lo stato endemico di crisi e la precarietà in cui versa il terzo settore - spiega D'Angelo - Gesco riesce a sopportare le difficoltà perché è riuscito negli anni a diversificare attività e committenza, cercando di non dipendere esclusivamente o quasi dalle convenzioni con la pubblica amministrazione, ma puntando a entrare in rapporto con altri partner imprenditoriali e intraprendendo attività nuove e originali o investendo nella creazione di nuova imprenditoria sociale". Tra le più recenti iniziative che si collocano in questo quadro, come volano di sviluppo e di nuova occupazione, ci sono quelle legate al marchio Farepiù: una mensa territoriale, un market solidale, e un'agenzia di servizi di pronto intervento sociale. Ma anche la nascita di un negozio gestito da utenti della salute mentale ("Che follia!", 2008), di una scuola di formazione dei lavori sociali per l'aggiornamento delle professionalità nel settore dei servizi e dell'imprenditoria sociale (2007), di una casa editrice specificamente dedicata ai temi del terzo settore (Gesco edizioni, 2005).

Per raggiungere "il miglioramento della qualità della vita, il superamento del disagio sociale e alla rimozione degli ostacoli che possono limitare la partecipazione attiva dei cittadini alla vita sociale", Gesco nel corso degli anni è sceso in campo in difesa del welfare pubblico. Nel 2007, insieme ad altre 150 organizzazioni, fonda il comitato "Il welfare non è un lusso", diventato recentemente un vero e proprio movimento nazionale per il rilancio delle politiche sociali. "Per il futuro - sottolinea il presidente - intendiamo sostenere una concezione di welfare, sempre più collegata alle esigenze dei cittadini e al benessere collettivo, con uno sguardo rivolto all'agio oltre che al disagio". Per il suo ventesimo compleanno il gruppo organizza una festa venerdì sera all'Arenile di Bagnoli, un'occasione per presentare il ricco calendario di eventi che coroneranno questo 2011.

Venti anni di esperienze sociali e di lavoro
Gesco festeggia il ventennale all'Arenile di Bagnoli
Il gruppo di imprese sociali oggi riunisce mille soci e occupa oltre
2mila persone

NAPOLI, 20 maggio 2011 - Il gruppo di imprese sociali Gesco festeggia i 20 anni di attività con una grande festa all'Arenile di Bagnoli. L'appuntamento è per domani, venerdì 20 maggio 2011, a partire dalle ore 21.00. Tante le personalità invitate, dai testimonial che in questi anni hanno offerto il loro sostegno alle campagne sociali del gruppo, come Isa Danieli, Marina Giulia Cavalli, Rosaria De Cicco, Mario Porfito, a musicisti come Daniele Sepe fino ai rappresentanti istituzionali che hanno dato un importante contributo alla crescita del welfare in Campania, come Raffaele Tecce, Maria Fortuna Incostante, Adriana Buffardi.

Unico uomo politico invitato è Luigi De Magistris. La festa sarà la prima di una serie di iniziative che il gruppo promuoverà nel corso dell'anno per celebrare il suo ventennale.

Nato nel 1991 dall'unione di otto cooperative (di cui cinque ancora esistenti: Il Calderone, L'Aquilone, Gea, Maccacaro, Alisei) attive nel campo dei servizi sociali e socio-sanitari locali il gruppo si impegna inizialmente soprattutto nel campo della salute mentale, in concomitanza con l'attuazione della legge Basaglia e la chiusura dei primi manicomi nel Meridione. Nel corso degli anni le imprese sociali crescono di numero, fino alle 37 di oggi, contando circa mille soci e dando lavoro ad oltre 2mila persone. Il gruppo raggiunge con i propri servizi circa 25mila utenti, spesso in integrazione con le pubbliche amministrazioni e con altre organizzazioni sociali. Pur restando prevalente l'azione nel campo dei servizi socio-sanitari (per disabili, anziani, sofferenti psichici, tossicodipendenti) e sociali (per bambini, giovani, donne, migranti), il gruppo ha intrapreso nuove iniziative imprenditoriali, molte delle quali oggi legate al marchio Farepiù. Tra queste, una mensa territoriale, un market solidale, e un'agenzia di servizi di pronto intervento sociale. A Gesco si deve anche la nascita di un negozio gestito da utenti della salute mentale ("Che follia!", 2008), di una Scuola di formazione dei lavori sociali per l'aggiornamento delle professionalità nel settore dei servizi e dell'imprenditoria sociale (2007), di una Casa editrice specificamente dedicata ai temi del terzo settore (Gesco edizioni, 2005). A breve realizzerà circa 30 asili nido in tutta la regione.

Da sempre attivo nella difesa del welfare e dei diritti di cittadinanza, il gruppo ha promosso, nel 2007, insieme ad altre 150 organizzazioni, la costituzione del comitato "Il welfare non è un lusso", diventato quest'anno un vero e proprio movimento nazionale.

«Nonostante lo stato di crisi in cui versa il terzo settore - spiega il presidente di Gesco, **Sergio D'Angelo** - riusciamo a superare le difficoltà perché abbiamo scelto di diversificare le attività, cercando di non dipendere dalle convenzioni con la pubblica amministrazione».

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 interno 220

320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

TERZO SETTORE. Festa per i 20 anni di Gesco

19 maggio 2011

Appuntamento domani all'Arenile di Bagnoli per il gruppo di imprese sociali che oggi riunisce mille soci e occupa oltre 2mila persone

Con una grande festa all'Arenile di Bagnoli in programma domani, venerdì 20 maggio a partire dalle ore 21 il gruppo di imprese sociali Gesco festeggia i 20 anni di attività. La festa sarà la prima di una serie di iniziative che il gruppo promuoverà nel corso dell'anno per celebrare il suo ventennale. Tante le personalità invitate, dai testimonial che in questi anni hanno offerto il loro sostegno alle campagne sociali del gruppo, come Isa Danieli, Marina Giulia Cavalli, Rosaria De Cicco, Mario Porfito, a musicisti come Daniele Sepe e intellettuali come Maurizio Braucci e docenti universitari come Marco Musella e Dora Gambardella.

Nato nel 1991 dall'unione di otto cooperative (di cui cinque ancora esistenti: Il Calderone, L'Aquilone, Gea, Maccacaro, Alisei) attive nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari locali il gruppo si impegna inizialmente soprattutto nel campo della salute mentale, in concomitanza con l'attuazione della legge Basaglia e la chiusura dei primi manicomi al Sud. Oggi le imprese sociali arrivano alle 37 di oggi, contano circa mille soci e occupano oltre 2mila persone. Il gruppo raggiunge con i propri servizi circa 25mila utenti, spesso in integrazione con le pubbliche amministrazioni e con altre organizzazioni sociali.

«Nonostante lo stato di crisi in cui versa il terzo settore», spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo, «riusciamo a superare le difficoltà perché abbiamo scelto di diversificare le attività, cercando di non dipendere dalle convenzioni con la pubblica amministrazione, senza tuttavia rinunciare mai a un'idea di welfare pubblico. In futuro daremo maggiore attenzione ai temi dell'occupazione, dell'ambiente, della cultura e del tempo libero, accanto alle attività caratteristiche del gruppo».

Pur restando prevalente l'azione nel campo dei servizi socio-sanitari (per disabili, anziani, sofferenti psichici, tossicodipendenti), sociali e socio-educativi (per bambini, giovani, donne, migranti), il gruppo ha intrapreso nuove iniziative imprenditoriali, molte delle quali oggi legate al marchio Farepiù. Tra queste, una mensa territoriale, un market solidale e un'agenzia di servizi di pronto intervento sociale. A Gesco si deve anche la nascita di una serie di negozi gestiti da ex utenti dei servizi, come quello di complementi d'arredo a via Tribunali ("Che follia!", 2008) e la libreria a Bagnoli ("Aleph Book", 2009), di una Scuola di formazione dei lavori sociali (2007), di una Casa editrice specificamente dedicata ai temi del terzo settore (Gesco edizioni, 2005). A breve realizzerà circa 30 asili nido in tutta la regione. Da sempre attivo nella difesa del welfare e dei diritti di cittadinanza, il gruppo ha promosso, nel 2007, insieme ad altre 150 organizzazioni, la costituzione del comitato "Il welfare non è un lusso", diventato quest'anno un vero e proprio movimento nazionale.

Campania che fa

Napoli. Il 20 ore 21, Gesco festeggia i venti anni al servizio della gente 20/5/2011

di **Ida Palisi** Napoli. Gesco inaugura le celebrazioni per il ventennale con una festa all'Arenile di Bagnoli.

Venti anni di esperienze sociali e di lavoro.

Il gruppo di imprese sociali oggi riunisce mille soci e occupa oltre 2mila persone.

Napoli – Il gruppo di imprese sociali Gesco festeggia i 20 anni di attività con una grande festa all'Arenile di Bagnoli.

L'appuntamento è per domani, venerdì 20 maggio 2011, a partire dalle ore 21.00.

Tante le personalità invitate, dai testimonial che in questi anni hanno offerto il loro sostegno alle campagne sociali del gruppo, come Isa Danieli, Marina Giulia Cavalli, Rosaria De Cicco, Mario Porfito, a musicisti come Daniele Sepe e intellettuali come Maurizio Braucci e docenti universitari come Marco Musella e Dora Gambardella.

La festa sarà la prima di una serie di iniziative che il gruppo promuoverà nel corso dell'anno per celebrare il suo ventennale.

Nato nel 1991 dall'unione di otto cooperative (di cui cinque ancora esistenti: Il Calderone, L'Aquilone, Gea, Maccacaro, Alisei) attive nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari locali il gruppo si impegna inizialmente soprattutto nel campo della salute mentale, in concomitanza con l'attuazione della legge Basaglia e la chiusura dei primi manicomi nel Meridione.

Nel corso degli anni le imprese sociali crescono di numero, fino alle 37 di oggi, arrivando a contare circa mille soci e occupando oltre 2mila persone. Il gruppo raggiunge con i propri servizi circa 25mila utenti, spesso in integrazione con le pubbliche amministrazioni e con altre organizzazioni sociali.

Pur restando prevalente l'azione nel campo dei servizi socio-sanitari (per disabili, anziani, sofferenti psichici, tossicodipendenti), sociali e socio-educativi (per bambini, giovani, donne, migranti), il gruppo ha intrapreso nuove iniziative imprenditoriali, molte delle quali oggi legate al marchio Farepiù.

Tra queste, una mensa territoriale, un market solidale e un'agenzia di servizi di pronto intervento sociale.

A Gesco si deve anche la nascita di una serie di negozi gestiti da ex utenti dei servizi, come quello di complementi d'arredo a via Tribunali ("Che follia!", 2008) e la libreria a Bagnoli ("Aleph Book", 2009), di una Scuola di formazione dei lavori sociali (2007), di una Casa editrice specificamente dedicata ai temi del terzo settore (Gesco edizioni, 2005).

A breve realizzerà circa 30 asili nido in tutta la regione.

Da sempre attivo nella difesa del welfare e dei diritti di cittadinanza, il gruppo ha promosso, nel 2007, insieme ad altre 150 organizzazioni, la costituzione del comitato "Il welfare non è un lusso", diventato quest'anno un vero e proprio movimento nazionale.

«Nonostante lo stato di crisi in cui versa il terzo settore – spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo – riusciamo a superare le difficoltà perché abbiamo scelto di diversificare le attività, cercando di non dipendere dalle convenzioni con la pubblica amministrazione, senza tuttavia rinunciare mai a un'idea di welfare pubblico.

In futuro daremo maggiore attenzione ai temi dell'occupazione, dell'ambiente, della cultura e del tempo libero, accanto alle attività caratteristiche del gruppo».

*ore 21 – Napoli, Arenile di Bagnoli,
via Coroglio, 14*

**Gesco 20 anni di impegno sociale e di
lavoro**

Il gruppo di imprese sociali Gesco festeggia i 20 anni di attività con una grande festa all'Arenile di Bagnoli.

Festa Gesco all'Arenile

Il gruppo di imprese sociali Gesco festeggia i 20 anni di attività con una festa all'Arenile di Bagnoli che si terrà stasera a partire dalle ore 21. Tante le personalità invitate: soprattutto i testimonial che hanno offerto il loro sostegno alle campagne sociali

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

CRO - Napoli, Gesco (cooperative sociali) festeggia venti anni di attività

Napoli, 20 mag (Il Velino/Velino Campania) - Il gruppo di imprese sociali Gesco festeggia i 20 anni di attività con una grande festa venerdì sera all'Arenile di Bagnoli. Tante le personalità invitate, dai testimonial che in questi anni hanno ...

(rep/com) 20 mag 2011 17:43

Venti candeline per le imprese sociali di Gesco

■ Carmine Bonanni



Il gruppo di imprese sociali Gesco festeggia i 20 anni di attività con una grande festa all'Arenile di Bagnoli. L'appuntamento è per oggi, venerdì 20 maggio 2011, a partire dalle ore 21.00. Tante le personalità invitate, dai testimonial che in questi anni hanno offerto il loro sostegno alle campagne sociali del gruppo, come Isa Danieli, Marina Giulia Cavalli, Rosaria De Cicco, Mario Porfito, a musicisti come Daniele Sepe e

intellettuali come Maurizio Braucci e docenti universitari come Marco Musella e Dora Gambardella. La festa sarà la prima di una serie di iniziative che il gruppo promuoverà nel corso dell'anno per celebrare il suo ventennale.

Nato nel 1991 dall'unione di otto cooperative (di cui cinque ancora esistenti: Il Calderone, L'Aquilone, Gea, Maccacaro, Alisei) attive nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari locali il gruppo si impegna inizialmente soprattutto nel campo della salute mentale, in concomitanza con l'attuazione della legge Basaglia e la chiusura dei primi manicomi nel Meridione. Nel corso degli anni le imprese sociali crescono di numero, fino alle 37 di oggi, arrivando a contare circa mille soci e occupando oltre 2mila persone. Il gruppo raggiunge con i propri servizi circa 25mila utenti, spesso in integrazione con le pubbliche amministrazioni e con altre organizzazioni sociali. Pur restando prevalente l'azione nel campo dei servizi socio-sanitari (per disabili, anziani, sofferenti psichici, tossicodipendenti), sociali e socio-educativi (per bambini, giovani, donne, migranti), il gruppo ha intrapreso nuove iniziative imprenditoriali, molte delle quali oggi legate al marchio Farepiù. Tra queste, una mensa territoriale, un market solidale e un'agenzia di servizi di pronto intervento sociale. A Gesco si deve anche la nascita di una serie di negozi gestiti da ex utenti dei servizi, come quello di complementi d'arredo a via Tribunali ("Che follia!", 2008) e la libreria a Bagnoli ("Aleph Book", 2009), di una Scuola di formazione dei lavori sociali (2007), di una Casa editrice specificamente dedicata ai temi del terzo settore (Gesco edizioni, 2005). A breve realizzerà circa 30 asili nido in tutta la regione.

Da sempre attivo nella difesa del welfare e dei diritti di cittadinanza, il gruppo ha promosso, nel 2007, insieme ad altre 150 organizzazioni, la costituzione del comitato "Il welfare non è un lusso", diventato quest'anno un vero e proprio movimento nazionale.

«Nonostante lo stato di crisi in cui versa il terzo settore – spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo – riusciamo a superare le difficoltà perché abbiamo scelto di diversificare le attività, cercando di non dipendere dalle convenzioni con la pubblica amministrazione, senza tuttavia rinunciare mai a un'idea di welfare pubblico. In futuro daremo maggiore attenzione ai temi dell'occupazione, dell'ambiente, della cultura e del tempo libero, accanto alle attività caratteristiche del gruppo».

Stasera festa per il ventennale di Gesco

Data pubblicazione: 20-05-2011

Si terrà stasera a partire dalle ore 20.30 all'Arenile di Bagnoli (via Coroglio 21) la festa per i Venti anni del gruppo di imprese sociali **Gesco**. Si tratta del primo di una serie di eventi che il gruppo organizzerà fino a dicembre per celebrare 20 anni di impegno sociale e di lavoro.



Coup de foudre - A giudicare dagli sguardi pare sia scoppiata la passione (politica) tra Rosaria De Cicco e il candidato sindaco Luigi de Magistris, immortalato alla festa all'Arenile per i vent'anni del consorzio Gesco, leader campano nel Terzo settore. L'ex pm è stato accolto tra le ovazioni: accerchiato da una folla festante che gli stringeva la mano e si metteva in fila per foto ricordo. Del resto de Magistris giocava in casa: gli operatori sociali guardano storicamente a sinistra. Alla serata con oltre 1500 persone, organizzata da Sergio D'Angelo, era presente anche il segretario di Rifondazione Paolo Ferrero (ph. A. Chetta)

Festa per il ventennale del gruppo Gesco: più di mille persone all'Arenile di Bagnoli

NAPOLI, 23 maggio 2011 - Oltre mille persone a Napoli hanno festeggiato il ventesimo compleanno del gruppo di imprese sociali Gesco. Tanti erano i partecipanti alla festa che si è svolta venerdì sera all'Arenile di Bagnoli. Tra di loro molti dei testimonial che in questi anni hanno offerto il loro sostegno alle campagne sociali del gruppo, come Rosaria De Cicco, Daniele Sepe. Ma anche personalità del mondo accademico e della cultura, tra cui Fabio Corbisiero e Anna Maria Palmieri.

Guest star della serata il candidato sindaco di Napoli **Luigi de Magistris**, ma tra i personaggi politici che hanno portato il loro saluto c'era anche il segretario nazionale di Rifondazione Comunista Paolo Ferrero.

Nato nel 1991 dall'unione di otto cooperative (di cui cinque ancora esistenti: Il Calderone, L'Aquilone, Gea, Maccacaro, Alisei) attive nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari locali il gruppo si impegna inizialmente soprattutto nel campo della salute mentale, in concomitanza con l'attuazione della legge Basaglia e la chiusura dei primi manicomi nel Meridione. Nel corso degli anni le imprese sociali crescono di numero, fino alle 37 di oggi, arrivando a contare circa mille soci e occupando oltre 2mila persone. Il gruppo raggiunge con i propri servizi circa 25mila utenti, spesso in integrazione con le pubbliche amministrazioni e con altre organizzazioni sociali. Pur restando prevalente l'azione nel campo dei servizi socio-sanitari (per disabili, anziani, sofferenti psichici, tossicodipendenti), sociali e socio-educativi (per bambini, giovani, donne, migranti), il gruppo ha intrapreso nuove iniziative imprenditoriali, molte delle quali oggi legate al marchio Farepiù. Tra queste, una mensa territoriale, un market solidale e un'agenzia di servizi di pronto intervento sociale. A Gesco si deve anche la nascita di una serie di negozi gestiti da ex utenti dei servizi, come quello di complementi d'arredo a via Tribunali ("Che follia!", 2008) e la libreria a Bagnoli ("Aleph Book", 2009), di una Scuola di formazione dei lavori sociali (2007), di una Casa editrice specificamente dedicata ai temi del terzo settore (Gesco edizioni, 2005). A breve realizzerà circa 30 asili nido in tutta la regione.

Da sempre attivo nella difesa del welfare e dei diritti di cittadinanza, il gruppo ha promosso, nel 2007, insieme ad altre 150 organizzazioni, la costituzione del comitato "Il welfare non è un lusso", diventato quest'anno un vero e proprio movimento nazionale.

«Nonostante lo stato di crisi in cui versa il terzo settore - spiega il presidente di Gesco, **Sergio D'Angelo** - riusciamo a superare le difficoltà perché abbiamo scelto di diversificare le attività, cercando di non dipendere dalle convenzioni con la pubblica amministrazione, senza tuttavia rinunciare mai a un'idea di welfare pubblico. In futuro daremo maggiore attenzione ai temi dell'occupazione, dell'ambiente, della cultura e del tempo libero, accanto alle attività caratteristiche del gruppo».

La serata di venerdì sera inaugura una serie di eventi che si snoderanno durante il corso dell'anno.

Ufficio stampa
Ida Palisi/Maria Nocerino
081 7872037 interni 220/224
320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

In breve

L'ANNIVERSARIO

Gesco, festa per i venti anni

Oltre mille persone all'Arenile di Bagnoli hanno festeggiato il ventesimo compleanno del gruppo di imprese sociali Gesco. Tra di loro molti dei testimonial che in questi anni hanno offerto il loro sostegno alle campagne sociali del gruppo, come Rosaria De Cicco, Daniele Sepe. Ma anche personalità del mondo accademico e della cultura, tra cui Fabio Corbisiero e Anna Maria Palmieri. Guest star della serata il candidato sindaco di Napoli Luigi de Magistris.

RICORRENZA D'ANGELO: ISTITUZIONI POCO AFFIDABILI

Gesco compie venti anni «Ma il Comune non paga»

Più di mille persone all'Arenile di Bagnoli venerdì sera hanno festeggiato il ventesimo compleanno del gruppo di imprese sociali Gesco. Nato nel 1991 dall'unione di otto coop attive nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari locali, il gruppo si impegna inizialmente soprattutto nel campo della salute mentale, in concomitanza con la chiusura dei primi manicomi nel Meridione. Nel corso degli anni le imprese sociali crescono di numero, fino alle 37 di oggi, arrivando a contare circa mille soci e occupando oltre 2mila persone. Il gruppo raggiunge circa 25mila utenti, lavorando in integrazione con le pubbliche amministrazioni e con altre organizzazioni sociali. A quelle tradizionali, si affiancano recentemente nuove attività imprenditoriali, molte delle quali legate al marchio Farepiù, tra cui una mensa territoriale, un market solidale e un'agenzia di servizi di pronto intervento sociale. A Gesco si deve anche la nascita di una serie di negozi gestiti da ex utenti dei servizi, come quello di complementi d'arredo a via Tribunali ("Che follia!") e la libreria a Bagnoli ("Aleph Book"), di una Scuola di formazione dei lavori sociali, di una Casa editrice specificamente dedicata ai temi del terzo settore (Gesco edizioni). A breve realizzerà circa 30 asili nido in tutta la regione. Da sempre attivo nella difesa dei diritti di cittadinanza, il gruppo ha promosso, nel 2007, insieme ad altre 150 organizzazioni, il comitato "Il welfare non è un lusso", diventato quest'anno un vero e proprio



movimento nazionale. «Nonostante lo stato di crisi in cui versa il terzo settore - spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo (nella foto) - riusciamo a superare le difficoltà perché abbiamo scelto di diversificare le attività, cercando di non dipendere dalle convenzioni con la pubblica amministrazione, senza tuttavia rinunciare mai a un'idea di welfare pubblico». *Cristiana Conte*

Nasce a Napoli Banca Più Napoli Est

È la prima banca territoriale e di credito cooperativo nata per iniziativa di singoli cittadini, piccole imprese e organizzazioni sociali

NAPOLI, 26 maggio 2011 - Nasce a Napoli una nuova banca di credito cooperativo: Banca Più Napoli Est. La banca è nata grazie alla sottoscrizione delle azioni di 1070 soci che hanno eletto i propri organismi rappresentativi, nominando Maurizio Barracco presidente onorario, Donato Falco presidente del consiglio d'amministrazione e Sergio D'Angelo vice-presidente. Tra i principali promotori della Banca alcune piccole e medie imprese, artigiani, lavoratori dell'Arin e organizzazioni del terzo settore. Il primo sportello della nuova Banca è presso la sede dell'Arin a Ponticelli.

La Banca Più Napoli Est si pone come una vera e propria banca territoriale e ha come obiettivo primario quello di favorire i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni e nei servizi di banca, oltre alla crescita responsabile e sostenibile del territorio e alla promozione dello sviluppo della cooperazione e della piccola e media impresa.

La Banca pone al centro della sua attività la persona e non il capitale e ha come valori fondanti l'orientamento sociale e la costruzione del bene comune e la sollecitazione alla partecipazione degli operatori economici, delle famiglie e delle imprese alla vita economica e produttiva.

La Banca è in attesa dell'autorizzazione dalla Banca d'Italia e si inquadra nel Credito Cooperativo che aderisce all'Associazione delle Banche di Credito Cooperativo Europee e che è formato da oltre 450 Banche autonome, fra loro federate con 4.000 sportelli in Italia, che lo rendono il Gruppo Bancario territorialmente più esteso nel Paese.

Gli altri membri del consiglio di amministrazione sono: Vincenzo Di Giacomo, Alessandro Limatola, Nello Loreto, Gabriella Pelliccia, Camillo Rapullino, Gennaro Renta e Aldo Enea Zanfagna (Consiglieri). Il collegio sindacale è composto da: Vincenzo La Cava (presidente), Amedeo Glioglio, Mario Marsico (sindaci effettivi), Rosario Brosca e Raffaele Casuscelli (sindaci supplenti).

Ufficio stampa
Ida Palisi
081 7872037 interno 220
ufficio.stampa@gescosociale.it

Di Redazione

NAPOLI. Nasce Banca Più Napoli Est

26 maggio 2011

Banca territoriale e di credito cooperativo nata per iniziativa di singoli cittadini, piccole imprese e organizzazioni sociali

Nasce a Napoli una **nuova banca di credito cooperativo**:

Banca Più Napoli Est. La banca è nata grazie alla sottoscrizione delle azioni di 1.070 soci che hanno eletto i propri organismi rappresentativi, nominando Maurizio Barracco presidente onorario, **Donato Falco** presidente del consiglio d'amministrazione e **Sergio D'Angelo** vice-presidente.

Tra i principali promotori della Banca alcune piccole e medie imprese, artigiani, lavoratori dell'Arin e organizzazioni del terzo settore. Il primo sportello della nuova Banca è presso la sede dell'Arin a Ponticelli.

La Banca Più Napoli Est si pone come una vera e propria **banca territoriale** e ha come obiettivo primario quello di favorire i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni e nei servizi di banca, oltre alla crescita responsabile e sostenibile del territorio e alla promozione dello sviluppo della cooperazione e della piccola e media impresa.

La Banca pone al centro della sua attività la persona e non il capitale e ha come valori fondanti l'orientamento sociale e la costruzione del bene comune e la sollecitazione alla partecipazione degli operatori economici, delle famiglie e delle imprese alla vita economica e produttiva.

La Banca è **in attesa dell'autorizzazione dalla Banca d'Italia** e **si inquadra nel Credito Cooperativo** che aderisce all'Associazione delle Banche di Credito Cooperativo Europee e che è formato da oltre 450 Banche autonome, fra loro federate con 4.000 sportelli in Italia, che lo rendono il Gruppo Bancario territorialmente più esteso nel Paese.

Gli altri membri del consiglio di amministrazione sono: Vincenzo Di Giacomo, Alessandro Limatola, Nello Loreto, Gabriella Pelliccia, Camillo Rapullino, Gennaro Renta e Aldo Enea Zanfagna (Consiglieri). Il collegio sindacale è composto da: Vincenzo La Cava (presidente), Amedeo Giglio, Mario Marsico (sindaci effettivi), Rosario Brosca e Raffaele Casuscelli (sindaci supplenti).

Nasce a Napoli Banca Più Napoli Est, banca territoriale e di credito cooperativo



26/05/2011, ore 12:47 -

Napoli – Nasce a Napoli una nuova banca di credito cooperativo: Banca Più Napoli Est. La banca è nata grazie alla sottoscrizione delle azioni di 1070 soci che hanno eletto i propri organismi rappresentativi, nominando Maurizio Barracco presidente onorario, Donato Falco presidente del consiglio d'amministrazione e Sergio D'Angelo vice-presidente. Tra i principali promotori della Banca alcune piccole e medie imprese, artigiani, lavoratori dell'Arin e organizzazioni del terzo settore. Il primo sportello della nuova Banca è presso la sede dell'Arin a Ponticelli.

La Banca Più Napoli Est si pone come una vera e propria banca territoriale e ha come obiettivo

primario quello di favorire i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni e nei servizi di banca, oltre alla crescita responsabile e sostenibile del territorio e alla promozione dello sviluppo della cooperazione e della piccola e media impresa.

La Banca pone al centro della sua attività la persona e non il capitale e ha come valori fondanti l'orientamento sociale e la costruzione del bene comune e la sollecitazione alla partecipazione degli operatori economici, delle famiglie e delle imprese alla vita economica e produttiva.

La Banca è in attesa dell'autorizzazione dalla Banca d'Italia e si inquadra nel Credito Cooperativo che aderisce all'Associazione delle Banche di Credito Cooperativo Europee e che è formato da oltre 450 Banche autonome, fra loro federate con 4.000 sportelli in Italia, che lo rendono il Gruppo Bancario territorialmente più esteso nel Paese.

Gli altri membri del consiglio di amministrazione sono: Vincenzo Di Giacomo, Alessandro Limatola, Nello Loreto, Gabriella Pelliccia, Camillo Rapullino, Gennaro Renta e Aldo Enea Zanfagna (Consiglieri). Il collegio sindacale è composto da: Vincenzo La Cava (presidente), Amedeo Giglio, Mario Marsico (sindaci effettivi), Rosario Brosca e Raffaele Casuscelli (sindaci supplenti).

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

Una foto per l'acqua

Alla vigilia dei referendum del 12 e del 13 giugno Campo Libero e Gesco invitano a votare SI' e propongono una mostra per testimoniare l'importanza dei beni comuni

7/9 giugno 2011 Kestè

Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli, 4 Napoli

10 /23 giugno 2011 Batis

Via Lucullo, 100 Bacoli

NAPOLI - In occasione dei referendum su acqua, nucleare e legittimo impedimento l'associazione politico-culturale Campo Libero e il gruppo di imprese sociali Gesco invitano a votare SI' e ripropongono la mostra **Una foto per l'acqua** prodotta per rilanciare il tema della tutela dei beni comuni.

La mostra è curata dai fotografi **Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta e Pino Bertelli** e racconta, in 35 immagini (di dimensioni 40 per 50 centimetri, montate su reti) il degrado, la carenza, gli sprechi e il modo in cui è gestita l'acqua in Italia e nel mondo.

Una foto per l'acqua sarà al Kestè di Napoli (in largo San Giovanni Maggiore Pignatelli, 4) da martedì 7 a giovedì 9 giugno, dalle ore 19.00 alle 22.00. Il Kestè ospita la mostra nell'ambito dell'iniziativa **Fotografi per l'acqua pubblica**, attivando così un gemellaggio artistico e sociale tra Napoli e Milano, dove è stata promossa lo scorso maggio.

Da venerdì 10 giugno 2011 fino a giovedì 23 giugno (ore 19.00/23.00) la mostra sarà al **Batis di Lucrino** (via Lucullo 100). Parteciperanno al vernissage il presidente di Campo Libero **Sergio D'Angelo**, la referente campana del Comitato per l'acqua **Consiglia Salvio** e il musicista **Tony Cercola**.

In occasione delle mostre sarà in vendita a prezzo ridotto l'agenda di Gesco dedicata all'acqua e destinata a sostenere una campagna di Campo Libero per i beni comuni.

In esposizione fotografie di: Giuseppe Alongi, Stefano Alba, Pino Bertelli, Costantino Colagrossi, Gennaro Di Bisceglie, Pina Della Rossa, Eliana D'Antonio, Rosanna Di Domenico, Stefano Durantini, Eliana Esposito, Peppe Esposito, Evasio, Francesco Ferrara, Elida Fierro, Filippo Fabris, Luciano Ferrara, Francesco Gallo, Roberto Galli, Teresa Jorn Timon, Giancarlo Lamberti, Mario Laporta, Teresa Mangiacapra, Zakaria Mohammed, Gaetano Massa, Marilena Norato, Raffaella Pica, Paolo Rizzi, Donato Russo, Andrea Sabbadini, Francesca Sciarra, Stefano Siracusa, Andrea Giovanni Tocco, Massimo Vicinanza, Antonio Zerbo.

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 interno 220

320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

Corsa ai referendum la piazza si mobilita

Oggi alla Sanità il "Concerto per l'acqua pubblica": cresce il movimento in vista del voto, in programma numerose iniziative. E un nemico da sconfiggere: l'astensione

di CRISTINA ZAGARIA



Non fermare il camioncino, fallo girare: il 12 e 13 giugno vota sì per dire no». Il camioncino virtuale con le ruote a forma di chiocciolina, un tetto fatto da una sfilza di accenti acuti e lo specchietto con un punto e virgola viaggia sulle bacheche di Facebook.

Il suo compito è ricordare a tutti i naviganti l'appuntamento con le urne. Napoli si mobilita per la due giorni di referendum per l'acqua pubblica e contro il nucleare. Il grande nemico da sconfiggere è l'astensionismo, dopo due tornate elettorali per le amministrative e un calo di affluenza del 10 per cento tra primo e secondo turno. A rendere tutto più difficile, poi, ci sono le previsioni meteo, con l'arrivo della bella stagione. E allora è lotta all'astensionismo. Il popolo del "sì" si prepara a una lunga settimana di iniziative, mostre, musica, cori gospel, lezioni di milonga, dj set e sambaprade.

Il primo appuntamento è stasera, sabato, alle 18, in piazza Sanità, con il "Concerto per l'acqua pubblica". Una festa di musica, arte e riflessione civica, con la partecipazione di padre Alex Zanotelli, Consigliere Salvio del Comitato referendario Acqua Bene Comune e Giuliana Di Sarno, presidente III Municipalità, tra cori gospel, danza del fuoco, musica rock, giocolieri e burattinai.

Martedì 7 giugno, si inaugura (alle 19.30) la mostra "Una foto per l'acqua pubblica", al Kestè bar, in largo San Giovanni Maggiore Pignatelli: «Una mostra che unisce i fotografi di Napoli e quelli di Milano», spiega il promotore Fabrizio Caliendo.

Giovedì 9 giugno (fino alle due della notte successiva) la campagna per i tre sì ai referendum (in difesa dell'acqua pubblica, contro il nucleare e per l'abrogazione degli articoli 1 e 2 della legge sul legittimo impedimento) invaderà le piazze del centro storico con "Ma la notte... Sì! La notte insonne del centro storico per i referendum". Si parte alle 17 con uno spettacolo itinerante degli artisti di vico Pazzariello e della Banda del Torchio; alle 19,30 a largo Banchi Nuovi "La tammorriata dei beni comuni" e contemporaneamente a largo San Giovanni Maggiore Pignatelli la mostra "Fotografi per l'acqua" con dj set; alle 21 "Serata con i cantautori" in piazza Santa Maria La Nova e nel cortile di Santa Chiara, lezioni gratuite di milonga; alle 21,30 in piazza San Domenico Maggiore "Balli dal mondo"; alle 22 in piazza Teodoro Monticelli "Canti di lotta & musica e versi popolari". La notte dei "Sì" è organizzata dal Comitato centro storico, Zero81, associazione Ya Basta, Aret' a palm, Il Caffè del Viaggiatore, Caffè Santa Chiara, Keste, Piazza (R) esistente.

E i referendum si tingono di arancione, il colore di Luigi de Magistris e dei suoi sostenitori per le iniziative dei "Commons" a Chiaiano, Marano e Mugnano, con banchetti informativi (oggi), la proiezione del documentario "Acqua Bene Comune" (oggi dalle 19.30 al Parco comunale di Cupa Spinelli, Chiaiano) e il dibattito all'Università Federico II su Beni Comuni e Partecipazione (martedì). Le iniziative si concluderanno venerdì 10 con il "SambaParade" per le vie del Centro Storico, un corteo musicale che partirà alle 19.30 da piazza del Gesù.

«All'indomani di un risultato elettorale che finalmente apre uno spazio per i comitati, i movimenti e tutti coloro che si mobilitano in difesa dei beni comuni, continuiamo a produrre partecipazione proprio a partire da quel "movimento arancione" che ha attraversato le piazze e le urne, dicendo basta a una politica chiusa dentro i palazzi» spiega Serena Kaiser. «È per questo che il primo importantissimo obiettivo da raggiungere è quello di vincere il referendum del 12 e 13 giugno, fondamentale per sottrarre i beni comuni alla privatizzazione e per difendere la nostra terra e la nostra salute dalla minaccia nucleare» incalza Giuseppe Esposito.

Anche la Lav è attiva a Napoli contro il nucleare e per i sì ai referendum: su www.lav.it l'appello di Ciriaco De Santis: «Tre sì per il futuro della nostra biodiversità». E infine c'è anche chi il passaparola lo fa con la musica come la band napoletana Lidryca nata proprio contro la privatizzazione dell'acqua.

MOSTRA FOTOGRAFICA: "UNA FOTO PER L'ACQUA"

FOTOGRAFI PER L'ACQUA PUBBLICA



Martedì 7 giugno 2011, Kestè Art Bar
Napoli, Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli
Kestè Lab

presenta

Una foto per l'acqua

mostra fotografica a cura di

Elia Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli

vernissage alle ore 19.00 con aperitivo

(la mostra rimarrà in esposizione fino a giovedì 9 giugno 2011)

Alla vigilia dei referendum indetti per il 12 e 13 giugno 2011, il Kestè Lab organizza una mostra collettiva, di fotografi napoletani e non, sul tema dell'acqua, per sensibilizzare la società civile sul tema del referendum e il fondamentale valore dei beni comuni.

La mostra è curata dai fotografi Elia Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli, e racconta, in trentacinque immagini (di dimensioni 40 per 50 centimetri, montate su reti), il degrado, la carenza, gli sprechi e il modo in cui è gestita l'acqua in Italia e nel mondo. Campo Libero e Gesco hanno finanziato il progetto. Il Kestè Art Bar ospiterà la mostra, da martedì 7 a giovedì 9 giugno 2011, in gemellaggio con il progetto "Fotografi per l'acqua pubblica", attivando, così, un canale artistico e sociale tra le città di Napoli e Milano.

"Unire le due città in questo momento storico – sottolinea Fabrizio Caliendo, curatore del Kestè Lab – ha una doppia valenza. Il referendum in primissima battuta, quindi riavvicinare le due città che, dopo la rivoluzione delle ultime amministrative, potranno dialogare con maggiore produttività. Accorciare le distanze e migliorare il dialogo, dove la cultura assume a elemento di trasformazione".

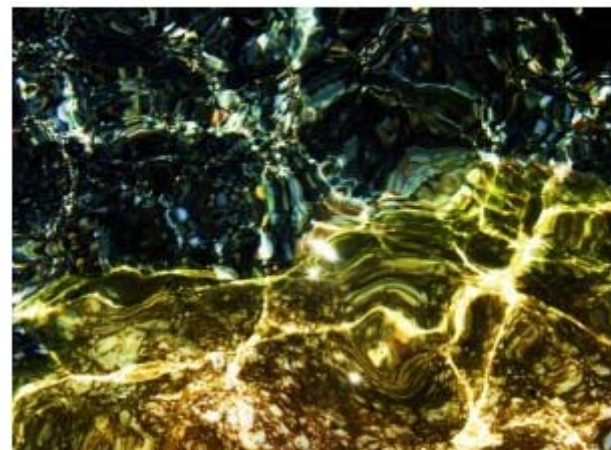
In esposizione saranno le fotografie di Giuseppe Alongi, Stefano Alba, Pino Bertelli, Costantino Colagrossi, Gennaro Di Bisceglie, Pina Della Rossa, Elia Esposito, Peppe Esposito, Evasio, Francesco Ferrara, Elda Fierro, Filippo Fabris, Luciano Ferrara, Francesco Gallo, Roberto Galli, Teresa Jorn Timon, Giancarlo Lamberti, Mario Laporta, Teresa Mangiacapra, Zakaria Mohammed, Gaetano Massa, Marilena Norato, Raffaella Pica, Paolo Rizzi, Donato Russo, Andrea Sabbadini, Francesca Sciarra, Stefano Siracusa, Andrea Giovanni Tocco, Massimo Vicinanza, Antonio Zerbo.

Una foto per l'acqua, mostra di Elia Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli

Kestè Art Bar, vernissage martedì 7 giugno 2011, finissage giovedì 9 giugno 2011

l'esposizione sarà aperta al pubblico dalle ore 10.00 alle ore 02.00

Info al numero 0815513984 email artbarnapoli@keste.it



Verso i referendum: alla Sanità il "Concerto per l'acqua pubblica"

La città si mobilita e grida il suo no all'astensionismo. Una lunga settimana di iniziative: mostre, musica, cori gospel, lezioni di milonga, dj set e sambaparade al centro storico e non solo

di Redazione - 03/06/2011



Napoli si mobilita per la due giorni di **referendum per l'acqua pubblica e contro il nucleare**. Lotta anche all'astensionismo ed ecco dunque che il **popolo del 'si'** si prepara a una lunga settimana di iniziative. ce ne sarà per tutti i gusti: mostre, musica, cori gospel, lezioni di milonga, dj set e sambaparade.

Il primo appuntamento è domani, sabato 4 giugno alle 18, in piazza Sanità con il **"Concerto per l'acqua pubblica"**. Una festa che vedrà la partecipazione di padre Alex Zanotelli, Consigliere Salvio del Comitato referendario Acqua Bene Comune e Giuliana Di Sarno, presidente III

Municipalità, tra cori gospel, danza del fuoco, musica rock, giocolieri e burattinai. Martedì 7 giugno si inaugura alle 19.30 la mostra "Una foto per l'acqua pubblica", al Kestè bar, in largo San Giovanni Maggiore Pignatelli, promossa da Fabrizio Caliendo.

Giovedì 9 giugno (fino alle due della notte successiva) la campagna per i tre sì ai referendum (in difesa dell'acqua pubblica, contro il nucleare e per l'abrogazione degli articoli 1 e 2 della legge sul legittimo impedimento) invaderà le piazze del centro storico con "Ma la notte... Sì! La notte insonne del centro storico per i referendum". Si parte alle 17 con uno spettacolo itinerante degli artisti di vico Pazzariello e della Banda del Torchio; alle 19,30 a largo Banchi Nuovi "La tammorriata dei beni comuni" e contemporaneamente a largo San Giovanni Maggiore Pignatelli la mostra "Fotografi per l'acqua" con dj set; alle 21 "Serata con i cantautori" in piazza Santa Maria La Nova e nel cortile di Santa Chiara, lezioni gratuite di milonga; alle 21,30 in piazza San Domenico Maggiore "Balli dal mondo"; alle 22 in piazza Teodoro Monticelli "Canti di lotta & musica e versi popolari". La notte dei "Sì" è organizzata dal Comitato centro storico, Zero81, associazione Ya Basta, Aret' a palm, Il Caffè del Viaggiatore, Caffè Santa Chiara, Keste, Piazza (R) esistente.

Iniziativa anche a Chiaiano, Marano e Mugnano con banchetti informativi), la proiezione del documentario "Acqua Bene Comune" (sabato sera dalle 19.30 al Parco comunale di Cupa Spinelli, Chiaiano) e il dibattito previsto per martedì all'Università Federico II su Beni Comuni e Partecipazione. Le iniziative si concluderanno venerdì 10 con il "SambaParade" per le vie del Centro Storico, un corteo musicale che partirà alle 19.30 da piazza del Gesù.

società

Referendum 12 e 13 Giugno: Napoli si mobilita



Il 12 e 13 Giugno si vota per il referendum. Napoli si mobilita per diffondere il senso civico. Numerose iniziative organizzate in tutta la città.

Cittadini italiani, si torna a votare! Da Twitter a Facebook, dai social ai blog, nella rete impazzano e si diffondono alla velocità della luce le note per ricordare l'appuntamento referendario del 12 e 13 Giugno.

Domenica e Lunedì prossimo siamo di nuovo chiamati a tracciare una X sulla scheda del nuovo Referendum. Quattro quesiti fondamentali per il futuro dell'Italia: dovremo decidere se vietare le centrali nucleari sulla Penisola, se vietare la privatizzazione dell'acqua (due quesiti), e se abrogare il legittimo impedimento. Il primo ostacolo che il popolo del SI deve affrontare sarà l'astensione: dopo le due tornate elettorali e con le previsioni di bel tempo, il week-end fa temere una poca

affluenza alle urne. Per questo, alle 18 del 4 Giugno, in Piazza Sanità, ci sarà il *Concerto per l'acqua pubblica*, festa di musica, arte e impegno civico, per diffondere l'importante messaggio della partecipazione democratica. Parteciperanno all'evento padre Alex Zanotelli, Consiglia Salvio del Comitato referendario *Acqua Bene Comune*, Giuliana Di Sarno, presidente III Municipalità.

Molti altri appuntamenti sono stati organizzati per le vie di Napoli a questo scopo, tra cui la mostra *Una foto per l'acqua pubblica*, al Kestè di Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli; lo spettacolo itinerante *Ma la notte...SI! La notte insonne del centro storico per i referendum*, che prenderà il via da vico Pazzariello con spettacoli di tammorra ed artisti di strada; la proiezione del documentario *Acqua Bene Comune* domani dalle 19.30 al Parco comunale di Cupa Spinelli, Chiaiano; e il dibattito su *Beri Comuni e Partecipazione*, che si terrà martedì 14 all'Università Federico II.

Napoli. In mostra “Una foto per l’acqua pubblica”

NAPOLI Martedì 7 giugno 2011, Kestè Art Bar, Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli. Una foto per l’acqua, mostra fotografica a cura di

Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli, vernissage alle ore 19.00 con aperitivo (la mostra rimarrà in esposizione fino a giovedì 9 giugno 2011). Alla vigilia dei referendum indetti per il 12 e 13 giugno 2011, il Kestè Lab organizza una mostra collettiva, di fotografi napoletani e non, sul tema dell’acqua, per sensibilizzare la società civile sul tema del referendum e il fondamentale valore dei beni comuni. La mostra è curata dai fotografi Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli, e racconta, in trentacinque immagini (di dimensioni 40 per 50 centimetri, montate su reti), il degrado, la carenza, gli sprechi e il modo in cui è gestita l’acqua in Italia e nel mondo. Campo Libero e Gesco hanno finanziato il progetto.

Il Kestè Art Bar ospiterà la mostra, da martedì 7 a giovedì 9 giugno 2011, in gemellaggio con il progetto “Fotografi per l’acqua pubblica”, attivando, così, un canale artistico e sociale tra le città di Napoli e Milano.

“Unire le due città in questo momento storico – sottolinea Fabrizio Caliendo, curatore del Kestè Lab – ha una doppia valenza. Il referendum in primissima battuta, quindi riavvicinare le due città che, dopo la rivoluzione delle ultime amministrative, potranno dialogare con maggiore produttività. Accorciare le distanze e migliorare il dialogo, dove la cultura assurge a elemento di trasformazione”. In esposizione saranno le fotografie di Giuseppe Alongi, Stefano Alba, Pino Bertelli, Costantino Colagrossi, Gennaro Di Bisceglie, Pina Della Rossa, Eliana D’Antonio, Rosanna Di Domenico, Stefano Durantini, Eliana Esposito, Peppe Esposito, Evasio, Francesco Ferrara, Elda Fierro, Filippo Fabris, Luciano Ferrara, Francesco Gallo, Roberto Galli, Teresa Jorn Timon, Giancarlo Lamberti, Mario Laporta, Teresa Mangiacapra, Zakaria Mohammed, Gaetano Massa, Marilena Norato, Raffaella Pica, Paolo Rizzi, Donato Russo, Andrea Sabbadini, Francesca Sciarra, Stefano Siracusa, Andrea Giovanni Tocco, Massimo Vicinanza, Antonio Zerbo.

Una foto per l’acqua, mostra di Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli
Kestè Art Bar, vernissage martedì 7 giugno 2011, finissage giovedì 9 giugno 2011
l’esposizione sarà aperta al pubblico dalle ore 10.00 alle ore 02.00

Fotografia. Alla vigilia dei referendum indetti del 12 e 13, il Kestè Lab organizza una mostra collettiva, di fotografi napoletani e non, sul tema dell'acqua, per sensibilizzare la società civile sul tema del referendum e il fondamentale valore dei beni comuni. La mostra è curata dai fotografi Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli e racconta il degrado, la carenza, gli sprechi e il modo in cui è gestita l'acqua in Italia e nel mondo. Vernissage martedì alle 19, mostra aperta sino a giovedì notte.

Una foto per l'acqua è la mostra che s'inaugura domani sera, ore 19, al Kestè Lab in Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli. Alla vigilia dei referendum, la mostra collettiva sul tema dell'acqua mira a sensibilizzare la società sul valore dei beni comuni attraverso le opere di Eliana Esposito, Luciano Ferrara (foto), Mario La Porta, Pino Bertelli. Info 0815513984.

Eventi

Inaugurazione mostra fotografica "Una foto per l'acqua" a cura di Eliana

07/06/2011

Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli,
al Kestè Art Bar di Napoli.
Oggi, Kestè Art Bar

Napoli, Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli
Kestè Lab
presenta
Una foto per l'acqua
mostra fotografica a cura di



ATA PUBLICA - NONOBBIO/COMPTON - PELLICCIARDI/ATA

[INDIETRO](#)

[INGRANDISCI](#)

Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli
vernissage alle ore 19.00 con aperitivo
(la mostra rimarrà in esposizione fino a giovedì 9 giugno 2011)

Alla vigilia dei referendum indetti per il 12 e 13 giugno 2011, il Kestè Lab organizza una mostra collettiva, di fotografi napoletani e non, sul tema dell'acqua, per sensibilizzare la società civile sul tema del referendum e il fondamentale valore dei beni comuni.

La mostra è curata dai fotografi Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli, e racconta, in trentacinque immagini (di dimensioni 40 per 50 centimetri, montate su reti), il degrado, la carenza, gli sprechi e il modo in cui è gestita l'acqua in Italia e nel mondo. Campo Libero e Gesco hanno finanziato il progetto.

Il Kestè Art Bar ospiterà la mostra, da martedì 7 a giovedì 9 giugno 2011, in gemellaggio con il progetto "Fotografi per l'acqua pubblica", attivando, così, un canale artistico e sociale tra le città di Napoli e Milano.

"Unire le due città in questo momento storico – sottolinea Fabrizio Caliendo, curatore del Kestè Lab - ha una doppia valenza. Il referendum in primissima battuta, quindi riavvicinare le due città che, dopo la rivoluzione delle ultime amministrative, potranno dialogare con maggiore produttività. Accorciare le distanze e migliorare il dialogo, dove la cultura assurge a elemento di trasformazione".

In esposizione saranno le fotografie di Giuseppe Alongi, Stefano Alba, Pino Bertelli, Costantino Colagrossi, Gennaro Di Bisceglie, Pina Della Rossa, Eliana D'Antonio, Rosanna Di Domenico, Stefano Durantini, Eliana Esposito, Peppe Esposito, Evasio, Francesco Ferrara, Elda Fierro, Filippo Fabris, Luciano Ferrara, Francesco Gallo, Roberto Galli, Teresa Jorn Timon, Giancarlo Lamberti, Mario Laporta, Teresa Mangiacapra, Zakaria Mohammed, Gaetano Massa, Marilena Norato, Raffaella Pica, Paolo Rizzi, Donato Russo, Andrea Sabbadini, Francesca Sciarra, Stefano Siracusa, Andrea Giovanni Tocco, Massimo Vicinanza, Antonio Zerbo.

Una foto per l'acqua, mostra di Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli
Kestè Art Bar, vernissage martedì 7 giugno 2011, finissage giovedì 9 giugno 2011 l'esposizione sarà aperta al pubblico dalle ore 10.00 alle ore 02.00
Info al numero 0815513984 email artbarnapoli@keste.it

Napoli. In mostra "Una foto per l'acqua pubblica"

Publicato il 4 Giu 2011 08:02 Fonte: [Caserta24ore](#)

NAPOLI Martedì 7 giugno 2011, Kestè Art Bar, Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli. Una foto per l'acqua, mostra fotografica a cura di Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli, vernissage alle ore 19.00 con aperitivo (la mostra rimarrà in esposizione fino a giovedì 9 giugno 2011). Alla vigilia dei referendum indetti per il 12 e 13 giugno 2011, il Kestè Lab organizza una mostra collettiva, di fotografi napoletani e non, sul tema dell'acqua, per sensibilizzare la società civile sul tema del referendum e il fondamentale valore dei beni comuni. La mostra è curata dai fotografi Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli, e racconta, in trentacinque immagini (di dimensioni 40 per 50 centimetri, montate su reti), il degrado, la carenza, gli sprechi e il modo in cui è gestita l'acqua in Italia e nel mondo. Campo Libero e Gesco hanno finanziato il progetto. Il Kestè Art Bar ospiterà la mostra, da martedì 7 a giovedì 9 giugno 2011, in gemellaggio con il progetto "Fotografi per l'acqua pubblica", attivando, così, un canale artistico e sociale tra le città di Napoli e Milano. "Unire le due città in questo momento storico - sottolinea Fabrizio Caliendo, curatore del Kestè

[Leggi tutto - Vai all'articolo originale](#)

Una foto per l'acqua è la mostra che s'inaugura domani sera, ore 19, al Kestè Lab in Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli. Alla vigilia dei referendum, la mostra collettiva sul tema dell'acqua mira a sensibilizzare la società sul valore dei beni comuni attraverso le opere di Eliana Esposito, Luciano Ferrara (foto), Mario La Porta, Pino Bertelli. Info 0815513984.



DA DOMANI SERA AL KESTE' CLUB

Una foto per l'acqua in rassegna

Una foto per l'acqua è la mostra che s'inaugura domani sera, ore 19, al Kestè Lab in Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli. Alla vigilia dei referendum, la mostra collettiva sul tema dell'acqua mira a sensibilizzare la società sul valore dei beni comuni attraverso le opere di Eliana Esposito, Luciano Ferrara (foto), Mario La Porta, Pino Bertelli. Info 0815513984.

AGENDA

Una foto per l'acqua

Al Kestè inaugura una mostra collettiva di fotografi sul tema dell'acqua, per sensibilizzare la società civile sul tema del referendum che si terrà il 12 e 13 giugno. Curatori sono Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli.

Una foto per l'acqua

● Al Kestè in augura una mostra collettiva di fotografi sul tema dell'acqua, per sensibilizzare la società civile sul tema del referendum che si terrà il 12 e 13 giugno. Curatori sono Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta, Pino Bertelli.

7 giugno, ore 19



Fotografi napoletani per l'acqua pubblica al Kestè [Video]

(Servizio: Daniele Pallotta – Video: Carlo Maria Alfarano)

In occasione dei referendum su acqua, nucleare e legittimo impedimento l'associazione politico-culturale **Campo Libero** e il gruppo di imprese sociali **Gesco** invitano a votare SI' e ripropongono la mostra **Una foto per l'acqua** prodotta per rilanciare il tema della tutela dei beni comuni.

La mostra è curata dai fotografi **Eliana Esposito, Luciano Ferrara, Mario La Porta e Pino Bertelli** e racconta, in 35 immagini (di dimensioni 40 per 50 centimetri, montate su reti) il degrado, la carenza, gli sprechi e il modo in cui è gestita l'acqua in Italia e nel mondo.

Una foto per l'acqua sarà al **Kestè di Napoli** (in largo San Giovanni Maggiore Pignatelli, 4) da martedì 7 a giovedì 9 giugno, dalle ore 19.00 alle 22.00. Il Kestè ospita la mostra nell'ambito dell'iniziativa **Fotografi per l'acqua pubblica**, attivando così un gemellaggio artistico e sociale tra Napoli e Milano, dove è stata promossa lo scorso maggio.

Da venerdì 10 giugno 2011 fino a giovedì 23 giugno (ore 19.00/23.00) la mostra sarà al **Batis di Lucrino** (via Lucullo 100). Parteciperanno al vernissage il presidente di Campo Libero **Sergio D'Angelo**, la referente campana del Comitato per l'acqua **Consiglia Salvio** e il musicista **Tony Cercola**.

In occasione delle mostre sarà in vendita a prezzo ridotto l'agenda di Gesco dedicata all'acqua e destinata a sostenere una campagna di Campo Libero per i beni comuni.

In esposizione fotografie di: Giuseppe Alongi, Stefano Alba, Pino Bertelli, Costantino Colagrossi, Gennaro Di Bisceglie, Pina Della Rossa, Eliana D'Antonio, Rosanna Di Domenico, Stefano Durantini, Eliana Esposito, Peppe Esposito, Evasio, Francesco Ferrara, Elda Fierro, Filippo Fabris, Luciano Ferrara, Francesco Gallo, Roberto Galli, Teresa Jorn Timon, Giancarlo Lamberti, Mario Laporta, Teresa Mangiacapra, Zakaria Mohammed, Gaetano Massa, Marilena Norato, Raffaella Pica, Paolo Rizzi, Donato Russo, Andrea Sabbadini, Francesca Sciarra, Stefano Siracusa, Andrea Giovanni Tocco, Massimo Vicinanza, Antonio Zerbo

In occasione dei referendum del 12 e 13 Giugno 2011, pubblichiamo il video appello di Fabrizio Caliendo del Kestè Lab.



Appuntamenti

UNA FOTO PER L'ACQUA

Stasera al Batis di Baia, in occasione del referendum del 12 e 13 giugno, vernissage della mostra fotografica collettiva «Una foto per l'acqua».

Batis, Baia, ore 19

*In giornata – Baia (Napoli) – Batis,
via Lucullo, 100*

Una foto per l'acqua

A pochi giorni dal referendum del 12 e 13 giugno 2011 in materia di privatizzazione del servizio idrico, si inaugura la mostra fotografica collettiva "Una foto per l'acqua", promossa da un gruppo di fotoreporter per diffondere il messaggio dell'acqua come bene comune.

Una foto per l'acqua

Al Batis di Baia inaugura la mostra fotografica collettiva "Una foto per l'acqua", promossa da un gruppo di fotoreporter per diffondere il messaggio dell'acqua come bene comune, alla vigilia del referendum di domenica 12 e lunedì 13 giugno. La mostra è realizzata all'interno della rassegna d'arte "Tracce di viaggio lento" promossa da Slow Tour Campi
Via Lucullo, 100

Pasquale Squitieri.
10 giugno, ore 18

Una foto per l'acqua

● Al Batis di Baia inaugura la mostra fotografica collettiva "Una foto per l'acqua", promossa da un gruppo di fotoreporter per diffondere il messaggio dell'acqua come bene comune, alla vigilia del referendum di domenica 12 e lunedì 13 giugno. La mostra è realizzata all'interno della rassegna d'arte "Tracce di viaggio lento" promossa da Slow Tour Campi Flegrei, e anticipa il concerto di Tony Cercola, domani alle 19.

Via Lucullo, 100
Stasera, ore 19

Tony Cercola e l'acqua

Stasera al Batis di Baia per la rassegna Slow tour Campi Flegrei «C' o sole ec' u' ll'acqua», con la partecipazione del percussionista Tony Cercola. La serata del Batis ha lo scopo di sensibilizzare rispetto ai referendum del 12 e 13 giugno.

.....
Batis, via Lucullo, Baia, dalle 19

BAIA

Dalle 19 al Batis di Baia, via
Lucullo 100, "C'ò sole e c'u'
ll'acqua", serata di
sensibilizzazione sui

referendum che prende il titolo
da una canzone di Tony
Cercola. Con la
partecipazione dello stesso
percussionista che si esibirà a
supporto dell'iniziativa. Si
comincia con la mostra
fotografica collettiva "Una foto
per l'acqua": 35 opere
selezionate nell'ambito di un
concorso nazionale. Ingresso
libero.

Gesco: Antonio Gargiulo nuovo presidente. «La nomina di Sergio D'Angelo ad assessore sarà utile a tutta la città»

NAPOLI, 13 giugno 2011 - Il 3 giugno scorso Sergio D'Angelo ha rassegnato le sue dimissioni da presidente del gruppo di imprese sociali Gesco. In attesa del rinnovo delle cariche, previsto per la riunione del CdA del 27 giugno prossimo, è stato nominato presidente pro-tempore Antonio Gargiulo, già responsabile amministrativo del gruppo.

Napoletano, 40 anni, Antonio Gargiulo, commercialista, lavora da anni nell'ambito della promozione della cooperazione sociale. Già socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione della cooperativa Europlan, è stato a lungo responsabile dell'area Amministrazione, Contabilità e Bilancio del gruppo di imprese sociale Gesco. È promotore di numerose iniziative sociali ed è fondatore dell'associazione Afro Napoli United, per il contrasto della discriminazione razziale attraverso lo sport.

«La nomina di Sergio D'Angelo ad assessore alle Politiche Sociali è motivo di orgoglio per il gruppo Gesco - afferma Antonio Gargiulo - che fa un grande sacrificio nel rinunciare alla sua guida, mettendo a disposizione dell'amministrazione cittadina la sua risorsa migliore. Sergio D'Angelo si è sempre battuto per lo sviluppo delle politiche sociali e per la difesa del welfare e della dignità del lavoro sociale, e siamo sicuri sarà utile a tutta la città».

Sergio D'Angelo è uno dei principali esperti di politiche sociali in Italia e ha un'esperienza trentennale maturata non solo in seno a Gesco ma anche come vice-presidente nazionale di Legacoopsociali, portavoce del Forum del Terzo settore della Campania e presidente di Legacoop Campania. Tutti incarichi dai quali si è dimesso da tempo. È l'ispiratore del movimento "Il welfare non è un lusso" che è diventato nazionale e a lui si devono le battaglie per l'approvazione della legge regionale sulla Dignità sociale, quelle per l'aumento della spesa sociale e per la difesa del lavoro. Battaglie trasversali ai partiti, ai credo politici e alle divisioni stesse del terzo settore, che hanno visto uniti per uno scopo comune migliaia di operatori sociali di cooperative e associazioni anche di area cattolica.

«La questione dei crediti vantati verso il Comune di Napoli - precisa Antonio Gargiulo - non riguarda solo il gruppo Gesco ma centinaia di cooperative e associazioni che hanno gestito e gestiscono servizi socio-assistenziali per conto dell'amministrazione cittadina, da tre anni insolvente soprattutto a causa del meccanismo del cosiddetto "Cronologico" che non vede i servizi socio-assistenziali tra quelli da pagare prioritariamente».

«Contrariamente a quanto riportato da alcuni giornali - specifica il nuovo presidente di Gesco - il credito verso il nostro gruppo ammonta a circa 10 milioni di euro, mentre quella di 60 milioni di euro è una stima da riferire all'intero debito del Comune verso il terzo settore. Il pagamento degli arretrati non spetta all'assessore alle Politiche sociali ma all'amministrazione comunale, con procedure burocratiche e non politiche, che non rappresentano motivo di conflitti di interesse».

Ufficio stampa
Ida Palisi
320 5698735
081 7872037

ufficio.stampa@gescosociale.it

POLITICA

15.07 13/06/2011

D'Angelo assessore: Napoli come Milano sceglie un esponente del terzo settore

Napoletano, 54 anni, è fondatore del gruppo di imprese sociali Gesco ed è uno dei maggiori esperti di politiche sociali in Italia. Prioritaria la lotta alle disuguaglianze: "Ho sentito il dovere di prestarmi a questa esperienza"

NAPOLI – Napoli come Milano: anche la nuova amministrazione cittadina guidata da Luigi De Magistris sceglie una figura di spicco del terzo settore per l'assessorato alle Politiche Sociali, che da oggi sarà affidato a Sergio D'Angelo. Napoletano, 54 anni, D'Angelo è fondatore del gruppo di imprese sociali Gesco (il principale consorzio della cooperazione sociale in Campania, che quest'anno ha festeggiato i venti anni di attività) ed è uno dei maggiori esperti di politiche sociali in Italia. Ha ricoperto, tra gli altri incarichi, anche quelli di vice-presidente nazionale di Legacoopsociali, portavoce del Forum del Terzo settore della Campania e presidente della Legacoop campana. A lui si devono le battaglie per l'approvazione della legge sulla Dignità sociale (la normativa che ha fatto proprie le disposizioni della legge quadro 328), quelle per l'aumento della spesa sociale e per la difesa del lavoro. A lui si devono le battaglie per lo sviluppo delle politiche sociali e per la difesa del welfare e della dignità del lavoro sociale, condotte con il comitato "Il welfare non è un lusso", diventato movimento nazionale. Battaglie trasversali ai partiti, ai credo politici e alle divisioni stesse del terzo settore, che hanno visto uniti per uno scopo comune migliaia di operatori sociali di cooperative e associazioni anche di area cattolica.

"Ho sentito il dovere di prestarmi a questa esperienza – dichiara Sergio D'Angelo – perché negli ultimi anni ho avvertito sempre più pressante l'esigenza di affrontare più energicamente una situazione di crisi del welfare pubblico, che non investe solo Napoli ma tutto il Paese". Così all'assessorato napoletano D'Angelo lavorerà in continuità con quanto fatto in questi anni come portavoce autorevole di molte delle istanze del terzo settore, in linea con il programma di De Magistris: prioritaria la lotta alle disuguaglianze come presupposto per garantire la sicurezza urbana; maggiore attenzione ai servizi per le donne, i bambini, la famiglia, gli anziani e i migranti, puntando a una vera integrazione tra pubblico e privato sociale e alla realizzazione di Piani Sociali di Zona fatti su scala municipale.


"Napoli deve tornare ad essere una città aperta, inclusiva e solidale – spiega il nuovo assessore - Per questo serve una programmazione di bilancio che consideri il welfare tra le spese indispensabili e prioritarie, e la costituzione di un Fondo dedicato alle politiche sociali, stabilendo una quota percentuale vincolata ai processi partecipativi e al welfare".


"Occorre- prosegue - promuovere una serie di azioni che vadano dal reinserimento socio-lavorativo per le persone in condizioni di disagio alla definizione di un serio piano cittadino per i poveri e per gli anziani, dalla promozione di percorsi istituzionali e sociali di sostegno e sviluppo della genitorialità e di adozione sociale delle famiglie multiproblematiche, alla creazione di un osservatorio e di un'anagrafe sui bisogni delle persone diversamente abili, fino alla definizione di un piano socio-sanitario a lungo termine condiviso con l'Asl cittadina. Si tratta di azioni e investimenti necessari per ristabilire un patto di collaborazione forte con il terzo settore, affinché possa continuare alla concreta soluzione di tanti problemi delle persone e delle famiglie, e tornare a percorrere strade innovative in materia di welfare e di inclusione sociale". Intanto D'Angelo ha rassegnato le dimissioni da presidente di Gesco, lasciando il timone ad Antonio Gargiulo, già responsabile amministrativo del gruppo, che diventa presidente pro-tempore in attesa del rinnovo delle cariche, previsto per la riunione del CdA del 27 giugno prossimo. "La nomina di Sergio D'Angelo ad assessore alle Politiche Sociali è motivo di orgoglio per il gruppo Gesco - afferma Antonio Gargiulo - che fa un grande sacrificio nel rinunciare alla sua guida ma siamo sicuri che Sergio D'Angelo sarà utile a tutta la città".

"Siamo molto soddisfatti per la nomina di Sergio D'Angelo", dichiara don Armando Zappolini, presidente del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (Cnca). "D'Angelo è un esponente autorevole del terzo settore napoletano. Negli ultimi mesi - in qualità di leader del comitato 'Il welfare non è un lusso' - si è battuto, con proposte concrete e con una mobilitazione costante e incisiva, per far comprendere alla classe politica e all'opinione pubblica che non si potevano umiliare i diritti dei cittadini, specie di quelli più deboli, e portare sull'orlo del fallimento l'intero terzo settore campano, che offre ogni giorno importanti servizi sociali alla collettività. Noi riteniamo, per questo, positivo e lungimirante che il neosindaco Luigi De Magistris abbia scelto D'Angelo come assessore". (Ida Palisi)

DE MAGISTRIS: GIUNTA NON INDICATA DA PARTITI, TUTTI SULLA MIA LINEA

Napoli - Il sindaco di Napoli presenta gli assessori: "Non ci sono solo uomini e donne, anche gli altri..."

Edizione completa 

Stampa l'articolo 

Napoli - "La linea politica sarà la mia, nessun assessore è stato indicato dai partiti e tutti saranno fedeli al mio programma". Chiara e netta la presentazione della giunta comunale di Napoli da parte del sindaco Luigi de Magistris in una gremiottissima sala a Palazzo San Giacomo dove erano presenti i parenti ad immortalare il momento con la propria macchina fotografica. A chi ha tessere di partito nonché una militanza decennale nelle rispettive formazioni politiche, l'ex pm ha chiesto "di lasciare qualsiasi incarico" e ottenuto "grandi sacrifici personali ed economici a chi ha accettato di entrare". De Magistris ha voluto precisare che le scelte sono avvenute "in assoluta autonomia e indipendenza per continuare quella rivoluzione pacifica di cui qualcuno ancora non si è accorto". Sulla presenza di sole quattro donne, ha chiarito di essere "contrario alle quote rosa, non c'è nessuna gara tra uomo e donna, qui ci sono anche gli altri...". La prima delibera nella riunione tecnica di giovedì, come promesso in campagna elettorale, sarà sui rifiuti "per incentivare la raccolta differenziata dal primo luglio anche grazie ai 10 milioni di euro sbloccati dalla Regione con l'obiettivo di superare Torino" ma ne seguiranno altre innanzitutto "per tagliare gli sprechi". vicesindaco e responsabile dell'ambiente l'ex senatore Prc Tommaso Sodano. Tra le curiosità relative ai dodici assessori, spiccano le super-deleghe affidate a Bernardino Tuccillo (Patrimonio e Personale), le assemblee del popolo che dovrà organizzare Alberto Lucarelli, i diritti, la trasparenza e la polizia municipale al pm Giuseppe Narducci, le società partecipate a Riccardo Realfonzo. Restano poi: Donati alla Mobilità, Di Nocera a Cultura e Turismo, D'Angelo alle Politiche sociali (si è dimesso da Gesco, gli è subentrato Antonio Gargiulo), Esposito al Lavoro, De Falco all'Urbanistica, Tommasielli a Sport e Politiche giovanili. Il primo cittadino si è tenuto per sé Forum Culture, Grandi Eventi, Attuazione Costituzione, Comunicazione e Immagine. Definito anche lo staff del sindaco: capo di gabinetto sarà il Colonnello dei carabinieri Attilio Auricchio e vice Sergio Marotta, nipote di Gerardo storica icona dell'Istituto degli Studi Filosofici. Alla presidenza dell'Asia andrà Raphael Rossi.

(rep/cp) 13 Giugno 2011 19:59

Il caso

D'Angelo, ex Gesco «Nessun conflitto di interessi, forse è il contrario»

La polemica

Mi sono dimesso, nessun conflitto d'interessi, e poi sarebbe al massimo il contrario». Sergio D'Angelo respinge le accuse di conflitto di interessi che lo stanno ponendo al centro di una polemica importante. Di cosa si tratta? È fondatore del gruppo di imprese sociali Gesco, il principale consorzio della cooperazione sociale in Campania, che quest'anno ha festeggiato i venti anni di attività. D'Angelo, a lui si devono le battaglie per l'approvazione della legge sulla Dignità sociale, quelle per l'aumento della spesa sociale e per la difesa del lavoro è un esperto di politiche sociali delega che gli ha affidato de Magistris. Perché il conflitto di interessi? È stato fino a poche ore fa presidente di Gesco che ha lavorato molto con Palazzo San Giacomo. Ha protestato tanto Gesco quando i pagamenti tardavano ad arrivare. Quando l'allora sindaco Iervolino ha cercato di togliere a Gesco la gestione dei più deboli c'è stata una pacifica invasione di Palazzo San Giacomo. «La situazione dei debiti del Comune verso le organizzazioni e le imprese sociali che gestiscono per suo conto i servizi socio-assistenziali non riguarda solo il gruppo Gesco ma circa cento tra cooperative sociali e associazioni, che vantano un credito di oltre 50 milioni di euro». Parole che D'Angelo ha ripetuto fino a sei mesi fa. Gesco vanta da sola un credito di 10 milioni di euro.

Se anche meno fragoroso il caso di Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali è un qualcosa che potrebbe disturbare il sindaco proprio in un settore cardine della vita amministrativa. Detto del presunto conflitto va sottolineato che D'Angelo è uno dei massimi esperti di politiche sociali, persona che da sempre opera in questo settore. Spesso ultima speranza e frontiera per i disperati che a Napoli non mancano.

D'Angelo non si occuperà solo di politiche sociali ma anche di politiche dell'immigrazione. Tema al quale il sindaco tiene tantissimo. «Napoli - dice - deve tornare a essere una città aperta e solidale quanto al presunto conflitto D'Angelo ha già lasciato ogni incarico». De Magistris insiste e svela come è arrivato alla composizione della squadra. «Per quindici giorni ho lavorato da solo ora lavorerò con loro gli assessori. Lavoreremo in sintonia sulla mia linea politica e alla luce del mandato elettorale di cui sono stato investito. Nessuno di questi nomi mi è stato suggerito dai partiti. La giunta lavorerà con autonomia di giudizio, capacità politiche, coraggio e passione».

IL NEO ASSESSORE SI È DIMESSO DA GESCO

D'Angelo: nessun conflitto d'interesse in giunta de Magistris

video



per scaricare il video, effettua il login

ore 10:53 -

Sergio d'Angelo respinge al mittente le accuse di conflitto d'interesse che lo hanno visto amministrare il consorzio Gesco fino a pochi giorni prima della sua nomina ad assessore alle politiche sociali del comune di Napoli. D'angelo ha spiegato alla Julie le sue motivazioni gettando acqua sul fuoco delle polemiche scoppiate a seguito delle dichiarazioni della lega dei diritti degli handicappati e della stampa che l'ha bollato "assessore a se stesso".

[di Livio Varriale - Davide Gambardella](#)

Riproduzione riservata ©

IMPRESE & MERCATI

GESCO Gargiulo presidente Antonio Gargiulo è il nuovo presidente del gruppo di imprese sociali Gesco. Sostituisce Sergio D' Angelo, neo assessore alle Politiche sociali e alle Politiche dell'immigrazione del Comune di Napoli. Gargiulo, già responsabile amministrativo, è un numero uno pro-tempore, in attesa del rinnovo delle cariche, previsto per la riunione del consiglio di amministrazione del 27 giugno prossimo.

Da ricordare

In attesa del rinnovo delle cariche, previsto per la riunione del CdA del 27 giugno, alla guida del gruppo Gesco (dopo la nomina ad assessore di D'Angelo) è stato nominato presidente pro-tempore Antonio Gargiulo, già responsabile amministrativo.

NapoliToday » Politica »

Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali: chi è

Uno dei maggiori rappresentanti della Cooperazione Sociale. Ha ricoperto la carica di Vicepresidente nazionale di Legacoopsociali, Presidente di Legacoop Campania e della Fondazione Affido

di Redazione - 13/06/2011



Nato a Napoli nel 1956, **Sergio D'Angelo** è uno dei maggiori rappresentanti della Cooperazione Sociale, già Presidente del gruppo di imprese sociali Gesco. Ha ricoperto la carica di Vicepresidente nazionale di Legacoopsociali, Presidente di Legacoop Campania e della Fondazione Affido.

Dal 2007 al 2009 è stato il Portavoce del Forum campano del Terzo Settore. Dal 2006 al 2011 ha ricoperto la carica di membro del Comitato Tecnico della Fondazione per il Sud e del CdA del Fondo di promozione delle cooperative Coopfond. Già presidente de L'APE (Agenzia di Promozione della Cooperazione Sociale), dal 1999 al 2011 ha fatto parte della Direzione Nazionale di Legacoop. Esperto di Finanza Etica ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Etica. È Presidente dell'Associazione Politico Culturale Campo Libero per i diritti e le libertà.

Ha collaborato con alcuni tra i maggiori centri di ricerca e con riviste nazionali di settore (tra cui Rapporto sui Diritti Globali, Animazione Sociale, Vita, Carta, Cooperazione Italiana, Servizi Sociali Oggi). È opinionista per "La Repubblica" e "Il Denaro" e autore di libri sull'economia sociale.

Politiche sociali: Gesco fa gli auguri al nuovo assessore Antonio Gargiulo nuovo presidente

NAPOLI, 14 giugno 2011 - Le imprese sociali del gruppo Gesco, il presidente Antonio Gargiulo e il Consiglio d'Amministrazione fanno gli auguri di buon lavoro al nuovo assessore alle Politiche sociali e politiche dell'immigrazione del Comune di Napoli, Sergio D'Angelo.

«Siamo felici di aver messo a disposizione dell'amministrazione cittadina - dichiara Antonio Gargiulo - la nostra risorsa migliore. Siamo sicuri che Sergio D'Angelo sarà utile a tutta la città e lavorerà a Palazzo San Giacomo con l'onestà, la determinazione e la competenza che hanno contraddistinto il suo impegno nel terzo settore, fondamentale per la difesa del welfare ma anche per la tutela del lavoro di centinaia di operatori sociali».

Sergio D'Angelo è stato fondatore del gruppo di imprese sociali Gesco ed è uno dei maggiori esperti di politiche sociali in Italia. Ha ricoperto, tra gli altri incarichi, anche quelli di vicepresidente nazionale di Legacoopsociali, portavoce del Forum del Terzo settore della Campania e presidente della Legacoop campana. A lui si devono le battaglie per l'approvazione della legge sulla Dignità sociale (la normativa che ha fatto proprie le disposizioni della legge quadro 32-8), quelle per l'aumento della spesa sociale e per la difesa del lavoro.

Prima dell'incarico istituzionale, D'Angelo ha rassegnato le dimissioni da presidente di Gesco, lasciando il timone ad Antonio Gargiulo, già responsabile amministrativo del gruppo, che diventa presidente in attesa del rinnovo delle cariche, previsto per la riunione del CdA del 27 giugno prossimo. Napoletano, 40 anni, Antonio Gargiulo, commercialista, lavora da anni nell'ambito della promozione della cooperazione sociale. Già socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione della cooperativa Europlan e della cooperativa Progetto Nuova Impresa, è stato ispettore di Legacoop e collaboratore di Coopfond. Ha ricoperto per dieci anni l'incarico di responsabile dell'area Amministrazione, Contabilità e Bilancio del gruppo di imprese sociale Gesco.

È promotore di numerose iniziative sociali ed è fondatore dell'associazione Afro Napoli United, per il contrasto della discriminazione razziale attraverso lo sport.

Ufficio stampa

Ida Palisi

320 5698735

081 7872037

ufficio.stampa@gescosociale.it

Gesco: Antonio Gargiulo nuovo presidente



14/06/2011, ore 11:35 -

NAPOLI – Il 3 giugno scorso Sergio D'Angelo ha rassegnato le sue dimissioni da presidente del gruppo di imprese sociali Gesco. In attesa del rinnovo delle cariche, previsto per la riunione del CdA del 27 giugno prossimo, è stato nominato presidente pro-tempore Antonio Gargiulo, già responsabile amministrativo del gruppo.

Napoletano, 40 anni, Antonio Gargiulo, commercialista, lavora da anni nell'ambito della promozione della cooperazione sociale. Già socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione della cooperativa Europlan, è stato a lungo responsabile dell'area Amministrazione, Contabilità e

Bilancio del gruppo di imprese sociale Gesco. È promotore di numerose iniziative sociali ed è fondatore dell'associazione Afro Napoli United, per il contrasto della discriminazione razziale attraverso lo sport.

«La nomina di Sergio D'Angelo ad assessore alle Politiche Sociali è motivo di orgoglio per il gruppo Gesco – afferma Antonio Gargiulo – che fa un grande sacrificio nel rinunciare alla sua guida, mettendo a disposizione dell'amministrazione cittadina la sua risorsa migliore. Sergio D'Angelo si è sempre battuto per lo sviluppo delle politiche sociali e per la difesa del welfare e della dignità del lavoro sociale, e siamo sicuri sarà utile a tutta la città».

Sergio D'Angelo è uno dei principali esperti di politiche sociali in Italia e ha un'esperienza trentennale maturata non solo in seno a Gesco ma anche come vice-presidente nazionale di Legacoopsociali, portavoce del Forum del Terzo settore della Campania e presidente di Legacoop Campania. Tutti incarichi dai quali si è dimesso da tempo. È l'ispiratore del movimento "Il welfare non è un lusso" che è diventato nazionale e a lui si devono le battaglie per l'approvazione della legge regionale sulla Dignità sociale, quelle per l'aumento della spesa sociale e per la difesa del lavoro. Battaglie trasversali ai partiti, ai credo politici e alle divisioni stesse del terzo settore, che hanno visto uniti per uno scopo comune migliaia di operatori sociali di cooperative e associazioni anche di area cattolica.

«La questione dei crediti vantati verso il Comune di Napoli – precisa Antonio Gargiulo - non riguarda solo il gruppo Gesco ma centinaia di cooperative e associazioni che hanno gestito e gestiscono servizi socio-assistenziali per conto dell'amministrazione cittadina, da tre anni insolvente soprattutto a causa del meccanismo del cosiddetto "Cronologico" che non vede i servizi socio-assistenziali tra quelli da pagare prioritariamente».

«Contrariamente a quanto riportato da alcuni giornali – specifica il nuovo presidente di Gesco – il credito verso il nostro gruppo ammonta a circa 10 milioni di euro, mentre quella di 60 milioni di euro è una stima da riferire all'intero debito del Comune verso il terzo settore. Il pagamento degli arretrati non spetta all'assessore alle Politiche sociali ma all'amministrazione comunale, con procedure burocratiche e non politiche, che non rappresentano motivo di conflitti di interesse».

NAPOLI. Antonio Gargiulo nuovo presidente di Gesco

14 giugno 2011

Succede a Sergio D'Angelo, nominato assessore

Le imprese sociali del **gruppo Gesco**, il presidente **Antonio Gargiulo** e il Consiglio d'Amministrazione fanno gli auguri di buon lavoro al nuovo assessore alle Politiche sociali e politiche dell'immigrazione del Comune di Napoli, **Sergio D'Angelo**.

«Siamo felici di aver messo a disposizione dell'amministrazione cittadina – dichiara Antonio Gargiulo - la nostra risorsa migliore. Siamo sicuri che Sergio D'Angelo sarà utile a tutta la città e lavorerà a Palazzo San Giacomo con l'onestà, la determinazione e la competenza che hanno contraddistinto il suo impegno nel terzo settore, fondamentale per la difesa del welfare ma anche per la tutela del lavoro di centinaia di operatori sociali».

Sergio D'Angelo **è stato fondatore del gruppo di imprese sociali Gesco** ed è uno dei maggiori esperti di politiche sociali in Italia. Ha ricoperto, tra gli altri incarichi, anche quelli di vice-presidente nazionale di Legacoopsociali, portavoce del Forum del Terzo settore della Campania e presidente della Legacoop campana. A lui si devono le battaglie per **l'approvazione della legge sulla Dignità sociale** (la normativa che ha fatto proprie le disposizioni della legge quadro 328), quelle per l'aumento della spesa sociale e per la difesa del lavoro.

Prima dell'incarico istituzionale, D'Angelo ha rassegnato le dimissioni da presidente di Gesco, **lasciando il timone ad Antonio Gargiulo**, già responsabile amministrativo del gruppo, che diventa presidente in attesa del rinnovo delle cariche, previsto per la riunione del CdA del 27 giugno prossimo. Napoletano, 40 anni, Antonio Gargiulo, commercialista, lavora da anni nell'ambito della promozione della cooperazione sociale. Già socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione della cooperativa Europlan e della cooperativa Progetto Nuova Impresa, è stato ispettore di Legacoop e collaboratore di Coopfond. Ha ricoperto per dieci anni l'incarico di responsabile dell'area Amministrazione, Contabilità e Bilancio del gruppo di imprese sociale Gesco.

È promotore di numerose iniziative sociali ed è fondatore dell'associazione Afro Napoli United, per il contrasto della discriminazione razziale attraverso lo sport.

14 giugno 2011

GESCO. Politiche sociali: Gesco fa gli auguri al nuovo assessore. Antonio Gargiulo nuovo presidente NAPOLI – Le imprese sociali del gruppo Gesco, il presidente Antonio Gargiulo e il Consiglio d'Amministrazione fanno gli auguri di buon lavoro al nuovo assessore alle Politiche sociali e politiche dell'immigrazione del Comune di Napoli, Sergio D'Angelo.

«Siamo felici di aver messo a disposizione dell'amministrazione cittadina – dichiara Antonio Gargiulo - la nostra risorsa migliore. Siamo sicuri che Sergio D'Angelo sarà utile a tutta la città e lavorerà a Palazzo San Giacomo con l'onestà, la determinazione e la competenza che hanno contraddistinto il suo impegno nel terzo settore, fondamentale per la difesa del welfare ma anche per la tutela del lavoro di centinaia di operatori sociali».

Sergio D'Angelo è stato fondatore del gruppo di imprese sociali Gesco ed è uno dei maggiori esperti di politiche sociali in Italia. Ha ricoperto, tra gli altri incarichi, anche quelli di vice-presidente nazionale di Legacoopsociali, portavoce del Forum del Terzo settore della Campania e presidente della Legacoop campana. A lui si devono le battaglie per l'approvazione della legge sulla Dignità sociale (la normativa che ha fatto proprie le disposizioni della legge quadro 328), quelle per l'aumento della spesa sociale e per la difesa del lavoro.

Prima dell'incarico istituzionale, D'Angelo ha rassegnato le dimissioni da presidente di Gesco, lasciando il timone ad Antonio Gargiulo, già responsabile amministrativo del gruppo, che diventa presidente in attesa del rinnovo delle cariche, previsto per la riunione del CdA del 27 giugno prossimo. Napoletano, 40 anni, Antonio Gargiulo, commercialista, lavora da anni nell'ambito della promozione della cooperazione sociale. Già socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione della cooperativa Europlan e della cooperativa Progetto Nuova Impresa, è stato ispettore di Legacoop e collaboratore di Coopfond. Ha ricoperto per dieci anni l'incarico di responsabile dell'area Amministrazione, Contabilità e Bilancio del gruppo di imprese sociale Gesco.

È promotore di numerose iniziative sociali ed è fondatore dell'associazione Afro Napoli United, per il contrasto della discriminazione razziale attraverso lo sport.

Ufficio stampa Ida Palisi

320 5698735 081 7872037

ufficio.stampa@gescosociale.it

Politiche sociali: Gesco fa gli auguri al nuovo assessore



14/06/2011, ore 13:54 -

NAPOLI – Le imprese sociali del gruppo Gesco, il presidente Antonio Gargiulo e il Consiglio d'Amministrazione fanno gli auguri di buon lavoro al nuovo assessore alle Politiche sociali e politiche dell'immigrazione del Comune di Napoli, Sergio D'Angelo.

«Siamo felici di aver messo a disposizione dell'amministrazione cittadina – dichiara Antonio Gargiulo – la nostra risorsa migliore. Siamo sicuri che Sergio D'Angelo sarà utile a tutta la città e lavorerà a Palazzo San Giacomo con l'onestà, la determinazione e la competenza che hanno contraddistinto il suo impegno nel terzo settore, fondamentale per la difesa del welfare ma anche per la

tutela del lavoro di centinaia di operatori sociali».

Sergio D'Angelo è stato fondatore del gruppo di imprese sociali Gesco ed è uno dei maggiori esperti di politiche sociali in Italia. Ha ricoperto, tra gli altri incarichi, anche quelli di vice-presidente nazionale di Legacoopsociali, portavoce del Forum del Terzo settore della Campania e presidente della Legacoop campana. A lui si devono le battaglie per l'approvazione della legge sulla Dignità sociale (la normativa che ha fatto proprie le disposizioni della legge quadro 328), quelle per l'aumento della spesa sociale e per la difesa del lavoro.

Prima dell'incarico istituzionale, D'Angelo ha rassegnato le dimissioni da presidente di Gesco, lasciando il timone ad Antonio Gargiulo, già responsabile amministrativo del gruppo, che diventa presidente in attesa del rinnovo delle cariche, previsto per la riunione del CdA del 27 giugno prossimo. Napoletano, 40 anni, Antonio Gargiulo, commercialista, lavora da anni nell'ambito della promozione della cooperazione sociale. Già socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione della cooperativa Europlan e della cooperativa Progetto Nuova Impresa, è stato ispettore di Legacoop e collaboratore di Coopfond. Ha ricoperto per dieci anni l'incarico di responsabile dell'area Amministrazione, Contabilità e Bilancio del gruppo di imprese sociale Gesco.

È promotore di numerose iniziative sociali ed è fondatore dell'associazione Afro Napoli United, per il contrasto della discriminazione razziale attraverso lo sport.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

Gesco: Antonio Gargiulo nuovo presidente. «La nomina di Sergio D'Angelo ad assessore sarà utile a tutta la città»

Scritto da Giulio | Martedì 14 Giugno 2011 16:17



Il 3 giugno scorso Sergio D'Angelo ha rassegnato le sue dimissioni da presidente del gruppo di imprese sociali Gesco. In attesa del rinnovo delle cariche, previsto per la riunione del CdA del 27 giugno prossimo, è stato nominato presidente pro-tempore Antonio Gargiulo, già responsabile amministrativo del gruppo.

Napoletano, 40 anni, Antonio Gargiulo, commercialista, lavora da anni nell'ambito della promozione della cooperazione sociale. Già socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione della cooperativa Europlan, è stato a lungo responsabile dell'area Amministrazione, Contabilità e Bilancio del gruppo di imprese sociale Gesco. È promotore di numerose iniziative sociali ed è fondatore dell'associazione Afro Napoli United, per il contrasto della discriminazione razziale attraverso lo sport.

«La nomina di Sergio D'Angelo ad assessore alle Politiche Sociali è motivo di orgoglio per il gruppo Gesco – afferma Antonio Gargiulo – che fa un grande sacrificio nel rinunciare alla sua guida, mettendo a disposizione dell'amministrazione cittadina la sua risorsa migliore. Sergio D'Angelo si è sempre battuto per lo sviluppo delle politiche sociali e per la difesa del welfare e della dignità del lavoro sociale, e siamo sicuri sarà utile a tutta la città». Sergio D'Angelo è uno dei principali esperti di politiche sociali in Italia e ha un'esperienza trentennale maturata non solo in seno a Gesco ma anche come vice-presidente nazionale di Legacoopsociali, portavoce del Forum del Terzo settore della Campania e presidente di Legacoop Campania. Tutti incarichi dai quali si è dimesso da tempo. È l'ispiratore del movimento "Il welfare non è un lusso" che è diventato nazionale e a lui si devono le battaglie per l'approvazione della legge regionale sulla Dignità sociale, quelle per l'aumento della spesa sociale e per la difesa del lavoro. Battaglie trasversali ai partiti, ai credo politici e alle divisioni stesse del terzo settore, che hanno visto uniti per uno scopo comune migliaia di operatori sociali di cooperative e associazioni anche di area cattolica.

«La questione dei crediti vantati verso il Comune di Napoli – precisa Antonio Gargiulo - non riguarda solo il gruppo Gesco ma centinaia di cooperative e associazioni che hanno gestito e gestiscono servizi socio-assistenziali per conto dell'amministrazione cittadina, da tre anni insolvente soprattutto a causa del meccanismo del cosiddetto "Cronologico" che non vede i servizi socio-assistenziali tra quelli da pagare prioritariamente». «Contrariamente a quanto riportato da alcuni giornali – specifica il nuovo presidente di Gesco – il credito verso il nostro gruppo ammonta a circa 10 milioni di euro, mentre quella di 60 milioni di euro è una stima da riferire all'intero debito del Comune verso il terzo settore. Il pagamento degli arretrati non spetta all'assessore alle Politiche sociali ma all'amministrazione comunale, con procedure burocratiche e non politiche, che non rappresentano motivo di conflitti di interesse».

COMUNICATO STAMPA

POLITICHE SOCIALI: GESCO FA GLI AUGURI AL NUOVO ASSESSORE. ANTONIO GARGIULO NUOVO PRESIDENTE



Le imprese sociali del gruppo Gesco, il presidente Antonio Gargiulo e il Consiglio d'Amministrazione fanno gli auguri di buon lavoro al nuovo assessore alle Politiche sociali e politiche dell'immigrazione del Comune di Napoli, Sergio D'Angelo.

«Siamo felici di aver messo a disposizione dell'amministrazione cittadina - dichiara Antonio Gargiulo - la nostra risorsa migliore. Siamo sicuri che Sergio D'Angelo sarà utile a tutta la città e

lavorerà a Palazzo San Giacomo con l'onestà, la determinazione e la competenza che hanno contraddistinto il suo impegno nel terzo settore, fondamentale per la difesa del welfare ma anche per la tutela del lavoro di centinaia di operatori sociali».

Sergio D'Angelo è stato fondatore del gruppo di imprese sociali Gesco ed è uno dei maggiori esperti di politiche sociali in Italia. Ha ricoperto, tra gli altri incarichi, anche quelli di vice-presidente nazionale di Legacoopsociali, portavoce del Forum del Terzo settore della Campania e presidente della Legacoop campana. A lui si devono le battaglie per l'approvazione della legge sulla Dignità sociale (la normativa che ha fatto proprie le disposizioni della legge quadro 328), quelle per l'aumento della spesa sociale e per la difesa del lavoro.

Prima dell'incarico istituzionale, D'Angelo ha rassegnato le dimissioni da presidente di Gesco, lasciando il timone ad Antonio Gargiulo, già responsabile amministrativo del gruppo, che diventa presidente in attesa del rinnovo delle cariche, previsto per la riunione del CdA del 27 giugno prossimo. Napoletano, 40 anni, Antonio Gargiulo, commercialista, lavora da anni nell'ambito della promozione della cooperazione sociale. Già socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione della cooperativa Europlan e della cooperativa Progetto Nuova Impresa, è stato ispettore di Legacoop e collaboratore di Coopfond. Ha ricoperto per dieci anni l'incarico di responsabile dell'area Amministrazione, Contabilità e Bilancio del gruppo di imprese sociale Gesco.

È promotore di numerose iniziative sociali ed è fondatore dell'associazione Afro Napoli United, per il contrasto della discriminazione razziale attraverso lo sport.

Gesco, Antonio Gargiulo presidente pro-tempore

■ Carmine Bonanni



Il 3 giugno scorso Sergio D'Angelo ha rassegnato le sue dimissioni da presidente del gruppo di imprese sociali Gesco. In attesa del rinnovo delle cariche, previsto per la riunione del CdA del 27 giugno prossimo, è stato nominato presidente pro-tempore Antonio Gargiulo, già responsabile amministrativo del gruppo.

Napoletano, 40 anni, Antonio Gargiulo,

commercialista, lavora da anni nell'ambito della promozione della cooperazione sociale. Già socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione della cooperativa Europlan, è stato a lungo responsabile dell'area Amministrazione, Contabilità e Bilancio del gruppo di imprese sociale Gesco. È promotore di numerose iniziative sociali ed è fondatore dell'associazione Afro Napoli United, per il contrasto della discriminazione razziale attraverso lo sport.

«La nomina di Sergio D'Angelo ad assessore alle Politiche Sociali è motivo di orgoglio per il gruppo Gesco – afferma Antonio Gargiulo – che fa un grande sacrificio nel rinunciare alla sua guida, mettendo a disposizione dell'amministrazione cittadina la sua risorsa migliore. Sergio D'Angelo si è sempre battuto per lo sviluppo delle politiche sociali e per la difesa del welfare e della dignità del lavoro sociale, e siamo sicuri sarà utile a tutta la città».

Sergio D'Angelo è uno dei principali esperti di politiche sociali in Italia e ha un'esperienza trentennale maturata non solo in seno a Gesco ma anche come vicepresidente nazionale di Legacoopsociali, portavoce del Forum del Terzo settore della Campania e presidente di Legacoop Campania. Tutti incarichi dai quali si è dimesso da tempo. È l'ispiratore del movimento "Il welfare non è un lusso" che è diventato nazionale e a lui si devono le battaglie per l'approvazione della legge regionale sulla Dignità sociale, quelle per l'aumento della spesa sociale e per la difesa del lavoro. Battaglie trasversali ai partiti, ai credo politici e alle divisioni stesse del terzo settore, che hanno visto uniti per uno scopo comune migliaia di operatori sociali di cooperative e associazioni anche di area cattolica.

«La questione dei crediti vantati verso il Comune di Napoli – precisa Antonio Gargiulo – non riguarda solo il gruppo Gesco ma centinaia di cooperative e associazioni che hanno gestito e gestiscono servizi socio-assistenziali per conto dell'amministrazione cittadina, da tre anni insolvente soprattutto a causa del meccanismo del cosiddetto "Cronologico" che non vede i servizi socio-assistenziali tra quelli da pagare prioritariamente».

«Contrariamente a quanto riportato da alcuni giornali – specifica il nuovo presidente di Gesco – il credito verso il nostro gruppo ammonta a circa 10 milioni di euro, mentre quella di 60 milioni di euro è una stima da riferire all'intero debito del Comune verso il terzo settore. Il pagamento degli arretrati non spetta all'assessore alle Politiche sociali ma all'amministrazione comunale, con procedure burocratiche e non politiche, che non rappresentano motivo di conflitti di interesse».

CORSO DI ALTA FORMAZIONE PER MEDIATORI CIVILI



È in partenza a Napoli il corso di alta formazione per mediatori civili della Scuola di Formazione dei Lavori Sociali del gruppo Gesco.

Il corso intende formare professionisti della conciliazione, fornendo ai partecipanti le conoscenze teoriche e pratiche necessarie a ricoprire il ruolo di mediatore presso gli organismi pubblici e privati accreditati dal Ministero della Giustizia.

È possibile iscriversi entro l'11 luglio.

Scarica la scheda del corso e la domanda di iscrizione

Per maggiori informazioni:

Scuola di Formazione dei Lavori Sociali Gesco

Via Vicinale S. Maria del Pianto Complesso Polifunzionale Torre 1

081 7872037 int. 223

formazione@gescosociale.it

Politiche Sociali e immigrazione: Sergio D'Angelo è il nuovo assessore

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2011 20:48 DI ALESSANDRA MOLLICA



Lunedì 13 giugno è stato presentato da **De Magistris** il gruppo che amministrerà la città per i prossimi cinque anni. Tuttavia già alcuni giorni prima l'ufficializzazione delle nomine – a causa del trapelare di alcune indiscrezioni – ci sono state delle polemiche sulle stesse. Nell'occhio del ciclone oltre a **Giuseppe Narducci assessore alla sicurezza**, anche **Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche Sociali e alle Politiche sull'Immigrazione**.

D'Angelo, napoletano, 55 anni, non è proprio nuovo al mondo politico, si è candidato infatti come capolista alle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010 con **Sel**, sostenendo la candidatura di **De Luca** presidente raccogliendo 7.500 preferenze che però non gli sono valse l'elezione. Ma D'Angelo può soprattutto vantare anni e anni di importanti esperienze nel terzo settore.

E' stato portavoce del **Forum campano del Terzo Settore** dal 2007 al 2009, dal 2006 ricopre il ruolo di membro del **Comitato Tecnico della Fondazione per il Sud**, è nel CdA del **Fondo di promozione delle cooperative Coopfond** e fa parte della Direzione Nazionale di **Legacoop**, il neo assessore è stato anche **Consigliere di Amministrazione di Banca Etica**. L'incarico che ha scatenato le polemiche è quello di presidente (fino a pochissimi giorni fa) del **Gruppo Gesco**, il principale consorzio di imprese che operano nel sociale in Campania ma anche uno tra i maggiori creditori del Comune di Napoli, il quale è in arretrato con i pagamenti da più di due anni, secondo alcuni l'insolvenza ammonterebbe addirittura a 60 milioni di euro. E' vero che prima di accettare l'incarico politico D'Angelo ha rassegnato le dimissioni cedendo il posto ad **Antonio Gargiulo** ma ciò non è bastato ad allontanare i sospetti di un *"doppio conflitto di interessi, l'uno etico, l'altro materiale"* ha scritto lo storico **Paolo Macry** sulle pagine de **"Il Corriere del Mezzogiorno"**. Lo stesso problema è rilevato da **Federico Minutillo**, presidente della **Lega per i diritti degli handicappati** che ha dichiarato *"Non mettiamo in dubbio la sua integrità morale ma politicamente abbiamo qualche perplessità per l'evidente conflitto d'interessi. Non si può criticare Berlusconi e poi commettere il suo stesso errore"*. Secondo il neo presidente di Gesco, invece, non ci sarebbe alcun conflitto poiché *"Il credito verso il nostro gruppo ammonta a circa 10 milioni di euro, mentre quella di 60 milioni di euro è una stima da riferire all'intero"*

Minori: Roberta Gaeta alla guida della Fondazione Affidò onlus
È una delle principali esperte in Campania in materia di minori e famiglie. Subentra a Sergio D'Angelo

Napoli, 21 giugno 2011 - Si chiama **Roberta Gaeta** la nuova presidente della Fondazione Affidò, la prima fondazione del Mezzogiorno esclusivamente dedicata all'affidamento familiare. Dopo le dimissioni di **Sergio D'Angelo** dalla presidenza in seguito alla sua nomina ad assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli, passa a una giovane donna il timone della onlus, fondata nel 2006 dal gruppo di imprese sociali Gesco e dall'associazione Progetto Famiglia.

Grazie alla Fondazione, in questi anni tantissimi bambini e ragazzi in difficoltà hanno trovato accoglienza in famiglie disposte a prendersi cura di loro per un tempo determinato, attraverso lo strumento dell'**affidamento familiare**. L'affido è un servizio previsto dalla legge italiana ma poco conosciuto ed è per questo che la Fondazione Affidò si è adoperata per promuoverlo sia a livello territoriale che nazionale, attraverso campagne di sensibilizzazione e uno spot televisivo che ha visto come testimonial d'eccezione Isa Danieli.

«È sempre più importante - dichiara la neopresidente Roberta Gaeta - dare un contributo concreto per sollecitare e sostenere politiche sociali a favore di bambini e adolescenti, perché il loro benessere e la loro tutela rappresentano la capacità di ciascuno di noi di costruire il futuro».

Napoletana, 38 anni, presidente anche della cooperativa sociale Etica, Roberta Gaeta è un'esperta in servizi contro il maltrattamento e l'abuso, e ha ricoperto diversi incarichi nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Resta confermato alla direzione della onlus **Mariano Iavarone**, assistente sociale specializzato in affidamento familiare, mentre si confermano vicepresidenti Marco Giordano e Carolina Rossi.

Ufficio stampa
Maria Nocerino
0817872037 int. 224
ufficiostampa@fondazioneaffido.it
www.fondazioneaffido.it

Minori: Roberta Gaeta alla guida della Fondazione Affido onlus



24/06/2011, ore 17:26 -

Napoli, 21 giugno 2011 – Si chiama Roberta Gaeta la nuova presidente della Fondazione Affido, la prima fondazione del Mezzogiorno esclusivamente dedicata all'affidamento familiare. Dopo le dimissioni di Sergio D'Angelo dalla presidenza in seguito alla sua nomina ad assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli, passa a una giovane donna il timone della onlus, fondata nel 2006 dal gruppo di imprese sociali Gesco e dall'associazione Progetto Famiglia.

Grazie alla Fondazione, in questi anni tantissimi bambini e ragazzi in difficoltà hanno trovato accoglienza in famiglie disposte a prendersi cura di loro per un tempo determinato,

attraverso lo strumento dell'affidamento familiare. L'affido è un servizio previsto dalla legge italiana ma poco conosciuto ed è per questo che la Fondazione Affido si è adoperata per promuoverlo sia a livello territoriale che nazionale, attraverso campagne di sensibilizzazione e uno spot televisivo che ha visto come testimonial

d'eccezione Isa Danieli.

«È sempre più importante - dichiara la neopresidente Roberta Gaeta - dare un contributo concreto per sollecitare e sostenere politiche sociali a favore di bambini e adolescenti, perché il loro benessere e la loro tutela rappresentano la capacità di ciascuno di noi di costruire il futuro».

Napoletana, 38 anni, presidente anche della cooperativa sociale Etica, Roberta Gaeta è un'esperta in servizi contro il maltrattamento e l'abuso, e ha ricoperto diversi incarichi nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Resta confermato alla direzione della onlus Mariano Iavarone, assistente sociale specializzato in affidamento familiare, insieme ai vicepresidenti Marco Giordano e Carolina Rossi.

[di Redazione](#)

Minori: Roberta Gaeta alla guida della Fondazione Affido onlus

JulieNews.it |  1 |  Crea Alert | 24-6-2011

Cronaca - Napoli, 21 giugno 2011 - Si chiama Roberta Gaeta la nuova presidente della Fondazione Affido, la prima fondazione del Mezzogiorno esclusivamente dedicata all'affidamento familiare. Dopo le dimissioni ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: roberta gaeta carolina rossi
Organizzazioni: onlus fondazione affido
Prodotti: politiche sociali
Luoghi: napoli
Tags: affidamento familiare presidente



Tav: solidarietà al popolo della Valle di Susa dal gruppo di imprese sociali Gesco

Si faccia marcia indietro sulle prove di forza e si apra un ampio confronto nazionale

NAPOLI, 27 giugno 2011- Il gruppo di imprese sociali Gesco, insieme alle cooperative sociali che lo compongono, esprime la massima solidarietà e vicinanza agli uomini e alle donne, ai bambini e alle bambine della Valle di Susa che questa mattina sono stati militarmente allontanati dai presidi a difesa della valle con un'operazione militare portata avanti da quasi 2000 agenti di polizia e carabinieri

Un intervento insensato che calpesta la resistenza civile degli abitanti della Val di Susa che in stragrande maggioranza si oppongono alla costruzione della Tav, un'opera costosa, inutile, pericolosa, che molto probabilmente non sarà mai completata ma nel frattempo porterà centinaia di milioni di euro nelle tasche di imprenditori, politici, affaristi di vario genere. Profitti che oltre tutto avranno come prezzo l'ulteriore devastazione della valle e pericoli seri per la salute di chi ci abita.

I referendum del 12 e 13 giugno hanno cambiato lo scenario politico, ponendo al centro dell'attenzione pubblica i beni comuni e il bene comune. Di fronte a noi - ai milioni di donne e uomini che hanno contribuito al successo referendario - sta ora l'obiettivo di costruire un'agenda politica in grado di mettere in campo un nuovo progetto di società, di sviluppo e di partecipazione democratica.

Anche da questo punto di vista la forzatura voluta oggi dal Governo non è accettabile. Per questo, il gruppo Gesco, unendosi agli altri appelli firmati da migliaia di cittadini e cittadine, chiede alla politica e alle istituzioni un gesto di razionalità: si faccia marcia indietro sulle prove di forza e si apra un ampio confronto nazionale (sino ad oggi eluso) su opportunità, praticabilità e costi dell'opera e sulle eventuali alternative. In un momento di grave crisi economica e di rinnovata attenzione ai beni comuni riesaminare senza preconcetti decisioni assunte venti anni fa è segno non di debolezza ma di responsabilità e di intelligenza politica.

Ambiente e Trasporti

Gesco Napoli: solidarietà al popolo della Valle di Susa e si apra confronto nazionale

27/7/2011

Tav: solidarietà al popolo della Valle di Susa dal gruppo di imprese sociali Gesco Si faccia marcia indietro sulle prove di forza e si apra un ampio confronto nazionale

Napoli - Il gruppo di imprese sociali Gesco, insieme alle cooperative sociali che lo compongono, esprime la massima solidarietà e vicinanza agli uomini e alle donne, ai bambini e alle bambine della Valle di Susa che questa mattina sono stati militarmente allontanati dai presidi a difesa della valle con un'operazione militare portata avanti da quasi 2000 agenti di polizia e carabinieri. Un intervento insensato che calpesta la resistenza civile degli abitanti della Val di Susa che in stragrande maggioranza si oppongono alla costruzione della Tav, un'opera costosa, inutile, pericolosa, che molto probabilmente non sarà mai completata ma nel frattempo porterà centinaia di milioni di euro nelle tasche di imprenditori, politici, affaristi di vario genere. Profitti che oltre tutto avranno come prezzo l'ulteriore devastazione della valle e pericoli seri per la salute di chi ci abita. I referendum del 12 e 13 giugno hanno cambiato lo scenario politico, ponendo al centro dell'attenzione pubblica i beni comuni e il bene comune. Di fronte a noi - ai milioni di donne e uomini che hanno contribuito al successo referendario - sta ora l'obiettivo di costruire un'agenda politica in grado di mettere in campo un nuovo progetto di società, di sviluppo e di partecipazione democratica. Anche da questo punto di vista la forzatura voluta oggi dal Governo non è accettabile. Per questo, il gruppo Gesco, unendosi agli altri appelli firmati da migliaia di cittadini e cittadine, chiede alla politica e alle istituzioni un gesto di razionalità: si faccia marcia indietro sulle prove di forza e si apra un ampio confronto nazionale (sino ad oggi eluso) su opportunità, praticabilità e costi dell'opera e sulle eventuali alternative. In un momento di grave crisi economica e di rinnovata attenzione ai beni comuni riesaminare senza preconcetti decisioni assunte venti anni fa è segno non di debolezza ma di responsabilità e di intelligenza politica.

Convegno

Salute mentale... senza pregiudizi. Esperienze a confronto

Confronto pubblico sulle politiche e le pratiche napoletane di riabilitazione e inserimento sociale e lavorativo dei sofferenti psichici. Previsti i saluti del sindaco de Magistris

Giovedì 30 giugno 2011 ore 9/18

Istituto per non vedenti Paolo Colosimo
Via Santa Teresa degli Scalzi 36 - Napoli

NAPOLI, 29 giugno 2011 - Si terrà all'Istituto per non vedenti Paolo Colosimo di Napoli giovedì 30 giugno 2011 (ore 9.00/18.00) il convegno **Salute mentale... senza pregiudizi. Esperienze a confronto** che tratterà delle politiche e delle pratiche di riabilitazione e di reinserimento adottate nel campo della salute mentale negli ultimi 30 anni. Sarà un confronto tra rappresentanti dei servizi pubblici e delle organizzazioni del terzo settore che sono stati protagonisti del processo della chiusura dei manicomi e del passaggio alle cure nei contesti abituali di vita delle persone affette da malattie psichiche.

Al convegno porteranno i loro saluti il sindaco di Napoli **Luigi de Magistris** e il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale Asl Napoli 1 Centro **Vito Villani**. L'attrice **Rosaria De Cicco** leggerà una testimonianza e seguiranno poi interventi di esperti, tra cui **Fedele Maurano**, responsabile dell'Unità Operativa Salute Mentale del Distretto 30 Asl Napoli 1 Centro; **Michele Gargiulo** della cooperativa Sociale L'Aquilone, **Olindo Giacci**, direttore delle Attività Socio Sanitarie Territoriali del Dipartimento Socio Sanitario Asl Napoli 1 Centro; **Walter di Munzio**, direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Salerno; **Gianluigi Bettoli**, presidente di Legacoopsociali Friuli Venezia Giulia. Seguirà una tavola rotonda con interventi, tra gli altri, degli assessori alle Politiche sociali della Regione Campania **Ermanno Russo** e del Comune di Napoli **Sergio D'Angelo** e nel pomeriggio i lavori di gruppo sul progetto terapeutico-riabilitativo personalizzato, i percorsi di inserimento sociale e lavorativo e gli aspetti economici della malattia mentale cronica.

L'obiettivo del convegno è riaffermare la centralità svolta dai processi di inclusione sociale e lavorativa per gli utenti psichiatrici e il loro valore strategico sia in termini terapeutici che economici nelle politiche di promozione e tutela della salute mentale, così come previsto dalle leggi nazionali e regionali.

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 78720 37 interno 220/ cell. 320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

29/06/2011, ore 12:38

Domani convegno sulla salute mentale a Napoli. Interviene il sindaco de Magistris

di: Redazione

Napoli – Si terrà all'Istituto per non vedenti Paolo Colosimo di Napoli domani, giovedì 30 giugno 2011 (ore 9.00/18.00) il convegno Salute mentale... senza pregiudizi. Esperienze a confronto che tratterà delle politiche e delle pratiche di riabilitazione e di reinserimento adottate nel campo della salute mentale negli ultimi 30 anni. Sarà un confronto tra rappresentanti dei servizi pubblici e delle organizzazioni del terzo settore che sono stati protagonisti del processo della chiusura dei manicomi e del passaggio alle cure nei contesti abituali di vita delle persone affette da malattie psichiche.

Al convegno porteranno i loro saluti il sindaco di Napoli Luigi de Magistris e il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale Asl Napoli 1 Centro Vito Villani. L'attrice Rosaria De Cicco leggerà una testimonianza e seguiranno poi interventi di esperti, tra cui Fedele Maurano, responsabile dell'Unità Operativa Salute Mentale del Distretto 30 Asl Napoli 1 Centro; Michele Gargiulo della cooperativa Sociale L'Aquilone, Olindo Giacci, direttore delle Attività Socio Sanitarie Territoriali del Dipartimento Socio Sanitario Asl Napoli 1 Centro; Walter di Munzio, direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Salerno; Gianluigi Bettoli, presidente di Legacoopsociali Friuli Venezia Giulia. Seguirà una tavola rotonda con interventi, tra gli altri, degli assessori alle Politiche sociali della Regione Campania Ermanno Russo e del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e nel pomeriggio i lavori di gruppo sul progetto terapeutico-riabilitativo personalizzato, i percorsi di inserimento sociale e lavorativo e gli aspetti economici della malattia mentale cronica.

L'obiettivo del convegno è riaffermare la centralità svolta dai processi di inclusione sociale e lavorativa per gli utenti psichiatrici e il loro valore strategico sia in termini terapeutici che economici nelle politiche di promozione e tutela della salute mentale, così come previsto dalle leggi nazionali e regionali.

Salute mentale

Si terrà all'Istituto per non vedenti Paolo Colosimo di Napoli (domani, ore 9-18) il convegno "Salute mentale... senza pregiudizi. Esperienze a confronto" che tratterà delle pratiche di riabilitazione e di reinserimento adottate negli ultimi 30 anni.

Il meeting

Salute mentale: strategie di assistenza

**Il convegno**

Un meeting
su inserimento
e riabilitazione
all'istituto
per non vedenti
Paolo Colosimo

Attenzione puntata su risorse,
posti-letto e organici
nelle strutture pubbliche

Salute mentale... senza pregiudizi. Esperienze a confronto: è il tema del meeting sulle politiche e le pratiche di riabilitazione e inserimento sociale e lavorativo, adottate a Napoli negli ultimi trent'anni, confronto organizzato dalle imprese sociali raggruppate in Gesco, e in programma oggi, dalle 9 alle 18, nell'Istituto per non vedenti Paolo Colosimo di via Santa Teresa degli Scalzi. A introdurre i lavori il sindaco Luigi de Magistris, poi a seguire le relazioni dei rappresentanti dei servizi delle Asl e delle organizzazioni del terzo settore, già protagonisti del processo di chiusura dei manicomi e del passaggio alle cure per le persone afflitte da malattie psichiche. Programmata anche una tavola rotonda con gli interventi, tra gli altri,

degli assessori alle politiche sociali della Regione Campania, Ermanno Russo, e del Comune, Sergio D'Angelo, utile anche per analizzare le criticità sul

fronte dell'assistenza. Tra queste «la carenza in organico, all'interno delle strutture pubbliche cittadine, anzitutto di infermieri e tecnici, con alcuni reparti psichiatrici ospedalieri costretti a

ridurre il numero di posti letto per pazienti acuti» segnala il delegato della Cisl per l'area della Salute mentale della Asl Napoli 1 Centro, Antonio Penna, che sottolinea: «Questa situazione di difficoltà nell'individuare posti letto disponibili spesso determina ricoveri in urgenza in presidi ospedalieri lontani dal capoluogo, ma sono evidenti i disagi per i pazienti e per le loro famiglie. Per gli operatori, invece, il risultato è sottoporsi a turni massacranti, con un aggravamento ulteriore del carico di lavoro durante il periodo delle ferie estive». Su questo, ma anche altri punti critici si snoda, sottolinea Penna «la necessità di fare quadrato per favorire, ognuno per le sue competenze, efficacia, efficienza e appropriatezza nei trattamenti sanitari». In un settore, quello della salute mentale, centrale quanto delicato.

ma. pi.

► oggi ◀

*ore 9 – Napoli, Istituto per non vedenti
Paolo Colosimo, via Santa Teresa degli
Scalzi 36*

Salute mentale...

Convegno “Salute mentale... senza pregiudizi. Esperienze a confronto” che tratterà delle politiche e delle pratiche di riabilitazione e di reinserimento adottate nel campo della salute mentale negli ultimi 30 anni. Seguirà una tavola rotonda con interventi, tra gli altri, degli assessori alle Politiche sociali e nel pomeriggio i lavori di gruppo sul progetto terapeutico-riabilitativo personalizzato, i percorsi di inserimento sociale e lavorativo e gli aspetti economici della malattia mentale cronica.

CONVEGNO

Colosimo, si parla di salute mentale

Si terrà oggi all'Istituto per non vedenti Colosimo di Napoli, dalle 9 alle 18, convegno «Salute mentale senza pregiudizi». Esperienze a confronto che tratterà delle politiche e delle pratiche di riabilitazione e di reinserimento adottate nel campo mentale negli ultimi 30 anni. Sarà un confronto tra rappresentanti dei servizi pubblici e delle organizzazioni del terzo settore che sono stati protagonisti del processo della chiusura dei manicomi e del passaggio alle cure nei contesti abituali di vita delle persone affette da malattie psichiche.

Salute mentale: a Napoli un confronto annuale tra operatori pubblici e del terzo settore

De Magistris: «Bisogna avere un pizzico di follia per affrontare le grandi sfide di questa città»

NAPOLI, 30 giugno 2011 - «Anche il sindaco ha avuto momenti nella vita in cui ha creduto di sprofondare e altri in cui gli è stato detto di essere pazzo a voler governare Napoli: ma bisogna avere un pizzico di follia per affrontare le grandi sfide di questa città». Così il sindaco Luigi De Magistris ha aperto il convegno «Salute mentale... senza pregiudizi. Esperienze a confronto», promosso all'Istituto Colosimo di Napoli dal gruppo di imprese sociali Gesco, con l'Associazione Familiari Sofferenti Psicici e l'Associazione Italiana Residenze Salute Mentale. In questa occasione il sindaco ha assicurato che «non ci saranno tagli alla spesa sociale: Napoli deve essere una città per tutti». Ma la questione degli investimenti per il welfare è stata affiancata dalla riflessione, più ampia, del valore strategico degli interventi in materia di salute mentale che il sistema pubblico (comuni, Regione e Asl) realizza insieme alle organizzazioni del terzo settore. Lo ha ribadito l'assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo: «Bisogna intervenire affinché tutta la politica sia permeata dal sociale e sostenere gli interventi per la salute mentale, combattendo quell'idea di sanità che mette al centro la malattia e non la persona. Il cittadino sofferente psichico va seguito anche nella ricerca di una abitazione e nel suo percorso di inserimento lavorativo». A Napoli i disturbi più diagnosticati sono le psicosi affettive e schizofreniche, i disturbi della personalità e le sindromi ansiose, mentre si registra un notevole aumento negli ultimi anni di patologie dette di "doppia diagnosi", che legano il disturbo mentale all'uso di droghe. Secondo la Asl cittadina, sono circa 17.500 le persone che utilizzano i servizi di salute mentale distribuiti nella città: circa 50 tra Unità Operative, centri diurni di riabilitazione psicosociale e di formazione e inserimento lavorativo, strutture residenziali, servizi di diagnosi e cura presso gli ospedali e di consulenza presso le carceri. Sono attive anche due cooperative di formazione e lavoro e uno show room dei manufatti realizzati da ex pazienti psichiatrici nel centro storico della città (il negozio *Che follia!*). «È oggi sempre più evidente che i programmi di cura, declinati nella presa in carico, debbano continuare ad avere una reale apertura verso la dimensione sociale dei diritti come la casa, le relazioni, il lavoro», ha detto lo psichiatra Michele Gargiulo della cooperativa L'Aquilone, mentre Fedele Maurano (responsabile dell'Unità Operativa di Salute mentale di Secondigliano - distretto 30) ha sottolineato l'importanza della cura nei contesti abituali di vita delle persone affette da malattie psichiche e il valore della partecipazione attiva di operatori pubblici e del privato sociale nel lavoro territoriale di salute mentale. Nel corso del convegno l'attrice Rosaria De Cicco ha dato voce alla storia di una ex paziente, ora operatrice di una cooperativa sociale napoletana. «Doveva essere l'anno più bello della mia vita. Non si sono realizzati i sogni e le ambizioni dei miei vent'anni, è vero, ma sono felice comunque perché viaggiavo nelle tenebre del disagio e adesso una nuova luce illumina il mio percorso».

Il confronto di oggi ha aperto ulteriori spazi di collaborazione tra gli operatori pubblici e quelli del terzo settore e diventerà un appuntamento annuale per la città di Napoli.

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037

320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

PSICHIATRIA

16.41 30/06/2011

Napoli, De Magistris: "Nessun taglio alle politiche sociali"

L'intervento del sindaco al convegno sulla salute mentale del gruppo Gesco: "Bisogna avere un pizzico di follia per affrontare le sfide di questa città". L'assessore D'Angelo: "bisogna intervenire affinché tutta la politica sia permeata dal sociale"



De Magistris con i ragazzi dell'istituto per non vedenti Paolo Colosimo

NAPOLI - "Bisogna avere un pizzico di follia per affrontare le sfide di questa città". Ad affermarlo è il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, che, a poche ore dall'approvazione del bilancio comunale, assicura: "Nessun taglio alle politiche sociali". Intervenuto oggi nel corso del convegno dal titolo "Salute mentale... Senza pregiudizi. Esperienze a confronto", promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco, insieme all'Associazione Familiari Sofferenti Psichici (Afasp) e all'Associazione Italiana Residenze Salute Mentale (Airsam), il primo cittadino ha infatti promesso di "erigere una linea Maginot per evitare ulteriori tagli alla spesa sociale, allo scopo di ridurre le distanze e rendere Napoli meno diseguale e più a misura di tutti". "Il compito principale della politica - ha sottolineato il neoassessore al welfare Sergio D'Angelo - è prevenire il disagio. Ma bisogna intervenire affinché tutta la politica sia permeata dal sociale.

La ristrutturazione della spesa sociale deve passare attraverso un nuovo governo della città e una diversa gestione delle risorse complessive". "L'esperienza da cui provengo - ha aggiunto D'Angelo - rappresenta un continuo monito per me in questo nuovo incarico, perché sta sempre ad indicarmi che siamo tutti dalla stessa parte".

Sotto la lente di ingrandimento di psichiatri, operatori sociali ed altri esperti a confronto oggi "il modello napoletano di salute mentale", realizzato negli ultimi 30 anni nel capoluogo campano. Un modello basato sul concetto di integrazione - intesa come integrazione socio-sanitaria e collaborazione tra pubblico e privato sociale - e in cui un valore strategico hanno assunto i percorsi di inclusione sociale dei sofferenti psichici nelle politiche di promozione e tutela della salute mentale. Come ha spiegato Michele Gargiulo, della cooperativa Sociale L'Aquilone: "Tutta l'Italia si è giustamente commossa guardando 'Si può fare', ma quando è uscito il film qualche anno fa, per noi era una scena già vista". "Il nostro modello - ha proseguito lo psichiatra - non solo va salvaguardato dalla crisi e dalla minaccia di tagli, ma andrebbe anche valorizzato, se non addirittura importato altrove". A testimoniare l'efficacia è l'esperienza di una ex paziente, ora operatrice di una coop sociale napoletana, le cui parole sono state affidate stamattina alla voce e al volto dell'attrice Rosaria de Cicco.

In Campania secondo i dati forniti dalla regione (fonte: La salute mentale in Campania/Relazione dell'Agenzia Regionale Sanitaria sull'assistenza psichiatrica, 2007) sono 18.645 i ricoveri complessivi nelle varie Asl territoriali, mentre nel Sud Italia sono 48.000 (32.694 nel pubblico e 15.309 nel privato). A Napoli sono circa 17.500 le persone che utilizzano i servizi di Salute Mentale al 31 dicembre 2009 (fonte: Direzione Dipartimento Salute Mentale Asl Napoli 1 Centro). L'offerta di servizi per cittadini napoletani con disturbi mentali è assicurata da: 11 Unità Operative di Salute Mentale più; 7 Centri diurni di riabilitazione psico-sociale; 1 Centro diurno - l'Aquilone - per la formazione e l'inserimento lavorativo; 12 Strutture residenziali psichiatriche ad alta intensità assistenziale; 8 Strutture residenziali a bassa densità residenziale; 3 Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (SPDC) presso gli ospedali Monaldi, San Gennaro e San Giovanni Bosco; 2 Cooperative di formazione e lavoro; 1 Show room nel centro storico della città, il negozio "Che follia!" (mn).

Napoli per la salute mentale. Dibattito il 30 al Colosimo.IL REPORT
30/6/2011**Salute mentale... senza pregiudizi. Esperienze a confronto**

Giovedì 30 giugno 2011 ore 9/18

Istituto per non vedenti Paolo Colosimo

Via Santa Teresa degli Scalzi 36 - Napoli

IL REPORT.

Salute mentale: a Napoli un confronto annuale tra operatori pubblici e del terzo settore
De Magistris: «Bisogna avere un pizzico di follia per affrontare le grandi sfide di questa città»

NAPOLI - «Anche il sindaco ha avuto momenti nella vita in cui ha creduto di sprofondare e altri in cui gli è stato detto di essere pazzo a voler governare Napoli: ma bisogna avere un pizzico di follia per affrontare le grandi sfide di questa città». Così il sindaco Luigi de Magistris ha aperto il convegno «Salute mentale... senza pregiudizi. Esperienze a confronto», promosso all'Istituto Colosimo di Napoli dal gruppo di imprese sociali Gesco, con l'Associazione Familiari Sofferenti Psicici e l'Associazione Italiana Residenze Salute Mentale. In questa occasione il sindaco ha assicurato che «non ci saranno tagli alla spesa sociale: Napoli deve essere una città per tutti». Ma la questione degli investimenti per il welfare è stata affiancata dalla riflessione, più ampia, del valore strategico degli interventi in materia di salute mentale che il sistema pubblico (comuni, Regione e Asl) realizza insieme alle organizzazioni del terzo settore. Lo ha ribadito l'assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo: «Bisogna intervenire affinché tutta la politica sia permeata dal sociale e sostenere gli interventi per la salute mentale, combattendo quell'idea di sanità che mette al centro la malattia e non la persona. Il cittadino sofferente psichico va seguito anche nella ricerca di una abitazione e nel suo percorso di inserimento lavorativo». A Napoli i disturbi più diagnosticati sono le psicosi affettive e schizofreniche, i disturbi della personalità e le sindromi ansiose, mentre si registra un notevole aumento negli ultimi anni di patologie dette di "doppia diagnosi", che legano il disturbo mentale all'uso di droghe. Secondo la Asl cittadina, sono circa 17.500 le persone che utilizzano i servizi di salute mentale distribuiti nella città: circa 50 tra Unità Operative, centri diurni di riabilitazione psico-sociale e di formazione e inserimento lavorativo, strutture residenziali, servizi di diagnosi e cura presso gli ospedali e di consulenza presso le carceri. Sono attive anche due cooperative di formazione e lavoro e uno show room dei manufatti realizzati da ex pazienti psichiatrici nel centro storico della città (il negozio Che follia!). «È oggi sempre più evidente che i programmi di cura, declinati nella presa in carico, debbano continuare ad avere una reale apertura verso la dimensione sociale dei diritti come la casa, le relazioni, il lavoro», ha detto lo psichiatra Michele Gargiulo della cooperativa L'Aquilone, mentre Fedele Maurano (responsabile dell'Unità Operativa di Salute mentale di Secondigliano - distretto 30) ha sottolineato l'importanza della cura nei contesti abituali di vita delle persone affette da malattie psichiche e il valore della partecipazione attiva di operatori pubblici e del privato sociale nel lavoro territoriale di salute mentale. Nel corso del convegno l'attrice Rosaria De Cicco ha dato voce alla storia di una ex paziente, ora operatrice di una cooperativa sociale napoletana. «Doveva essere l'anno più bello della mia vita. Non si sono realizzati i sogni e le ambizioni dei miei vent'anni, è vero, ma sono felice comunque perché viaggiamo nelle tenebre del disagio e adesso una nuova luce illumina il mio percorso».

Il confronto di oggi ha aperto ulteriori spazi di collaborazione tra gli operatori pubblici e quelli del terzo settore e diventerà un appuntamento annuale per la città di Napoli.

MALATTIE MENTALI COSÌ IL SINDACO DE MAGISTRIS

«Non ci sarà alcun taglio alla spesa sociale»

«Anche il sindaco ha avuto momenti nella vita in cui ha creduto di sprofondare e altri in cui gli è stato detto di essere pazzo a voler governare Napoli: ma bisogna avere un pizzico di follia per affrontare le grandi sfide di questa città». Così il sindaco Luigi de Magistris (nella foto) ha aperto ieri il convegno «Salute mentale... Senza pregiudizi. Esperienze a confronto», promosso all'istituto Paolo Colosimo dalle imprese sociali Gesco, con l'Associazione Familiari Sofferenti Psicici e l'Associazione Italiana Residenze Salute Mentale.



In questa occasione il sindaco ha assicurato: «non ci saranno tagli alla spesa sociale, Napoli deve essere una città per tutti». Concetto ribadito anche dall'assessore comunale alle Politiche sociali Sergio D'Angelo: «Bisogna intervenire affinché tutta la politica sia permeata dal sociale e sostenere gli interventi per la salute mentale, combattendo l'idea di sanità che mette al centro la malattia e non la persona. Il sofferente psichico va seguito anche nella ricerca di una abitazione e nel percorso di inserimento lavorativo».

Al centro del dibattito "il modello napoletano di salute mentale", realizzato negli ultimi 30 anni, basato sul concetto di integrazione, socio-sanitaria e tra pubblico e privato sociale, in cui un valore strategico hanno assunto le storie di inclusione sociale dei sofferenti psichici. Come l'esperienza di un'ex paziente, ora operatrice di una coop sociale, le cui parole sono state affidate ieri all'attrice Rosaria de Cicco. Un lieto fine simile a quello del film "Si può fare", «un film già visto per noi», ha spiegato Michele Gargiulo, psichiatra della cooperativa sociale L'Aquilone, che ha incitato a «salvaguardare il nostro patrimonio di esperienze, se non addirittura a importarlo, e discuterne in città con un appuntamento fisso all'anno». **Cristiana Conte**

Welfare: Luca Sorrentino è il nuovo presidente dell'Ape, l'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale

Napoli, 1 luglio 2011 - Luca Sorrentino è il nuovo presidente dell'Ape, l'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale che ha sede a Napoli e sostiene lo sviluppo delle imprese sociali nel Mezzogiorno.

Luca Sorrentino, 50 anni, è da trenta impegnato nella cooperazione sociale. Dirigente del gruppo di imprese sociali Gesco, oggi è anche direttore dell'Istituto per non Vedenti Paolo Colosimo e presidente della cooperativa sociale di inserimento lavorativo Aleph Service. È esperto di progettazione e di politiche per lo sviluppo della cooperazione. Nella presidenza dell'Ape Sorrentino succede a Sergio D'Angelo dimessosi a seguito dell'incarico ad assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli.

Fondata nel marzo 2001 dal consorzio nazionale Drom insieme a Coopfond e Banca Etica, da dieci anni L'Ape promuove la cooperazione e l'imprenditorialità sociale nel Sud Italia, attraverso servizi di progettazione e fund raising.

Tra le attività svolte dall'agenzia in questi anni, particolare rilievo ha assunto quella di gestione della Sovvenzione Globale-Piccoli Sussidi, finanziato con la misura 3.4 del POR (Programma Operativo Regionale) Campania che ha sostenuto la qualificazione di servizi, la creazione di micro-imprese, il consolidamento di imprese già esistenti e percorsi di inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio sociale.

Nel 2006 è entrata a far parte della compagine sociale dell'Ape anche la cooperativa Sefea, Società Europea Finanza Etica ed Alternativa.

Oltre a Luca Sorrentino, sono membri del CdA Gabriele Giuglietti, Rita De Padova, Felice Romeo e Paolo Petrucci.

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 int. 220

320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

Welfare: Luca Sorrentino è il nuovo presidente dell'Ape



01/07/2011, ore 15:56 -

Napoli – Luca Sorrentino è il nuovo presidente dell'Ape, l'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale che ha sede a Napoli e sostiene lo sviluppo delle imprese sociali nel Mezzogiorno.

Luca Sorrentino, 50 anni, è da trenta impegnato nella cooperazione sociale. Dirigente del gruppo di imprese sociali Gesco, oggi è anche direttore dell'Istituto per non Vedenti Paolo Colosimo e presidente della cooperativa sociale di inserimento lavorativo Aleph Service. È esperto di progettazione e di politiche per lo sviluppo della cooperazione. Nella presidenza dell'Ape Sorrentino succede a Sergio D'Angelo dimessosi a seguito dell'incarico ad assessore

alle Politiche sociali del Comune di Napoli.

Fondata nel marzo 2001 dal consorzio nazionale Drom insieme a Coopfond e Banca Etica, da dieci anni L'Ape promuove la cooperazione e l'imprenditorialità sociale nel Sud Italia, attraverso servizi di progettazione e fund raising.

Tra le attività svolte dall'agenzia in questi anni, particolare rilievo ha assunto quella di gestione della Sovenzione Globale-Piccoli Sussidi, finanziato con la misura 3.4 del POR (Programma Operativo Regionale) Campania che ha sostenuto la qualificazione di servizi, la creazione di micro-imprese, il consolidamento di imprese già esistenti e percorsi di inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio sociale.

Nel 2006 è entrata a far parte della compagine sociale dell'Ape anche la cooperativa Sefea, Società Europea Finanza Etica ed Alternativa.

Oltre a Luca Sorrentino, sono membri del CdA Gabriele Giuglietti, Rita De Padova, Felice Romeo e Paolo Petrucci.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

In breve

COOPERATIVE SOCIALI

Luca Sorrentino presidente Ape

Luca Sorrentino è il nuovo presidente dell'Ape, l'Agenzia per la Promozione della cooperazione sociale che ha sede a Napoli e sostiene lo sviluppo delle imprese sociali nel Mezzogiorno. Luca Sorrentino, 50 anni, è da trenta impegnato nella cooperazione sociale. Dirigente del gruppo di imprese sociali Gesco, oggi è anche direttore dell'Istituto per non Vedenti Paolo Colosimo e presidente della cooperativa sociale Aleph Service.

Scrittura umoristica al Colosimo

La rassegna letteraria «Boopen Led sotto le stelle», a cura di Vincenza Alfano, Aldo Putignano e Lucio Rufolo (nella foto), si trasferisce da stasera all'Istituto Paolo Colosimo di Napoli in via Santa Teresa Degli Scalzi. Oggi, dalle 18.15, si analizza «La scrittura umoristica». Partecipano, fra gli altri, di persona e con le loro opere, Antonio Del Gaudio, Gennaro Pasquariello, Roberto Albin, Gianni Puca, Vassili Medgaciov, Gigi Longobardi, Maurizio De Angelis, Pino Imperatore, Floriana Tursi e Bianca D'amato.

Imprese sociali: Michele Gargiulo eletto nuovo presidente di Gesco

Con lui guideranno il gruppo di imprese sociali quattro vice-presidenti e un amministratore delegato. La nuova organizzazione punterà alla creazione di imprenditoria sociale in nuovi settori

NAPOLI, 19 luglio 2011 - Michele Gargiulo è il nuovo presidente del gruppo di imprese sociali Gesco. Psichiatra napoletano, 59 anni, già vicepresidente del gruppo dal 1992, Gargiulo è stato a lungo presidente de "L'Aquilone" (tra le cooperative fondatrici di Gesco) ed è esperto di riabilitazione psichiatrica, oltre che di creazione e gestione delle imprese sociali.

Succede a Sergio D'Angelo alla guida del gruppo Gesco e subentra al presidente pro-tempore Antonio Gargiulo che lo affiancherà in qualità di amministratore delegato, insieme a quattro vice-presidenti scelti dall'assemblea dei soci. Si tratta di: Teresa Attademo, responsabile dell'area Comunicazione di Gesco; Giuseppe Pennacchio, coordinatore dei servizi del gruppo Gesco; Giacomo Smarrazzo, dirigente della cooperativa Dedalus e responsabile di Legacoopsociali Campania; Michele De Angelis, presidente della cooperativa Prisma.

Attivo dal 1991 Gesco riunisce oggi 35 imprese sociali, conta circa 1000 soci e impiega oltre 2-mila persone, per la maggior parte nel settore dei servizi socio assistenziali, raggiungendo con i propri servizi circa 25mila utenti. È il principale gruppo di imprese sociali della Campania e uno dei più grandi del Meridione.

Con il nuovo assetto organizzativo il gruppo agirà in continuità con la precedente gestione, puntando alla creazione di nuove attività di imprenditoria sociale come volano di sviluppo e di nuova occupazione, senza rinunciare alla collaborazione con le pubbliche amministrazioni.

Tra le iniziative che si collocano in questo quadro, ci sono quelle legate al marchio Farepiù - una mensa territoriale, un market solidale, e la nuova agenzia di servizi di pronto intervento sociale - ma anche un negozio gestito da utenti della salute mentale ("Che follia!", in via dei Tribunali), una Scuola di formazione per le professioni sociali e una casa editrice specificamente dedicata ai temi del terzo settore (Gesco edizioni).

L'idea di fondo del gruppo è che il welfare sia importante per tutti, e che le imprese sociali siano chiamate a mettere in moto processi profondi di trasformazione della società, per incidere più direttamente sull'economia e sul mercato, senza perdere di vista gli interessi generali della comunità e i bisogni delle persone.

Ufficio stampa
Ida Palisi
Maria Nocerino
081 7872037 int. 220/224
331 1945022

Imprese sociali: Michele Gargiulo nuovo presidente di Gesco

Gargiulo eletto



19/07/2011, ore 14:22 -

NAPOLI, 19 luglio 2011– Michele Gargiulo è il nuovo presidente del gruppo di imprese sociali Gesco. Psichiatra napoletano, 59 anni, già vicepresidente del gruppo dal 1992, Gargiulo è stato a lungo presidente de "L'Aquilone" (tra le cooperative fondatrici di Gesco) ed è esperto di riabilitazione psichiatrica, oltre che di creazione e gestione delle imprese sociali.

Succede a Sergio D'Angelo alla guida del gruppo Gesco e subentra al presidente pro-tempore Antonio Gargiulo che lo affiancherà in qualità di amministratore delegato, insieme a quattro vice-presidenti scelti dall'assemblea dei soci. Si tratta di: Teresa Attademo, responsabile dell'area Comunicazione di Gesco; Giuseppe Pennacchio, coordinatore dei servizi del gruppo Gesco; Giacomo Smarrazzo, dirigente della cooperativa Dedalus e responsabile di Legacoopsociali Campania; Michele De Angelis, presidente della

PHOTOGALLERY | Imprese sociali: eletto il ...



cooperativa Prisma.

Attivo dal 1991 Gesco riunisce oggi 35 imprese sociali, conta circa 1000 soci e impiega oltre 2mila persone, per la maggior parte nel settore dei servizi socio assistenziali, raggiungendo con i propri servizi circa 25mila utenti. È il principale gruppo di imprese sociali della Campania e uno dei più grandi del Meridione.

Con il nuovo assetto organizzativo il gruppo agirà in continuità con la precedente gestione, puntando alla creazione di nuove attività di imprenditoria sociale come volano di sviluppo e di nuova occupazione, senza rinunciare alla collaborazione con le pubbliche amministrazioni.

Tra le iniziative che si collocano in questo quadro, ci sono quelle legate al marchio Farepiù - una mensa territoriale, un market solidale, e la nuova agenzia di servizi di pronto intervento sociale - ma anche un negozio gestito da utenti della salute mentale ("Che follia!", in via dei Tribunali), una Scuola di formazione per le professioni sociali e una casa editrice specificamente dedicata ai temi del terzo settore (Gesco edizioni).

L'idea di fondo del gruppo è che il welfare sia importante per tutti, e che le imprese sociali siano chiamate a mettere in moto processi profondi di trasformazione della società, per incidere più direttamente sull'economia e sul mercato, senza perdere di vista gli interessi generali della comunità e i bisogni delle persone.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

CRONACA: Imprese sociali: Michele Gargiulo eletto nuovo presidente di Gesco

Martedì 19 Luglio 2011 17:14



NAPOLI- Michele Gargiulo è il nuovo presidente del gruppo di imprese sociali Gesco. Psichiatra napoletano, 59 anni, già vicepresidente del gruppo dal 1992, Gargiulo è stato a lungo presidente de "L'Aquilone" (tra le cooperative fondatrici di Gesco) ed è esperto di riabilitazione psichiatrica, oltre che di creazione e gestione delle imprese sociali. Succede a Sergio D'Angelo alla guida del gruppo Gesco e subentra al presidente pro-tempore Antonio Gargiulo che lo affiancherà in qualità di amministratore delegato, insieme a quattro vice-presidenti scelti dall'assemblea dei soci. Si tratta di: Teresa Attademo, responsabile dell'area Comunicazione di Gesco; Giuseppe Pennacchio, coordinatore dei servizi del gruppo Gesco; Giacomo Smarrazzo, dirigente della cooperativa Dedalus e responsabile di Legacoopsociali Campania; Michele De Angelis, presidente della cooperativa Prisma. Attivo dal 1991 Gesco riunisce oggi 35 imprese sociali, conta circa 1000 soci e impiega oltre 2mila persone, per la maggior parte nel settore dei servizi socio assistenziali, raggiungendo con i propri servizi circa 25mila utenti. È il principale gruppo di imprese sociali della Campania e uno dei più grandi del Meridione. Con il nuovo assetto organizzativo il gruppo agirà in continuità con la precedente gestione, puntando alla creazione di nuove attività di imprenditoria sociale come volano di sviluppo e di nuova occupazione, senza rinunciare alla collaborazione con le pubbliche amministrazioni. Tra le iniziative che si collocano in questo quadro, ci sono quelle legate al marchio Farepiù - una mensa territoriale, un market solidale, e la nuova agenzia di servizi di pronto intervento sociale - ma anche un negozio gestito da utenti della salute mentale ("Che follia!", in via dei Tribunali), una Scuola di formazione per le professioni sociali e una casa editrice specificamente dedicata ai temi del terzo settore (Gesco edizioni). L'idea di fondo del gruppo è che il welfare sia importante per tutti, e che le imprese sociali siano chiamate a mettere in moto processi profondi di trasformazione della società, per incidere più direttamente sull'economia e sul mercato, senza perdere di vista gli interessi generali della comunità e i bisogni delle persone.

Nominato lo psichiatra napoletano

Gesco, Gargiulo nuovo presidente

MICHELE Gargiulo è il nuovo presidente Gesco. Psichiatra napoletano, 59 anni, vicepresidente del gruppo dal 1992, è stato a lungo presidente della cooperativa "L'Aquilone". Gargiulo succede a Sergio D'Angelo, ora assessore alle politiche sociali del Comune. Al fianco del nuovo presidente lavoreranno 4 vicepresidenti, scelti dall'assemblea dei soci: Teresa Attademo, Giuseppe Penacchio, Giacomo Smarrazzo, Michele De Angelis. Antonio Gargiulo è l'amministratore delegato del gruppo di imprese sociali.

IMPRESE SOCIALI

Il napoletano Michele Gargiulo eletto presidente di Gesco

NAPOLI. Michele Gargiulo (*nella foto*) è il nuovo presidente del gruppo di imprese sociali Gesco. Psichiatra napoletano, 59 anni, già vicepresidente del gruppo dal 1992, Gargiulo è stato a lungo presidente de "L'Aquilone" (tra le cooperative fondatrici di Gesco) ed è esperto di riabilitazione psichiatrica, oltre che di creazione e gestione delle imprese sociali. Succede a Sergio D'Angelo alla guida del gruppo Gesco e subentra al presidente pro-tempore Antonio Gargiulo che lo affiancherà in qualità di amministratore delegato, insieme a quattro vice-presidenti scelti dall'assemblea dei soci. Si tratta di: Teresa Attademo, responsabile dell'area Comunicazione di Gesco; Giuseppe Pennacchio, coordinatore dei servizi del gruppo Gesco; Giacomo Smarrazzo, diri-



gente della cooperativa Dedalus e responsabile di Legacoopsociali Campania; Michele De Angelis, presidente della cooperativa Prisma. Attivo dal 1991 Gesco riunisce oggi 35 imprese sociali, conta circa mille soci e impiega oltre 2mila persone, per la maggior parte nel settore dei servizi socio assistenziali, raggiungendo con i propri servizi circa 25mila utenti. È il principale gruppo di imprese sociali della Campania e uno dei più grandi del Meridione.

Tagli, vessazioni e scure di Equitalia Come si distrugge l'assistenza sociale

In debito con il fisco ma in credito con lo Stato. E' l'assurda situazione in cui si trovano da tempo molti enti no profit sprofondati ormai in un circolo vizioso senza logica. Così un settore che dà lavoro a 1,2 milioni di cittadini finisce per andare letteralmente a fondo

Ci sono delle volte in cui lo Stato sembra dimenticarti, mettendo da parte la certezza dei tuoi diritti, ignorando le tue richieste legittime, dimenticando l'importanza del tuo ruolo. Ci sono volte, al tempo stesso, in cui la macchina pubblica pare avere attenzione solo per te, come se tu fossi, in apparenza, il suo unico oggetto di interesse e lei, va da sé, il tuo incubo quotidiano. E poi, infine, ci sono occasioni in cui i due momenti si presentano insieme, senza alcuna logica apparente, facendoti crollare in una sorta di psicosi burocratica. Un contesto da barzelletta, talmente assurdo da evocare le più insensate leggende metropolitane sull'Italia "che non funziona". Se non fosse che, a differenza di una leggenda, è tutto incredibilmente vero. E, a differenza di quanto accade nelle barzellette, qui non c'è davvero niente da ridere. Un po' come in questa storia.

IL CASO SAMAN

"Ecco le nostre spese sulle cartelle esattoriali: alla chiusura del bilancio 2010 ci sono costi per spese cartella di circa 920 mila euro. Che cos'è questo se non un furto legalizzato?". Milano, estate 2011. A **Loirella Raggi** è toccato un compito ingrato: svolgere il ruolo di tesoriera per **Saman**, un ente non profit costretto a fare i conti con un vero e proprio assurdo contabile. I guai iniziano nel 1995 quando l'ente, una comunità terapeutica con varie sedi in Italia, viene travolto da uno scandalo finanziario. **Franco Cardella**, cofondatore dell'organizzazione (insieme a **Elisabetta Roveri** e **Mauro Rostagno**, storico attivista torinese ucciso dalla mafia nel 1988), viene arrestato con l'accusa di malversazione, truffa, e appropriazione indebita. Sentendosi danneggiata, **Saman** si costituisce nel processo contro il suo stesso socio che di lì a qualche anno sarà condannato a 3 anni e 8 mesi (che, grazie a una fuga in Nicaragua, non sconterà mai). Ma invece di ottenere un risarcimento danni, Saman deve fare i conti con le pendenze fiscali: al cambio attuale quasi tre milioni di euro sottratti all'erario nel solo 1989 cui si aggiungeranno negli anni anche i ritardi accumulati dall'associazione per l'impossibilità di riscuotere i crediti con gli enti pubblici. In totale si arriva a 4,7 milioni.

Saman ha già ripagato buona parte (con tanto di more) ma deve ancora 1,8 milioni e questo, nonostante lo Stato debba ancora all'associazione una cifra compresa tra i 3,3 e i 3,4 milioni di euro. Sono le fatture mai saldate dagli enti pubblici come "i circa 350 mila euro della Regione Calabria e i 7-800 mila della Campania" che, in alcuni casi, risalgono addirittura al 2008. Una data forse non casuale. Risale infatti al marzo di quell'anno una legge voluta dall'allora ministro dell'Economia e delle finanze **Tommaso Padoa Schioppa** per obbligare le pubbliche amministrazioni a verificare presso l'agenzia delle Entrate se le aziende o il singolo creditore cui dovevano liquidare fatture singole superiori ai 10 mila euro avessero qualche pendenza con lo Stato. Ed ecco la scappatoia perfetta: chi non possiede un **Durc**, il documento rilasciato dal Fisco che attesta la regolarità contributiva del soggetto, non può essere pagato. Ma chi non viene pagato non può materialmente versare in tempo l'intero ammontare delle imposte, a cominciare dai contributi sugli stipendi dei suoi dipendenti e, di conseguenza, non può ottenere il Durc.

Sembra un romanzo di **Joseph Heller**. E infatti, a modo suo, lo è. “In Italia (dove la stima del debito da parte delle pubbliche amministrazioni si aggira sui 114 miliardi di euro, ndr) il provvedimento ha sortito l’effetto ‘Comma 22’ – spiega il presidente di Saman, **Achille Saletti** – : io, azienda, non ti posso pagare perché tu non mi hai pagato. Bloccando quanto mi devi non ti potrò più pagare”.

IL RUOLO DI EQUITALIA

Privati per legge della possibilità di fallire e di fare quindi ricorso a un “curatore”, gli enti no profit si trovano quindi a fronteggiare senza alcuna difesa il loro esattore: **Equitalia**, la società pubblica creata nel 2007 e partecipata in parti quasi uguali dall’**Agenzia delle Entrate** (per il 51%) e dall’**Inps** (49%). Tra i suoi compiti, ricorda **Gianpaolo Concari**, ragioniere commercialista ed esperto di fiscalità degli enti non profit, tutte “le misure di conservazione, come il fermo amministrativo di automezzi o le ipoteche su proprietà immobiliari, e di recupero, come il pignoramento di crediti o di immobili che pongono non pochi problemi a chi, paradossalmente, si ritrova ad essere creditore nei confronti di un debitore: lo Stato”. Nel corso dell’inchiesta **ilfattoquotidiano.it** ha contattato Equitalia per un’intervista senza ottenere risultati. Ci sarebbe piaciuto, ad esempio, sapere se è davvero abitudine dell’esattore “pignorare presso terzi i crediti, porre ipoteche su beni immobili e bloccare i conti correnti senza avvisare” come denuncia il presidente di Saman. Al tempo stesso avremmo voluto qualche chiarimento sulla scelta di accogliere le richieste di accertamento degli enti pubblici anche per le fatture inferiori ai 10 mila euro aggirando la norma attraverso il cumulo (da parte degli enti pubblici) di queste ultime fino al

superamento della soglia di legge. Equitalia non ha escluso l’ipotesi di un’intervista ma per il momento ci ha lasciato in attesa. Restiamo a disposizione.

VIAGGIO NELL’ITALIA DEI RITARDI

Quello di Saman non è ovviamente un caso isolato. Le storie di difficoltà quotidiane per il terzo settore non mancano di certo anche se i protagonisti, quasi sempre, preferiscono non esporsi. “Se il Comune paga troppo tardi, con ritardi anche di sei/otto mesi o in qualche caso ben di più, la Onlus ne è strangolata – spiega A.D. (le iniziali sono di fantasia), un operatore di un ente no profit specializzato nell’assistenza ai migranti e attivo in una provincia del Nord Italia – . Questi ritardi si ribaltano in seguito sul fisco poiché può accadere che non riusciamo a versare in tempo i contributi dell’Inps. Quando finalmente il Comune decide di liquidare almeno in parte, si rivolge prima a Equitalia per sapere se è legalmente tenuto a pagarci oppure no. E siccome Equitalia comunica che siamo in ritardo con le tasse ecco che l’ente pubblico ottiene a norma di legge l’autorizzazione a non pagarci”. Per la cronaca: l’ammontare totale dei debiti della Onlus di A.D. con il fisco (more comprese) è di circa 15 mila euro. La somma dei crediti vantati dalla stessa con gli enti locali supera i 100 mila euro.

La crisi si sente al Nord ma è nell’Italia meridionale che le condizioni complessive diventano intollerabili. “Al Sud il 70 per cento delle organizzazioni non profit che lavorano con gli enti pubblici non ha il Durc in regola – spiega **Luciano Squillaci**, componente Consiglio di Presidenza della Fict (Federazione italiana Comunità Terapeutiche) – . E si tratta di una conseguenza evidente alla

luce dei dati sulla struttura del settore. Nel 2005, data dell'ultima rilevazione, si calcolava che i 2/3 delle entrate del terzo settore venissero dagli enti pubblici. A quanto ammontano le sofferenze totali? La verità è che non lo sappiamo. Una stima complessiva non è mai stata fatta anche perché si tratta di un calcolo piuttosto complicato. Ma gli indizi negativi non mancano di certo”.

VORAGINE CAMPANIA

Peggio di tutti se la passa la Campania. “Quella che si è abbattuta sugli enti locali dell'area, la Regione e le Asl negli ultimi 12 mesi è un'autentica bufera” spiega **Giuseppe Sottile**, direttore della filiale partenopea di Banca Popolare Etica. Tra i casi più eclatanti del recente passato c'è quello di **Gesco**, una rete di enti no profit attivi nell'area. Nel dicembre del 2010, in risposta ai tagli della spesa sociale in Campania e ai clamorosi ritardi nella riscossione dei crediti vantati con gli enti locali, circa 300 operatori di Gesco occuparono l'area dell'ex manicomio Leonardo Bianchi di Napoli. L'allora presidente dell'associazione, **Sergio D'Angelo**, diede il via addirittura a uno sciopero della fame. Oggi D'Angelo si è dimesso dalla carica dopo essere stato nominato assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli nella nuova giunta De Magistris. “Negli ultimi 6 mesi non meno di 30 case famiglia hanno dovuto chiudere perché il Comune non pagava e la loro liquidità era ormai ampiamente esaurita”, spiega. I nomi però non li fa (“una questione di riservatezza”).

A Napoli, dove i tempi di pagamento del Comune arrivano anche a 36 mesi, la **giunta Jervolino** non ha fatto in tempo ad approvare il bilancio previsionale lasciandone l'onere ai successori. **De Magistris** e i suoi, guarda caso, hanno scoperto che le casse sono vuote e hanno trovato un ulteriore sbilancio di 130 milioni di euro “causato – ricorda D'Angelo – dagli ulteriori tagli effettuati da Governo e Regione”. E qui si apre un altro problema, che potremmo chiamare senza troppa fantasia “dello **scaricabarile**”. In pratica nessuno paga perché sono tutti senza soldi. Ma qualcuno, aggiungerei noi, dovrà pure prendersi la responsabilità di sostenere un settore assistenziale che impiega in Italia circa 1,2 milioni di persone e non può certo vivere di volontariato. Dal 2008 a oggi, il fondo nazionale per il finanziamento delle politiche sociali, ricorda Luciano Squillaci, si è ridotto di oltre il 70 per cento. Dal 2014 in avanti (grazie alla *devolution* del federalismo fiscale) i suoi capitali scenderanno a zero. A discapito degli enti no profit e dei suoi utenti, quelli, per intenderci, che non hanno la minima possibilità di trovare un'alternativa all'assistenza. “In passato abbiamo cercato di integrare tutti i soggetti più a rischio, oggi non è più possibile, non abbiamo le risorse. E alla fine dobbiamo mandarli via – spiega Lorella Raggi –. Io li vedo uscire ogni volta e so perfettamente che non ce la potranno fare”. Saman, ad oggi, ospita 250 persone che risiedono in modo permanente nei centri della comunità nei quali, complessivamente, passano ogni anno dalle 800 alle 1000 persone. Alcuni ci restano, altri se ne vanno. Qualcuno ritorna, qualcun altro no. E in quest'ultimo caso non sempre è una buona notizia.

Politiche sociali: il gruppo Gesco vince ricorso al Tar contro il Comune di Vico Equense

Illegittima la decisione di affidare i servizi socio-assistenziali senza bando di gara

NAPOLI, 2 agosto 2011 - Il gruppo di imprese sociali Gesco ha vinto il ricorso al Tar contro il Comune di Vico Equense, che contestava la decisione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Gennaro Cinque di rinunciare alla gestione consorziata dei servizi sociali dei Comuni della penisola e dell'isola di Capri.

Nello specifico, il Comune di Vico Equense aveva deciso di uscire dal Piano sociale di zona e di rescindere la convenzione per la gestione in forma associata dei servizi sociali con i comuni della penisola Sorrentina e dell'isola di Capri (Ambito Napoli 13), affidando direttamente - senza indire alcun bando pubblico - a cooperative e associazioni gli stessi servizi. Il gruppo Gesco è intervenuto contro questa decisione impugnando l'atto e adducendo, tra le principali motivazioni, il fatto che l'intento di provvedere alla gestione diretta dei servizi socio assistenziali celebrerebbe, in realtà, l'intenzione di procedere ad affidamenti diretti non consentiti dalla legge: per la gestione diretta dei servizi sociali e socio-assistenziali è, infatti, necessario, che il Comune adoperi personale proprio e non li affidi, invece, a cooperative e, ancor meno, ad associazioni di volontariato che non possono svolgere attività alcuna dietro compenso. Il Tar ha riconosciuto la fondatezza del ricorso dichiarando anche che l'omissione di indire una gara ha determinato una restrizione della concorrenza, impedendo a Gesco e ad altre realtà del terzo settore di manifestare il proprio interesse. Ciò rende illegittima la delibera impugnata che è stata annullata. "Il Comune di Vico Equense - spiega Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco - ha affidato i servizi sotto costo, penalizzando sia i lavoratori sociali che i cittadini che usufruiscono delle prestazioni socio-assistenziali".

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 int. 220

320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

Politiche sociali: il gruppo Gesco vince ricorso al Tar contro il Comune di Vico Equense
Illegittima la decisione di affidare i servizi socio-assistenziali senza bando di gara

NAPOLI – Il gruppo di imprese sociali Gesco ha vinto il ricorso al Tar contro il Comune di Vico Equense, che contestava la decisione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Gennaro Cinque di rinunciare alla gestione consorzziata dei servizi sociali dei Comuni della penisola e dell'isola di Capri.

Nello specifico, il Comune di Vico Equense aveva deciso di uscire dal Piano sociale di zona e di rescindere la convenzione per la gestione in forma associata dei servizi sociali con i comuni della penisola Sorrentina e dell'isola di Capri (Ambito Napoli 13), affidando direttamente - senza indire alcun bando pubblico – a cooperative e associazioni gli stessi servizi.

Il gruppo Gesco è intervenuto contro questa decisione impugnando l'atto e adducendo, tra le principali motivazioni, il fatto che l'intento di provvedere alla gestione diretta dei servizi socio assistenziali celerebbe, in realtà, l'intenzione di procedere ad affidamenti diretti non consentiti dalla legge: per la gestione diretta dei servizi sociali e socio-assistenziali è, infatti, necessario, che il Comune adoperi personale proprio e non li affidi, invece, a cooperative e, ancor meno, ad associazioni di volontariato che non possono svolgere attività alcuna dietro compenso.

Il Tar ha riconosciuto la fondatezza del ricorso dichiarando anche che l'omissione di indire una gara ha determinato una restrizione della concorrenza, impedendo a Gesco e ad altre realtà del terzo settore di manifestare il proprio interesse. Ciò rende illegittima la delibera impugnata che è stata annullata.

"Il Comune di Vico Equense - spiega Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco - ha affidato i servizi sotto costo, penalizzando sia i lavoratori sociali che i cittadini che usufruiscono delle prestazioni socio-assistenziali".

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 int. 220

320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

Politiche sociali: il gruppo Gesco vince ricorso al Tar contro il Comune di Vico Equense

02/08/2011, ore 17:09 -

NAPOLI – Il gruppo di imprese sociali Gesco ha vinto il ricorso al Tar contro il Comune di Vico Equense, che contestava la decisione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Gennaro Cinque di rinunciare alla gestione consorzata dei servizi sociali dei Comuni della penisola e dell'isola di Capri.

Nello specifico, il Comune di Vico Equense aveva deciso di uscire dal Piano sociale di zona e di rescindere la convenzione per la gestione in forma associata dei servizi sociali con i comuni della penisola Sorrentina e dell'isola di Capri (Ambito Napoli 13), affidando direttamente - senza indire alcun bando pubblico - a cooperative e associazioni gli stessi servizi. Il

gruppo Gesco è intervenuto contro questa decisione impugnando l'atto e adducendo, tra le principali motivazioni, il fatto che l'intento di provvedere alla gestione diretta dei servizi socio assistenziali celerebbe, in realtà, l'intenzione di procedere ad affidamenti diretti non consentiti dalla legge: per la gestione diretta dei servizi sociali e socio-assistenziali è, infatti, necessario, che il Comune adoperi personale proprio e non li affidi, invece, a cooperative e, ancor meno, ad associazioni di volontariato che non possono svolgere attività alcuna dietro compenso. Il Tar ha riconosciuto la fondatezza del ricorso dichiarando anche che l'omissione di indire una gara ha determinato una restrizione della concorrenza, impedendo a Gesco e ad altre realtà del terzo settore di manifestare il proprio interesse. Ciò rende illegittima la delibera impugnata che è stata annullata.

"Il Comune di Vico Equense - spiega Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco - ha affidato i servizi sotto costo, penalizzando sia i lavoratori sociali che i cittadini che usufruiscono delle prestazioni socio-assistenziali".

Piazza Garibaldi: il terzo settore disponibile a garantire un presidio permanente di ascolto e supporto sociale

Promosso un appello affinché il Comune di Napoli dia « un segnale di governo del territorio intelligente e coraggioso», al di fuori del «binomio repressione-negazione». Chiesto un percorso formativo comune per operatori sociali e poliziotti

NAPOLI, 2 agosto 2011 - Alcuni rappresentanti delle associazioni e cooperative sociali napoletane e dei servizi socio-sanitari hanno promosso un appello per la riqualificazione di Piazza Garibaldi a Napoli. I promotori dell'iniziativa - tra cui **Andrea Morniroli** (Dedalus), **Rosario Stornaiuolo** (Federconsumatori), **Stefano Vecchio** (Dipartimento Dipendenze Asl Napoli 1 Centro) - si sono dichiarati disponibili ad attivare subito un coordinamento operativo permanente tra i servizi socio-sanitari, di strada e di prossimità gestiti dalle loro organizzazioni ed enti di appartenenza e il Comune di Napoli. L'obiettivo è di garantire la presenza costante a piazza Garibaldi di un «presidio di ascolto e supporto sociale, capace di accogliere e orientare tutte quelle persone che molto probabilmente, se lasciate sole, nel recupero urbano dell'area finiranno per perdere non solo i precari sistemi di sopravvivenza, ma anche i riferimenti e le reti di auto-aiuto, vedendo così esasperate le loro condizioni di fragilità e disagio». I firmatari dell'appello chiedono anche all'amministrazione comunale - in particolare all'assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo e all'assessore alla Sicurezza Giuseppe Narducci - di attivare un percorso formativo rivolto agli agenti della polizia municipale e agli operatori socio-sanitari (dei servizi pubblici e del terzo settore) che già lavorano nell'area della stazione centrale, con l'obiettivo di trovare modalità operative comuni. Qui di seguito il testo completo dell'appello.

«Sulla riqualificazione di Piazza Garibaldi questa Amministrazione cittadina può dare un segnale di governo del territorio intelligente e coraggioso, capace, cioè, di farsi carico della complessità e dei conflitti sociali fuori dal binomio repressione-negazione. Si tratta di individuare e programmare iniziative che sappiano ripristinare legalità e vivibilità evitando di farsi tentare da logiche securitarie che non solo si limitano a nascondere, anziché risolvere i problemi, ma finiscono per colpire esclusivamente le persone più fragili ed afflitte dal disagio e dalla devianza urbana, disperdendo tali situazioni in anfratti sociali ancora più invisibili e marginali e per questo ancora più pericolosi per chi vi si trova coinvolto e per l'intera comunità.

Come operatori e operatrici impegnati da anni nei servizi socio-sanitari di strada e di prossimità, riteniamo di fondamentale importanza il fatto che l'amministrazione comunale, per iniziativa dell'assessore alle Politiche sociali, abbia voluto aprire un tavolo di concertazione e confronto con tutti i soggetti dell'associazionismo, del sindacato, del lavoro sociale e delle rappresentanze delle comunità migranti, per concordare insieme le forme e le modalità del recupero di piazza Garibaldi, proponendo la condivisione di un percorso centrato su una logica che sia capace di guardare agli interessi e ai diritti di tutti gli attori, provando a fare in modo che tutti si riconoscano in un processo paritario e per cui in grado di trovare mediazioni e soluzioni condivise.

Per questo siamo disponibili ad attivare da subito un coordinamento operativo permanente tra i nostri servizi finalizzato a garantire una presenza costante nella piazza di un "presidio di ascolto e supporto sociale" capace di accogliere e orientare tutte quelle persone che molto probabilmente, se lasciate sole, nel recupero urbano dell'area finiranno per perdere non solo i precari sistemi di sopravvivenza, ma anche i riferimenti e le reti di auto-aiuto, vedendo così esasperate le loro condizioni di fragilità e disagio.

Proponiamo, ancora, all'Assessore alle politiche sociali e all'Assessore alla Sicurezza, di attivare un percorso formativo comune che veda coinvolti sia gli agenti della polizia municipale, sia gli operatori socio-sanitari, del pubblico e del privato sociale che già oggi lavorano nell'area della stazione. Trovare finalità comuni; individuare linguaggi e operatività condivise diventa essenziale per scongiurare approcci schizofrenici e contraddittori.

Restituire un'area alla città significa fare in modo che tutti quelli che la vivono, indipendentemente da condizioni e possibilità possano veder rispettate le proprie esigenze.

È su questo elemento che potrà essere verificata la coerenza della nuova Amministrazione sul tema della partecipazione». Prime firme: Michele Gargiulo (presidente GESCO); Andrea Morniroli (Cooperativa sociale Dedalus); Loredana Rossi (presidente associazione transessuali Napoli); Mario Rimoli (cooperativa Il Camper); Pasquale Calemme (Presidente Regionale CNCA - cooperativa Il Millepiedi); Marianna Giordano (cooperativa Orsa Maggiore), Vittoria Iapoce (Presidente associazione Priscilla); Fedele Salvatore (cooperativa Irene 95); Rosario Stornaiuolo (Presidente Federconsumatori Napoli); Stefano Vecchio (Direttore Dipartimento Dipendenze Asl Napoli 1 Centro); Antonella Alterio (Presidente associazione onlus LILAD "Carlo Scolastico").

Proteste delle associazioni al Comune

«Piazza Garibaldi, tutelate gli immigrati»

NAPOLI — Liberate piazza Garibaldi, ma fatelo tutelando i diritti di tutti. È questo in sintesi l'appello lanciato da numerose associazioni di cittadini il giorno dopo il maxiblitz che lunedì mattina ha visto impegnati oltre novanta vigili urbani. I promotori dell'iniziativa - tra cui Andrea Morniroli (Dedalus), Rosario Stornaiuolo (Federconsumatori), Stefano Vecchio (Dipartimento Dipendenze Asl Napoli 1 Centro) - si sono dichiarati disponibili ad attivare subito un coordinamento operativo permanente tra i servizi socio-sanitari, di strada e il Comune di Napoli. L'obiettivo è di garantire la presenza



Il sequestro dei vigili

costante a piazza Garibaldi di un «presidio di ascolto e supporto sociale, capace di accogliere e orientare tutte quelle persone che molto probabilmente, se lasciate sole, nel recupero urbano dell'area finiranno per perdere le reti di auto». I firmatari dell'appello chiedono anche all'assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo e all'assessore alla Sicurezza Giuseppe Narducci - di attivare un percorso formativo per la polizia municipale che già lavora nell'area». Più

esplicito il commento del collettivo «NoBorder»: «Ancora retate della polizia municipale contro l'ambulantato povero e soprattutto immigrato. Solo pochi giorni fa D'Angelo ha convocato comunità e associazioni che vivono intorno a piazza Garibaldi, proprio per scongiurare queste modalità e impegnarsi per una trasformazione della piazza. Facendo salva ovviamente la buona fede dell'assessore resta la questione: che peso dare, dopo le retate di ieri, al suo tentativo, alle sue parole, al suo ruolo?».

APPELLO

L'ALTRA VIA SOCIALE DI NAPOLI

Sulla riqualificazione di Piazza Garibaldi questa amministrazione cittadina può dare un segnale di governo del territorio intelligente e coraggioso, capace, cioè, di farsi carico della complessità e dei conflitti sociali fuori dal binomio repressione-negazione. Si tratta di individuare e programmare iniziative che sappiano ripristinare legalità e vivibilità evitando di farsi tentare da logiche securitarie che non solo si limitano a nascondere, anziché risolvere i problemi, ma finiscono per colpire esclusivamente le persone più fragili ed afflitte dal disagio e della devianza urbana.

Come operatori e operatrici impegnati da anni nei servizi socio-sanitari di strada e di prossimità, riteniamo di fondamentale importanza il fatto che l'amministrazione comunale, per iniziativa dell'assessore alle Politiche sociali, abbia voluto aprire un tavolo di concertazione e confronto con tutti i soggetti dell'associazionismo, del sindacato, del lavoro sociale e delle rappresentanze delle comunità migranti, per concordare insieme le forme e le modalità del recupero di piazza Garibaldi, proponendo la condivisione di un percorso centrato su una logica che sia capace di guardare agli interessi e ai diritti di tutti gli attori, provando a fare in modo che tutti si riconoscano in un processo paritario e in grado di trovare mediazioni e soluzioni condivise.

Per questo siamo disponibili ad

attivare da subito un coordinamento operativo permanente tra i nostri servizi finalizzato a garantire una presenza costante nella piazza di un «presidio di ascolto e supporto sociale» capace di accogliere e orientare tutte quelle persone che molto probabilmente, se lasciate sole, nel recupero urbano dell'area finiranno per perdere non solo i precari sistemi di sopravvivenza, ma anche i riferimenti e le reti di auto-aiuto, vedendo così esasperate le loro condizioni di fragilità e disagio. Proponiamo, ancora, all'assessore alle Politiche sociali e all'assessore alla Sicurezza di attivare un percorso formativo comune che veda coinvolti sia gli agenti della polizia municipale, sia gli operatori socio-sanitari, del pubblico e del privato sociale che già oggi lavorano nell'area della stazione. (...) È su questo elemento che potrà essere verificata la coerenza della nuova amministrazione sul tema della partecipazione.

Antonella Alterio (Pres. ass. Lialad "Carlo Scolastico"), **Pasquale Calomme** (pres. reg. Cnca - coop. Il Millepiedi), **Michele Gargiulo** (pres. Gesco), **Marianna Giordano** (coop. Orsa Maggiore), **Vittoria Iapoce** (pres. ass. Priscilla), **Andrea Morniroli** (coop. sociale Dedalus), **Mario Rimoli** (coop. Il Camper), **Loredana Rossi** (pres. ass. transessuali Napoli), **Fedele Salvatore** (coop. Irene 95) **Rosario Stornaluolo** (pres. Federconsumatori Napoli), **Stefano Vecchio** (dir. Dip. Dipendenze Asl Na 1)

PIAZZA GARIBALDI LE COOP SOCIALI E LE ASSOCIAZIONI PUNTANO ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA

Nasce coordinamento servizi da strada

Alcuni rappresentanti delle associazioni e cooperative sociali napoletane e dei servizi socio-sanitari hanno promosso un appello per la riqualificazione di piazza Garibaldi. I promotori dell'iniziativa - tra cui Andrea Morniroli (Dedalus), Rosario Stornaiuolo (nella foto a sinistra) (Federconsumatori), Stefano Vecchio (Dipartimento Dipendenze Asl Na1) - si sono dichiarati disponibili ad attivare da subito un coordinamento permanente tra i servizi socio-sanitari, di strada e di prossimità gestiti dalle loro organizzazioni ed enti di appartenenza e il Comune. L'obiettivo è di garantire la presenza costante a piazza Garibaldi di un «presidio di ascolto e supporto sociale, capace di accogliere e orientare tutte quelle persone che molto probabilmente, se lasciate sole, nel recupero urbano dell'area finiranno per perdere non solo i precari sistemi di sopravvivenza, ma anche i riferimenti e le reti di auto-aiuto, vedendo così esasperate le loro condizioni di fragilità e disagio».



I firmatari dell'appello chiedono anche all'amministrazione comunale - in particolare all'assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo e all'assessore alla Sicurezza Giuseppe Narducci - di attivare un percorso formativo rivolto agli agenti della polizia municipale e agli operatori socio-sanitari che già lavorano nell'area della stazione centrale, con l'obiettivo di trovare modalità operative comuni.

Insomma si cerca un segnale importante che questa amministrazione può dare proprio sulla riqualificazione di piazza Garibaldi facendosi carico della complessità e dei conflitti sociali fuori dal binomio repressione-negazione. Si tratterebbe, secondo i promotori di questo appello, di individuare e programmare iniziative che sappiano ripristinare legalità e vivibilità evitando di farsi tentare da logiche securitarie che non solo si limitano a nascondere, anziché risolvere i problemi, ma finiscono per colpire esclusivamente le persone più fragili ed afflitte dal disagio e dalla devianza urbana, disperdendo tali situazioni in anfratti sociali ancora più invisibili e marginali e per questo ancora più pericolosi per chi vi si trova coinvolto e per l'intera comunità.

«Come operatori e operatrici impegnati da anni nei servizi socio-sanitari di strada e di prossimità - hanno detto i diretti interessati al progetto - riteniamo di fondamentale importanza il fatto che l'amministrazione comunale, per iniziativa dell'assessore alle Politiche sociali, abbia voluto aprire un tavolo di concertazione e confronto con tutti i soggetti dell'associazionismo, del sindacato, del lavoro sociale e delle rappresentanze delle comunità migranti, per concordare le forme e le modalità del recupero di piazza Garibaldi, proponendo la condivisione di un percorso centrato su una logica che sia capace di guardare agli interessi e ai diritti di tutti gli attori, provando a fare in modo che tutti si riconoscano in un processo paritario e per cui in grado di trovare mediazioni e soluzioni condivise».

Solidarietà: Il portale Napoli Città Sociale sponsor solidale di Afro-Napoli, squadra antirazzista

Il portale Napoli Città Sociale diventa sponsor di Afro Napoli United, la squadra di calcio nata nel 2009 per combattere la discriminazione e favorire la convivenza paritaria tra napoletani e migranti attraverso lo sport. Promossa da Antonio Gargiulo, giovane commercialista napoletano appassionato di sport ed esperto di cooperazione sociale, Afro-Napoli United conta circa 40 persone, 10 italiani e 20 tra africani (provenienti da Senegal, Ghana, Costa d'Avorio e Tunisia) e sudamericani (da Paraguay e Cile), e partecipa al campionato amatoriale provinciale Aics. Ogni settimana i ragazzi di Afro-Napoli si allenano sul terreno di gioco del Cis di Nola che mette a loro disposizione gratuitamente il campo.

Il portale Napoli Città Sociale seguirà tutto il campionato della squadra e firmerà le magliette della nuova stagione. Napoli Città Sociale è promosso dal Servizio Programmazione Socio-Assistenziale dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Napoli e realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco attraverso una redazione di giornalisti esperti di tematiche sociali. Il portale si rivolge soprattutto ai giovani, ai quali offre informazioni su opportunità di svago, di formazione, di socialità, dal ristorante etnico al viaggio a solidale agli eventi gratuiti sul territorio napoletano.

Ufficio stampa
Ida Palisi
081 7872037 int. 220
320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

Politiche sociali: riqualificare la spesa sociale, non cancellarla
Gesco interviene nel dibattito sulla spesa sociale sollevato dall'assessore al Bilancio Realfonzo e precisa: «Nessuna convenienza particolare, noi gestiamo appena l'8% dei servizi, con grandi sacrifici»

NAPOLI, 24 agosto 2011 - «La spesa sociale andrebbe riqualificata, non cancellata. L'amministrazione comunale non può pensare di garantire servizi socio-assistenziali efficienti e, allo stesso tempo, di farlo a costo zero. Organizzazioni sociali come Gesco non hanno alcuna particolare convenienza nel lavorare in convenzione con il Comune di Napoli, e fanno sacrifici enormi per coprire i costi del lavoro, pagare gli stipendi in maniera puntuale, fronteggiando le mille emergenze sociali di una città complessa come Napoli». Così **Antonio Gargiulo**, amministratore delegato del gruppo di imprese sociali Gesco, interviene nel dibattito sollevato dagli interventi a mezzo stampa dell'assessore al Bilancio del Comune di Napoli **Riccardo Realfonzo**.

«Spesso siamo stati additati come una sorta di soggetto monopolizzatore del sociale a Napoli - spiega Gargiulo - e quindi di combattere per l'aumento della spesa sociale solo per ragioni di calcolo. Per questo crediamo sia arrivato il momento di dire come stanno veramente le cose. Gesco trae ricavi dal rapporto con il Comune di Napoli per un totale di meno del 20% del proprio fatturato e gestisce appena l'8% del totale dei servizi socio-assistenziali esternalizzati dal Comune di Napoli, uno spazio minuscolo rispetto a quello di altre grandi organizzazioni sociali. Assurdo quindi pensare che ci sia una qualche convenienza, da parte nostra, nel lavorare con un'amministrazione cittadina che paga con ritardi di oltre 3 anni».

«Napoli investe la metà di altri comuni d'Italia per i più deboli - prosegue Gargiulo - non si può pensare, come fa l'assessore Realfonzo, che per evitare il dissesto si debbano cancellare le politiche sociali con un colpo di spugna, tirando in ballo la qualità dei servizi. Realfonzo pensi piuttosto a pagare i debiti con le organizzazioni sociali che ancora oggi continuano a garantire i servizi, e poi magari a discutere, insieme al terzo settore, di come riqualificarli».

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 int. 220

320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

Politiche sociali, Gesco precisa: «Nessuna convenienza particolare, noi gestiamo appena l'8% dei servizi»



24/08/2011, ore 15:49 -

Napoli – «La spesa sociale andrebbe riqualificata, non cancellata. L'amministrazione comunale non può pensare di garantire servizi socio-assistenziali efficienti e, allo stesso tempo, di farlo a costo zero. Organizzazioni sociali come Gesco non hanno alcuna particolare convenienza nel lavorare in convenzione con il Comune di Napoli, e fanno sacrifici enormi per coprire i costi del lavoro, pagare gli stipendi in maniera puntuale, fronteggiando le mille emergenze sociali di una città complessa come Napoli». Così Antonio Gargiulo, amministratore delegato del gruppo di imprese sociali Gesco, interviene nel dibattito sollevato dagli interventi a mezzo stampa dell'assessore al Bilancio del

Comune di Napoli Riccardo Realfonzo.

«Spesso siamo stati additati come una sorta di soggetto monopolizzatore del sociale a Napoli – spiega Gargiulo – e quindi di combattere per l'aumento della spesa sociale solo per ragioni di calcolo. Per questo crediamo sia arrivato il momento di dire come stanno veramente le cose. Gesco trae ricavi dal rapporto con il Comune di Napoli per un totale di meno del 20% del proprio fatturato e gestisce appena l'8% del totale dei servizi socio-assistenziali esternalizzati dal Comune di Napoli, uno spazio minuscolo rispetto a quello di altre grandi organizzazioni sociali. Assurdo quindi pensare che ci sia una qualche convenienza, da parte nostra, nel lavorare con un'amministrazione cittadina che paga con ritardi di oltre 3 anni».

«Napoli investe la metà di altri comuni d'Italia per i più deboli – conclude Gargiulo – non si può pensare, come fa l'assessore Realfonzo, che per evitare il dissesto si debbano cancellare le politiche sociali con un colpo di spugna, tirando in ballo la qualità dei servizi. Realfonzo pensi piuttosto a pagare i debiti con le organizzazioni sociali che ancora oggi continuano a garantire i servizi, e poi magari a discutere, insieme al terzo settore, di come riqualificarli».

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

Gesco

«Noi non abbiamo monopoli»

NAPOLI — «La spesa sociale andrebbe riqualficata, non cancellata. L'amministrazione comunale non può pensare di garantire servizi socio assistenziali efficienti e, allo stesso tempo, di farlo a costo zero. Organizzazioni sociali come Gesco non hanno alcuna particolare convenienza nel lavorare in convenzione con il Comune di Napoli, e fanno sacrifici enormi per coprire i costi del lavoro, fronteggiando le mille emergenze sociali di una città complessa come Napoli». Così Antonio Gargiulo, ad del gruppo di imprese sociali Gesco, interviene sull'intervista al Corriere dell'assessore Riccardo Realfonzo.

«Spesso siamo stati additati come una sorta di soggetto monopolizzatore del sociale a Napoli - spiega Gargiulo - e quindi di combattere per l'aumento della spesa sociale solo per ragioni di calcolo. Gesco trae ricavi dal rapporto con il Comune di Napoli per un totale di meno del 20% del proprio fatturato e gestisce appena l'8% del totale dei servizi socio-assistenziali esternalizzati dal Comune di Napoli».

Vivi la Natura, vivi il Sociale!

Lunedì 12 settembre 2011 all'Oasi degli Astroni una giornata dedicata alla natura e al sociale in memoria di Vanda Spoto

**Lunedì 12 settembre 2011
ore 9.30/15.30**

Oasi degli Astroni, via Agnano Astroni 468

NAPOLI, venerdì 9 settembre 2011 - Lunedì 12 settembre 2011 nell'Oasi degli Astroni di Agnano (Napoli) si terrà l'iniziativa **Vivi la Natura, vivi il Sociale!** promossa dall'Oasi WWF Cratere Astroni e dall'associazione culturale Nakote con il gruppo di imprese sociali Gesco. In occasione dell'evento, la riserva naturale degli Astroni sarà **aperta gratuitamente (dalle 9.30 alle 15.30)** a tutti i cittadini, con una particolare attenzione a bambini e ragazzi, anziani, disabili, sofferenti psichici ed ex tossicodipendenti che saranno accompagnati da operatori sociali. Un'intera giornata dedicata al sociale e alla natura in memoria di **Vanda Spoto**, la presidente di Legacoop Campania scomparsa lo scorso 29 luglio, per il suo impegno sui temi della cooperazione, del rispetto dei diritti civili e della legalità. Agli ospiti saranno proposti laboratori, visite guidate, mostre e uno spettacolo realizzato dall'associazione Nakote. Associazioni e cooperative sociali saranno presenti con stand espositivi di prodotti e servizi sui temi della sostenibilità ambientale, dell'agricoltura biologica e del commercio equo e solidale. Parteciperà anche il **Comitato soci di Unicoop Tirreno** che metterà a disposizione una postazione in cui i visitatori potranno bere e degustare i prodotti della linea bio.

L'iniziativa sarà la prima di una serie di attività culturali e sociali rivolte alle fasce deboli della popolazione che saranno realizzate dalle organizzazioni che si occupano di ambiente con quelle che svolgono servizi alla persona.

Ufficio stampa
Ida Palisi
081 7872037 int. 220
mobile 320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

Oasi degli Astroni, giornata in memoria di Vanda Spoto



09/09/2011, ore 15:49 -

Napoli – Lunedì 12 settembre 2011 nell'Oasi degli Astroni di Agnano (Napoli) si terrà l'iniziativa *Vivi la Natura, vivi il Sociale!* promossa dall'Oasi WWF Cratere degli Astroni e dall'associazione culturale Nakote con il gruppo di imprese sociali Gesco. In occasione dell'evento, la riserva naturale degli Astroni sarà aperta gratuitamente (dalle 9.30 alle 15.30) a tutti i cittadini, con una particolare attenzione a bambini e ragazzi, anziani, disabili, sofferenti psichici ed ex tossicodipendenti che saranno accompagnati da operatori sociali.

Un'intera giornata dedicata al sociale e alla natura in memoria di Vanda Spoto, la presidente di Legacoop

Campania scomparsa lo scorso 29 luglio, per il suo impegno sui temi della cooperazione, del rispetto dei diritti civili e della legalità. Agli ospiti saranno proposti laboratori, visite guidate, mostre e la visione dello spettacolo *Pulcinella servitore nobile* realizzato dall'associazione Nakote. Associazioni e cooperative sociali saranno presenti con stand espositivi di prodotti e servizi sui temi della sostenibilità ambientale, dell'agricoltura biologica e del commercio equo e solidale. Parteciperà anche il Comitato soci di Unicoop Tirreno che metterà a disposizione una postazione in cui i visitatori potranno bere e degustare i prodotti della linea bio.

Nel corso della mattinata si svolgerà una tavola rotonda cui parteciperanno, tra gli altri, gli assessori comunali alle Politiche sociali Sergio D'Angelo e all'Ambiente Tommaso Sodano, l'assessore provinciale alla Solidarietà Francesco Pinto, il direttore del Dipartimento socio-sanitario dell'Asl Napoli 1 Mario Petrella, il vicepresidente di Legacoop Campania Vittorio Di Vuolo.

È stato invitato anche il sindaco di Napoli Luigi De Magistris.

Sarà presente la Console Generale Reggente degli Stati Uniti d'America Pamela Caplis.

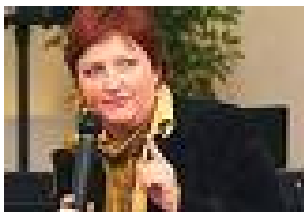
L'iniziativa sarà la prima di una serie di attività culturali e sociali rivolte alle fasce deboli della popolazione che saranno realizzate dalle organizzazioni che si occupano di ambiente con quelle che svolgono servizi alla persona.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

Parchi e Comunità

Agnano(Na): nell'Oasi degli Astroni il 12 ore 9, ricordando Vanda Spoto



10/9/2011

Vivi la Natura, vivi il Sociale!

Lunedì 12 settembre 2011 all'Oasi degli Astroni una giornata dedicata alla natura e al sociale in memoria di Vanda Spoto (nella foto).

Lunedì 12 settembre 2011

ore 9.30/15.30

Oasi degli Astroni, via Agnano Astroni 468

Napoli – Lunedì 12 settembre 2011 nell'Oasi degli Astroni di Agnano (Napoli) si terrà l'iniziativa Vivi la Natura, vivi il Sociale! promossa dall'Oasi WWF Cratere degli Astroni e dall'associazione culturale Nakote con il gruppo di imprese sociali Gesco.

In occasione dell'evento, la riserva naturale degli Astroni sarà aperta gratuitamente (dalle 9.30 alle 15.30) a tutti i cittadini, con una particolare attenzione a bambini e ragazzi, anziani, disabili, sofferenti psichici ed ex tossicodipendenti che saranno accompagnati da operatori sociali.

Un'intera giornata dedicata al sociale e alla natura in memoria di Vanda Spoto, la presidente di Legacoop Campania scomparsa lo scorso 29 luglio, per il suo impegno sui temi della cooperazione, del rispetto dei diritti civili e della legalità. Agli ospiti saranno proposti laboratori, visite guidate, mostre e la visione dello spettacolo Pulcinella servitore nobile realizzato dall'associazione Nakote. Associazioni e cooperative sociali saranno presenti con stand espositivi di prodotti e servizi sui temi della sostenibilità ambientale, dell'agricoltura biologica e del commercio equo e solidale.

Parteciperà anche il Comitato soci di Unicoop Tirreno che metterà a disposizione una postazione in cui i visitatori potranno bere e degustare i prodotti della linea bio.

Nel corso della mattinata si svolgerà una tavola rotonda cui parteciperanno, tra gli altri, gli assessori comunali alle Politiche sociali Sergio D'Angelo e all'Ambiente Tommaso Sodano, l'assessore provinciale alla Solidarietà Francesco Pinto, il direttore del Dipartimento socio-sanitario dell'Asl Napoli 1 Mario Petrella, il vicepresidente di Legacoop Campania Vittorio Di Vuolo.

È stato invitato anche il sindaco di Napoli Luigi De Magistris.

Sarà presente la Console Generale Reggente degli Stati Uniti d'America Pamela Caplis.

L'iniziativa sarà la prima di una serie di attività culturali e sociali rivolte alle fasce deboli della popolazione che saranno realizzate dalle organizzazioni che si occupano di ambiente con quelle che svolgono servizi alla persona.

L'ambiente

Giornata gratis nell'Oasi degli Astroni

Domani nell'Oasi degli Astroni di Agnano si terrà l'iniziativa *Vivi la Natura, vivi il Sociale!* promossa dall'Oasi WWF Cratere degli Astroni e dall'associazione culturale Nakote con il gruppo di imprese sociali Gesco. In occasione dell'evento, la riserva naturale degli Astroni sarà aperta gratuitamente (dalle 9.30 alle 15.30) a tutti, con una particolare attenzione a bambini e ragazzi, anziani, disabili, sofferenti psichici ed ex tossicodipendenti che saranno accompagnati da operatori sociali. Un'intera giornata dedicata al sociale e alla natura in memoria di Vanda Spoto, la presidente di Legacoop Campania scomparsa lo scorso 29 luglio, per il suo impegno sui temi dei diritti civili e della legalità. Agli ospiti saranno proposti laboratori, visite guidate, mostre e la visione dello spettacolo *Pulcinella servitore nobile* realizzato dall'associazione Nakote. Associazioni e cooperative sociali saranno presenti con stand espositivi di prodotti e servizi sui temi della sostenibilità ambientale, dell'agricoltura biologica e del commercio equo e solidale. Parteciperà anche il Comitato soci di Unicoop Tirreno che metterà a disposizione una postazione in cui i visitatori potranno bere e degustare i prodotti della linea bio.

L'INIZIATIVA

Quando: domani

Dove: Astroni

Ore: dalle 9.30 alle 15.30



L'ambiente Una giornata
nell'oasi degli Astroni

11 set 2011

Categoria: [Ambiente](#)

Vivi la natura, vivi il sociale. Appuntamento agli Astroni.

■ *Redazione*

Lunedì 12 settembre 2011 nell'Oasi degli Astroni di Agnano si terrà l'iniziativa Vivi la Natura, vivi il Sociale! promossa dall'Oasi WWF Cratere degli Astroni e dall'associazione culturale Nakote con il gruppo di imprese sociali Gesco. In occasione dell'evento, la riserva naturale degli Astroni sarà aperta gratuitamente (dalle 9.30 alle 15.30) a tutti i cittadini, con una particolare attenzione a bambini e ragazzi,

anziani, disabili, sofferenti psichici ed ex tossicodipendenti che saranno accompagnati da operatori sociali.

Un'intera giornata dedicata al sociale e alla natura in memoria di Vanda Spoto, la presidente di Legacoop Campania scomparsa lo scorso 29 luglio, per il suo impegno sui temi della cooperazione, del rispetto dei diritti civili e della legalità. Agli ospiti saranno proposti laboratori, visite guidate, mostre e la visione dello spettacolo *Pulcinella servitore nobile* realizzato dall'associazione Nakote. Associazioni e cooperative sociali saranno presenti con stand espositivi di prodotti e servizi sui temi della sostenibilità ambientale, dell'agricoltura biologica e del commercio equo e solidale. Parteciperà anche il Comitato soci di Unicoop Tirreno che metterà a disposizione una postazione in cui i visitatori potranno bere e degustare i prodotti della linea bio.

Alle 10.30 si svolgerà una tavola rotonda cui parteciperanno, tra gli altri, gli assessori comunali alle Politiche sociali Sergio D'Angelo e all'Ambiente Tommaso Sodano, l'assessore provinciale alla Solidarietà Francesco Pinto, il direttore del Dipartimento socio-sanitario dell'Asl Napoli 1 Mario Petrella, il vicepresidente di Legacoop Campania Vittorio Di Vuolo.

È stato invitato anche il sindaco di Napoli Luigi De Magistris.

Sarà presente la Console Generale Reggente degli Stati Uniti d'America Pamela Caplis.

L'iniziativa sarà la prima di una serie di attività culturali e sociali rivolte alle fasce deboli della popolazione che saranno realizzate dalle organizzazioni che si occupano di ambiente con quelle che svolgono servizi alla persona.

AMBIENTE

Natura e sociale: Napoli sperimenta il connubio

“Vivi la Natura, vivi il Sociale!": oggi la prima di una serie di iniziative. L'assessore D'Angelo: "Napoli deve tornare ad essere una città accogliente, liberandosi dai rifiuti e, allo stesso tempo, dalla povertà e dall'emarginazione"

NAPOLI – Natura e sociale: un connubio possibile, intorno al quale si sperimenta per la prima volta a Napoli la sinergia tra WWF e terzo settore. Ne è prova il grande successo dell'iniziativa “Vivi la Natura, vivi il Sociale!”, che si è svolta oggi nell'Oasi degli Astroni di Agnano, aperta gratuitamente al pubblico in occasione della giornata promossa da Oasi WWF Cratere degli Astroni, associazione culturale Nakote e gruppo di imprese sociali Gesco. Si tratta della prima di una serie di attività culturali e sociali rivolte alle fasce deboli della popolazione, che saranno realizzate dalle organizzazioni che svolgono servizi alla persona insieme a quelle che si occupano di ambiente. Si inaugura, così, una stagione nel segno dell'integrazione tra welfare ed ambiente, come hanno sottolineato stamattina i partecipanti alla tavola rotonda.

“Napoli deve tornare ad essere una città accogliente – ha sostenuto l'assessore comunale alle Politiche sociali Sergio D'Angelo – ma per farlo deve investire nella natura e nel sociale. Perché abbia inizio il vero risorgimento, Napoli deve liberarsi dai rifiuti e, allo stesso tempo, dalla povertà e dall'emarginazione”.

“Da una parte - spiegano gli organizzatori - la natura può rappresentare un importante veicolo per il sociale, non solo al fine di costruire reti di socialità, ma anche e soprattutto allo scopo di favorire la realizzazione di tutte quelle attività educative, di socializzazione, di riabilitazione psico-sociale che trovano la loro linfa vitale nella promozione ed organizzazione di attività all'aperto, a contatto con la natura. D'altro canto l'ambiente stesso ha una rilevanza sociale e rappresenta un diritto per tutti, a partire dagli ultimi e dai più fragili”.

Oltre duecento le persone, tra cui soprattutto bambini e ragazzi, disabili, sofferenti psichici, anziani, ex tossicodipendenti accompagnati dagli operatori sociali, che hanno preso parte alla giornata dedicata alla memoria di Vanda Spoto, la presidente di Legacoop Campania scomparsa lo scorso 29 luglio, per il suo impegno sui temi della cooperazione, del rispetto dei diritti civili e della legalità. “D'ora in avanti ogni anno il 12 settembre a Napoli ci sarà un evento per ricordarla - ha annunciato il presidente di Gesco Michele Gargiulo - Da oggi prende anche il via una collaborazione, e un gruppo di lavoro, improntata all'integrazione tra politiche sociali ed ambientali”.

Nel corso della giornata, animata da laboratori, stand espositivi, visite guidate, mostre e uno spettacolo (dal titolo “Pulcinella servitore nobile” curato dall'associazione Nakote), i visitatori hanno anche avuto la possibilità di conoscere “Gennarino”: la vecchia farnia secolare dove è stato allestito l'impianto di tree listening, letteralmente “ascolto dell'albero”. Si tratta di un'opera d'arte di un artista britannico, esposta per la prima volta in Italia, che consente di ascoltare il suono che emette la linfa scorrendo all'interno del fusto dell'albero. L'impianto montato sulla quercia vecchia di 600 anni resterà a Napoli fino al 25 settembre, per poi fare tappa al Moma di New York. (mn)

Sociale: al via la collaborazione tra associazioni ambientaliste e le organizzazioni sociali

Grande successo oggi all'Oasi degli Astroni per la giornata dedicata alla natura e al sociale. Protagonista anche "Gennarino", la quercia-opera d'arte che, dopo Napoli, volerà al Moma di New York

NAPOLI, 12 settembre 2011 - Natura e sociale: un connubio possibile, intorno al quale si sperimenta per la prima volta a Napoli la sinergia tra WWF e terzo settore. Ne è la prova il grande successo dell'iniziativa **Vivi la Natura, vivi il Sociale!** che si è svolta oggi nell'Oasi degli Astroni di Agnano (Napoli), aperta gratuitamente al pubblico in occasione della giornata promossa da Oasi WWF Cratere degli Astroni, associazione culturale Nakote e gruppo di imprese sociali Gesco. Oltre duecento le persone, tra bambini e ragazzi, disabili, sofferenti psichici, anziani, ex tossicodipendenti, che hanno preso parte alla giornata dedicata alla memoria di Vanda Spoto, la presidente di Legacoop Campania scomparsa lo scorso 29 luglio, per il suo impegno sui temi della cooperazione, del rispetto dei diritti civili e della legalità. La giornata è stata la prima di una serie di attività culturali e sociali rivolte alle fasce deboli della popolazione, che saranno realizzate dalle organizzazioni che svolgono servizi alla persona insieme a quelle che si occupano di ambiente. Si inaugura, così, una stagione nel segno dell'integrazione tra welfare e ambiente: «D'ora in avanti ogni anno il 12 settembre a Napoli ci sarà un evento per ricordare Vanda Spoto e il suo impegno per il sociale - ha dichiarato il presidente di Gesco, Michele Gargiulo - e da oggi prende il via una collaborazione improntata all'integrazione tra politiche sociali ed ambientali». La giornata è stata animata da laboratori, stand espositivi, visite guidate e da uno spettacolo ("Pulcinella servitore nobile" realizzato dall'associazione Nakote), mentre il Comitato soci di Unicoop Tirreno ha messo a disposizione una postazione in cui i visitatori hanno degustato i prodotti della linea bio.

Infine gli ospiti hanno avuto la possibilità di conoscere **Gennarino**, quercia secolare trasformata - per la prima volta in Italia proprio all'Oasi - in opera d'arte da un impianto di tree-listening che permette di ascoltare la linfa vitale attraverso particolari cuffiette. La quercia resterà agli Astroni fino al 25 settembre, per poi volare al Moma di New York.

Ufficio stampa
Ida Palisi
081 7872037 int. 220
mobile 320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

SI SPERIMENTA LA SINERGIA TRA WWF E TERZO SETTORE

WWF: incontro con le istituzioni presso l'Oasi degli Astroni

Sensibilizzare alla cultura del territorio con laboratori

12/09/2011, ore 16:17 -

NAPOLI – “Vivi la natura, vivi il sociale”, questo lo slogan che accompagna la singolare iniziativa del wwf e del terzo settore tenutasi presso l' Oasi degli Astroni. L' iniziativa ha per scopo, spaziando tra natura e sociale, ambiente e welfare, sperimentare per la prima volta a Napoli la sinergia tra wwf e terzo settore. Si cerca di valorizzare il patrimonio ambientale, umano e sociale della nostra città, partendo proprio dai benefici che ne potrebbero

nascere dall' integrazione delle politiche ambientali e del welfare. Questo è l' incontro numero zero a cui ne seguiranno altri ancora, a tal proposito la riserva naturale degli Astroni resta aperta l' intera giornata a beneficio di quanti volessero tuffarsi nella natura grazie a visite guidate.

Nel corso della mattinata si è tenuto anche un tavolo di lavoro al quale hanno partecipato i vertici del wwf cittadino i rappresentanti delle associazioni (il terzo settore) e le istituzioni rappresentate dagli assessori comunali alle politiche sociali Sergio D' Angelo e allo sport Pina Tommasielli. Si punta l' attenzione su bambini, anziani, disabili, sofferenti psichici ed ex tossicodipendenti, questo grazie anche all' ausilio degli operatori sociali. Questa prima giornata di incontri è dedicata alla memoria di Wanda Spoto presidente di Legacoop Campania, scomparsa lo scorso 29 luglio. Lasciare che il cittadino viva la natura imparando a rispettarla quindi iniziare un percorso di educazione all' ambiente che potrà riflettersi poi nel giusto comportamento civile nella città. In questo modo si avvicina il cittadino all' ambiente. Diversi gli stand attrezzati nell' area dell' oasi, tutti chiaramente indicizzati all' ambiente e al biologico. Nel corso della mattinata si è tenuto anche un tavolo di lavoro al quale hanno partecipato i vertici del wwf cittadino, i rappresentanti delle associazioni e le istituzioni rappresentate dagli assessori comunali alle politiche sociali Sergio D' Angelo e allo sport Pina Tommasielli.

video



[di Antonio Sarracino](#)

Riproduzione riservata ©

Tra pochi giorni volerà al Moma di New York

Agli Astroni spopola la quercia con le cuffie

NAPOLI — Natura e sociale: un connubio possibile, intorno al quale si sperimenta per la prima volta a Napoli la sinergia tra Wwf e terzo settore. Ne è la prova il grande successo dell'iniziativa «Vivi la Natura, vivi il Sociale», che si è svolta ieri nell'Oasi degli Astroni di Agnano, aperta gratuitamente al pubblico in occasione della giornata promossa da Oasi Wwf Cratere degli Astroni, associazione culturale Nakote e gruppo di imprese sociali Gesco. Oltre duecento le persone, tra bambini e ragazzi, disabili, sofferenti psichici, anziani, ex tossicodipendenti, che hanno preso parte alla giornata dedicata alla memoria di Vanda Spoto, la presidente di Legacoop Campania scomparsa lo scorso 29 luglio, per il suo impegno sui temi della cooperazione, del rispetto dei diritti civili e della legalità. La giornata è stata la prima di una serie di attività culturali e sociali rivolte alle fasce deboli della popolazione, che saranno realizzate dalle organizzazioni che svolgono servizi alla persona insieme a quelle che si occupano di ambiente. Infine gli ospiti hanno avuto la possibilità di conoscere Gennarino, quercia secolare trasformata - per la prima volta in Italia proprio all'Oasi - in opera d'arte da un impianto di tree-listening che permette di ascoltarne «la linfa vitale» attraverso particolari cuffiette. La quercia resterà agli Astroni fino al 25 settembre, per poi volare al Moma di New York.



La quercia con le cuffie per ascoltarne «la linfa vitale»

L'INIZIATIVA**L'OASI DEL WWF APERTA AL PUBBLICO: «UN'IMMAGINE PULITA DELLA CITTÀ»**

Natura e sociale, tour gratis agli Astroni

di Cristiana Conte

Natura e sociale: un connubio possibile, intorno al quale si sperimenta per la prima volta a Napoli la sinergia tra Wwf e terzo settore. Ne è prova il grande successo dell'iniziativa "Vivi la Natura, vivi il Sociale!", che si è svolta ieri nell'Oasi degli Astroni di Agnano, aperta gratuitamente al pubblico in occasione della giornata promossa da Oasi Wwf Cratere degli Astroni, associazione culturale Nakote e gruppo di imprese sociali Gesco. Si tratta della prima di una serie di attività culturali e sociali rivolte alle fasce deboli della popolazione, che saranno realizzate dalle organizzazioni che svolgono servizi alla persona insieme a quelle che si occupano di ambiente. Si inaugura, così, una stagione nel segno dell'integrazione tra welfare ed ambiente, come hanno sottolineato i partecipanti alla tavola rotonda.

«Per essere una città accogliente – ha sostenuto l'assessore comunale alle Politiche sociali Sergio D' Angelo – Napoli deve investire nella natura e nel sociale. Solo la liberazione dai rifiuti e, allo stesso tempo, dalla povertà e dall'emarginazione, può essere la condizione per un vero risorgimento». Oltre duecento le persone, tra cui soprattutto bambini e ragazzi, disabili, sofferenti psichici, anziani, ex tossicodipendenti accompagnati dagli operatori sociali, che hanno preso parte alla giornata dedicata alla memoria di Vanda Spoto, la presidente di Legacoop Campania scomparsa lo scorso 29 luglio, per il suo impegno sui temi della cooperazione, del rispetto dei diritti civili e della legalità. «D'ora in avanti ogni anno il 12 settembre a Napoli ci sarà un evento per ricordarla - ha annunciato il presidente di Gesco Michele Gargiulo - Da oggi prende anche il via una collaborazione improntata all'integrazione tra politiche sociali ed ambientali». Nel corso della giornata, animata da laboratori, stand espositivi, visite guidate, mostre e spettacoli, i visitatori hanno anche avuto la possibilità di conoscere "Gennarino": la vecchia farnia secolare dove è stato allestito l'impianto di tree listening, letteralmente "ascolto dell'albero". Si tratta di un'opera d'arte di un artista britannico, esposta per la prima volta in Italia, che consente di ascoltare il suono che emette la linfa scorrendo all'interno del fusto dell'albero. La quercia vecchia di 600 anni resterà a Napoli fino al 25 settembre, per poi volare al Moma di New York.

Cinema: Gesco sostiene il film Là-Bas oggi a Venezia
Il gruppo è sostenitore "sociale" della casa di produzione Figli del Bronx di Gaetano Di Vaio

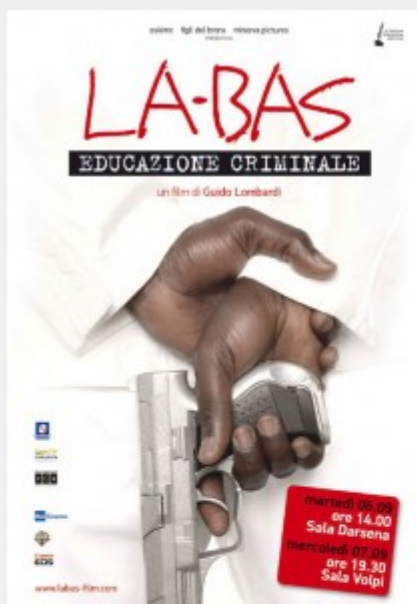
NAPOLI, 6 settembre 2011 - Il gruppo di imprese sociali Gesco sarà presente oggi alla Mostra del Cinema di Venezia come sostenitore "sociale" del film "Là-Bas" di Guido Lombardi prodotto, tra gli altri, da Figli del Bronx di Gaetano Di Vaio. Il gruppo ha sostenuto la produzione del film attraverso il suo nuovo settore di imprenditoria sociale "Farepiù".

"Non è la prima volta che collaboriamo con Di Vaio e la sua casa di produzione - spiega l'amministratore delegato di Gesco, Antonio Gargiulo - poiché crediamo che il cinema sia un mezzo importantissimo per dare voce a tante esperienze sociali nascoste che spesso non riescono ad emergere se non con gli echi negativi della cronaca. Abbiamo creduto molto in questo film, che racconta una storia di immigrazione difficile ma anche la ricerca di una dignità di persona che spesso viene negata a chi vive ai margini della società".

"Speriamo che alla Mostra di Venezia - conclude Gargiulo - che si è sempre distinta per la sua attenzione ai risvolti sociali delle storie di finzione cinematografica, sappia dare il giusto valore al film e che produttori e registi come Di Vaio possano trovare sempre maggiore spazio per il loro cinema-verità che così bene riesce a rappresentare i volti nascosti della nostra società".

Ufficio stampa
Ida Palisi
081 7872037 int. 220
320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

Là-Bas



Regia: Guido Lombardi

Cast: Kader Alassane, Moussa Mone, Esther Elisha, Billi Serigne Faye, Alassane Doulogou, Fatima Traore, Salvatore Ruocco

Produzione: Eskimo, Figli del Bronx, Minerva Pictures Group realizzata con il contributo di Regione Campania in collaborazione con Film Commission Regione Campania, Gesco in collaborazione con Fare Più, Audioimage on the Docks

e con Rai Cinema

Genere: Drammatico

Anno: 2011

Data di proiezione: 6 settembre 2011 (Settimana della Critica)

Durata: 100'

[Video](#) | [Foto](#) | [Scarica la fotogallery](#)

Sinossi

Castel Volturno, circa trenta chilometri da Napoli. È il 18 settembre 2008. Un commando di camorristi irrompe in una sartoria di immigrati africani. Sparano all'impazzata un centinaio di proiettili, ammazzando sei ragazzi di colore e ferendone un altro gravemente.

Yssouf (**Kader Alassane**), un giovane immigrato, ha deciso quella stessa sera di chiudere i conti con suo zio *Moses* (**Moussa Mone**). L'uomo che lo ha convinto a venire in Italia. Promettendogli un futuro da onesto artigiano e trasformandolo invece nel cinico gestore di un giro milionario di cocaina.

Invischiati nella loro storia, un altro ragazzo africano, *Germain*, finito per caso nel luogo della strage; la sua ragazza *Asetù* (**Fatima Traore**), che quella stessa sera canta in pubblico una canzone di Miriam Makeba; *Suad* (**Esther Elisha**), una prostituta che *Yssouf* sogna di riscattare dai suoi padroni.

Ambientata nella "più africana tra le città europee" (Roberto Saviano), **Là-Bas** è una storia dove fiction e verità confondono i propri percorsi. Il romanzo criminale di un ragazzo dei nostri tempi, intrapreso e vissuto per il solo gusto della sopravvivenza.

SPETTACOLI: Gesco sostiene il film Là-Bas oggi a Venezia (GUARDA VIDEO)

NAPOLI – Il gruppo di imprese sociali Gesco sarà presente oggi alla Mostra del Cinema di Venezia come sostenitore "sociale" del film "Là-Bas" di Guido Lombardi prodotto, tra gli altri, da Figli del Bronx di Gaetano Di Vaio. Il gruppo ha sostenuto la produzione del film attraverso il suo nuovo settore di imprenditoria sociale "Farepiù". "Non è la prima volta che collaboriamo con Di Vaio e la sua casa di produzione – spiega l'amministratore delegato di Gesco, Antonio Gargiulo – poiché crediamo che il cinema sia un mezzo importantissimo per dare voce a tante esperienze sociali nascoste che spesso non riescono ad emergere se non con gli echi negativi della cronaca. Abbiamo creduto molto in questo film, che racconta una storia di immigrazione difficile ma anche la ricerca di una dignità di persona che spesso viene negata a chi vive ai margini della società".

"Speriamo che alla Mostra di Venezia – conclude Gargiulo - che si è sempre distinta per la sua attenzione ai risvolti sociali delle storie di finzione cinematografica, sappia dare il giusto valore al film e che produttori e registi come Di Vaio possano trovare sempre maggiore spazio per il loro cinema-verità che così bene riesce a rappresentare i volti nascosti della nostra società".

LA TRAMA

Un ragazzo di colore vende fazzoletti al semaforo. È lì da un giorno oppure da anni. Come tutti quelli come lui, si "arrangia", come si dice a Napoli e come loro stessi amano ripetere. Magari domani qualcuno gli si avvicinerà per chiedergli: invece d'impiegare una giornata a guadagnare 10 euro, che ne dici di guadagnarne 100 in un'ora? Al protagonista, Yssouf, viene posta questa domanda. E lui compie la scelta che gli appare più razionale. Ha un'occasione per realizzare il suo sogno, quello che lo ha spinto ad intraprendere il viaggio che lo ha condotto là-bas, laggiù, come un africano chiama l'europa immaginandola come un luogo lontano da casa propria.




LE COOP SOCIALI NAPOLETANI

Gesco alla Mostra del Cinema di Venezia

Il gruppo di imprese sociali napoletane Gesco ieri era alla Mostra del Cinema di Venezia come sostenitore "sociale" del film "Là-Bas" di Guido Lombardi prodotto, tra gli altri, da Figli del Bronx di Gaetano Di Vaio. Il gruppo ha sostenuto la produzione del film attraverso "Farepiù". «Non è la prima volta che collaboriamo con Di Vaio e la sua casa di produzione – spiega l'ad, Antonio Gargiulo – poiché crediamo che il cinema sia un mezzo importantissimo per dare voce al sociale»:

"Non volevano che girassimo il film", i retroscena di La-Bas raccontati dal regista Guido Lombardi

17 Giovedì, 08 Settembre 2011 13:33 |  | 



Dopo aver visto il suo primo lungometraggio, *La Bas - Educazione criminale*, proiettato alla Mostra del Cinema di Venezia, il regista Guido Lombardi racconta le sue emozioni a caldo e spiega come è nata l'idea del film. Poi rivela: "A Castel Volturno non volevano un film sui migranti, per girare abbiamo usato mille sotterfugi". E adesso ha un sogno: "Vorrei che fosse proiettato in Africa, per mostrare lì cosa è davvero l'Europa che

sognano".

Che emozioni hai vissuto durante la prima?

"Mentre assistevo alla proiezione vedevo solo i difetti. Nonostante sette mesi al montaggio notavo cose che ancora non funzionavano e pensavo che me ne sarei dovuto accorgere prima. Poi quando si sono accese le luci in sala ho visto gli attori africani abbracciarsi e piangere. Sono rimasto scioccato, ho avuto la sensazione per la prima volta di essere riuscito a restituire qualcosa del loro mondo. Non potevo capire fino in fondo quelle lacrime, c'era qualcosa che andava oltre il film".

Quando è nata l'idea del film?

"L'idea è nata tre anni fa. Come operatore venivo chiamato a riprendere feste africane a Castel Volturno: trecento, quattrocento persone che ballavano tutta la notte. Io giravo e poi montavo dei dvd ricordo. Ho scoperto un mondo musicale underground ricchissimo, e lì ho incontrato Kader, un giovane musicista e Moussa, suo zio che faceva l'agente per etichette specializzate in gruppi africani. E' pensando a loro che ho costruito i miei personaggi e scritto la sceneggiatura. Dopo innumerevoli difficoltà legate al budget, quando siamo partiti con le riprese ho assolutamente voluto proprio loro due tra gli attori protagonisti. Oggi sono felice di aver fatto questa scelta".

Educazione criminale è il sottotitolo del film, non rischia di avvalorare la tesi di una immigrazione prevalentemente dedita al malaffare?

"Che ci sia della criminalità africana non lo possiamo negare, sono le inchieste giudiziarie a provarlo. Così come è certo che ci siano anche degli africani a sfruttare gli africani. Ma noi non vogliamo segnalare questa come la realtà prevalente. E' una opzione che esiste, e in un posto dove l'alternativa è diventare delle vittime può essere attraente, ma il protagonista cerca di emanciparsene. Sullo sfondo appare evidente la sofferenza e lo sfruttamento che vivono i migranti di quelle zone".

Come descriveresti in sintesi la realtà di Castel Volturno?

Castel Volturno è un paese africano, i bianchi che si vedono in giro sono pochissimi. Gli africani vivono nelle ville un tempo destinate ai turisti e poi abbandonate. Stanno fino a dieci persone in un appartamento, pagando fitti altissimi. Ne abbiamo visitati diversi per trovare un set che ci convincesse. In una casa abbiamo scoperto addirittura che i ragazzi pagavano una quota per l'elettricità mentre il proprietario forniva la corrente attraverso un allaccio abusivo. Inoltre la clandestinità è diffusissima, e questa loro condizione li espone a uno sfruttamento lavorativo inaudito. Ho avuto modo di ascoltarlo nei racconti e vederlo direttamente. Vanno la mattina alle rotonde vengono presi dai caporali, e tante volte invece di essere pagati dopo 12 ore di lavoro vengono picchiati. Non possono denunciare, esistono ma è come se non esistessero. L'ambiente è ostile in modo inverosimile. Persino noi, nel voler raccontare questa storia, siamo stati costretti a riprese clandestine".

In che senso?

“Cercavo attori non professionisti e avevo sparso dei volantini in strada per i casting. Un giorno siamo stati chiamati dal Comune che ci chiedeva spiegazioni. Non volevano in alcun modo che girassimo il film lì. Abbiamo provato una mediazione ma ci è stato fatto capire che non eravamo graditi. Hanno detto che avremmo danneggiato l'immagine della città. Della strage di San Gennaro non ne volevano sapere nulla, e alcune scene siamo stati costretti a girarle in comuni limitrofi. Hanno cercato di boicottarci in ogni modo per impedirci di girare”.

Alla fine, però, ci siete riusciti.



“Inventando dei sotterfugi. Mentre giravamo in un palazzo, sul ciak avevamo scritto: Doc su Roberto, facendo credere ai vigili che stessimo girando un film sul portiere del palazzo che si chiama così. In un'altra occasione facevamo riprese in un appartamento e vedendo le telecamere si era diffusa tra i vicini la voce che stessimo facendo un porno e noi non abbiamo smentito. Una volta sola ci hanno beccati: riprendevamo in strada la scena dell'adescamento di due prostitute. E'arrivata la municipale, abbiamo provato a raccontare che stavamo girando uno spot di uno yogurt, ma non ci hanno creduti e siamo stati allontanati”.

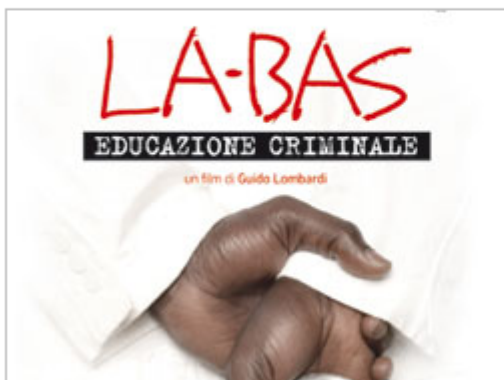
Quella che racconti è una realtà durissima. Perché, secondo te, non fuggono in cerca di meglio?

“Trovano una comunità e una accoglienza che non riceverebbero in altre parti d'Italia. In tanti dopo aver perso il lavoro in altre regioni fanno ritorno qui. Ma se non vanno via e non decidono di tornare nei propri Paesi di origine è soprattutto per orgoglio. Gli immigrati arrivano con grandi aspettative. Molti ragazzi che ho conosciuto parlano di un vero e proprio virus dell'immigrazione. Per loro il partire è un'avventura verso qualcosa di meglio. Poi quando arrivano qui scoprono miseria e sfruttamento. Il pudore gli impone di tacere la loro condizione a chi è rimasto in Patria. Si inventano storie di successi e ricchezza, finendo con l'alimentare un falso mito. alcuni ragazzi mi hanno detto che iniziavano a favoleggiare dell'Italia con i parenti anche mentre erano detenuti nelle carceri libiche in attesa di imbarcarsi su qualche zattera. Vorrei tanto che questo film fosse distribuito in Africa, nei paesi da cui parte l'immigrazione. Vorrei proprio tanto che lo vedano lì”.

Luca Romano

Da Napoli a Venezia: la rivincita dei film sociali

17 Giovedì, 08 Settembre 2011 18:25 |  | 



La-Bas vince il Leone del Futuro (premio Luigi De Laurentiis per l'opera prima) alla mostra del Cinema di Venezia. Il film che racconta la vita dei migranti nell'hinterland napoletano, in bilico tra sfruttamento e criminalità, è solo l'ultimo lavoro di impegno civile prodotto da I figli del Bronx. L'ideatore del progetto Gaetano Di Vaio: "Adesso devono essere proprio i marginalizzati a mettersi dietro la macchina da presa e raccontarsi".

In principio fu *Pummarò*, la storia di un ragazzo africano che si mette in viaggio alla ricerca del fratello scomparso in Italia. Era il 1990 e Michele Placido, alla sua prima esperienza alla regia, raccontava gli albori di un'Italia che diventava meta di immigrazione. Per la prima volta finivano sul grande schermo lo sfruttamento, la povertà, la violenza subita dai braccianti di colore, nelle campagne di casa nostra. Vent'anni dopo *La-Bàs*, di Guido Lombardi, anche lui all'esordio, scatta una nuova istantanea della storia degli immigrati nel nostro Paese. Una realtà per molti versi mutata, nella quale restano però uguali degrado e marginalizzazione. Ancora una volta si prende spunto da un viaggio. Quello di Youssouf, che decide di partire dall'Africa alla volta di Castel Volturno per raggiungere lo zio Moses che lì si è arricchito. Presto scopre che quella fortuna deriva dai proventi della droga e che lo zio è uno dei capi clan africani che si spartiscono lo spaccio nella zona. Da qui inizia un romanzo criminale con il protagonista in bilico tra la possibilità di vivere nel benessere e il rifiuto del mondo camorristico, che per un immigrato significa quasi ineludibilmente povertà e sfruttamento. Un dilemma che viene tragicamente annullato dalla strage del

18 settembre 2008, che ispira il film, quando la camorra senza distinzioni decide di mandare un folle messaggio ai clan africani rivali, uccidendo con un'azione terroristica sei migranti presi a caso.

Esther Elisha, nata a Brescia da padre del Benin e madre siciliana, è l'unica professionista del cast. Per gli altri ruoli principali Lombardi ha voluto esordienti. Li ha scelti nel ricchissimo e sconosciuto mondo dell'underground musicale africano che ha scoperto realizzando come operatore i video di feste etniche di Castel Volturno. Da questo mondo provengono i due protagonisti, il musicista Kader Alassane (Yossouf), e Moussa Mone (Moses), produttore commerciale di una casa discografica, e i coprotagonisti Serigne Faye e Alessane Dououlougou. Mentre è nata e vive a Bacoli Fatima Traore, giovane studentessa, che ha cominciato a lavorare come modella. "Una scelta che si è rivelata vincente, sembrava avessero il pieno controllo della scena. E' stato veramente sorprendente vederli recitare così bene. Spero proprio che possa essere un viatico per carriere cinematografiche", racconta Francesca Amitrano, che ha curato la bella fotografia del film. La gestazione è stata laboriosa, la sceneggiatura è rimasta a lungo nel cassetto perché non si trovavano finanziamenti. Il riconoscimento prestigioso ottenuto con il premio della settimana della critica, potrebbe dare un nuovo slancio alla distribuzione del film.

La produzione è di Eskimo, Minerva Pictures Group e Figli del Bronx. Il film ha anche un sostenitore "sociale": il gruppo Gesco attraverso il suo settore di nuova imprenditoria sociale "Farepiù", da sempre affianco a Figli del Bronx.

Questi ultimi hanno portato al Lido anche un altro film, *Radici*, di Carlo Luglio, un documentario con protagonista Enzo Gragnaniello, presente nelle “Giornate degli autori”. Gaetano Di Vaio, fondatore, approdato alla regia e alla produzione cinematografica, dopo essere passato per la tossicodipendenza e il carcere rimarca l’importanza di spingere verso una new wave di impegno civile a Napoli: “Da quando abbiamo cominciato a teatro con Peppe Lanzetta, l’impegno sociale è stato il nostro marchio”. Lombardi lo ha conosciuto come seconda macchina nelle riprese del film da lui prodotto “Napoli, Napoli, Napoli” di Abel Ferrara (di cui sta producendo un altro film in questi mesi), e l’idea lo ha subito convinto. Ora però vuole compiere un salto ulteriore: “Vorrei che fossero proprio i marginalizzati a raccontare le loro storie, come sceneggiatori e registi. Abbiamo in mente un progetto produttivo in questo senso. Una scuola che formi professionalità e realizzi prodotti. Ne stiamo discutendo con il Comune. Non si tratta di fare assistenzialismo con fondi a pioggia. Noi vogliamo fare impresa promuovendo talenti”.

Il film sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoturno (Caserta) sabato 17 settembre 2011 alle ore 19.00, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana.

L’iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castelvoturno, La Casa del Bambino, l’Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammuto. L’ingresso è gratuito.

Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l’attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D’Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

l.r.

Cinema Alla Mostra di Venezia premio opera prima al film di Lombardi «Là-bas» è il Leone del futuro



Provocazione L'arrivo al Lido degli attori di «Là-bas». Qui sopra: Fether Elisha

di FRANCESCO DURANTE

«L'abbiamo già fatto nei titoli di coda, ma ci piace ribadirlo ora: questo film, e questo meraviglioso momento, li dedichiamo ai sei migranti vittime innocenti della strage di Castel Volturno. E, insieme a loro, anche a tutti gli esclusi della città». Napoletani a Venezia: anche nel momento del trionfo, all'annuncio che il loro film «Là-bas. Educazione criminale», ha vinto il premio per l'opera prima, il regista Guido Lombardi e il produttore Gaetano Di Vaio non dimenticano.

«Là-bas» (di cui abbiamo parlato diffusamente nel giornale di ieri) si è aggiudicato il premio «Leone del Futuro», intitolato a Luigi De Laurentiis, che consiste in un assegno di centomila euro ed è dedicato all'opera prima, scelta tra tutti i film (anche quelli non in concorso) presentati alla Mostra di Venezia da una giuria che quest'anno era presieduta dal regista Carlo Mazzacurati.

Interpretato da veri migranti africani e presentato alla Settimana della critica con un lancio (l'approdo degli attori al Lido in prete stile Lampedusa) che ha fatto infuriare la Lega Nord, il film racconta la Castel Volturno dei giorni della strage compiuta dal gruppo di fuoco del camorrista Giuseppe Setola. Nei giorni scorsi, il film s'era già meritato, sempre a Venezia, il premio «Kino», quello del pubblico; e questa nuova affermazione corona nel modo più felice un sogno accarezzato per anni dal regista, Guido Lombardi, e dal produttore della napoletana Figli del Bronx, Gaetano Di Vaio, i quali hanno creduto fino in fondo in un

progetto che più volte, lungo l'accidentato percorso preparatorio, era parso sul punto di sfumare a causa del presunto «scarso appeal» della storia raccontata.

La cosa straordinaria è che la prima sceneggiatura di «Là-bas» risale al 2005-2006, dunque a molto prima della strage di Castel Volturno.

«A quell'epoca», racconta Guido Lombardi, «facevo il cameraman e mi era stato richiesto di filmare una festa di africani in una discoteca sul litorale domizio. Loro poi ne avrebbero fatto un dvd da vendere tra i membri della comunità immigrata sulle bancarelle di Castel Volturno. Quella stessa sera conobbi Kader

Alassane e Moussa Mone, che sono i due protagonisti del film, e attraverso i loro racconti mi resi conto di un mondo che, per quanto vicinissimo, non era mai riuscito nemmeno a immaginare».

Furono Kader e Moussa a rivelarglielo, a raccontargli le loro storie personali e le storie terribili dello scontro in atto tra i vari clan africani e la camorra. Tutto questo entrò nella prima sceneggiatura, che però, come si è detto, faticava a trovare accoglienza nel mondo della produzione. Ovviamente, la sceneggiatura fu riveduta dopo la strage, e insomma, dopo oltre quattro anni di lavoro, si è concretizzata in un'opera davvero speciale.

«Spero che questo premio aiuti il film», dice ora Guido Lombardi, già autore, nel 2009, di un cortometraggio narrativo intitolato «Vomero travel», che racconta le esperienze di un gruppo di ragazzini di Scampia che se ne vanno a passare una serata al Vomero. «Visto che «Là-bas» è piaciuto sia alla critica che l'ha selezionato, sia al pubblico che l'ha

gliano andare a vederlo al cinema». Incomincia insomma una nuova vita. Ed è un segnale molto incoraggiante il fatto che l'Istituto Luce abbia deciso di distribuire il film, che verrà così proiettato in un numero consistente di sale.

Intanto, il progetto Figli del Bronx si arricchisce di un nuovo, significativo alloro, a dimostrazione della bontà di una intuizione che, nata in periferia, in pochi anni ha saputo farsi strada ai massimi livelli internazionali.

Il direttore napoletano

«Là-Bas», il riscatto degli immigrati

Al film di Lombardi sulla strage di Castelvoturno il premio per l'opera prima

Titta Fiore

INVIATO A VENEZIA

È felice, ancora incredulo Guido Lombardi, il regista vincitore del «Leone del futuro», il premio Luigi De Laurentiis riservato alle opere prime. Con «Là-Bas» ha raccontato la strage di camorra che nel 2008 fece sei vittime tra gli extracomunitari di Castelvoturno, «la più africana tra le città europee», così l'ha definita Saviano. In questa terra poco lontana da Napoli, dove una volta si andava in vacanza, vivono ventimila immigrati e la metà sono clandestini. Per loro non c'è lavoro, l'alternativa è tra lo sfruttamento e il crimine. Dice Lombardi: «Ho cercato di mostrare la realtà com'è, senza edulcorare i personaggi né calcare la mano sulla violenza. L'onestà dello sguardo è il pregio maggiore del film».

Napoletano, due volte vincitore del premio Solinas, Lombardi ha 36 anni e prima di passare al lungometraggio è stato autore di documentari e collaboratore di Paolo Sorrentino e Abel Ferrara. I due protagonisti di «Là-Bas», i musicisti Kader Alassane e Moussa Mone, sono suoi vecchi amici: «Il cinema per me è stato anche un modo per incontrare l'Africa che c'è in Italia». Della bella avventura veneziana porterà nel cuore le emozioni della proiezione ufficiale, alla Settimana della critica, e le lacrime degli attori sugli applausi del pubblico entusiasta: «Si erano identificati in una storia che li riguardava da vicino, e quel pianto mi ha commosso». Sarà Cinecittà Luce a distribuire il film nelle sale, tra qualche mese. Intanto, il 18 settembre, il produttore Gaetano Di Vaio di Figli del Bronx organizzerà un'anteprima a Castelvoturno nel terzo

anniversario della strage: «Alle sei

vittime innocenti dedichiamo il nostro premio».

Il cellulare di Lombardi non smette di squillare: «Anche il sindaco De Magistris e il mio maestro di sceneggiatura Giorgio Arlorio mi hanno fatto i complimenti». Mario Martone motiva le decisioni della giuria e conferma le parole del presidente Aronofsky: non è vero che la decisione su Crialesse sia stata presa all'ultimo momento confondendo le acque, «"Terraferma" è entrato subito nella rosa dei vincitori, il compito mio e di Alba Rohrwacher è stato far capire agli altri il contesto politico del film». Anche «L'ultimo terrestre» di Gipi è piaciuto, «soprattutto per l'idea dell'incontro con il diverso da sé» e del film della Comencini ha colpito «il personaggio femminile atipico» di Claudia Pandolfi. L'esclusione di Polanski? «"Carnage" è stato certamente considerato, ma c'erano cinque o sei film al suo livello. Avremmo avuto bisogno di più premi». «Faust», invece, «è stato una folgorazione immediata, e nessuno è riuscito a scalfire il suo fascino».

«Ho avuto i complimenti di De Magistris»
Martone:
«Volevamo più premi a disposizione»



Il nuovo sex symbol

In «Shame» di McQueen Fassbender è un erotomane da Coppa Volpi



Pianeta Cina

Leone d'argento al film di Shangjun Cai, la Yip miglior attrice

“La Bas” in anteprima nazionale a Castelvoltur

La proiezione del film vincitore del *Leone del Futuro* alla Mostra di Venezia avviene nei luoghi in cui è stato girato, a tre anni esatti dalla strage di camorra che lo ha ispirato

Sabato 17 settembre 2011, ore 19.00
Casa del Bambino di Castelvoltur (Napoli)
Via Domitiana Km 34,200
Ingresso gratuito

NAPOLI, 14 settembre 2011 - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoltur (Napoli) *La Bas - Educazione Criminale*, il film di Guido Lombardi vincitore del *Leone del Futuro* alla Mostra di Venezia. L'evento si svolgerà sabato 17 settembre 2011 alle ore 19.00, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana.

L'iniziativa è promossa dal Comune di Napoli - assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura, con i Missionari Comboniani di Castelvoltur, La Casa del Bambino, l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, il Centro Territoriale Mammuto e dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film). L'ingresso è gratuito.

Alla proiezione parteciperanno: il regista **Guido Lombardi**, l'attore protagonista **Kader Alassane Abdou**, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli **Sergio D'Angelo** e **Antonella Di Nocera**, il presidente della Film Commission della Regione Campania **Valerio Caprara**. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

La Bas - Educazione Criminale racconta la storia Youssouf che decide di partire dall'Africa alla volta di Castelvoltur per raggiungere lo zio Moses che qui si è arricchito. Presto scopre che quella fortuna deriva dai proventi della droga e che lo zio è uno dei capi clan africani che si spartiscono lo spaccio nella zona. Da qui inizia un romanzo criminale con il protagonista in bilico tra la possibilità di vivere nel benessere e il rifiuto del mondo camorristico, che per un immigrato significa quasi ineluttabilmente povertà e sfruttamento. Un dilemma che viene tragicamente annullato dalla strage del 18 settembre 2008, quando la camorra senza distinzioni decise di mandare un folle messaggio ai clan africani rivali, uccidendo con sei migranti presi a caso.

Il film è stato prodotto da Figli del Bronx, Eschimo, Minerva Pictures Group, con il contributo della Regione Campania e del gruppo di imprese sociali Gesco, in collaborazione con la Film Commission regionale.

Alla Mostra di arte cinematografica di Venezia ha ricevuto il **Premio Kino/Premio del Pubblico** come miglior film in concorso alla Settimana Internazionale della Critica e come migliore opera prima il premio Luigi De Laurentis *Leone del Futuro*.

Ufficio stampa
Ida Palisi/Maria Nocerino
081 7872037 interni 220/24
320 5698735 - 331 1945022
ufficio.stampa@gescosociale.it

LA PELLICOLA CHE HA VINTO IL LEONE DEL FUTURO

Dal lido di Venezia a Castelvoturno: sabato alle 19 la prima di «La Bas»



10:41 | SPETTACOLI | Il film sulla strage di Setola premiato a Venezia. Sabato 17 alle 19, l'ingresso è gratuito. L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco con i Missionari Comboniani, La Casa del Bambino, l'associazione Black and White e Figli del Bronx

■ [La vittoria al Festival del film sulla strage dei ghanesi](#)

LA PELLICOLA DI GUIDO LOMBARDI. ALLE 19

Da Castelvolturmo a Venezia e ritorno Sabato la prima del premiato *La Bas*

Proiezione del film sulla strage di Setola che ha ottenuto il Leone del futuro a Venezia. Ingresso gratuito

CASERTA - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvolturmo «La Bas - Educazione Criminale», il film di Guido Lombardi [vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia](#).

[NOTIZIE CORRELATE]

- [Leone del futuro al Lido](#)

Sul set di La-Bàs: le foto



L'evento si svolgerà sabato 17 settembre alle 19, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana. L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castelvolturmo, La Casa del Bambino, l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammut. L'ingresso è gratuito. Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

14 settembre 2011 (ultima modifica: 15 settembre 2011)

Campania che fa

“La Bas” in anteprima nazionale a Castelvoturno(CE) il 17 ore 19.

17/9/2011

di Ida Palisi

“La Bas” in anteprima nazionale a Castelvoturno

La proiezione del film vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia avviene nei luoghi in cui è stato girato, a tre anni esatti dalla strage di camorra che lo ha ispirato

Sabato 17 settembre 2011, ore 19.00

Casa del Bambino di Castelvoturno (Napoli) Via Domitiana Km 34,200

Ingresso gratuito

NAPOLI, 14 settembre 2011 - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoturno (Napoli) La Bas - Educazione Criminale, il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia.

L'evento si svolgerà sabato 17 settembre 2011 alle ore 19.00, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa perse-ro la vita sei persone innocenti di nazionalità africana.

L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castelvoturno, La Casa del Bambino, l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammut. L'ingresso è gratuito.

Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

La Bas - Educazione Criminale racconta la storia Youssouf che decide di partire dall'Africa alla volta di Castelvoturno per raggiungere lo zio Moses che qui si è arricchito. Presto scopre che quella fortuna deriva dai proventi della droga e che lo zio è uno dei capi clan africani che si spartiscono lo spaccio nella zona. Da qui inizia un romanzo criminale con il protagonista in bilico tra la possibilità di vivere nel benessere e il rifiuto del mondo camorristico, che per un immigrato significa quasi ineluttabilmente povertà e sfruttamento.

Un dilemma che viene tragicamente annullato dalla strage del 18 settembre 2008, quando la camorra senza distinzioni decise di mandare un folle messaggio ai clan africani rivali, uccidendo con sei migranti presi a caso.

Il film è stato prodotto da Figli del Bronx, Eschimo, Minerva Pictures Group, con il contributo della Regione Campania e del gruppo di imprese sociali Gesco, in collaborazione con la Film Commission regionale.

Alla Mostra di arte cinematografica di Venezia ha ricevuto il Premio Kino/Premio del Pubblico come miglior film in concorso alla Settimana Internazionale della Critica e come migliore opera prima il premio Luigi De Laurentis Leone del Futuro.

"La Bas" in anteprima nazionale a Castelvolturmo



14/09/2011, ore 17:17 -

NAPOLI, 14 settembre 2011 - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvolturmo (Napoli) La Bas - Educazione Criminale, il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia. L'evento si svolgerà sabato 17 settembre 2011 alle ore 19.00, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana.

L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castelvolturmo, La Casa del Bambino,

l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammuto. L'ingresso è gratuito.

Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

La Bas - Educazione Criminale racconta la storia Youssouf che decide di partire dall'Africa alla volta di Castelvolturmo per raggiungere lo zio Moses che qui si è arricchito. Presto scopre che quella fortuna deriva dai proventi della droga e che lo zio è uno dei capi clan africani che si spartiscono lo spaccio nella zona. Da qui inizia un romanzo criminale con il protagonista in bilico tra la possibilità di vivere nel benessere e il rifiuto del mondo camorristico, che per un immigrato significa quasi ineluttabilmente povertà e sfruttamento. Un dilemma che viene tragicamente annullato dalla strage del 18 settembre 2008, quando la camorra senza distinzioni decise di mandare un folle messaggio ai clan africani rivali, uccidendo con sei migranti presi a caso.

Il film è stato prodotto da Figli del Bronx, Eschimo, Minerva Pictures Group, con il contributo della Regione Campania e del gruppo di imprese sociali Gesco, in collaborazione con la Film Commission regionale.

Alla Mostra di arte cinematografica di Venezia ha ricevuto il Premio Kino/Premio del Pubblico come miglior film in concorso alla Settimana Internazionale della Critica e come migliore opera prima il premio Luigi De Laurentis Leone del Futuro.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

Sabato, anteprima nazionale film **Là Bas** Leone del futuro a Venezia. Ingresso gratuito






14.09.2011 Caserta - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvolturno «La Bas - Educazione Criminale», il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia. L'evento si svolgerà sabato 17 settembre alle 19, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana. L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di

Castelvolturno, La Casa del Bambino, l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammut.

L'ingresso è gratuito. Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film. *Fonte: Corriere del mezzogiorno*

A Castel Volturno la prima nazionale di La-Bas

 Mercoledì, 14 Settembre 2011 16:58 |  | 

In occasione del terzo anniversario della strage di camorra avvenuta a Castel Volturno il 18 Settembre 2008 in cui persero la vita 6 cittadini innocenti di nazionalità africana, sabato 17 settembre alle 19 sarà presentato, alla casa del bambino di Castel Volturno, il film "La bas - Educazione criminale", Leone del Futuro alla Mostra del cinema di Venezia.





Un'anteprima nazionale promossa dai Missionari comboniani, dall'associazione Black and White e dalla produzione del film, I Figli del Bronx. In collaborazione con comune di Napoli assessorato alle Politiche Sociali, assessorato alla Cultura, Centro Territoriale "Mammut", Gesco (Gruppo di Imprese Sociali)

Alla proiezione saranno presenti il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

Saranno inoltre presenti: L'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo,

l'assessore alla Cultura del Comune di Napoli Antonella Di Nocera, Valerio Caprara, presidente di Film Commission Regione Campania e i produttori del film.

INGRESSO LIBERO.

Telefono "Casa del Bambino"  0823 853283  ;  333 7322892 

Sabato, anteprima nazionale film *Là Bas*

Leone del futuro a Venezia. Ingresso gratuito



14.09.2011 Caserta - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoturno «*La Bas - Educazione Criminale*», il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia.

L'evento si svolgerà sabato 17 settembre alle 19, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa ...segue

Sabato, anteprima nazionale film *Là Bas*

Leone del futuro a Venezia. Ingresso gratuito



14.09.2011 Caserta - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoturno «*La Bas - Educazione Criminale*», il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia. L'evento si svolgerà sabato 17 settembre alle 19, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana. L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di

Castelvoturno, La Casa del Bambino, l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammut.

L'ingresso è gratuito. Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film. *Fonte: Corriere del mezzogiorno*

Da Castelvoturno a Venezia e ritorno Sabato la prima del premiato La Bas

Publicato il 14 Set 2011 20:57 Fonte: [Corriere del Mezzogiorno](#)



Stampa Notizia

Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoturno «La Bas - Educazione Criminale», il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia. L'evento si svolgerà sabato 17 settembre alle 19, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana. L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castelvoturno, La Casa del Bambino, l'Associazione Black...

Leggi tutto - Vai all'articolo originale

"La-Bas" a Castelvoturno per ricordare la strage del 18 Settembre 2008

15/09/2011, 11:04


 Mi piace



In occasione del terzo anniversario della strage di camorra avvenuta a Castelvoturno il 18 Settembre 2008 in cui persero la vita 6 cittadini innocenti di nazionalità africana, il 17 Settembre 2011 dalle ore 19.00 I Missionari Comboniani di CastelVoturno, La Casa del Bambino. le Associazione Black and White e Figli del Bronx, Comune di Napoli (Assessorato alle Politiche Sociali, Assessorato alla Cultura), il Centro Territoriale "Mammut" e Gesco (Gruppo di Imprese Sociali) presentano in prima nazionale presso la Casa del Bambino di Castelvoturno il film "**La-Bas -**

Educazione Criminale" di Guido Lombardi.

Da Castelvoturno a Venezia e ritorno Sabato la prima del premiato La Bas

Corriere del Mezzogiorno |  3016 | 16 ore fa

- NOTIZIE CORRELATE Leone del futuro al Lido CASERTA - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoturno "La Bas - Educazione Criminale", il film di Guido Lombardi vincitore ...

[Leggi la notizia](#)

 **twitter**

[corremezzogiorno \(corrieremezzogiorno\)](#) Da *Castelvoturno a Venezia e ritorno Sabato la prima del premiato La Bas* - <http://t.co/FVKQUeU> via [@AddThis](#)

Persone: [guido lombardi](#)

[antonella di nocera](#)

Organizzazioni: [film comune](#)

Prodotti: [politiche sociali bas](#)

Luoghi: [castelvoturno napoli](#)

Tags: [realizzazione presidente](#)

“La Bas”, l’anteprima nella città della strage

Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castel Volturno La Bas – Educazione Criminale, il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia. L’evento si svolgerà sabato 17 settembre 2011 alle ore 19.00, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di [...]

“La Bas”, l’anteprima nella città della strage



Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castel Volturno La Bas – Educazione Criminale, il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia. L’evento si svolgerà sabato 17 settembre 2011 alle ore 19.00, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana.

L’iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castelvolturno, La Casa del Bambino, l’Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammut. L’ingresso è gratuito.

Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l’attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D’Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

La Bas – Educazione Criminale racconta la storia Youssouf che decide di partire dall’Africa alla volta di Castelvolturno per raggiungere lo zio Moses che qui si è arricchito. Presto scopre che quella fortuna deriva dai proventi della droga e che lo zio è uno dei capi clan africani che si spartiscono lo spaccio nella zona. Da qui inizia un romanzo criminale con il protagonista in bilico tra la possibilità di vivere nel benessere e il rifiuto del mondo camorristico, che per un immigrato significa quasi ineluttabilmente povertà e sfruttamento. Un dilemma che viene tragicamente annullato dalla strage del 18 settembre 2008, quando la camorra senza distinzioni decise di mandare un folle messaggio ai clan africani rivali, uccidendo con sei migranti presi a caso.

Il film è stato prodotto da Figli del Bronx, Eschimo, Minerva Pictures Group, con il contributo della Regione Campania e del gruppo di imprese sociali Gesco, in collaborazione con la Film Commission regionale.

Alla Mostra di arte cinematografica di Venezia ha ricevuto il Premio Kino/Premio del Pubblico come miglior film in concorso alla Settimana Internazionale della Critica e come migliore opera prima il premio Luigi De Laurentis Leone del Futuro. (14).

SPETTACOLI:

Strage di Castel Volturno, sabato la "prima" del film "La Bas"

In anteprima nazionale alla Casa del Bambino



Un film per non dimenticare. Dopo aver vinto il Leone del Futuro alla Mostra di Venezia, sabato 17 settembre alle 19 sarà presentato in anteprima nazionale il film "La Bas – Educazione Criminale". Il luogo scelto per la "prima" è la Casa del Bambino di Castel Volturno; proprio per ricordare i luoghi in cui è stato ambientato il lungometraggio. Sei i nigeriani che persero la vita nella strage di Castel Volturno. L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la

realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castel Volturno, La Casa del Bambino, l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammuto. L'ingresso è gratuito. Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film. «Là-bas. Educazione criminale» ha vinto alla Mostra del Cinema di Venezia il premio «Kino », assegnato dal pubblico, come miglior film proposto durante la Settimana della critica.

Prima Nazionale di “Là Bas – Educazione Criminale” di Guido Lombardi



Sabato 17 settembre 2011, dalle 19:00 verrà presentata la prima nazionale del film “Là Bas – Educazione Criminale” diretto da Guido Lombardi, presso la Casa del Bambino in Via Domitiana – Km 34,200 Castelvolturno (Ce). La serata è organizzata da I SaFigli del Bronx, I Missionari Comboniani di Castelvolturno, La Casa del Bambino, Associazione Black and White, Centro Territoriale “Mammut”, Gesco (Gruppo di Imprese Sociali), Comune di Napoli: Assessorato alle Politiche Sociali, Assessorato alla Cultura. Alla proiezione del film saranno presenti il regista Guido Lombardi, l’attore protagonista Kader Alassane Abdou, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film. Saranno inoltre presenti: l’attore e scrittore Peppe Lanzetta, Valerio Caprara, Presidente della Film Commission Regione Campania, i produttori del film, l’Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli Sergio D’Angelo e il consigliere comunale di Napoli Sandro Fucito. “Là-Bas” ha vinto in questi giorni il “Leone del Futuro”, premio miglior Opera Prima Luigi De Laurentiis alla 68a Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia e il “Premio Kino – Premio del Pubblico” come miglior film in concorso alla 26a Settimana Internazionale della Critica nell’ambito della 68a Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia. Il film è prodotto da: Figli del bronx, Eskimo srl e dalla Minerva Pictures Group, con il contributo della Regione Campania e di Gesco (Gruppo di Imprese Sociali), in collaborazione con “Film Commission Regione Campania”.

Ingresso libero. Info “Figli del bronx” tel. 081 0203639, “Casa del Bambino” tel. 0823 853283; 333 7322892

Castel Volturno, circa trenta chilometri da Napoli. È il 18 settembre 2008. Un commando di camorristi irrompe in una sartoria di immigrati africani. Sparano all’impazzata un centinaio di proiettili, ammazzando sei ragazzi di colore e ferendone un altro gravemente.


Yssouf, un giovane immigrato, ha deciso quella stessa sera di chiudere i conti con suo zio Moses. L’uomo che lo ha convinto a venire in Italia. Promettendogli un futuro da onesto artigiano e trasformandolo invece nel cinico gestore di un giro milionario di cocaina.

Invischiati nella loro storia, un altro ragazzo africano, Germain, finito per caso nel luogo della strage; la sua ragazza Asetù, che quella stessa sera canta in pubblico una canzone di Miriam Makeba; Suad, una prostituta che Yssouf sogna di riscattare dai suoi padroni.

Ambientata nella “più africana tra le città europee” (Roberto Saviano), Là-Bas è una storia dove fiction e verità confondono i propri percorsi. Il romanzo criminale di un ragazzo dei nostri tempi, intrapreso e vissuto per il solo gusto della sopravvivenza.

il Velino/AGV presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

CINEMA, ANTEPRIMA 'LA BAS' CON AFRICANI DI CASTELVOLTURNO

Per leggere i testi completi occorre abbonarsi 

Caserta - "La Bas" arriva in anteprima nazionale a Castelvolturmo, nel casertano. La proiezione del film vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia avverrà nei luoghi in cui è stato girato, a tre ...

(rep/com) 16 Settembre 2011 16:09

Sabato a Castelvoturno la prima nazionale di “Là bas”

“Là Bas – Educazione Criminale”, film scritto e diretto da Guido Lombardi, racconta della strage che ebbe luogo a Castelvoturno il 18 settembre 2008, quando, durante due azioni camorristiche, sei ragazzi africani persero la vita.

Proprio a Castelvoturno, sabato prossimo, la pellicola sarà presentata in **anteprima nazionale**. Alle ore 19:00, infatti, presso la “Casa del Bambino” in Via Domitiana, il **regista**, insieme al protagonista Kader Alassane Abdou ed altri attori del cast, mostrerà ai cittadini il film, già vincitore di diversi premi, come segnale, forte, che gli anni passano, ma quelle scene sono ancora vive nella **memoria collettiva**, così come la **lotta alla Camorra** è un imperativo a cui nessuno deve sottrarsi.



La serata è organizzata da I Figli del Bronx, I Missionari Comboniani di Castelvoturno, La Casa del Bambino, Associazione Black and White, Centro Territoriale “Mammut”, Gesco (Gruppo di Imprese Sociali), e dall’Assessorato alle Politiche Sociali e l’Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli.

L’ingresso è libero.

Per informazioni è possibile contattare “Figli del bronx” al numero telefonico 081 0203639 oppure “Casa del Bambino” ai numeri 0823 853283; 333 7322892.

Castelvolturmo (CE): Prima Nazionale di “Là Bas – Educazione Criminale” di Guido Lombardi

Publicato il 16 settembre 2011 da infosannio



Sabato 17 settembre 2011, dalle 19:00 verrà presentata la prima nazionale del film “Là Bas – Educazione Criminale” diretto da Guido Lombardi, presso la Casa del Bambino in Via Domitiana – Km 34,200 Castelvolturmo (Ce). La serata è organizzata da I Figli del Bronx, I Missionari Comboniani di Castelvolturmo, La Casa del Bambino, Associazione Black and White, Centro Territoriale “Mammut”, Gesco (Gruppo di Imprese Sociali), Comune di Napoli: Assessorato alle Politiche Sociali,

Assessorato alla Cultura. Alla proiezione del film saranno presenti il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film. Saranno inoltre presenti: l'attore e scrittore Peppe Lanzetta, Valerio Caprara, Presidente della Film Commission Regione Campania, i produttori del film, l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e il consigliere comunale di Napoli Sandro Fucito. “Là-Bas” ha vinto in questi giorni il “Leone del Futuro”, premio miglior

Opera Prima Luigi De Laurentiis alla 68a Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia e il “Premio Kino – Premio del Pubblico” come miglior film in concorso alla 26a Settimana Internazionale della Critica nell'ambito della 68a Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia. Il film è prodotto da: Figli del bronx, Eskimo srl e dalla Minerva Pictures Group, con il contributo della Regione Campania e di Gesco (Gruppo di Imprese Sociali), in collaborazione con “Film Commission Regione Campania”.

Ingresso libero. Info “Figli del bronx” tel. 081 0203639, “Casa del Bambino” tel. 0823 853283; 333 7322892

Castel Volturmo, circa trenta chilometri da Napoli. È il 18 settembre 2008. Un commando di camorristi irrompe in una sartoria di immigrati africani. Sparano all'impazzata un centinaio di proiettili, ammazzando sei ragazzi di colore e ferendone un altro gravemente.

Yssouf, un giovane immigrato, ha deciso quella stessa sera di chiudere i conti con suo zio Moses. L'uomo che lo ha convinto a venire in Italia. Promettendogli un futuro da onesto artigiano e trasformandolo invece nel cinico gestore di un giro milionario di cocaina.

Invischiati nella loro storia, un altro ragazzo africano, Germain, finito per caso nel luogo della strage; la sua ragazza Asetù, che quella stessa sera canta in pubblico una canzone di Miriam Makeba; Suad, una prostituta che Yssouf sogna di riscattare dai suoi padroni.

Ambientata nella “più africana tra le città europee” (Roberto Saviano), *Là-Bas* è una storia dove fiction e verità confondono i propri percorsi. Il romanzo criminale di un ragazzo dei nostri tempi, intrapreso e vissuto per il solo gusto della sopravvivenza.

Là-Bas

Dopo il trionfo di Venezia
torna a Castel Volturno
il film di Guido Lombardi

ILARIA URBANI

Il film di Guido Lombardi "Là-Bas - Educazione criminale" torna a Castel Volturno. In quella realtà che la pellicola, vincitrice del "Leone del futuro - Premio miglior opera prima Luigi De Laurentiis" e del premio Kino del pubblico alla 68esima Mostra del Cinema di Venezia, racconta fino alle sue estreme conseguenze: la strage del 18 settembre 2008, sei persone di colore massacrato dalla camorra. La pellicola, dopo il trionfo a Venezia, si presenta oggi in anteprima nazionale alle 19 nella Casa del bambino, sede dei padri comboniani in via Domiziana, a pochi passi dal luogo dell'agguato. Il regista, il 36enne napoletano Guido Lombardi, dedica il lavoro ai sei ragazzi africani vittime dell'orrore camorrista.

Lombardi, il suo film è un omaggio, un atto dovuto?

«Ovviamente sì. Gli ultimi fotogrammi mostrano la sartoria "Ob Exotic Fashion", dove realmente è avvenuto l'attentato. Noi abbiamo dovuta utilizzare un altro locale per girare le scene, un po' più avanti nei pressi di Varcuro. Ma è stato meglio così».

La vicenda delle riprese è piuttosto travagliata, avete avuto problemi anche con il sindaco di Castel Volturno, Scalzone.

«Era sempre difficile trovare le location, ci è capitato di girare di nascosto o di doverci spostare. Un giorno i vigili ci hanno mandato via nonostante avessimo i permessi. Avevamo montato le luci per ore, ma in trenta minuti abbiamo dovuto rimediare un'altra location. I residenti chiedevano con insistenza cosa stessimo facendo: un giorno un ragazzo della produzione, sfinito, ha risposto che stavamo girando la pubblicità di uno yogurt nonostante in scena ci fossero due prostitute».

È vero che nessun produttore voleva scommettere sul progetto?

«Mi sono preso un bel po' di porte in faccia. I film sugli immigrati in quel momento erano un tabù, nessuno voleva rischiare. Come molti film a basso budget, "Là-Bas" ha avuto la fortuna di essere prodotto in un momento di crisi».

Come è nata l'idea?

«Ho iniziato a pensarci già nel 2004, facevo il cameraman per le feste degli africani nei locali del li-

torale domicilio. Ho conosciuto i protagonisti del film Keder e Moses, ho scritto il film pensando a loro. Con loro ho scoperto che a 20 chilometri da Napoli c'era un pezzetto d'Africa che soffriva. Poi la strage del 2008 ha accresciuto tragicamente l'intensità, la realtà ha superato la finzione. Tornare oggi a Castel Volturno per me significa concludere un lungo viaggio».

Due premi a Venezia...lo avrebbe mai immaginato?

«Proprio no. Il nostro film è stato l'unico ad arrivare al Lido senza distribuzione. La decisione di Cinecittà Luce di distribuirlo nei cinema tra due mesi è il nostro terzo premio».

Il Leone del futuro vale centomila dollari. Li userà per girare il suo secondo film?

«Normalmente quei soldi se li dividono regista e produttori, ma considerando i sacrifici fatti dalla troupe, li divideremo con loro. Ho decine di soggetti nel cassetto. Due hanno vinto anche il Premio Solinas, ma girerò per prima quella su una storica rapina al Banco di Napoli. Si intitola "Take Five" come il mio brano jazz preferito. Producono ancora "I Figli del Bronx", squadra che vince non si cambia».

Dopo Venezia**«Là-Bas», festa
con ritorno
a Castelvoturno****Diego Del Pozzo**

Dopo il successo ottenuto alla Mostra di Venezia, dove ha vinto il premio del pubblico «Kino» alla Settimana della Critica e il Leone del Futuro - Premio Luigi De Laurentiis per l'opera prima, «Là-Bas - Educazione criminale» di Guido Lombardi viene proiettato in anteprima nazionale alle 19 nella Casa del bambino di quella Castelvoturno dove ebbe luogo, il 18 settembre 2008, la strage di camorra nella quale furono uccisi sei africani raccontata proprio dal film d'esordio di Lombardi: la proiezione di stasera, oltre a fare festa per i risultati di «Là-Bas» al Lido, vuole ricordare appunto quelle vittime innocenti e riflettere sulla situazione esplosiva di una zona in cui vive, generalmente in condizioni di degrado, una comunità africana di oltre ventimila persone.

Alla serata organizzata con ingresso gratuito dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Napoli, dai missionari comboniani di Castelvoturno, dalla Casa del bambino e dall'associazione Black and White saranno presenti, con regista e produttori, il protagonista Kader Abdou Alassane, il resto del cast composto quasi interamente da non professionisti, l'assessore Sergio D'Angelo, il consigliere comunale Sandro Fucito, il presidente della Film Commission Regione Campania Valerio Caprara, il critico cinematografico Enrico Ghezzi.

Prodotto dalla factory partenopea Figli del Bronx assieme a Eschimo e Minerva Pictures, il «Gomorra nero» racconta la storia di Yssouf (Alassane), un ragazzo della borghesia africana giunto in Italia in aereo dal Burkina Faso per lavorare onestamente con lo zio Moses, del quale però ignora le collusioni con i clan camorristici locali.



A TRE ANNI DALLECCIDIO DI IMMIGRATI

"Là Bas" sui luoghi della strage Oggi la prima dopo la Mostra

CASTELVOLTURNO. Stasera a Castelvolturmo alle ore 19, presso la Casa del Bambino, sarà presentata la prima nazionale del film "Là Bas - Educazione Criminale", diretto da Guido Lombardi (*nella foto*). L'iniziativa in occasione del terzo anniversario della strage di camorra avvenuta a Castelvolturmo il 18 Settembre 2008 in cui persero la vita 6 cittadini innocenti di nazionalità africana. Interverranno l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli, Sergio D'Angelo e il consigliere comunale Sandro Fucito. La serata è organizzata da I Figli del Bronx, I Missionari Comboniani di Castelvolturmo, La Casa del Bambino, Associazione Black and White, Centro Territoriale "Mammut", Gesco (Gruppo di Imprese Sociali), e dagli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli. Alla proiezione del film saranno presenti il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film. Saranno inoltre presenti l'attore e scrittore Pep-



pe Lanzetta, Valerio Caprara, Presidente della Film Commission Regione Campania, Enrico Ghezzi, i produttori del film. "Là-Bas" ha vinto il "Leone del Futuro", premio miglior Opera Prima Luigi De Laurentiis alla 68esima Mostra del cinema di Venezia, e il "Premio Kino - Premio del Pubblico" come miglior film in concorso alla 26esima Settimana della Critica. Il film è prodotto da Figli del bronx, Eskimo e Minerva Pictures Group, con il contributo della Regione Campania e di Gesco, in collaborazione con Film Commission Regione Campania.

La serata

Introducono Caprara e Ghezzi
presenti in sala cast, troupe e politici



L'attrice Esther Elisha è tra i protagonisti del film "Là-Bas"

IL PRESIDENTE della film commission Valerio Caprara e il critico Enrico Ghezzi introdurranno l'anteprima nazionale di "Là-Bas". Francesca Amitrano firma la fotografia del film, Marica Rotondo le scene, Francesca Balzano i costumi, Giordano Corapi le musiche, Annalisa Forgione e Beppe Leonetti il montaggio. Producono Dario Formisano, Gaetano Di Vaio e Gianluca Curti. Gli interpreti sono Kader Alassane, Moussa Mone, Esther Elisha, Billie Sergine Faye, Alassane Doulogou, Fatima Traore e Salvatore Ruocco. Cast e troupe saranno presenti con gli assessori del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e Antonella di Nocera e il consigliere Sandro Fucito.

Prima Nazionale di “Là Bas - Educazione Criminale”

Sabato 17 Settembre 2011

CINEMA | Castel Volturno - Sabato 17 settembre 2011, dalle 19:00 verrà presentata la prima nazionale del [film](#) "Là Bas - Educazione Criminale" diretto da Guido Lombardi, presso la Casa del Bambino in Via Domitiana - Km 34,200 Castelvolturno (Ce). La serata è organizzata da I [Figli del Bronx](#), I Missionari Comboniani di Castelvolturno, La Casa del Bambino, Associazione Black and White, Centro Territoriale "Mammut", Gesco (Gruppo di Imprese Sociali), Comune di Napoli: Assessorato alle Politiche Sociali, Assessorato alla Cultura. Alla proiezione del [film](#) saranno presenti il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del [film](#). Saranno inoltre presenti: l'attore e scrittore Peppe Lanzetta, Valerio Caprara, Presidente della [Film Commission](#) Regione Campania, i produttori del [film](#), l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e il consigliere comunale di Napoli Sandro Fucito. "Là-Bas" ha vinto in questi giorni il "Leone del Futuro", premio miglior Opera Prima Luigi De Laurentiis alla 68a Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia e il "Premio Kino – Premio del Pubblico" come miglior film in concorso alla 26a Settimana Internazionale della Critica nell'ambito della 68a Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia. Il film è prodotto da: Figli del bronx, Eskimo srl e dalla Minerva Pictures



Group, con il contributo della Regione Campania e di Gesco (Gruppo di Imprese Sociali), in collaborazione con "Film Commission Regione Campania".

Prima Nazionale di “Là Bas - Educazione Criminale” di Guido Lombardi

[SET 17](#)

Publicato da [vaganapoli](#)

Sabato 17 settembre 2011, dalle **19:00**

prima nazionale del film “Là Bas - Educazione Criminale” diretto da Guido Lombardi, presso la Casa del Bambino in Via Domitiana - Km 34,200 Castelvolturno (Ce).

Ingresso libero.

Info “Figli del bronx” tel. 081 0203639, “Casa del Bambino” tel. 0823 853283; 333 7322892

Sinossi:

Castel Volturno, circa trenta chilometri da Napoli. È il 18 settembre 2008. Un commando di camorristi irrompe in una sartoria di immigrati africani. Sparano all'impazzata un centinaio di proiettili, ammazzando sei ragazzi di colore e ferendone un altro gravemente.

Yssouf, un giovane immigrato, ha deciso quella stessa sera di chiudere i conti con suo zio Moses. L'uomo che lo ha convinto a venire in Italia. Promettendogli un futuro da onesto artigiano e trasformandolo invece nel cinico gestore di un giro milionario di cocaina.

Invischiati nella loro storia, un altro ragazzo africano, Germain, finito per caso nel luogo della strage; la sua ragazza Asetù, che quella stessa sera canta in pubblico una canzone di Miriam Makeba; Suad, una prostituta che Yssouf sogna di riscattare dai suoi padroni.

Ambientata nella “più africana tra le città europee” (Roberto Saviano), *Là-Bas* è una storia dove fiction e verità confondono i propri percorsi. Il romanzo criminale di un ragazzo dei nostri tempi, intrapreso e vissuto per il solo gusto della sopravvivenza.

La serata è organizzata da I Figli del Bronx, I Missionari Comboniani di Castelvolturno, La Casa del Bambino, Associazione Black and White, Centro Territoriale “Mammut”, Gesco (Gruppo di Imprese Sociali), Comune di Napoli: Assessorato alle Politiche Sociali, Assessorato alla Cultura. Alla proiezione del film saranno presenti il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film. Saranno inoltre presenti: l'attore e scrittore Peppe Lanzetta, Valerio Caprara, Presidente della Film Commission Regione Campania, i produttori del film, l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e il consigliere comunale di Napoli Sandro Fucito. “Là-Bas” ha vinto in questi giorni il “Leone del Futuro”, premio miglior Opera Prima Luigi De Laurentiis alla 68a Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia e il “Premio Kino - Premio del Pubblico” come miglior film in concorso alla 26a Settimana Internazionale della Critica nell'ambito della 68a Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia. Il film è prodotto da: Figli del bronx, Eskimo srl e dalla Minerva Pictures Group, con il contributo della Regione Campania e di Gesco (Gruppo di Imprese Sociali), in collaborazione con “Film Commission Regione Campania”.

Castel Volturno, La-bàs Educazione Criminale

In occasione del terzo anniversario della strage di camorra avvenuta a Castel Volturno [il 18 settembre 2008](#) in cui persero la vita 6 cittadini innocenti di nazionalità africana, sabato 17 Settembre 2011 dalle ore 19.00 proiezione di La-bàs, Educazione Criminale

CASTEL VOLTURNO. Yassouf, dopo essere stato mantenuto per anni da un suo zio africano residente in Italia, decide di partire dall'Africa alla volta di Castelvoturno nella speranza di una vita migliore. Ben presto scopre che la fortuna di suo zio deriva da introiti della droga, capo di uno dei tanti clan africani che si spartiscono la gestione dello spaccio nel territorio casalese.

Ma quello che Yassouf e i suoi amici e parenti non sanno, è che i clan camorristici sono stanchi di rivaleggiarsi con gli immigrati sul "loro" territorio, ragion per cui la rivalità fra camorristi e spacciatori africani finirà in un bagno di sangue. Attratto dalla "via facile", come è chiamata dai suoi connazionali, ma preoccupato delle conseguenze, Yassouf, dovrà scegliere se aggregarsi con lo zio o scegliere un'occupazione pulita.

(il testo è tratto da wikipedia.it)

I Missionari Comboniani di CastelVolturno - La Casa del Bambino - Associazione Black and White
- Figli del bronx - Comune di Napoli Assessorato alle Politiche Sociali, Assessorato alla Cultura,
Centro Territoriale "Mammut", Gesco (Gruppo di Imprese Sociali)

PRESENTANO

(in Prima Nazionale)

presso la Casa del Bambino Via Domitiana Km 34,200 Castelvoturno

“La bas - Educazione Criminale”

(un film di Guido Lombardi)

(“Premio Kino – Premio del Pubblico” miglior film in concorso

alla 26 Settimana Internazionale della Critica nell’ambito della 68 Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia)

(“Leone del Futuro” premio miglior Opera Prima Luigi De Laurentis 68 Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia)

Prodotto da: Figli del bronx – Eschimo srl – Minerva Pictures Group

Con il contributo di Regione Campania e di Gesco (Gruppo di Imprese Sociali)

In collaborazione con “Film Commission Regione Campania)

Alla proiezione saranno presenti il regista Guido Lombardi, l’attore protagonista Kader Alassane Abdou, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

Saranno inoltre presenti: L’Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli Sergio D’Angelo, il Consigliere Comunale (Napoli) Sandro Fucito, Valerio Caprara Presidente di Film Commission Regione Campania e i produttori del film.

INGRESSO LIBERO.

Telefono “Casa del Bambino” 0823 853283; 333 7322892

Casa del Bambino Via Domitiana Km 34,200 Castelvoturno

(Partendo da Napoli (uscita tangenziale Pozzuoli direzione Lago Patria-Castelvoturno, dirigersi verso VILLAGGIO COPPOLA, dopo 2 Km dal villaggio coppola cè il bar SCALZONE. (“LA CASA DEL BAMBINO” è di fronte al “BAR SCALZONE”)

Successo a Venezia per 'La Bas' prodotto dalla Figli del Bronx

DI VAIO, IL MIO NEOREALISMO INCONSAPEVOLE

di: Ida Palisi

L'ex ragazzo di strada diventato produttore: "fino a quando ci saranno povertà e devianza qualcuno le racconterà"



A Venezia ha fatto incetta di premi con *'Là-Bas'*, film sugli immigrati di Castelvoturno. E anche se la regia non la firma lui ma l'amico **Guido Lombardi**, dietro la produzione c'è la sua ostinata determinazione a rendere comprensibili i mondi paralleli della devianza e della marginalità.

Lui si chiama **Gaetano Di Vaio** ed è un ex ragazzo di strada di 43 anni che ormai conoscono tutti: è l'anima di **Figli del Bronx**, la casa di produzione che ha realizzato *'Là-Bas'* (insieme al contributo di Eskimo e Minerva e di organizzazioni sociali come il gruppo Gesco) ma anche tutta una serie di film a sfondo sociale: da *'Sotto la stessa luna'* (2006), ambientato nei campi rom di Scampia, che ha vinto il primo premio al Festival internazionale del Cinema a Il Cairo, a *'Napoli, Napoli, Napoli'* di **Abel Ferrara** (2007), fino a *'Il loro Natale'* (2010), che racconta la vita grama delle donne dei detenuti nelle carceri napoletane. **All'inizio Figli del Bronx era un'associazione, fondata da Di Vaio nel 2004 che per il nome si ispira a un libro dello scrittore e attore napoletano Peppe Lanzetta, Figli di un Bronx minore.**

"Lanzetta – racconta Gaetano di Vaio - lo vedevo in carcere al Maurizio Costanzo show. Un detenuto mi disse che era del mio quartiere, Ponticelli: così ho iniziato a scrivergli lettere dal carcere e quando sono uscito, nel '98, per due anni ho cercato un contatto con lui. Lo aspettavo la domenica sotto casa della suocera. Poi nel 2000 mi chiese di esibirmi come attore in uno spettacolo teatrale curato da lui e così è iniziato il mio percorso in questo mondo. In quei due anni però mi hanno aiutato molto anche le realtà sociali della mia città, come il centro sociale Damm a Montesanto e l'associazione il Compare".

Così **Di Vaio decide di mettere su Figli del Bronx, che per anni ha organizzato il cineforum e dibattiti tra i ragazzi dell'istituto penale minorile di Nisida**, portandovi anche registi del calibro di **Francesco Rosi** e **Mario Martone**. Vengono poi i film, la collaborazione con **Abel Ferrara** e la trasformazione in casa di produzione vera e propria. Che ha scommesso su *'Là-Bas'* e ha vinto: **premio della Settimana della Critica e Leone del Futuro (premio Luigi De Laurentiis per l'opera prima) alla mostra del Cinema di Venezia**. Il film uscirà con la distribuzione dell'Istituto Luce, ed è stato intanto presentato in anteprima a Castelvoturno sabato scorso, nei luoghi che lo hanno ispirato e che nel 2008 fecero da scenario a una strage di camorra le cui vittime furono dei migranti africani.

E il film, attraverso la storia di uno, racconta quella di molti migranti che si ritrovano a vivere in un mondo di povertà e sfruttamento, in bilico tra l'opzione criminale e la scelta dell'onestà. Il risultato stilistico raccoglie l'eredità del neorealismo e consensi unanimi di critica e pubblico. *"Il neorealismo – spiega Gaetano Di Vaio – è una strada imboccata in maniera inconsapevole. Penso che fino a quando esisteranno povertà, marginalità e devianza ci sarà sempre qualcuno che le racconterà. Per me sono urgenze di vita, queste storie sono dentro di me, sono le mie sofferenze, la mia povertà vissuta fino a qualche anno fa, che oggi racconto come produttore e come narratore".* L'anno prossimo uscirà per Einaudi anche un libro firmato da Di Vaio e scritto a quattro mani con **Guido Lombardi**: si chiamerà *'Ma la vita'*.

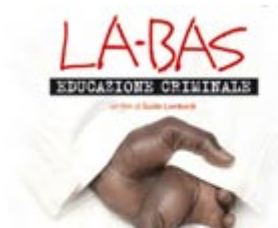
Da ex detenuto Di Vaio è diventato **una specie di simbolo del riscatto possibile**: *"Oggi – dice – non mi sento cambiato ma certo ho più esperienza e più consapevolezza sia dei miei mezzi che della realtà che mi circonda. Penso che la capacità stia nel prendersi le opportunità che la vita ti offre. Sei tu che devi mettercela tutta: ti possono anche regalare una Ferrari Testarossa ma se poi la schianti contro un muro non serve a niente. Ci vuole invece grande forza di volontà per andare avanti. Non credo che la mia storia sia eccezionale ma penso che oggi posso fare, anche con qualche proprietà di linguaggio in più, da portavoce di un mondo e di un'umanità che nessuno racconta"*

E il successo? *"Non so se me l'aspettavo o meno. Ho lottato e ho sperato che prima o poi il messaggio di una persona come me che cerca di uscire da una condizione di marginalità e devianza potesse arrivare a tutti. Ed è arrivato nel momento in cui ho reso questo messaggio collettivo, con l'aiuto di Guido e di altre persone"*.

In programma con **Lombardi un altro film che uscirà a inizio 2012: 'Take five'** ('Dammi il cinque'), la storia reale e ambientata a Napoli di cinque ex rapinatori che fanno insieme un nuovo colpo. **E intanto Gaetano di Vaio stasera a piazza del Plebiscito di Napoli sarà premiato dal sindaco De Magistris.**

Prima Nazionale di "Là Bas - Educazione Criminale" di Guido Lombardi - Castelvoturno (CE)

Lunedì 19 Settembre 2011 15:10



Sabato 17 settembre 2011, dalle 19:00 verrà presentata la prima nazionale del film "Là Bas - Educazione Criminale" diretto da Guido Lombardi, presso la Casa del Bambino in Via Domitiana - Km 34,200 Castelvoturno (Ce). La serata è organizzata da I Figli del Bronx, I Missionari Comboniani di Castelvoturno, La Casa del Bambino, Associazione Black and White, Centro Territoriale "Mammut", Gesco (Gruppo di Imprese Sociali), Comune di Napoli: Assessorato alle Politiche Sociali, Assessorato alla Cultura. Alla proiezione del film saranno presenti il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

Saranno inoltre presenti: l'attore e scrittore Peppe Lanzetta, Valerio Caprara, Presidente della Film Commission Regione Campania, i produttori del film, l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e il consigliere comunale di Napoli Sandro Fucito. "Là-Bas" ha vinto in questi giorni il "Leone del Futuro", premio miglior Opera Prima Luigi De Laurentiis alla 68a Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia e il "Premio Kino - Premio del Pubblico" come miglior film in concorso alla 26a Settimana Internazionale della Critica nell'ambito della 68a Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia. Il film è prodotto da: Figli del Bronx, Eskimo srl e dalla Minerva Pictures Group, con il contributo della Regione Campania e di Gesco (Gruppo di Imprese Sociali), in collaborazione con "Film Commission Regione Campania". Ingresso libero. Info "Figli del Bronx" tel. 081 0203639, "Casa del Bambino" tel. 0823 853283; 333 7322892



Castel Volturmo, circa trenta chilometri da Napoli. È il 18 settembre 2008. Un commando di camorristi irrompe in una sartoria di immigrati africani. Sparano all'impazzata un centinaio di proiettili, ammazzando sei ragazzi di colore e ferendone un altro gravemente. Yssouf, un giovane immigrato, ha deciso quella stessa sera di chiudere i conti con suo zio Moses. L'uomo che lo ha convinto a venire in Italia. Promettendogli un futuro da onesto artigiano e trasformandolo invece nel cinico gestore di un giro milionario di cocaina. Invischiati nella loro storia, un altro ragazzo africano, Germain, finito per caso nel luogo della strage; la sua ragazza Asetù, che quella stessa sera canta in pubblico una canzone di Miriam Makeba; Suad, una prostituta che Yssouf sogna di riscattare dai suoi padroni. Ambientata nella "più africana tra le città europee" (Roberto Saviano), Là-Bas è una storia dove fiction e verità confondono i propri percorsi. Il romanzo criminale di un ragazzo dei nostri tempi, intrapreso e vissuto per il solo gusto della sopravvivenza.

Asili nido senza bambini in Campania

La denuncia del portale d'informazione Napoli Città Sociale: sessanta strutture realizzate ma mai inaugurate perché la regione Campania non ha pagato i comuni. E avanza il "welfare dei nonni"

Napoli – Lo si potrebbe definire il "welfare dei nonni", visto che in Campania i bambini vengono sempre più affidati ai genitori anziani, anziché al sistema educativo pubblico per la prima infanzia. Lo denuncia il portale d'informazione [Napoli Città Sociale](#), con un focus (a firma di Luca Romano) sugli asili nido nella regione, che sono stati realizzati ma non hanno bambini, perché non sono mai stati inaugurati. Una sessantina le strutture, che sono ancora chiuse perché la Regione Campania non ha pagato i Comuni che hanno provveduto a realizzarli in base a un piano regionale per la prima infanzia risalente al 2008. "I trasferimenti ai Comuni non sono avvenuti, i soldi stanziati restano dunque virtuali – scrive il portale napoletano - E così non ci sono risorse per avviare i servizi e pagare gli stipendi degli educatori, mentre anche le ditte edili appaltatrici rivendicano le spettanze arretrate".

La Campania è l'ultima regione in Italia per il numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena l'1,7 per cento rispetto a una media nazionale del 11,30%, entrambe lontane comunque dalla soglia minima del 33 per cento fissata dall'Unione Europea con la Carta di Lisbona del 2000. In Campania nei cinque comuni capoluogo di provincia sono disponibili meno di tremila posti a fronte di 4mila richieste: il 42 per cento sono respinte, un rapporto di quasi uno a due, mentre nella media nazionale solo una richiesta su quattro non viene accolta. La copertura rispetto all'utenza potenziale di bimbi da zero a tre anni è solamente del tre per cento.

Per questo nel 2008 la Regione Campania ha varato un "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia", stanziando circa 160 milioni di euro, l'80 per cento dei quali derivati da fondi europei e per il resto dal Fondo nazionale per le politiche della famiglia. "Una prima tranche di quaranta milioni – si legge su [Napoli Città Sociale](#) - è stata messa a bando l'anno dopo per finanziare la realizzazione di 41 servizi integrativi e sperimentali in asilo nido già funzionanti e soprattutto per costruire una settantina di nuove strutture. Sarebbero dovuti tutti entrare a regime per l'inizio di quest'anno scolastico. Ad oggi, però, quelle che hanno aperto si contano sulle dita di una mano". Il risultato è che solo nel 14% dei comuni campani è in funzione un asilo nido pubblico, a fronte di una media nazionale che si attesta oltre il 40%. Il paradosso è che, sul fronte delle rette, la Campania è tra le regioni meno care in assoluto (seguita solo da Molise, Calabria e Sicilia). La spesa si aggira infatti sui 220 euro annui, solo il 6,4 per cento del totale (il resto è pagato dal comune di riferimento), mentre il dato nazionale si attesta sul 18 euro. "Questo dato non può farci esultare.

I numeri sono chiari: stiamo parlando di un servizio che di fatto non esiste. In altre regioni si pagherà di più, ma ci sono tanti posti disponibili e il tempo pieno è lo standard. Invece da noi i pochi che ci sono funzionano male e spesso offrono un servizio giornaliero di sole sei ore. In tema di asili nido siamo la regione dell'inefficienza", spiega Michele de Angelis, presidente della Prisma, cooperativa sociale che gestisce asili nido e strutture polifunzionali per minori in costiera Sorrentina. Invita a riflettere soprattutto su un dato: in Campania la spesa media annua per bambino è di 9 mila euro, nel resto d'Italia si attesta sui seimila. "Nell'attesa che si sbloccino i fondi e le strutture ultimate possano cominciare ad accoglierli, per i bimbi campani non resta che il welfare dei nonni".

Ultima regione in Italia per i piccoli tra i banchi di scuola **I bambini non fanno "oohh": asili vietati**

La Campania è l'ultima regione in Italia per il numero di bambini accolti negli asili nido pubblici: appena l'1,7% rispetto a una media nazionale del 11,30%, entrambe lontane comunque dalla soglia minima del 33% fissata dall'Unione Europea con la Carta di Lisbona del 2000. Nei 5 comuni capoluogo di provincia sono disponibili meno di 3mila posti a fronte di 4mila richieste: infatti il 42% vengono respinte, un rapporto di quasi uno a due. Eppure nel 2008 la Regione ha varato un "piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia" stanziando circa 160 milioni di euro, l'80% dei quali derivati da fondi europei e per il resto dal Fondo nazionale per le politiche della famiglia. «Una prima tranche di 40 milioni - si legge su Napoli Città Sociale - è stata messa a bando l'anno dopo per finanziare la realizzazione di 41 servizi integrativi e sperimentali in asilo nido già funzionanti e soprattutto per costruirne una settantina di nuove strutture. Sarebbero dovuti tutti entrare a regime per l'inizio di quest'anno scolastico. Ad oggi, però, quelle che hanno aperto si contano sulle dita di una mano». In Campania la spesa media annua per bambino è di 9 mila euro: nel resto d'Italia si attesta sui 6mila euro. (M.And./ass)

Politiche sociali: Nessuna scorciatoia per l'affidamento dei servizi. A Vico Equense il Consiglio di Stato dà ragione al gruppo di imprese sociali Gesco

Respinto l'appello del Comune di Vico Equense sull'affidamento di sei servizi sociali senza gara. Il Comune condannato a pagare 5mila euro

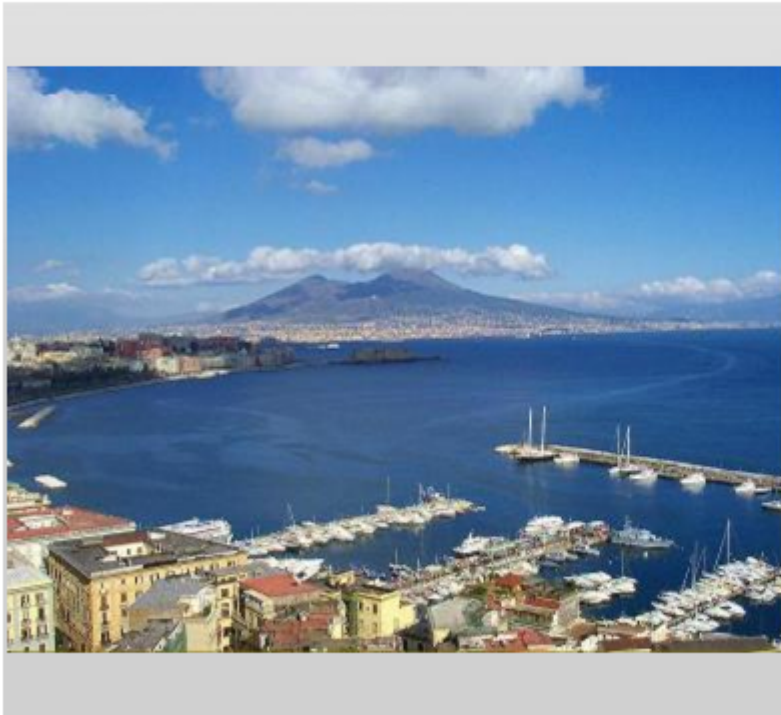
NAPOLI, 19 ottobre 2011- Non è legittimo affidare servizi sociali senza gara d'appalto. Lo stabilisce il Consiglio di Stato respingendo l'appello proposto dal Comune di Vico Equense contro le sentenze del Tar Campania a favore del gruppo di imprese sociali Gesco. Nei mesi scorsi l'amministrazione comunale aveva deciso di uscire dal Piano sociale di zona per il 2011 e di affidare, senza indire alcun bando pubblico, i servizi sociali alle cooperative Il Delfino e La Locanda, alle associazioni Movimento Famiglia, Help e La Misericordia. Contro queste procedure Gesco aveva presentato ricorso al Tar, vincendolo per ben due volte: nonostante la prima sentenza del Tar Campania, il sindaco Gennaro Cinque aveva infatti riaffidato i servizi agli stessi soggetti con ordinanze sindacali, giudicate (il 29 settembre scorso) irregolari dal Tar.

A seguito delle decisioni del Tar, il Comune di Vico Equense aveva fatto appello al Consiglio di Stato, che **non solo ha ritenuto inammissibile il ricorso, ma ha anche condannato l'amministrazione comunale a pagare a Gesco 5mila euro di spese legali**. Con questa sentenza (la n. 5554/2011 del 18 ottobre 2011), il Consiglio di Stato mette la parola fine a una vicenda durata mesi, invitando il Comune di Vico Equense «a dare esecuzione alle sentenze del Tar, oramai definitive, procedendo all'affidamento dei servizi e alla concessione dei locali nel rispetto dei canoni fondamentali esistenti nel nostro ordinamento, astenendosi dal porre in essere ulteriori illegittimi affidamenti diretti».

«Siamo soddisfatti dell'esito - afferma Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco - Ci auguriamo che d'ora in avanti anche a Vico Equense si possano riconoscere servizi e diritti ai cittadini nel rispetto delle leggi, senza inutili scorciatoie che provocano solo disagi ai cittadini e precarietà del lavoro».

Ufficio stampa
Ida Palisi/Maria Nocerino
081 7872037 int. 220/224
ufficio.stampa@gescosociale.it

Politiche sociali: Nessuna scorciatoia per l'affidamento dei servizi



20/10/2011, ore 12:14 -

NAPOLI – Non è legittimo affidare servizi sociali senza gara d'appalto. Lo stabilisce il Consiglio di Stato respingendo l'appello proposto dal Comune di Vico Equense contro le sentenze del Tar Campania a favore del gruppo di imprese sociali Gesco. Nei mesi scorsi l'amministrazione comunale aveva deciso di uscire dal Piano sociale di zona per il 2011 e di affidare, senza indire alcun bando pubblico, i servizi sociali alle cooperative Il Delfino e La Locanda, alle associazioni Movimento Famiglia, Help e La Misericordia. Contro queste procedure Gesco aveva presentato ricorso al Tar, vincendolo per ben due volte: nonostante la prima sentenza del Tar Campania, il sindaco Gennaro Cinque aveva infatti riaffidato i servizi

agli stessi soggetti con ordinanze sindacali, giudicate (il 29 settembre scorso) irregolari dal Tar.

A seguito delle decisioni del Tar, il Comune di Vico Equense aveva fatto appello al Consiglio di Stato, che non solo ha ritenuto inammissibile il ricorso, ma ha anche condannato l'amministrazione comunale a pagare a Gesco 5mila euro di spese legali. Con questa sentenza (la n. 5554/2011 del 18 ottobre 2011), il Consiglio di Stato mette la parola fine a una vicenda durata mesi, invitando il Comune di Vico Equense «a dare esecuzione alle sentenze del Tar, oramai definitive, procedendo all'affidamento dei servizi e alla concessione dei locali nel rispetto dei canoni fondamentali esistenti nel nostro ordinamento, astenendosi dal porre in essere ulteriori illegittimi affidamenti diretti».

«Siamo soddisfatti dell'esito - afferma Michele De Angelis, vicepresidente di Gesco – Ci auguriamo che d'ora in avanti anche a Vico Equense si possano riconoscere servizi e diritti ai cittadini nel rispetto delle leggi, senza inutili scorciatoie che provocano solo disagi ai cittadini e precarietà del lavoro».

[di Redazione](#)

Politiche sociali: Nessuna scorciatoia per l'affidamento dei servizi

JulieNews.it |  9322 |  Crea Alert | 20-10-2011

Politica - NAPOLI - Non è legittimo affidare servizi sociali senza gara d'appalto. Lo stabilisce il Consiglio di Stato respingendo l'appello proposto dal Comune di Vico Equense contro le sentenze del Tar ...

[Leggi la notizia](#)

 twitter

lammepress1 (lammepress) LIGURIA, POLITICHE SOCIALI, ASSESSORE RAMBAUDI: "CENTOMILA EURO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AL GASLINI...
<http://t.co/1RmAzXSr>

Persone: tar campania gennaio cinque
Organizzazioni: comune consiglio di stato
Prodotti: politiche sociali
Luoghi: vico equense
Tags: servizi sentenza



Bambini: sarà realizzato a Benevento l'asilo nido Pippicalzelunghe

NAPOLI, 20 ottobre 2011 - Sarà presentato **lunedì 24 ottobre 2011** alle ore **12.00** presso la sede di Confindustria a Benevento (Piazza Vittoria Colonna, 8) il progetto per la realizzazione di un nuovo asilo nido aziendale e territoriale a Benevento. Si chiamerà **Pippicalzelunghe** e sarà realizzato dal gruppo di imprese sociali Gesco in virtù di un partenariato con **Confindustria Benevento** e **Legacoop Campania** e di una collaborazione con il **Comune di Benevento**, nei prossimi 18 mesi.

Si tratta di un asilo nido aziendale, che sarà realizzato presso lo stabilimento di Strega Alberti a Benevento (in via Nuzzolo) e sarà destinato in via prioritaria ai figli delle lavoratrici e dei lavoratori delle imprese associate a Confindustria Benevento e alla Legacoop, ma sarà aperto anche ai bambini dell'intero territorio beneventano.

La nuova struttura accoglierà 60 bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni, con un orario pensato per sposare le esigenze delle genitori lavoratori, vale a dire dalle 7.30 alle 16.30, dal lunedì al sabato con possibilità di prolungamento orario fino alle 18.30. I bambini saranno seguiti da personale educativo e ausiliario altamente qualificato.

L'asilo sarà realizzato con un contributo pubblico di 450mila euro, su un costo complessivo (tra realizzazione e gestione) di 2milioni e mezzo di euro.

Introdurrà la conferenza il direttore di Confindustria Benevento, avvocato **Sergio Vitale**. Parteciperanno: l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Benevento **Luigi Scarinzi**; l'amministratore delegato di Strega e presidente di Confindustria Benevento, ingegner **Giuseppe D'Avino**; il vice-presidente di Legacoop Campania **Vittorio Di Vuolo**; il vice-presidente di Gesco **Miche De Angelis**.

Mamme equilibriste, arriva 'Pippicalzelunghe'

20 OTTOBRE 2011 10:57

BENEVENTO - Mamme equilibriste, donne 'disperatamente' alle prese con lavoro, casa e famiglia, preparatevi: arriva il supporto di Pippicalzelunghe. Alla monella per antonomasia, alla pestifera e magica bambina svedese, sarà intitolato l'asilo nido che l'assessorato Politiche Sociali del Comune di Benevento, guidato da Luigi Scarinzi, aprirà in partnership con Confindustria e Legacoop. Un progetto al quale la Regione Campania ha dato il suo ok, premiandolo con un quarto posto in una graduatoria in cui figura primo in classifica il nido aziendale della



Fondazione Pascale.

Così le donne alla Kate Reddy, la protagonista del film "Ma come fa a far tutto?", quelle dalla vita frenetica, che tengono tutto in equilibrio con abilità quasi paranormali, possono cominciare a tirare un respiro di sollievo: in arrivo ci sono 60 posti in più in un asilo nido destinato sì ai figli dei dipendenti del Comune (la stima è di 32 iscrizioni interne), ma anche ai bambini dei cittadini residenti nel perimetro comunale. Insomma, un asilo nido aziendale, destinato a ospitare bambini tra i 3 e i 36 mesi, ma di cui gioveranno le famiglie beneventane. Un tassello in più nella costruzione di una città family friendly. A Benevento, la domanda di servizi di prima infanzia, per bambini fino a 3 anni, si aggira intorno alle 2000 potenziali richieste; ma l'offerta attuale di questo tipo di servizi nel confine comunale copre solo il 2.9% della domanda. E spulciando le ricerche Istat, si vede bene come il problema delle donne rimanga quello della conciliazione tra lavoro e famiglia, tanto che il 64% dopo la nascita dei figli perde pressoché automaticamente il lavoro, mentre il 14% lo lascia.

Poi ci sono le tante Kate che cercano di tener tutto in piedi, di conciliare professione e figli, con abilità che davvero sollecitano l'interrogativo del titolo del film interpretato da Sarah Jessica Parker (quella del serial famoso Sex and City): Ma come fa a far tutto?

L'asilo nido aziendale Gesco Prisma Confindustria, nato in partnership con il Comune, sorgerà al Rione Ferrovia e promette di alleggerire il carico di lavoro a tante Kate beneventane.

Gesco: solidarietà a Giuseppe Pagano e sostegno agli operatori sociali

NAPOLI, 20 ottobre 2011 - Il gruppo di imprese sociali Gesco esprime la propria solidarietà a Giuseppe Pagano, il presidente della cooperativa sociale *Agropoli* di San Cipriano d'Aversa (Caserta) che da lunedì scorso è in sciopero della fame e della sete. Una forma di protesta estrema intrapresa da Pagano - che gestisce anche il ristorante Nuova Cucina Organizzata (NCO) nato su un bene confiscato alla camorra - per contrastare i tagli alla spesa socio-sanitaria.

«Siamo vicini a Giuseppe Pagano - dichiara **Michele Gargiulo**, il presidente del gruppo di imprese sociali Gesco - che ha aiutato tanti ragazzi, tra loro anche disabili, del difficile territorio agro-aversano ad uscire dall'isolamento e ad affermare i propri diritti. Un lavoro dal valore sociale inestimabile che ora è messo a dura prova dai tagli alla spesa socio-sanitaria e dai gravi ritardi nei pagamenti al terzo settore». «Il nostro pensiero - aggiunge Gargiulo - va anche a tutti gli operatori sociali che oltre da tredici mesi non vengono pagati e che, insieme agli utenti dei servizi e delle strutture che rischiano di chiudere, finiscono per essere le prime vittime della crisi del welfare in Campania».

Ufficio stampa
Maria Nocerino
081 7872037 int. 224
marianocerino@gescosociale.it

Gesco: solidarietà a Giuseppe Pagano e sostegno agli operatori sociali



20/10/2011, ore 16:35 -

NAPOLI, 20 ottobre 2011 - Il gruppo di imprese sociali Gesco esprime la propria solidarietà a Giuseppe Pagano, il presidente della cooperativa sociale Agropoli di San Cipriano d'Aversa (Caserta) che da lunedì scorso è in sciopero della fame e della sete. Una forma di protesta estrema intrapresa da Pagano – che gestisce anche il ristorante Nuova Cucina Organizzata (NCO) nato su un bene confiscato alla camorra – per contrastare i tagli alla spesa socio-sanitaria.

«Siamo vicini a Giuseppe Pagano – dichiara Michele Gargiulo, il presidente del gruppo di imprese sociali Gesco – che ha aiutato tanti ragazzi, tra loro anche disabili, del

difficile territorio agro-aversano ad uscire dall'isolamento e ad affermare i propri diritti. Un lavoro dal valore sociale inestimabile che ora è messo a dura prova dai tagli alla spesa socio-sanitaria e dai gravi ritardi nei pagamenti al terzo settore». «Il nostro pensiero – aggiunge Gargiulo - va anche a tutti gli operatori sociali che oltre da tredici mesi non vengono pagati e che, insieme agli utenti dei servizi e delle strutture che rischiano di chiudere, finiscono per essere le prime vittime della crisi del welfare in Campania».

[di Redazione](#)

Comunicato stampa

Marco Cavallo arriva a Napoli

Passeggiata in città dell'imponente cavallo turchese, voluto da Gesco per il Festival del Cinema dei Diritti Umani. Dal 1973 è il simbolo della liberazione da ogni coercizione. In città lo accoglierà il sindaco de Magistris

Giovedì 17 novembre 2011

Presentazione alla stampa: ore 10.30 Intra Moenia

Percorso in città: ore 15.00/20.00 Galleria Umberto I/Istituto Paolo Colosimo

NAPOLI, 16 novembre 2011 - Sarà a Napoli domani, giovedì 17 novembre 2011, Marco Cavallo l'imponente scultura di 3 metri e mezzo in vetroresina turchese che simboleggia la liberazione da ogni coercizione. Il cavallo viene direttamente da Trieste e dal 1973 va in giro per il mondo come testimonial dei diritti dei sofferenti psichici e di tutte le persone in condizioni di disagio. Un tempo stava nel manicomio, oggi è affidato dal Dipartimento di Salute Mentale di Trieste all'operatore Roberto Rosca che domani alle 10.30 lo presenterà alla stampa insieme all'operatore sociale Rino La Rocca presso il caffè letterario Intra Moenia. Marco Cavallo è stato voluto a Napoli dal gruppo di imprese sociali Gesco in occasione del Festival del Cinema dei Diritti Umani, per la giornata **Nonostante voi, storie di persone diversamente normali**, promossa con le cooperative sociali Dedalus, Alser, Alisei, Il Calderone, L'Aquilone, Aleph Service, in collaborazione con il portale [Napoli Città Sociale](#) e la Facoltà di Scienze Politiche dell'università Federico II.

Marco Cavallo partirà alle 15.00 dalla Galleria Umberto I e attraverserà via Toledo, per parlare con i cittadini che incontrerà sul suo cammino. Alle 16.20 incontrerà il sindaco di Napoli Luigi de Magistris per poi proseguire lungo via Toledo, via Pessina e Santa Teresa degli Scalzi fino al civico 36, fermandosi all'Istituto per non vedenti Paolo Colosimo. Qui l'appuntamento è alle ore 18.00 per una performance con l'attrice Antonella Stefanucci, che lo presenterà al pubblico, e Ida Di Benedetto, che interpreterà il brano "Dialogo di Marco Cavallo e il Drago con gli internauti di Montelupo". In serata è prevista la proiezione di un documentario della Commissione d'inchiesta del Servizio Sanitario Nazionale girato negli ospedali psichiatrici giudiziari e dei video sulla salute mentale Camera Chiara e A spasso coi gamberi. Seguirà un dibattito.

Sempre domani, a partire dalle ore 9.30, presso la Facoltà di Scienze Politiche della Federico II (via Rodinò 41) sarà proiettato il documentario sulla prostituzione maschile a Napoli Rent boys - Voci dalla strada diretto da Luca Oliviero per la cooperativa sociale Dedalus. Seguirà l'incontro Le politiche - le persone - i fenomeni sociali. Per un giusto equilibrio tra tutela dei diritti e sicurezza urbana con il preside di Scienze Politiche Marco Musella e, tra gli altri: Paolo Patanè, presidente nazionale di ArciGay; Andrea Morniroli della cooperativa Dedalus; Lella Palladino, presidente della cooperativa Eva; Luciano Guardieri, medico; Francesco La Barbera e Armando Vittoria, docenti della Facoltà di Scienze Politiche.

Ufficio stampa
Ida Palisi 320 5698735
Maria Nocerino 3311945022
ufficio.stampa@gescosociale.it

Domani Marco Cavallo arriva a Napoli



16/11/2011, ore 17:46 -

Napoli – Sarà a Napoli domani, giovedì 17 novembre 2011, Marco Cavallo l'imponente scultura di 3 metri e mezzo in vetroresina turchese che simboleggia la liberazione da ogni coercizione. Il cavallo viene direttamente da Trieste e dal 1973 va in giro per il mondo come testimonial dei diritti dei sofferenti psichici e di tutte le persone in condizioni di disagio. Un tempo stava nel manicomio, oggi è affidato dal Dipartimento di Salute Mentale di Trieste all'operatore Roberto Rosca che domani alle 10.30 lo presenterà alla stampa insieme all'operatore sociale Rino La Rocca presso il caffè letterario Intra Moenia. Marco Cavallo è stato voluto a Napoli dal gruppo di imprese sociali Gesco in occasione

del Festival del Cinema dei Diritti Umani, per la giornata Nonostante voi, storie di persone diversamente normali, promossa con le cooperative sociali Dedalus, Alser, Alisei, Il Calderone, L'Aquilone, Aleph Service, in collaborazione con il portale Napoli Città Sociale e la Facoltà di Scienze Politiche dell'università Federico II.

Marco Cavallo partirà alle 15.00 dalla Galleria Umberto I e attraverserà via Toledo, per parlare con i cittadini che incontrerà sul suo cammino. Alle 16.20 incontrerà il sindaco di Napoli Luigi de Magistris per poi proseguire lungo via Toledo, via Pessina e Santa Teresa degli Scalzi fino al civico 36, fermandosi all'Istituto per non vedenti Paolo Colosimo. Qui l'appuntamento è alle ore 18.00 per una performance con l'attrice Antonella Stefanucci, che lo presenterà al pubblico, e Ida Di Benedetto, che interpreterà il brano "Dialogo di Marco Cavallo e il Drago con gli internauti di Montelupo". In serata è prevista la proiezione di un documentario della Commissione d'inchiesta del Servizio Sanitario Nazionale girato negli ospedali psichiatrici giudiziari e dei video sulla salute mentale Camera Chiara e A spasso coi gamberi. Seguirà un dibattito.

Sempre domani, a partire dalle ore 9.30, presso la Facoltà di Scienze Politiche della Federico II (via Rodinò 41) sarà proiettato il documentario sulla prostituzione maschile a Napoli Rent boys - Voci dalla strada diretto da Luca Oliviero per la cooperativa sociale Dedalus. Seguirà l'incontro Le politiche – le persone – i fenomeni sociali. Per un giusto equilibrio tra tutela dei diritti e sicurezza urbana con il preside di Scienze Politiche Marco Musella e, tra gli altri: Paolo Patanè, presidente nazionale di ArciGay; Andrea Momioli della cooperativa Dedalus; Lella Palladino, presidente della cooperativa Eva; Luciano Guardieri, medico; Francesco La Barbera e Armando Vittoria, docenti della Facoltà di Scienze Politiche.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

SALUTE PSICHICA

Marco Cavallo gira in città



Arriva Marco Cavallo l'imponente scultura di 3 metri e mezzo in vetroresina turchese che

simboleggia la liberazione da ogni coercizione psichica (manicomi). Il cavallo dal 1973 va in giro per il mondo come testimonial dei diritti dei sofferenti psichici. Oggi sarà presentato al caffè Intramoenia. Poi in giro in città.

In via Santa Teresa degli Scalzi
“Marco Cavallo”
la scultura in città

ARRIVA in città, “Marco Cavallo”, l'imponente scultura di 3 metri e mezzo in vetroresina turchese che dal 1973 va in giro per il mondo come testimonial dei diritti dei sofferenti psichici. “Marco Cavallo” è stato voluto a Napoli dal gruppo di imprese sociali Gesco per il Festival del cinema dei diritti umani. Appuntamento alle 15 in Galleria Umberto I. Il cavallo arriverà in via Santa Teresa degli Scalzi.

AGENDA

► oggi ◀

ore 10.30 Napoli, Intra Moenia

Marco Cavallo arriva in città

Sarà a Napoli oggi Marco Cavallo l'imponente scultura di 3 metri e mezzo in vetroresina turchese che simboleggia la liberazione da ogni coercizione. Marco Cavallo partirà alle 15 dalla Galleria Umberto I e attraverserà via Toledo, per parlare con i cittadini che incontrerà sul suo cammino.

[City](#) > [Cronaca Napoli](#) >

Imprese sociali e diritti umani: "Marco Cavallo" in corteo per la strade di Napoli

CRONACA

Imprese sociali e diritti umani: "Marco Cavallo" in corteo per la strade di Napoli

Oggi a Napoli "Marco Cavallo", la celebre scultura che simboleggia la "liberazione da ogni coercizione" sin dal lontano 1973, quando fece la sua prima apparizione in occasione dell'apertura del manicomio di Trieste. L'imponente opera d'arte (3 metri e mezzo di vetroresina turchese) sarà presentata alla stampa (nel Caffè Intra Moenia) da Roberto Rosca e Rino La Rocca. "Marco Cavallo" (nella foto) è stato voluto nelle strade di Partenope dal gruppo di imprese sociali Gesco in occasione del "Festival del cinema dei diritti umani", su iniziativa delle cooperative sociali in collaborazione con il portale "Napoli Città Sociale" e la facoltà di Scienze politiche della "Federico II". La scultura partirà alle 15 dalla Galleria Umberto I, attraverserà tutta via Toledo e si fermerà (intorno alle 18) all'istituto per non vedenti "Paolo Colosimo" (a Santa Teresa), dove è prevista una performance delle attrici Antonella Stefanucci e Ida Di Benedetto. Sempre oggi, poi, alle 9.30, a Scienze politiche (via Rodinò 41) sarà proiettato il documentario sulla prostituzione maschile a Napoli "Rent boys - Voci dalla strada".



17 NOVEMBRE 2011

Marco Cavallo a Napoli, sfila il simbolo della libertà di Basaglia

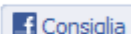
Hanno sfilato in cento, tra operatori e utenti del Terzo settore, nelle strade del centro di Napoli: con loro la statua in vetroresina azzurra di "Marco Cavallo", una riproduzione di quella creata nel 1973 dallo psichiatra Franco Basaglia con i degenti e gli studenti nell'ospedale psichiatrico di Trieste. Il cavallo azzurro, simbolo della rivoluzione basagliana culminata nella legge 180 che portò alla chiusura dei manicomi, portato in spalla per sostenere la lotta del comitato "Il Welfare non è un lusso" contro i tagli. Il corteo da piazza del Plebiscito fino all'istituto per non vedenti Colosimo in via Santa Teresa, dove è in corso il Festival del cinema dei diritti umani.

(a cura di Anna Laura De Rosa)

Un cavallo azzurro nel cuore di Napoli: è "Marco Cavallo"

Tra la curiosità di centinaia di passanti in Via Toledo è sbarcata in città la scultura simbolo della rivoluzione basagliana culminata nella legge 180 che portò alla chiusura dei manicomi

di Mario Parisi 18/11/2011



Marco Cavallo per le strade di Napoli

Un grosso "cavallo azzurro" ha catalizzato l'attenzione di centinaia di passanti in **Via Toled**, nel cuore del pomeriggio. I meno informati hanno immediatamente pensato ad un corteo in favore del **Napoli Calcio**, il cui simbolo è da sempre il "ciuccio".

In realtà si trattava di una riproduzione di "**Marco Cavallo**", l'imponente scultura in vetroresina realizzata nel **1973** dallo psichiatra **Franco Basaglia** insieme ai degenti e agli studenti dell'**Ospedale psichiatrico di Trieste**.

Il cavallo azzurro divenne ben presto simbolo della "rivoluzione basagliana" che portò alla **chiusura dei manicomi** grazie alla **Legge 180**. Da allora "**Marco Cavallo**" cominciò a girare in tutte le città, come icona di liberazione dalla coercizione sociale.

Il cavallo azzurro divenne ben presto simbolo della "rivoluzione basagliana" che portò alla **chiusura dei manicomi** grazie alla **Legge 180**. Da allora "**Marco Cavallo**" cominciò a girare in tutte le città, come icona di liberazione dalla coercizione sociale.

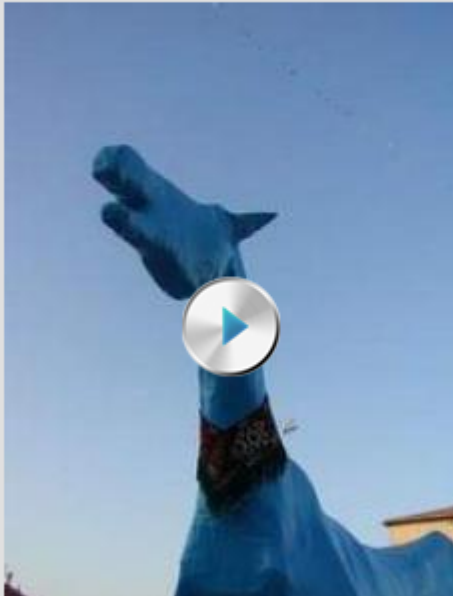
La scultura, che nel capoluogo campano è stata portata in spalla dagli operatori del terzo settore in lotta contro i tagli, è tra i protagonisti del **Festival del cinema dei Diritti Umani di Napoli**, in corso di svolgimento presso l'**Istituto per non vedenti Colosimo**.

MARCO CAVALLO A NAPOLI - M. PARISI/NAPOLITODAY



Napoli, nelle strade arriva Marco Cavallo

video



per scaricare il video, effettua il login

18/11/2011, ore 13:59 -

Dopo tanto peregrinare arriva a Napoli Marco Cavallo, l'imponente struttura turchese a forma di equino voluta da Gesco per il Festival del Cinema dei diritti umani. Il cavallo, costruito a Trieste negli anni a cavallo della legge Basaglia sui manicomi, rappresenta proprio la libertà di questi poveri sventurati ai quali venivano, con la legge del '73, riaperte le anguste gabbie dove erano rinchiusi verso una libertà insperata.

[di Rosario Lavorana](#)

Riproduzione riservata ©

A NAPOLI ARRIVA “MARCO CAVALLO”, LA SCULTURA AZZURA SIMBOLO DEI DIRITTI UMANI

18 novembre, 2011 alle 13:14:08 in: [Uncategorized](#)



Un enorme cavallo azzuro ha sfilato per le vie del centro storico della città catalizzando l'attenzione dei passanti. Adulti, bambini, napoletani e turisti tutti a chiedersi cosa fosse e cosa rappresentasse quella grossa scultura in vetroresina che al suo seguito portava oltre cento tra operai e utenti del terzo settore. Molti di loro, visto il colore, che in città fa inevitabilmente tornare alla mente la maglia degli undici di Mazzari hanno pensato ad una

simpatica iniziativa per scaldare i tifosi in vista delle prossime partite del Napoli, in realtà l'imponente scultura realizzata nel 1973 dallo psichiatra Franco Basaglia insieme ai degenti e agli studenti dell'Ospedale psichiatrico di Trieste è “Marco Cavallo” simbolo della “rivoluzione basagliana” che portò alla chiusura dei manicomi grazie alla Legge 180. Da allora il cavallo azzurro gira il mondo come simbolo dei diritti dei sofferenti psichici e di tutte le persone in condizioni di disagio, a Napoli è arrivato in occasione del Festival del Cinema dei Diritti Umani, per la giornata Nonostante voi, storie di persone diversamente normali

Gesco: Cavallo per proteggere i più deboli

Il gruppo di imprese sociali Gesco, in occasione del Festival del Cinema dei diritti umani, porta a Napoli il cavallo turchese in vetroresina che dal 1973 è il simbolo della liberazione dai manicomi e, più in generale, da ogni forma di oppressione e di coercizione per le persone più deboli. La scultura di tre metri e mezzo si chiama "Marco Cavallo" e arriva per la prima volta in città. "Mi sto personalmente impegnando affinché non ci siano tagli, per scongiurare il rischio di una macelleria sociale", sottolinea il sindaco **Luigi de Magistris**.



Marco Cavallo, simbolo dei più deboli

La manifestazione



Welfare, sfilata "Marco Cavallo"

CONTINUA la protesta degli operatori del Terzo settore. Ieri pomeriggio cento persone hanno sfilato al seguito di "Marco Cavallo", la statua (foto) alta tre metri e mezzo creata nel 1973 dallo psichiatra Franco Basaglia con l'aiuto dei degenti dell'ospedale psichiatrico di Trieste. Il cavallo è arrivato in città per sostenere la lotta del comitato "Il welfare non è un lusso" contro i tagli. Operatori sociali e utenti sono partiti alle 16.30 dal Plebiscito. Il corteo si è concluso all'istituto per non vedenti "Colosimo" di via Santa Teresa.

(anna laura de rosa)

ARTE E WELFARE CAVALLO AZZURRO ALTO TRE METRI

In piazza Trieste e Trento scultura per i diritti sociali

Azzurro Napoli, beneaugurante per la città e per la squadra. Per la prima volta a Napoli, ha fatto il suo ingresso trionfale ieri in piazza Trieste e Trento Marco Cavallo, l'imponente scultura di oltre 3 metri in vetroresina, testimonial dei diritti di chi vive in condizioni di disagio. Dopo aver attraversato in lungo e in largo l'Italia, il cavallo ha sfilato per le strade dello shopping cittadino fino all'istituto per non vedenti Paolo Colosimo. L'opera, arrivata direttamente da Trieste grazie al suo custode, Roberto Rosca, è stata fortemente voluta in città



dal gruppo di imprese sociali Gesco in occasione del Festival del Cinema dei Diritti Umani, per una giornata ricca di dibattiti e proiezioni. «Nel bel mezzo della crisi del welfare – spiegano gli organizzatori - Marco Cavallo vuole riaffermare con forza la lotta per i diritti dei più deboli». Un tema caro al sindaco di Napoli Luigi de Magistris, che ha ribadito l'impegno della giunta tutta sul tema del welfare: «Abbiamo deciso di non tagliare le politiche sociali perché crediamo che una città più inclusiva e giusta sia anche una città più sana e felice. Ma per scongiurare il rischio di una macelleria sociale, la Regione e il Governo devono fare la propria parte». De Magistris ha poi rassicurato gli operatori sociali presenti alla manifestazione alla Galleria Umberto I, da mesi senza stipendio: «Potete dormire sonni tranquilli, il Comune sta lavorando per trovare una soluzione, ma chiediamo a voi di continuare a garantire servizi di qualità». Il dibattito è stato ripreso al Colosimo dove sono stati proiettati alcuni documentari sulla salute mentale, seguiti dalle performance delle attrici Antonella Stefanucci e Ida Di Benedetto (che su Marco Cavallo ha interpretato un dialogo). «Ho scelto di dare voce ai sofferenti psichici – ha detto la Di Benedetto - perché bisogna sensibilizzare le persone e scuotere le istituzioni».

Cristiana Conte

IN EVIDENZA

La prima volta di Marco Cavallo a Napoli



Il destriero simbolo della libertà sfilava per le strade di Napoli fino all'Istituto Colosimo

Il cavallo azzurro di cartapesta con la pancia piena di desideri nato dalla matita di un'internata nel 1973 a oltre 30 anni di distanza continua ad andare in giro come testimonial dei diritti dei sofferenti psichici e di tutte le persone in condizioni di disagio. Il 17 novembre è la sua prima volta a Napoli. Ripercorriamo il suo percorso da via Toledo alla Tavola Rotonda all'Istituto Colosimo.



[Leggi tutto >](#)

La prima volta di Marco Cavallo a Napoli

17 Venerdì, 18 Novembre 2011 17:58 |  | 

Il destriero simbolo della libertà sfila per le strade di Napoli fino all'Istituto Colosimo



Il cavallo azzurro di cartapesta con la pancia piena di desideri nato dalla matita di un'internata nel 1973 a oltre 30 anni di distanza continua ad andare in giro come testimonial dei diritti dei sofferenti psichici e di tutte le persone in condizioni di disagio. Il 17 novembre è la sua prima volta a Napoli. Ripercorriamo il suo percorso da via Toledo alla Tavola Rotonda all'Istituto Colosimo.

"Era una limpida domenica di marzo, pulita dalla bora quando Marco Cavallo tentò di uscire dal laboratorio. Era troppo grande, appesantito dal carico di bisogni, desideri che si portava dentro". Marco Cavallo fa saltare il primo muro metaforico del manicomio di Trieste nella primavera del '73, quando uscito dalla matita di un'internata prende forma tra le mani dei manicomiali come creatura di legno e cartapesta azzurra. Da allora è il simbolo della chiusura dei manicomi sancita dalla legge 180 del 1978 e oggi continua ad andare in giro come testimonial dei diritti dei sofferenti psichici e di tutte le persone in condizioni di disagio. Il 17 novembre è stata la sua prima volta a Napoli.

Arrivato alle 15.30 a piazza Trieste e Trento Marco Cavallo è contornato dagli utenti e dagli operatori dei servizi di cura e accoglienza che indossano sopra scarpe azzurre perché come dice uno di loro "siamo persone gentili, camminiamo in punta di piedi". La voce del cavallo che si incammina per Via Toledo, preceduto da operatori che

suonano tamburi e nacchere, è quella di Enzo Cuomo, operatore della Coop. Soc. il Calderone, che ha iniziato a lavorare nell'ex manicomio Leonardo Bianchi nel laboratorio di teatro che "come tutte le forme d'arte si avvale di una comunicazione non verbale che aiuta ad esprimere ciò che si ha dentro". E dentro la pancia di Marco Cavallo c'è preoccupazione per il futuro, "dal 2000 abbiamo avviato le strutture alternative al manicomio. Ma a livello sociale siamo regrediti ante il 1973 e mancano i fondi per andare avanti. Bisogna accettare la malattia, e i processi di integrazione. Per l'OMS il 22 % della popolazione ha disagio psichico" - Cuomo si rivolge al Sindaco de Magistris giunto al centro della Galleria Umberto I. "Sono vicino a chi soffre, soprattutto a chi soffre dentro" - risponde il Sindaco e rassicura: "Stiamo lavorando al bilancio 2012 per consolidare l'apporto al sociale, a Napoli i diritti non verranno tagliati".

Alle 18.00 Marco Cavallo arriva all'Istituto Colosimo per non vedenti. Nella sala al primo piano vengono proiettati i filmati sulla salute mentale per il "Festival del Cinema dei Diritti Umani", tra cui le crude immagini degli internati disperati degli OPG nel documentario della Commissione d'inchiesta del Servizio Sanitario Nazionale. Apre la serata l'attrice Antonella Stefanucci che presenta Marco Cavallo, seguita dal monologo-dialogo dell'attrice Ida de Benedetti, diventata negli anni "la voce" di Marco Cavallo. "Ho conosciuto Peppe Dell'Acqua -racconta Ida-, collaboratore di Basaglia e mi sono innamorata del testo che recito perché è necessario scuotere le istituzioni e le persone sulle condizioni dei sofferenti psichici".

Chiude la serata una tavola rotonda sulla situazione dei servizi per la salute mentale, moderata da Andrea Morniroli della Coop. Soc. Dedalus, cui partecipano Sergio D'Angelo, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli; Annamaria Palmieri, Assessore all'Istruzione; Domenico Ciruzzi, Presidente Camera Penale di Napoli; il magistrato Aldo Policastro; Dario Stefano dell'Aquila, Presidente di Antigone Campania.

Dell'Aquila denuncia l'incremento dei suicidi nelle carceri e negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e l'insufficienza l'impreparazione del personale: "deve essere chiaro il principio che la detenzione non è conciliabile con la cura del sofferente psichico-sottolinea-. La risposta deve essere curativa e terapeutica. La priorità è far funzionare bene i servizi sociali e sanitari di presa in carico. Solo così si arriverà a chiudere gli OPG. Il passaggio successivo è modificare il codice penale". L'Avvocato Ciruzzi racconta che "che gli avvocati sono costretti a consigliare alle famiglie degli imputati a non presentare le carte che dimostrano la patologia psichiatrica perché viene considerata socialmente pericolosa e conduce all' "ergastolo bianco": l'internamento negli OPG che si prolunga per anni nonostante il reato commesso sia un reato "bagattella". Si appella ad una "comunità possibile" che accolga le differenze e senza pretendere di "normalizzare" l'eccedenza del vissuto dei cosiddetti "diversi" Palmieri, mentre D'Angelo invita a partire dalle prassi di cura per modificare la paura del diverso insita nelle persone, in primis dalla creazione di cooperative lavoro per i sofferenti psichici.

Alessandra del Giudice

PUNTO DI VISTA

“Io, Marco Cavallo, scambiato per un ciuccio”



Il simbolo della liberazione dai manicomi per la prima volta in città

Decine di ragazzi in motorino ad accompagnarlo con caroselli. In quasi trent'anni che gira l'Italia mai era stato accolto così. Un equivoco, lo avevano preso per un ciuccio, quello che fa da simbolo al Napoli. Ma Marco Cavallo, per la prima volta in città, non è affatto dispiaciuto: “Sempre bello vedere persone festose e sorridenti. Se non portassi allegria semplicemente non esisterei”.



[Leggi tutto >](#)

“Io, Marco Cavallo, scambiato per un ciuccio”

17 Venerdì, 18 Novembre 2011 16:57 |  | 

Il simbolo della liberazione dai manicomi per la prima volta in città



Decine di ragazzi in motorino ad accompagnarlo con caroselli. In quasi trent'anni che gira l'Italia mai era stato accolto così. Un equivoco, lo avevano preso per un ciuccio, quello che fa da simbolo al Napoli. Ma Marco Cavallo, per la prima volta in città, non è affatto dispiaciuto: “Sempre bello vedere persone festose e sorridenti. Se non portassi allegria semplicemente non esisterei”.

E'così da quando è nato. Tre metri e mezzo di vetroresina. Era il 1973 e per farlo uscire dal manicomio triestino dove era stato concepito dovettero letteralmente abbattere i muri. In testa alla squadra di demolitori Franco Basaglia che, come il Grande Capo di “Qualcuno volò sul nido del cuculo”, si scagliò contro le pareti armate di una panchina. “Una liberazione. Lì si stava stretti e tristi. Quel giorno fu una grande festa, e dopo di allora, cavalcando lungo lo stivale, ne abbiamo fatte tante altre. A Napoli, però, non c'ero mai stato”. Per l'occasione rilascia a Napolicitàsociale un'intervista in esclusiva. A far da interprete ai suoi nitriti Roberto Rosca, un operatore triestino, che da vent'anni gli fa da stalliere e lo accompagna nei suoi viaggi.

Cosa ti porta a Napoli?

“Sapevo che degli amici erano un po' depressi. Mi hanno raccontato che sono in difficoltà perché hanno smesso di aiutarli. Così ho detto a Roberto che era l'ora di andarci a mangiare una pizza. A Trieste non è che la fanno tanto buona”.

E tu cosa puoi fare per loro?

“Risolvero problemi. Mi è sufficiente fare una passeggiata. Quando vedi l'accoglienza che mi riservano, con feste, sorrisi, baldoria si capisce immediatamente che se stanno bene le persone a cui tengo di più sono tutti più felici. E se c'è una cosa che non sopporto è la tristezza”.

Sei molto sicuro di te?

“Amico, tu non mi conosci bene. Quando ho cominciato sì che è stata dura. Tenevano le persone legate nei manicomi e moltissimi che pensavano fosse bene così. Che vuoi che sia per me risolvere i problemi di oggi. Pensa a luglio sono stato a Caserta per aiutare altre persone in difficoltà, mi ha chiamato un ragazzo Peppe Pagano che aiuta dei mattarelli. Non volevano più sostenerlo. Sono andato alla Reggia e ho risolto il problema”.

Guarda che Peppe e i suoi amici non hanno risolto nulla

“Eh no. Mi avevano fatto delle promesse, dei signori in cravatta avevano garantito che se ne sarebbero occupati loro. Roberto, ho sbagliato a credergli? Ok, allora devo tornare a vedere che succede”.

E che ne pensi dei tagli alla spesa sociale?




“Amico ma mi vuoi fare arrabbiare? A Trieste qualche problema ce lo abbiamo. C'è qualche difficoltà nell'organizzazione. Ma ti assicuro che le cose funzionano. Nulla a

che vedere con trent'anni fa. Quisquiglie”.

Sì. ma siamo a Napoli?

“Allora mi vuoi proprio scocciare. Ok Roberto, allora, vediamo di impegnarci di più. Cerchiamo di tornare qua più spesso. In fondo abbiamo tanti amici e la pizza è buona. E la prossima volta vedi di portarmi buone notizie”.

Rent boys, ragazzi in affitto e vite ai margini

 Venerdì, 18 Novembre 2011 17:08 |  | 

Le storie diversamente normali e le politiche giuste per farne tesoro

Mettere al centro le persone - dar loro nome, voce, volto - proiettare gli invisibili nell'aula magna di un'università, guardare ed ascoltare quanto quotidianamente ci neghiamo agli occhi, come se la vita di altri lontani da noi avvenisse fuori dalla nostra soglia di consapevolezza. L'iniziativa "Nonostante voi, storie di persone diversamente normali" è questo: un'intera giornata dedicata al sociale all'interno del Festival del Cinema dei Diritti Umani, promossa dal gruppo Gesco per fare il punto sulla complessità dei fenomeni cittadini e sulla loro molteplicità.

La Facoltà di Scienze Politiche della Federico II è stata teatro del primo incontro dal titolo: "Le politiche - le persone - i fenomeni sociali. Per un giusto equilibrio tra tutela dei diritti e sicurezza urbana". Dopo i saluti del preside Musella, il documentario "Rent boys" diretto da Luca Oliviero per la cooperativa sociale Dedalus è una via d'accesso alla "scena nascosta" della città e della nostra realtà quotidiana: a Napoli, ogni sera, si prostituiscono circa 400 persone che hanno, in media, 3-4 rapporti. Chi sono, e chi i loro clienti? Il film, incentrato sulla prostituzione maschile a Napoli prova a dare una risposta, a lanciare un seme di discussione, sviscerata tra gli altri da Andrea Morniroli, presidente della cooperativa Dedalus, Lella Palladino, presidente della cooperativa Eva, Luciano Guardieri, medico, Paolo Patanè, presidente nazionale di ArciGay, Francesco La Barbera e Armando Vittorio, docenti della Facoltà di Scienze Politiche. Ad esser chiaro è che se il lavoro sociale ha un futuro al di là dei tagli deve riuscire a costruire una discussione politica e innescare nuovi processi culturali sull'agire: chi lavora con le marginalità sa che i percorsi di emancipazione delle persone più deboli diventano difficili quando esse vivono nell'invisibilità di un mondo che punta a governare le paure e non a risolverle.

Raffaella R. Ferré

Napoli, nelle strade arriva Marco Cavallo

video




18/11/2011, ore 13:59 -

Dopo tanto peregrinare arriva a Napoli Marco Cavallo, l'imponente struttura turchese a forma di equino voluta da Gesco per il Festival del Cinema dei diritti umani. Il cavallo, costruito a Trieste negli anni a cavallo della legge Basaglia sui manicomi, rappresenta proprio la libertà di questi poveri sventurati ai quali venivano, con la legge del '73, riaperte le anguste gabbie dove erano rinchiusi verso una libertà insperata.

[di Rosario Lavorana](#)

Riproduzione riservata ©

 per scaricare il video, effettua il login

Festa di Santa Lucia
Istituto Paolo Colosimo
Via Santa Teresa degli Scalzi 36, NAPOLI

Martedì 13 dicembre 2011
ore 14.00/20.00

NAPOLI - Una festa laica e cattolica ma, soprattutto, sociale in onore della santa protettrice dei ciechi, nel luogo che in città è il simbolo dell'accoglienza per i non vedenti. È prevista per domani, martedì 13 dicembre 2011 a partire dalle ore 14.00 all'Istituto Paolo Colosimo di Napoli (Via Santa Teresa degli Scalzi, 36) che, come da tradizione, apre le porte alla città per la **Festa di Santa Lucia**. L'iniziativa è organizzata dal gruppo di imprese sociali Gesco con il Centro di Medicina Psicosomatica, in accordo con la Regione Campania.

La festa sarà aperta alle 14.00 con la sezione **Esperienze sensoriali**: un laboratorio del tatto e del gusto seguito da un incontro amichevole di **Torball**, lo sport delle persone non vedenti. Seguirà alle 16.00 la Santa messa, officiata dal Vescovo Vicario di Napoli, **Monsignor Antonio Di Donna**. Alle 17.30 è previsto un coffee break con dolci preparati nel laboratorio di cucina dell'istituto e alle 18.15 lo spettacolo musicale **Cose mai viste** a cura del laboratorio di arte, musica ed espressività del Colosimo, con protagonisti gli utenti dell'istituto. La giornata si concluderà alle 20.00 con una cena a buffet.

La **Festa di Santa Lucia** apre le iniziative che l'Istituto Paolo Colosimo intende organizzare in occasione del Natale, per sensibilizzare alle problematiche dei non vedenti e sostenerli nei loro percorsi di socializzazione.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutta la cittadinanza. Per informazioni: tel. 0817872037 e-mail comunicazione@gescosociale.it

Ufficio stampa
Ida Palisi
0817872037 int. 220
320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

Festa di Santa Lucia all'Istituto per non vedenti Colosimo

JulieNews.it |  10961 |  Crea Alert | 18 ore fa

Cronaca - NAPOLI - Una festa laica e cattolica ma, soprattutto, sociale in onore della santa protettrice dei ciechi, nel luogo che in città è il simbolo dell'accoglienza per i non vedenti. È prevista per domani,...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [santa lucia vicario](#)
Organizzazioni: [festa istituto](#)
Prodotti: [natale](#)
Luoghi: [napoli](#)
Tags: [laboratorio cena](#)



Festa di Santa Lucia all'Istituto per non vedenti Colosimo



12/12/2011, ore 12:14 -

NAPOLI – Una festa laica e cattolica ma, soprattutto, sociale in onore della santa protettrice dei ciechi, nel luogo che in città è il simbolo dell'accoglienza per i non vedenti. È prevista per domani, martedì 13 dicembre 2011 a partire dalle ore 14.00 all'Istituto Paolo Colosimo di Napoli (Via Santa Teresa degli Scalzi, 36) che, come da tradizione, apre le porte alla città per la Festa di Santa Lucia. L'iniziativa è organizzata dal gruppo di imprese sociali Gesco con il Centro di Medicina Psicosomatica, in accordo con la Regione Campania.

La festa sarà aperta alle 14.00 con la sezione Esperienze sensoriali: un laboratorio del tatto e del gusto seguito da un incontro amichevole di

Torball, lo sport delle persone non vedenti. Seguirà alle 16.00 la Santa messa, officiata dal Vescovo Vicario di Napoli, Monsignor Antonio Di Donna. Alle 17.30 è previsto un coffee break con dolci preparati nel laboratorio di cucina dell'istituto e alle 18.15 lo spettacolo musicale Cose mai viste a cura del laboratorio di arte, musica ed espressività del Colosimo, con protagonisti gli utenti dell'istituto. La giornata si concluderà alle 20.00 con una cena a buffet.

La Festa di Santa Lucia apre le iniziative che l'Istituto Paolo Colosimo intende organizzare in occasione del Natale, per sensibilizzare alle problematiche dei non vedenti e sostenerli nei loro percorsi di socializzazione.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

Presentazione

Nasce a Napoli AltriLuoghi, il primo consultorio del Sud per la tutela della salute e dei diritti delle persone transessuali
Metterà in rete una serie di servizi sul territorio e aprirà anche una casa di accoglienza temporanea

Mercoledì 14 dicembre 2011

ore 10.30

Sala Giunta, Palazzo San Giacomo
Napoli

NAPOLI, 13 dicembre - Si presenta domani, mercoledì 14 dicembre alle ore 10.30 alla Sala Giunta di Palazzo San Giacomo a Napoli, il progetto **Altri Luoghi. Consultorio per la tutela della salute e dei diritti delle persone transessuali**. Si tratta del primo consultorio del Meridione rivolto alle persone transessuali, in particolar modo a quelle non autosufficienti, anziane o malate, prive del sostegno della famiglia e degli amici. Il consultorio mette insieme una serie di servizi sul territorio, di informazione e prevenzione socio-sanitaria, orientamento, tutela legale, sostegno all'inserimento lavorativo. Il progetto prevede anche l'apertura di una casa di accoglienza temporanea per persone transessuali in stato di bisogno.

L'iniziativa è realizzata dalla cooperativa sociale **Dedalus** con il sostegno della Fondazione con il Sud e la collaborazione dell'Università di Napoli Federico II, la Asl Napoli 1 Centro e una rete di associazioni, tra cui Federconsumatori, Mit - Movimento di Identità Transessuale e Associazione Trans Napoli. Ha il patrocinio del Comune di Napoli.

Alla conferenza stampa interverranno: il sindaco di Napoli **Luigi De Magistris**, il Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne della Fondazione con il Sud **Fabrizio Minnella**, la presidente dell'Associazione Trans Napoli (ATN) **Loredana Rossi**, il vicepresidente nazionale di Federconsumatori **Luigi Agostini**.

Seguirà, a partire dalle 11.30, un seminario sul tema **I transessuali e la città di Napoli**, cui parteciperanno, tra gli altri: **Paolo Valerio** (Dipartimento Neuroscienze dell'Università di Napoli Federico II); **Rosario Stornaiuolo** (Federconsumatori Campania); **Pasquale Calemme** (CNCA Campania); **Giuseppina Tommasielli** (assessore alle Pari opportunità del Comune di Napoli); **Sergio D'Angelo** (assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli); **Porpora Marcasciano** (Movimento di Identità Transessuale). Coordina: **Andrea Morniroli** (cooperativa sociale Dedalus).

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 int. 224

320 5698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

PARI OPPORTUNITÀ:NAPOLI; PRIMO COSULTORIO PER TRANS DEL SUD

CRO S0B QBXB PARI OPPORTUNITÀ:NAPOLI; PRIMO COSULTORIO PER TRANS DEL SUD PREVISTI SERVIZI SOCIO-SANITARI E CASA DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA (ANSA) - NAPOLI, 14 DIC - A Napoli nasce il primo consultorio del Mezzogiorno per transessuali. L'iniziativa, realizzata dalla cooperativa sociale Dedalus, è patrocinata dal Comune e sostenuta dalla Fondazione Con il Sud, in collaborazione con l'Università Federico II, la Asl Napoli 1 e una fitta rete di associazioni tra cui Federconsumatori, Movimento di identità transessuale e Associazione Trans Napoli. Il consultorio viene realizzato nell'ambito del più ampio progetto 'Altri luoghi che si propone di avviare iniziative per la tutela della salute e dei diritti delle persone transessuali. Destinatari, transessuali e transgender che vivono in situazioni di marginalità o disagio, anziani, soggetti non autosufficienti o allontanati dalle proprie famiglie. «Appoggiamo questa iniziativa con molta convinzione - ha detto il sindaco Luigi De Magistris - e Napoli, ancora una volta, con tutti i suoi limiti, dimostra di essere città dell'accoglienza, della solidarietà e delle libertà civili e sociali». Il capoluogo, secondo i dati riferiti dal primo cittadino, conta sul proprio territorio circa 2.500 transessuali. Obiettivi del progetto, migliorare il benessere e la qualità della vita dei trans; facilitare l'accesso ai servizi; favorire i percorsi di inserimento lavorativo; rimuovere le discriminazioni e contrastare la violenza attraverso la cultura, la formazione e l'informazione. Tra le attività che saranno messe in campo nel consultorio, servizi di informazione e prevenzione socio-sanitaria presso lo sportello ubicato nel Distretto 31 della Asl Napoli 1, orientamento, tutela legale, sostegno all'inserimento lavorativo. Il progetto, inoltre, prevede la realizzazione di 'Marcellà casa di accoglienza temporanea che ospiterà transessuali in stato di bisogno. «Ancora oggi nel 2011 - ha spiegato Loredana Rossi, presidente associazione Trans Napoli - i transessuali vengono allontanati dalle proprie case e famiglie e, dunque, la realizzazione di questo progetto e della casa di accoglienza eviterà che i transessuali intraprendano la vita di strada. Ringrazio - ha aggiunto - l'amministrazione e il sindaco che stanno tentando di far diventare quelli che fino a oggi sono stati considerati cittadini di serie B, al pari di cittadini di serie A». Dal Comune, infine, sarà messo a disposizione un luogo per poter realizzare, come spiegato da De Magistris, «inclusione, sostenibilità e accoglienza». Lo spazio sarà individuato tra i beni patrimonio del Comune. Presenti in sala, inoltre, gli assessori alle Politiche sociali e alle Pari opportunità, rispettivamente, D«Angelo e Tommasielli. (ANSA). YKN-CER 14-DIC-11 13:32 NNN

DIRITTI

15.34 14/12/2011

A Napoli il primo consultorio per transessuali del Sud



Presentato oggi a Palazzo San Giacomo, il progetto risponde a una richiesta molto sentita su un territorio come quello napoletano dove vivono tra le 2500 e 3000 trans. Rossi (Atn): "Si tratta di una delle comunità più antiche e numerose del Mediterraneo"

NAPOLI – Nasce a Napoli "Altri Luoghi", il primo consultorio del Sud Italia per la tutela dei diritti delle persone transessuali. Presentato oggi a Palazzo San Giacomo, il progetto risponde a una richiesta molto sentita su un territorio come quello napoletano dove vivono tra le 2500 e 3000 trans. "Si tratta di una delle comunità più antiche e numerose del Mediterraneo – ha sottolineato stamattina la presidente dell'Associazione Trans Napoli (ATN) Loredana Rossi – Per noi questo è un evento epocale, perché finalmente da oggi le trans possono dire di non essere più sole e di avere una casa, un luogo in cui trovare ospitalità e vedere riconosciuti i propri diritti". L'iniziativa, oltre a mettere a sistema una serie di servizi già esistenti sul territorio, di informazione e prevenzione socio-sanitaria, orientamento, tutela legale, sostegno all'inserimento lavorativo, prevede infatti anche l'apertura di una casa di accoglienza temporanea per persone transessuali in stato di bisogno. La struttura si troverà al centro della città e accoglierà, in particolare, le trans non autosufficienti, anziane o malate, prive del sostegno della famiglia e degli amici.

L'iniziativa è patrocinata dal comune di Napoli. "Con questa iniziativa – ha dichiarato oggi il sindaco di Napoli Luigi de Magistris - Napoli sta dando un buon esempio di cosa significhino davvero libertà e uguaglianza, dimostrando di essere la città dell'accoglienza e delle differenze". Le attività interesseranno per due anni, oltre a Napoli, anche Bari e Palermo. Diverse le organizzazioni che lavoreranno in rete. Il progetto, sostenuto dalla Fondazione con il Sud (che per la prima volta investe in questo ambito), sarà realizzato dalla cooperativa sociale Dedalus in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II, la Asl Napoli 1 Centro e diverse associazioni, tra cui Federconsumatori, Mit - Movimento di Identità Transessuale, Associazione Trans Napoli e Priscilla. "Una grossa opportunità e un riferimento importante per le trans di Napoli – ha spiegato anche Andrea Morniroli, della coop Dedalus – che fino ad oggi non avevano altra scelta che rivolgersi al Mit di Bologna".

Il consultorio sarà un punto di ascolto sul territorio, offrirà consulenza legale e psicologica, accoglierà uno sportello di accesso ai servizi socio-sanitari, continuando ad intercettare il fenomeno attraverso le azioni di strada che la coop Dedalus svolge da anni sul territorio. "Lavorando con il camper La Gatta da dodici anni – ha detto la presidente della cooperativa sociale napoletana Elena De Filippo – abbiamo esplorato il fenomeno della tratta e della prostituzione in tutte le sue dimensioni. Nel nostro lavoro quotidiano abbiamo incontrato anche loro, le trans, persone costrette a prostituirsi perché prive di un'alternativa alla strada. Questo progetto nasce con l'obiettivo di dare a loro delle risposte in termini di riconoscimento di diritti e percorsi di inclusione sociale e inserimento lavorativo. Ma prima di trovare un finanziamento abbiamo avuto molte porte in faccia, a dimostrazione del fatto che questo è ancora un argomento scomodo per molti". (mn)

Il primo consultorio del Sud Italia

A NAPOLI UNA 'CASA' PER I TRANS

L'associazione Dedalus, con Altriluoghi, offre consulenza psicologica, legale e sanitaria

Si chiamerà Altriluoghi e sarà **il primo consultorio del Sud Italia dedicato alle persone transessuali**. L'iniziativa è della cooperativa sociale Dedalus di Napoli che da anni si occupa del sostegno alle transessuali e che ha rilevato un bisogno di informazioni, ascolto, orientamento ai servizi, sostegno nel percorso di mutamento di sesso da parte di migliaia di persone.

Solo a Napoli c'è una comunità transessuale che conta tra le 2500 e 3000 presenze, una delle più antiche e numerose del Mediterraneo. Il consultorio sarà 'a bassa soglia', vale a dire **aperto a tutte/i senza distinzione, e si rivolgerà in particolar modo alle persone transessuali non autosufficienti, anziane o malate, prive del sostegno della famiglia e degli amici**. Il progetto metterà insieme una serie di servizi sul territorio napoletano, di **informazione e prevenzione socio-sanitaria, orientamento, tutela legale, sostegno all'inserimento lavorativo**, e prevede anche l'apertura – nei primi mesi del 2012 - di una casa di accoglienza temporanea e protetta (quindi in località segreta) per persone transessuali in stato di bisogno.

Il progetto il patrocinio del Comune di Napoli, il sostegno della Fondazione con il Sud e la collaborazione dell'Università di Napoli Federico II, la Asl Napoli 1 Centro e di una rete di associazioni, tra cui Federconsumatori, Mit - Movimento di Identità Transessuale e Associazione Trans Napoli. **"Finalmente le trans possono dire di non essere più sole e di avere una casa, un luogo in cui trovare ospitalità e vedere riconosciuti i propri diritti"**, ha sottolineato la presidente dell'Associazione Trans Napoli **Loredana Rossi**, alla presentazione del consultorio questa mattina presso palazzo San Giacomo.

Il consultorio sarà in collegamento con due centri analoghi in Puglia e in Sicilia e offrirà **consulenza legale e psicologica, accoglierà uno sportello di accesso ai servizi socio-sanitari** e sarà aperto presso una sede della cooperativa sociale Dedalus a Napoli (in via Palmieri 43, non lontano dalla stazione centrale) e operativo tre giorni a settimana (martedì, giovedì, venerdì dalle ore 15 alle 18). Vi lavoreranno tre operatrici 'pari' con la potenziale utenza, vale a dire persone transessuali con una formazione specifica, due operatori sociali e tre psicologi del Dipartimento di Neuroscienze dell'università di Napoli Federico II. **La casa di accoglienza, invece, si rivolgerà a un massimo di quattro persone contemporaneamente per un periodo di circa sei mesi**.

Il progetto prevede anche l'attivazione di due sportelli: uno gestito direttamente da Federconsumatori Campania, che offrirà assistenza legale, l'altro di tipo socio-sanitario e sarà gestito dal Dipartimento materno infantile dell'Asl Napoli 1.

*"Nel nostro lavoro quotidiano abbiamo incontrato numerose persone transessuali – ha detto la presidente di Dedalus, **Elena De Filippo** – spesso costrette a prostituirsi perché prive di un'alternativa alla strada. Questo progetto nasce con l'obiettivo di dare a loro delle risposte in termini di riconoscimento di diritti e percorsi di inclusione sociale e inserimento lavorativo"*.

PROMOSSO DA DEDALUS

A Napoli 2500 trans trovano «casa»: un consultorio per chi vive nel disagio

L'iniziativa per rimuovere discriminazioni e contrastare la vita di strada. De Magistris: una prova di accoglienza

NAPOLI - A Napoli nasce il primo consultorio del Mezzogiorno per transessuali. L'iniziativa, realizzata dalla cooperativa sociale Dedalus, è patrocinata dal comune e sostenuta dalla Fondazione con il Sud, in collaborazione con l'Università Federico II, la Asl Napoli 1 e una fitta rete di associazioni tra cui Federconsumatori, Movimento di identità transessuale e Associazione Trans Napoli.

Il consultorio viene realizzato nell'ambito del più ampio progetto «Altri luoghi» che si propone di avviare iniziative per la tutela della salute e dei diritti delle persone transessuali. Destinatari, transessuali e transgender che vivono in situazioni di marginalità o disagio, anziani, soggetti non autosufficienti o allontanati dalle proprie famiglie.

«Appoggiamo questa iniziativa con molta convinzione - ha detto il sindaco Luigi de Magistris - e Napoli, ancora una volta, con tutti i suoi limiti, dimostra di essere città dell'accoglienza, della solidarietà e delle libertà civili e sociali».

Il capoluogo, secondo i dati riferiti dal primo cittadino, conta sul proprio territorio circa 2.500 transessuali. Obiettivi del progetto, migliorare il benessere e la qualità della vita dei trans; facilitare l'accesso ai servizi; favorire i percorsi di inserimento lavorativo; rimuovere le discriminazioni e contrastare la violenza attraverso la cultura, la formazione e l'informazione. Tra le attività che saranno messe in campo nel consultorio, servizi di informazione e prevenzione socio-sanitaria presso lo sportello ubicato nel Distretto 31 della Asl Napoli 1, orientamento, tutela legale, sostegno all'inserimento lavorativo. Il progetto, inoltre, prevede la realizzazione di «Marcella» casa di accoglienza temporanea che ospiterà transessuali in stato di bisogno. «Ancora oggi nel 2011 - ha spiegato Loredana Rossi, presidente associazione Trans Napoli - i transessuali vengono allontanati dalle proprie case e famiglie e, dunque, la realizzazione di questo progetto e della casa di accoglienza eviterà che i transessuali intraprendano la vita di strada. Ringrazio - ha aggiunto - l'amministrazione e il sindaco che stanno tentando di far diventare quelli che fino a oggi sono stati considerati cittadini di serie B, al pari di cittadini di serie A». Dal Comune, infine, sarà messo a disposizione un luogo per poter realizzare, come spiegato da de Magistris, «inclusione, sostenibilità e accoglienza». Lo spazio sarà individuato tra i beni patrimonio del comune. Presenti in sala, inoltre, gli assessori alle Politiche sociali e alle Pari opportunità, rispettivamente, D'Angelo e Tommasielli (fonte Ansa).



Loredana Rossi, sostenitrice di de Magistris

NOTIZIE CORRELATE

- [L'insolito popolo orange: trans, Slow Food, antagonisti e tute blu](#)

14 dicembre 2011

rassegna stampa
mercoledì 14 dicembre 2011

IL PROGETTO HA IL PATROCINIO DEL COMUNE DI NAPOLI

“Altri Luoghi”, a Napoli il primo consultorio per transessuali

video



per scaricare il video, effettua il login

14/12/2011, ore 15:07 -

NAPOLI - Nasce a Napoli “Altri Luoghi”, il primo consultorio del Sud per la tutela della salute e dei diritti delle persone transessuali. Il progetto è rivolto per lo più alle persone transessuali non autosufficienti, a quelle anziane o malate e a quelle che non hanno un sostegno né da amici né dalla famiglia.

L’iniziativa è stata realizzata dalla cooperativa sociale Dedalus, che con il sostegno della Fondazione con il Sud e la collaborazione dell’Università di Napoli Federico II, l’Asl Napoli 1 centro e una rete di associazioni (Federconsumatori, il Movimento di Identità transessuale e Associazioe Trans Napoli), ha voluto fortemente tendere una mano a quanti spesso sono messi ai margini della società. Il progetto ha il patrocinio del Comune di Napoli.

Il consultorio mette assieme una serie di servizi sul territorio: informazione, prevenzione, socio-sanitaria,

orientamento, tutela legale, sostegno all’inserimento nel mondo del lavoro.

Altri Luoghi, prevede anche l’apertura di una casa di accoglienza temporanea per persone transessualità in stato di bisogno.

Per la realizzazione del progetto, oltre al consultorio nascerà anche uno sportello legale amministrativo presso la sede di Federconsumatori in via Toledo e uno sportello sanitario in Coro Arnaldo Lucci presso il dipartimento materno infantile dell’Asl Napoli 1.

[di Rossella Marino](#)

IL PROGETTO HA IL PATROCINIO DEL COMUNE DI NAPOLI

“Altri Luoghi”, a Napoli il primo consultorio per transessuali

video



per scaricare il video, effettua il login

14/12/2011, ore 15:07 -

NAPOLI - Nasce a Napoli “Altri Luoghi”, il primo consultorio del Sud per la tutela della salute e dei diritti delle persone transessuali. Il progetto è rivolto per lo più alle persone transessuali non autosufficienti, a quelle anziane o malate e a quelle che non hanno un sostegno né da amici né dalla famiglia.

L’iniziativa è stata realizzata dalla cooperativa sociale Dedalus, che con il sostegno della Fondazione con il Sud e la collaborazione dell’Università di Napoli Federico II, l’Asl Napoli 1 centro e una rete di associazioni (Federconsumatori, il Movimento di Identità transessuale e Associazioe Trans Napoli), ha voluto fortemente tendere una mano a quanti spesso sono messi ai margini della società. Il progetto ha il patrocinio del Comune di Napoli.

Il consultorio mette assieme una serie di servizi sul territorio: informazione, prevenzione, socio-sanitaria,

orientamento, tutela legale, sostegno all’inserimento nel mondo del lavoro.

Altri Luoghi, prevede anche l’apertura di una casa di accoglienza temporanea per persone transessualità in stato di bisogno.

Per la realizzazione del progetto, oltre al consultorio nascerà anche uno sportello legale amministrativo presso la sede di Federconsumatori in via Toledo e uno sportello sanitario in Coro Arnaldo Lucci presso il dipartimento materno infantile dell’Asl Napoli 1.

[di Rossella Marino](#)

È stato presentato oggi a Palazzo San Giacomo, sede della giunta comunale di Napoli, **il primo consultorio del Mezzogiorno per la tutela della salute e dei diritti delle persone transessuali**. Il consultorio si rivolge in particolar modo ai transessuali non autosufficienti, **anziani** o malati, privi del sostegno della famiglia o degli amici, mettendo insieme una serie di servizi sul territorio, di informazione e prevenzione socio-sanitaria, orientamento, tutela legale, sostegno all'inserimento lavorativo. Il progetto prevede anche l'apertura di una casa di accoglienza temporanea per persone transessuali in stato di bisogno.

Come ha dichiarato il sindaco **De Magistris**: **"È un'iniziativa molto importante per Napoli che è la città con il maggior numero di transessuali, tra i 2500 e i 3mila**. Ho dato mandato all'assessore al Patrimonio Bernardino Tuccillo di trovare un luogo per poter realizzare inclusione, accoglienza, tutto quello che fa di Napoli una città delle differenze e della solidarietà".

L'iniziativa è realizzata dalla cooperativa sociale Dedalus, con il sostegno della Fondazione con il Sud e la collaborazione dell'Università di Napoli 'Federico II', la Asl Napoli 1 Centro e le associazioni Federconsumatori, Mit-Movimento di identità transessuale e Associazione trans Napoli.

La novità Oggi l'annuncio a Palazzo San Giacomo col sindaco
**Il Comune apre alla Stazione
il primo consultorio per trans**

NAPOLI — Nasce in città il primo consultorio per la tutela della salute e dei diritti delle persone transessuali. La struttura sarà ospitata in via Pavia, nei pressi di piazza Garibaldi, e sarà parte di un programma ben più ampio. Il progetto, infatti, mette assieme una serie di servizi sul territorio, tra informazione e prevenzione socio-sanitaria, orientamento, tutela legale e sostegno all'inserimento lavorativo. E presto sarà aperta anche una casa di accoglienza temporanea per persone transessuali in stato di bisogno. Spesso infatti, soprattutto a causa di pregiudizi, i giovani che decidono di fare outing si trovano in condizioni di forte disagio e tal volta addirittura senza un tetto perché letteralmente cacciati di casa dai familiari.

«Si tratta di un progetto importante anche perché il consultorio è il primo, e il solo, di tutto il Mezzogiorno d'Italia — spiega Andrea Morniroli, coordinatore dell'area prostituzione - tratta - marginalità urbane della cooperativa sociale Dedalus —. Basti pensare che sino ad ora il consultorio di Bologna, che è quello più a Sud in Italia, ha viaggiato su una media di 700 telefonate l'anno, solo dal Mezzogiorno».

Per la realizzazione del Progetto, chiamato «Altri Luoghi», oltre al consultorio nascerà anche uno sportello legale amministrativo presso la sede di Federconsumatori, in via Toledo, e uno sportello sanitario in Corso Arnaldo Lucchi, presso il dipartimento materno infantile dell'Asl Napoli 1. L'iniziativa, che ha il patrocinio del Comune di Napoli e sarà presentata stamane a Palazzo San Giacomo, è realizzata dalla cooperativa sociale Dedalus con il sostegno della Fondazione con il Sud e la collaborazione dell'Università di Napoli Federico II, la Asl Napoli 1 Centro e una rete di associazioni, tra cui Federconsumatori, Mit - Movimento di Identità Transessuale e Associazione Trans Napoli. Sempre stamane a Palazzo San Giacomo si terrà anche un seminario sul tema «I transessuali e la città di Napoli», cui parteciperanno, tra gli altri, Paolo Valerio del Dipartimento neuroscienze della Federico II di Napoli; Rosario Stornaiuolo di Federconsumatori Campania; Pasquale Callemme del Cnca Campania; gli assessori comunali Giuseppina Tommasielli e Sergio D'Angelo; Porpora Marcasciano del Movimento di identità transessuale e Andrea Morniroli.

Raffaele Nespoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA

COMUNE DI NAPOLI. 4 - Un consultorio per i trans. Oggi alle 10.30, nella sala Giunta di Palazzo San Giacomo sarà presentato il progetto altri luoghi, primo consultorio del Meridione per la tutela della salute e dei diritti delle persone transessuali. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Napoli, è realizzata dalla cooperativa sociale Dedalus con il sostegno della Fondazione con il Sud e la collaborazione dell'Università di Napoli Federico II, l'Asl Napoli 1 Centro e una rete di associazioni, tra cui Federconsumatori, Mit - Movimento di identità transessuale e associazione Trans Napoli. Intervengono il Sindaco di Napoli **Luigi de Magistris**, l'assessore alle Pari opportunità **Giuseppina Tommasielli**, il responsabile comunicazione e Relazioni esterne della Fondazione con il Sud **Fabrizio Minnella**, la presidente dell'associazione Trans Napoli (Atn) **Loredana Rossi**, il vicepresidente nazionale di Federconsumatori **Luigi Agostini**.

STAMATTINA SARA' PRESENTATO A PALAZZO S. GIACOMO IL PRIMO CONSULTORIO DEL MERIDIONE PER PERSONE TRANSESSUALI

Napoli in prima linea per la tutela della diversità, nasce Altri Luoghi

NAPOLI (enzo stabia) - Sarà presentato questa mattina, a partire dalle 10 e 30 presso la sala giunta di Palazzo San Giacomo a Napoli, il progetto 'Altri Luoghi', Consultorio per la tutela della salute e dei diritti delle persone transessuali. Si tratta del primo consultorio del Meridione d'Italia rivolto alle persone transessuali, in particolar modo a quelle non autosufficienti, anziane o malate, prive del sostegno della famiglia e degli amici. Il consultorio mette insieme una serie di servizi sul territorio, di informazione e prevenzione socio-sanitaria, orientamento, tutela legale, sostegno all'inserimento lavorativo. Il progetto prevede anche l'apertura di una casa di accoglienza temporanea per persone transessuali in stato di bisogno. L'iniziativa è realizzata dalla cooperativa sociale Dedalus con il sostegno della Fondazione con il Sud e la collaborazione dell'Università di Napoli Federico II, la Asl Napoli 1 Centro e una rete di associazioni, tra cui Federconsumatori, Mit-Movimento di Identità Transessuale e Associazione Trans Napoli. Ha il patrocinio del Comune di Napoli. Alla conferenza stampa interverranno: il sindaco di Napoli **Luigi De Magistris**, il responsabile comunicazione e relazioni esterne della fondazione con il Sud **Fabrizio Minnella**, il presidente dell'associazione Trans Napoli (Atn) **Loredana Rossi**, il vicepresidente nazionale di Federconsumatori **Luigi Agostini**. Seguirà, a partire dalle 11 e 30, un seminario sul tema 'I transessuali e la città di Napoli', cui parteciperanno, tra gli altri **Paolo Valerio** (Dipartimento Neuroscienze dell'Università di Napoli Federico II); **Rosario Stornaiuolo** (Federconsumatori Campania); **Pasquale Calemme** (Cnca Campania); **Giuseppina Tommasielli** (nella foto) assessore alle Pari opportunità del Comune di Napoli; **Sergio D'Angelo**, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli; **Porpora Marcasciano** (Movimento di Identità Transessuale). Coordinerà i lavori di questa mattina **Andrea Mornioli** (cooperativa sociale Dedalus).



Primo Consultorio del Sud

Sportello legale e casa per i 2500 trans di Napoli

Accoglienza

Il Comune userà una sua proprietà per la creazione di una casa di accoglienza

NAPOLI — «Appoggiamo questa iniziativa con molta convinzione e Napoli, ancora una volta, con tutti i suoi limiti, dimostra di essere città dell'accoglienza, solidarietà e delle libertà civili e sociali» ha detto il sindaco Magistris in occasione della presentazione del progetto Altri Luoghi in favore delle persone transessuali. A Napoli nasce il primo Consultorio del Mezzogiorno per trans con l'impegno della cooperativa sociale Dedalus, Comune, Fondazione con il Sud, Federico II, Asl 1, Federconsumatori, Movimento di

identità
transessuale
e
Associazione
Trans Napoli.
E la nascita
del
consultorio è
solo una
delle

iniziative di Altri Luoghi che prevede la creazione di una casa di accoglienza temporanea, una unità di strada, uno sportello di tutela legale, uno sportello socio sanitario per l'informazione e la prevenzione. Il capoluogo, secondo i dati riferiti dal primo cittadino, conta sul proprio territorio circa 2.500 transessuali. «Ancora oggi nel 2011 — ha spiegato Loredana Rossi, presidente associazione Trans Napoli — i trans vengono allontanati dalle proprie case e famiglie e, dunque, la realizzazione di questo progetto e della casa di accoglienza eviterà che intraprendano la vita di strada». Dal Comune, infine, sarà messo a disposizione un luogo per poter realizzare inclusione, sostenibilità e accoglienza.

Raffaele Nespoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa Intesa Comune-coop Dedalus

Trans, nasce un consultorio: novità al Sud

Un servizio di assistenza con operatori, legali e una équipe di medici

I dati
Novanta aggressioni da luglio a oggi: scatta l'allarme omofobia

Elena Romanazzi

Ogni cambiamento ha un prezzo. E il prezzo che pagano i transessuali è altissimo a livello psicologico, fisico, familiare. Si cambia pelle e il più delle volte ci si trova soli ad affrontare mille difficoltà e innumerevoli pregiudizi. Per non parlare poi degli atti di violenza che subiscono tutti i giorni solo per la loro presunta diversità. Da luglio ad oggi sono state ben 90 le aggressioni subite dai transessuali. Un mondo, questo, composto da migliaia e migliaia di persone. Solo a Napoli si calcola che siano 2.500, un numero in difetto. Per loro nasce il primo consultorio del Mezzogiorno. L'iniziativa, realizzata dalla cooperativa sociale Dedalus, è patrocinata dal Comune e sostenuta dalla Fondazione con il Sud in collaborazione con l'Università Federico II, la Asl Napoli 1 e una fitta rete di associazioni tra cui Federconsumatori, Movimento di identità transessuale e Associazione Trans Napoli.

Il progetto presentato ieri si propone come centro di ascolto per i trans. Un luogo aperto dove - spiega Paola Esposito della cooperativa Dedalus - i trans verranno orientati ai diversi servi-

zi che costituiscono la rete di ascolto e di consulenza dei vari operatori, avranno la possibilità di rivolgersi dai legali ad una équipe di medici». Sarà disponibile a partire da gennaio anche una casa di accoglienza temporanea, «Marcella», per transessuali in stato di bisogno. Quattro i posti disponibili nella casa. Di giorno ci saranno degli operato-

ri proprio per cercare di spingere queste persone ad una piena autonomia.

Al lancio del consultorio, il nome è AltriLuoghi, anche il sindaco. «Appoggiamo questa iniziativa con molta convinzione - spiega Luigi De Magistris - e Napoli, ancora una volta, con tutti i suoi limiti, dimostra di essere città dell'accoglienza, della solidarietà e delle libertà civili e sociali». Ancora oggi nel 2011 - spiega Loredana Rossi, presidente associazione Trans Napoli - i transessuali vengono allontanati dalle proprie case e famiglie e, dunque, la realizzazione di questo progetto e della casa di accoglienza eviterà che i transessuali intraprendano la vita di strada. «Ringrazio - aggiunge - l'amministrazione e il sindaco che stanno tentando di far diventare quel-

li che fino a oggi sono stati considerati cittadini di serie B, al pari di cittadini di serie A». Presenti in sala, inoltre, gli assessori alle Politiche sociali e alle Pari opportunità, rispettivamente, D'Angelo e Tommasielli.

Il consultorio sarà aperto presso una delle sedi della cooperativa sociale Dedalus, in via Palmieri 43 (nei pressi di Corso Novara), sarà operativo tre giorni a settimana, martedì, giovedì, venerdì dalle ore 15 alle 18.

Vi lavoreranno 3 operatrici "pari" trans, due operatori sociali, tre psicologi del Dipartimento di Neuroscienze dell'università di Napoli Federico II. All'interno del progetto sono previsti anche due sportelli, che saranno realizzati dai partner. Uno sarà gestito direttamente da Federconsumato-

ri Campania (corso Umberto 381) e offrirà tutela legale e sui diritti dei consumatori (nei seguenti giorni: lunedì e mercoledì ore 15/18); l'altro è uno sportello socio-sanitario e sarà gestito dal Dipartimento materno infantile dell'Asl Napoli 1 (presso la sede di via Vespucci 9).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA NOVITÀ FARÀ CAPO ANCHE AD UNA CASA DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA E AD UNO SPORTELLO LEGALE

Apri il primo consultorio nel Meridione per la tutela dei diritti delle trans

“Altri luoghi”, diversi dalla strada, per accogliere le trans di Napoli. Secondo le stime si tratta di una delle comunità più numerose in Italia, circa 3mila persone. Da oggi per difendere i loro diritti nasce in città un consultorio, il primo nel suo genere del Sud Italia. «Per noi questo è un evento epocale – ha sottolineato la presidente dell'Associazione Trans Napoli (Atn) Loredana Rossi ieri, nel corso della conferenza di presentazione del progetto a Palazzo San Giacomo - perché finalmente da oggi le trans possono dire di non essere più sole e di avere una casa». L'iniziativa, oltre a mettere a sistema una serie di servizi già esistenti sul territorio, di informazione e prevenzione socio-sanitaria, orientamento, tutela legale, sostegno all'inserimento lavorativo, prevede anche l'apertura di una casa di accoglienza temporanea per persone transessuali in stato di bisogno, anziane o malate, prive del sostegno della famiglia e degli amici. Patrocinato dal Comune, il progetto interesserà per due anni, oltre a Napoli, anche Bari e Palermo. L'iniziativa, sostenuta dalla Fondazione con il Sud (che per la prima volta investe in questo ambito), sarà realizzata dalla cooperativa sociale Dedalus in collaborazione con l'università Federico II, la Asl Napoli 1 e diverse associazioni, tra cui Federconsumatori, Mit - Movimento di Identità Transessuale, Associazione Trans Napoli e Priscilla. Il consultorio si troverà in via Palmieri 43 e sarà operativo tre giorni a settimana (martedì, giovedì, venerdì dalle ore 15 alle 18). Sarà gestito da tre operatrici “pari” trans, due operatori sociali, tre psicologi. La casa di accoglienza (che sarà protetta) sarà aperta a inizio 2012 e si rivolgerà a un massimo di 4 persone contemporaneamente per un periodo orientativamente di 6 mesi.

All'interno del progetto sono previsti anche due sportelli. Uno sarà gestito direttamente da

Federconsumatori Campania (corso Umberto 381) e offrirà tutela legale e sui diritti dei consumatori (lunedì e mercoledì ore 15/18); l'altro è uno sportello socio-sanitario e sarà curato dal Dipartimento materno infantile dell'Asl Napoli 1 (presso la sede di via Vespucci 9). «Una grossa opportunità e un riferimento importante per le trans di Napoli – ha spiegato Andrea Morniroli, della coop Dedalus – che fino ad oggi non avevano altra scelta che rivolgersi al consultorio di Bologna». Accanto a queste attività, proseguirà quella di strada che la cooperativa svolge da 12 anni sul territorio cittadino. Maria Nocerino



Non vedenti: al via il Natale a Santa Teresa
Rassegna di concerti itineranti
chiesa Santi Bernardino e Margherita a Fonseca
e chiesa Sant'Agostino degli Scalzi
Napoli
Mercoledì 21 dicembre 2011/Lunedì 2 gennaio 2012
ore 18.00

NAPOLI, 20 dicembre - Si terrà da domani mercoledì 21 dicembre 2011 fino a lunedì 2 gennaio 2012 alle ore 18.00 la manifestazione Natale a Santa Teresa, rassegna itinerante nei rioni di Santa Teresa degli Scalzi e di Materdei che il gruppo di imprese sociali Gesco organizza con l'associazione di quartiere Via Nova in occasione delle festività natalizie per offrire opportunità di svago e di socializzazione alle persone non vedenti, in particolar modo agli utenti dell'Istituto Paolo Colosimo.

«L'iniziativa - afferma Luca Sorrentino, direttore del Colosimo - è stata resa possibile dalla collaborazione delle associazioni e della parrocchia del territorio e ci auguriamo per i prossimi anni di poterla ospitare nell'Istituto Colosimo, storica struttura di assistenza ai non vedenti, in accordo con l'amministrazione regionale».

La manifestazione ha il patrocinio morale della terza Municipalità di Napoli (Stella San Carlo all'Arena) e la collaborazione dell'Unione Italiana dei Cechi e della Parrocchia di Fonseca.

Tutti gli spettacoli sono a **ingresso libero** e si terranno alle ore **18.00**.

La rassegna si apre domani con il concerto di musica popolare de **I finti-intillimani**, presso la chiesa dei Santi Bernardino e Margherita a Fonseca (Oratorio di Fonseca, in Via Santa Margherita a Fonseca, 11). Sempre qui si terrà mercoledì 28 dicembre il **Recital di canzoni della tradizione classica napoletana** con Fulvio de Innocentiis, Lino Sabella e Pierangelo Fevola. Il programma proseguirà venerdì 30 dicembre 2011 alle 18.00 presso la chiesa di Sant'Agostino degli Scalzi a Materdei (in Vico Sant'Agostino degli Scalzi) con **An Arpec**, l'ensemble d'arpe e percussioni del Conservatorio di Napoli "San Pietro a Majella" e si concluderà lunedì 2 gennaio 2012 di nuovo nella chiesa dei Santi Bernardino e Margherita a Fonseca con **Livia Bertè** e gli **Angel sanctuary** per un concerto di musica gothic metal.

Ufficio stampa
Ida Palisi
081 7872037 interno 220
320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

Non vedenti: al via il Natale a Santa Teresa



20/12/2011, ore 17:43 -

Napoli – Si terrà da domani mercoledì 21 dicembre 2011 fino a lunedì 2 gennaio 2011 alle ore 18.00 la manifestazione Natale a Santa Teresa, rassegna itinerante nei rioni di Santa Teresa degli Scalzi e di Materdei che il gruppo di imprese sociali Gesco organizza con l'associazione di quartiere Via Nova in occasione delle festività natalizie per offrire opportunità di svago e di socializzazione alle persone non vedenti, in particolar modo agli utenti dell'Istituto Paolo Colosimo.

La manifestazione ha il patrocinio morale della terza Municipalità di Napoli (Stella San Carlo all'Arena) e la collaborazione dell'Unione Italiana dei Cechi e della Parrocchia di

Fonseca.

Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero e si terranno alle ore 18.00.

La rassegna si apre domani con il concerto di musica popolare de I finti-intillimani, presso la chiesa dei Santi Bernardino e Margherita a Fonseca (Oratorio di Fonseca, in Via Santa Margherita a Fonseca, 11). Sempre qui si terrà mercoledì 28 dicembre il Recital di canzoni della tradizione classica napoletana con Fulvio de Innocentiis, Lino Sabella e Pierangelo Fevola. Il programma proseguirà venerdì 30 dicembre 2011 alle 18.00 presso la chiesa di Sant'Agostino degli Scalzi a Materdei (in Vico Sant'Agostino degli Scalzi) con An Arpec, l'ensemble d'arpe e percussioni del Conservatorio di Napoli "San Pietro a Majella" e si concluderà lunedì 2 gennaio 2012 di nuovo nella chiesa dei Santi Bernardino e Margherita a Fonseca con Livia Bertè e gli Angel sanctuary per un concerto di musica gothic metal.

«L'iniziativa - afferma Luca Sorrentino, direttore del Colosimo - è stata resa possibile dalla collaborazione delle associazioni e della parrocchia del territorio e ci auguriamo per i prossimi anni di poterla ospitare nell'Istituto Colosimo, storica struttura di assistenza ai non vedenti, in accordo con l'amministrazione regionale».

[di Redazione](#)

Presentazione

agendO 2012 piazze

Dedicata ai movimenti partecipativi la nuova agenda di Gesco edizioni

Parte del ricavato delle vendite sarà destinato a un progetto sociale

Giovedì 22 dicembre 2011

ore 11.00

Napoli, Sala Multimediale

Via Verdi, 35

NAPOLI, 21 dicembre 2011- Sarà presentata giovedì 22 dicembre 2011 alle ore 11.00 presso la Sala Multimediale del Comune di Napoli (in Via Verdi, 35) **agendO 2012 piazze** l'agenda di Gesco edizioni. Giunta alla sua settima edizione, l'agenda è dedicata alla democrazia partecipata ed è curata dallo scrittore e giornalista **Guido Piccoli** con l'introduzione del sindaco di Napoli **Luigi de Magistris** e il progetto grafico dello **Studio Eikon**. Parte del ricavato delle vendite sarà destinato a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale, un progetto sociale dell'associazione argentina *Adesam*.

Interverranno alla presentazione il presidente di Gesco Edizioni **Michele Gargiulo**, il curatore dell'agenda **Guido Piccoli**, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli **Sergio D'Angelo**, il rappresentante della Critical Mass **Luca Simeone** e la scrittrice **Raffaella R. Ferrè**.

Dalla critical mass agli indignados, i movimenti oggi coinvolgono tutti, in maniera trasversale, e sono il segno di una società che sta cambiando, più attenta alle crisi e maggiormente decisa ad impegnarsi nelle scelte collettive. Per questo **agendO 2012** attraverso racconti e fotografie, vuole sostenere il punto di vista plurale dei movimenti partecipativi, da Napoli al mondo.

I testi sono di: Claudio Giorno, Eduardo Galeano, Luca Simeone, Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale, José Saramago, Coordinamento CleaNap, Ivano Fossati, Pericle, Indignados spagnoli, Antonio Gramsci, Comitato Se non ora quando?, Raffaella R. Ferrè, Julio Cortázar, Stéphane Hessel, Andrea Morniroli, Noam Chomsky, Hannah Arendt.

Le immagini sono di: Roberta Vair, Marika Barbagallo, Giovanni Berisio, Roberto De Innocentis, Presidio Permanente, Mar Carrera, Massimo Camarata, Piera Tagliatela, David de La Cruz, Raffaele Della Ragione, PreePhoto, Guido Piccoli.

L'agenda è distribuita nelle principali librerie napoletane e nelle botteghe del circuito equo e solidale e può essere richiesta direttamente alla casa editrice Gesco edizioni in **tre variazioni di colori** (arancio, azzurro polvere e senape).

Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco.

Ufficio stampa

Ida Palisi 320 5698735

081 7872037 interno 206

ufficio.stampa@gescosociale.it

NATALE SOCIALE

Un “agendo” per aiutare il trasporto dei disagiati psichici

Torna l'agenda sociale di Gesco dedicata alla democrazia partecipata. Tra gli autori gli “Indignados” spagnoli

NAPOLI – Sarà presentata giovedì 22 dicembre 2011 alle ore 11.00 presso la Sala Multimediale del Comune di Napoli l'agendO 2012 di Gesco edizioni. Giunta alla sua settima edizione, l'agenda è dedicata alla democrazia partecipata ed è curata dallo scrittore e giornalista Guido Piccoli con l'introduzione del sindaco di Napoli Luigi de Magistris. Parte del ricavato delle vendite sarà destinato a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale, un progetto sociale dell'associazione argentina Adesam.

Interverranno alla presentazione, tra gli altri, il presidente di Gesco Edizioni Michele Gargiulo, il curatore dell'agenda Guido Piccoli e l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo.



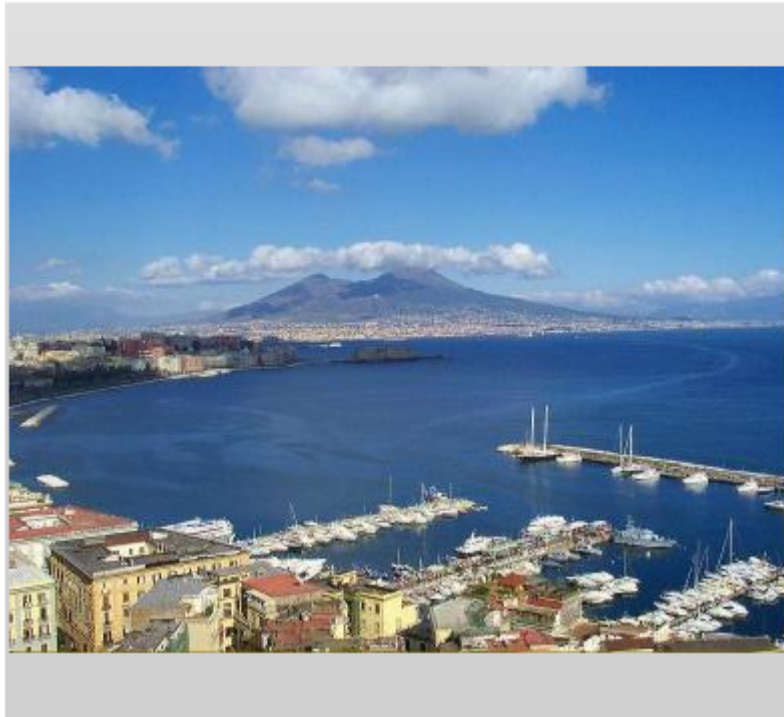
DALLA CRITICAL MASS AGLI INDIGNADOS - « i movimenti coinvolgono tutti, in maniera trasversale, e sono il segno di una società – affermano gli ideatori - che sta cambiando, più attenta alle crisi e maggiormente decisa ad impegnarsi nelle scelte collettive ». Ecco perché agendO 2012, disponibile in tre colori (arancio, azzurro polvere e senape), attraverso racconti e fotografie, vuole sostenere il punto di vista plurale dei movimenti partecipativi, da Napoli al mondo attraverso testi e testimonianze italiane e non come quelle di: Luca Simeone, Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale, José Saramago, Coordinamento CleaNap, Ivano Fossati, Pericle, Indignados spagnoli, Antonio Gramsci, Comitato Se non ora quando?, Julio Cortázar, Noam Chomsky, Hannah Arendt. L'agenda è distribuita nelle principali librerie napoletane e nelle botteghe del circuito equo e solidale. www.gescosociale.it

Luca Mattiucci

redazioneweb@comunicareilsociale.com

21 dicembre 2011

Domani presentazione agendO 2012 l'agenda di Gesco edizioni dedicata ai movimenti partecipativi



21/12/2011, ore 12:43 -

NAPOLI – Sarà presentata giovedì 22 dicembre 2011 alle ore 11.00 presso la Sala Multimediale del Comune di Napoli (in Via Verdi, 35) agendO 2012 piazza l'agenda di Gesco edizioni. Giunta alla sua settima edizione, l'agenda è dedicata alla democrazia partecipata ed è curata dallo scrittore e giornalista Guido Piccoli con l'introduzione del sindaco di Napoli Luigi de Magistris e il progetto grafico dello Studio Eikon. Parte del ricavato delle vendite sarà destinato a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale, un progetto sociale dell'associazione argentina Adesam.

Interverranno alla presentazione il presidente di Gesco Edizioni Michele Gargiulo, il curatore dell'agenda Guido Piccoli, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo, il rappresentante della Critical Mass Luca Simeone e la scrittrice Raffaella R. Ferrè.

Dalla critical mass agli indignados, i movimenti oggi coinvolgono tutti, in maniera trasversale, e sono il segno di una società che sta cambiando, più attenta alle crisi e maggiormente decisa ad impegnarsi nelle scelte collettive. Per questo agendO 2012 attraverso racconti e fotografie, vuole sostenere il punto di vista plurale dei movimenti partecipativi, da Napoli al mondo.

I testi sono di: Claudio Giorno, Eduardo Galeano, Luca Simeone, Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale, José Saramago, Coordinamento CleaNap, Ivano Fossati, Pericle, Indignados spagnoli, Antonio Gramsci, Comitato Se non ora quando?, Raffaella R. Ferrè, Julio Cortázar, Stéphane Hessel, Andrea Morniroli, Noam Chomsky, Hannah Arendt.

Le immagini sono di: Roberta Vair, Marika Barbagallo, Giovanni Berisio, Roberto De Innocentis, Presidio Permanente, Mar Carrera, Massimo Camarata, Piera Tagliatela, David de La Cruz, Raffaele Della Ragione, PreePhoto, Guido Piccoli.

L'agenda è distribuita nelle principali librerie napoletane e nelle botteghe del circuito equo e solidale e può essere richiesta direttamente alla casa editrice Gesco edizioni in tre variazioni di colori (arancio, azzurro polvere e senape).

Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco.

L'agenda del sociale





"Agendo 2012" sostiene il punto di vista plurale dei movimenti partecipativi.

Parte del ricavato sarà destinato a finanziare l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale.

Costo 12 euro.

www.gescosociale.it

AGENDO 2012: l'agenda di Gesco Edizioni quest'anno è dedicata alle "Piazze"

17 | Giovedì, 22 Dicembre 2011 15:21 |  | 

- AGENDO 2012: l'agenda di Gesco Edizioni quest'anno è dedicata alle "Piazze"
- Breve storia di agendo

Pagina 1 di 2

12 mesi per 12 storie di partecipazione democratica



“Il 2011 è l'anno che ha visto le persone scendere in piazza, riappropriarsi delle strade, degli spazi comuni”- racconta Raffaella Ferrè, che con lo splendido testo “il 13 febbraio io...” è fra gli autori che hanno regalato il loro pensiero ad AgendO 2012, la settima edizione dell'agenda che Gesco Edizioni dedica ogni anno ad un tema diverso e pubblica a sostegno di un progetto sociale.

Quest'anno AgendO, progetto grafico e ricerca immagini dello Studio Eikon, è dedicata alle “Piazze” simbolo della democrazia partecipata. Parte del ricavato delle vendite sarà destinato a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale, un progetto sociale dell'associazione argentina Adesam.

“Mi sono interrogato sul senso della democrazia, una parola che è stata svuotata del suo senso dai fatti degli ultimi anni: come dice Julio Cortazar, in uno dei testi inseriti: “le parole a forza di essere ripetute e spesso mal usate, finiscono per svuotarsi, per perdere poco a poco la loro vitalità”. Noi invece intendiamo la democrazia come qualcosa di vivo e presentiamo nell'agenda esperienze di partecipazione reale, da

quelle di volontariato ai movimenti che a volte sfiorano l'illegalità, come quelli che si occupano di clandestini o i No Tav, per farne uno strumento utile per chiunque voglia approfondire questi temi”- spiega lo scrittore e giornalista Guido Piccoli curatore di AgendO.

La democrazia partecipata è spiegata attraverso 12 racconti e 12 foto: dalla Critical Mass agli Indignados, da CleaNap a NoTav. Alcune sono realtà esistenti già da qualche anno, cresciute in opposizione ad un governo centrale o locale insoddisfacente: “Critical Mass a Napoli nasce nel 2005- racconta Luca Simeone- forse nel periodo più oscuro del governo cittadino, come ribellione alla tragica situazione ambientale, ma prima di chiedere piste ciclabili ci siamo chiesti se eravamo una massa critica capace di attuare dei cambiamenti, così abbiamo creato la “Critichella”: la passeggiata in bicicletta per le strade della città che negli anni ha coinvolto circa 3.000 persone. Bisogna partire dal fare, è questo che chiediamo anche alla politica: ad esempio uno spazio più grande visto che la ciclofficina Troisi è ormai pienissima di biciclette”. Ci sono anche altre realtà tipicamente partenopee come quella dei “Friarielli ribelli” e di “CleaNap” nate più recentemente sull'onda del rinnovamento proposto dalla nuova amministrazione comunale: “CleaNap nasce a giugno 2011 proprio in accordo e non in opposizione alla nuova politica cittadina. Crediamo infatti che ognuno debba fare la sua parte per prendersi cura del bene comune, a partire dalla pulizia delle piazze”- ricorda Emiliana Mellone della rete CleaNap.

Tra le 12 esperienze quella del Comitato “il Welfare non è un lusso”, realtà che coinvolge tutti trasversalmente come spiega Sergio D’Angelo, Assessore alle politiche sociali del Comune di Napoli: “il governo taglia sul welfare pensando che sia qualcosa che riguardi i “migranti, i poveri o i rom” ritenendoli tra l’altro colpevoli di essere tali, mentre tagliare i fondi alla scuola, al sociale e alla sanità va a discapito del benessere di tutti: ricade sui rapporti tra generazioni, tra uomini e donne e contribuisce a creare un clima di precarietà generale. L’agenda ci fa capire che la democrazia è un processo che deve riguardare tutti e ogni genere di istituzioni e di organizzazioni sociali, trattando delle esperienze positive che si sono realizzate dal basso e dei movimenti di partecipazione”.

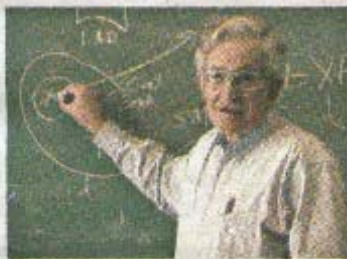
INFO: I testi di agendO 2012 sono di: Claudio Giorno, Eduardo Galeano, Luca Simeone, Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale, José Saramago, Coordinamento CleaNap, Ivano Fossati, Pericle, Indignados spagnoli, Antonio Gramsci, Comitato Se non ora quando?, Raffaella R. Ferrè, Julio Cortázar, Stéphane Hessel, Andrea Mornioli, Noam Chomsky, Hannah Arendt. Le immagini sono di: Roberta Vair, Marika Barbagallo, Giovanni Berisio, Roberto De Innocentis, Presidio Permanente, Mar Carrera, Massimo Camarata, Piera Tagliatela, David deLa Cruz, Raffaele Della Ragione, PreePhoto, Guido Piccoli.

L’agenda è disponibile nella versione settimanale, in tre colori: arancio, senape e azzurro polvere. L’agenda è distribuita nelle principali librerie napoletane e può essere richiesta direttamente presso la casa editrice Gesco edizioni. Il costo è di 12 euro.

Alessandra del Giudice

Via Verdi

Viaggio nei movimenti con "agendo 2012"



Anche il contributo di Noam Chomsky nella "agendo 2012"

Ogni anno un argomento diverso, sempre di attualità, per costruire un'agenda fra narrativa e giornalismo. È "agendo 2012", agenda a cura di Guido Piccoli su progetto grafico di Studio Eikon, con introduzione del sindaco de Magistris, che alle 11 viene presentata nella sala multimediale del Comune, via Verdi 35. All'incontro interverranno Michele Gargiulo di Gesco, lo stesso Piccoli, l'assessore comunale alle Politiche Sociali Sergio D'Angelo, Luca Simeone della Critical Mass e la scrittrice Raffaella Ferrè. Il ricavato della vendita di "agendo 2012" (in librerie e botteghe equo solidali), dedicata ai movimenti partecipativi con testi di Galeano, Fossati, Chomsky, Gramsci e Arendt, sosterrà l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale.

Info

www.studioeikon.com

agendO 2012 piazze

Presentata l'agenda di Gesco Edizioni dedicata ai movimenti partecipativi

L'agenda sosterrà con parte del ricavato delle vendite un progetto sociale in Argentina

NAPOLI, 22 dicembre 2011 - È stata presentata oggi alla Sala Multimediale del Comune di Napoli **agendO 2012 piazze** la nuova agenda di Gesco edizioni, giunta alla settima edizione e dedicata quest'anno alla democrazia partecipata. Progetto culturale e sociale insieme, l'agenda tratta temi sociali attraverso fotografie dei movimenti e contributi letterari di ieri e di oggi, a cura dello scrittore e giornalista **Guido Piccoli** con l'introduzione del sindaco di Napoli **Luigi de Magistris** e il progetto grafico dello **Studio Eikon**. Sono intervenuti alla presentazione **Claudia Saioni** di Gesco Edizioni, **Guido Piccoli** curatore dell'agenda, **Sergio D'Angelo** assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli, **Luca Simeone** rappresentante della Critical Mas, **Emiliana Mellone** di CleaNap, **Raffaella R. Ferrè** scrittrice e autrice di uno dei testi dell'agenda. Ha moderato **Alessandra Del Giudice**, giornalista del portale Napoli Città Sociale.

"Anche tra mille difficoltà - ha detto **Claudia Saioni** di Gesco Edizioni - e sofferenze che sta attraversando il mondo sociale, abbiamo deciso di pubblicare l'agenda anche quest'anno, perché il tema della democrazia partecipativa quest'anno è più che mai attuale. Abbiamo dato spazio ad associazioni napoletane e a movimenti internazionali, per perseguire un obiettivo politico, sociale e culturale insieme". Parte del ricavato delle vendite di **agendO 2012 piazze** sarà destinato a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale, un progetto sociale dell'associazione argentina *Adesam*.

"In nome della democrazia si sono fatte tante - ha spiegato il curatore **Guido Piccoli** - guerre e non c'è regime che non si definisca 'democratico'. Noi invece intendiamo la democrazia come qualcosa di vivo e presentiamo nell'agenda esperienze di partecipazione reale, da quelle di volontariato ai movimenti che a volte sfiorano l'illegalità, come quelli che si occupano di clandestini o i No Tav, per farne uno strumento utile per chiunque voglia approfondire questi temi".

"In questi anni - ha detto l'assessore **Sergio D'Angelo** - si è accumulato un tale deficit di partecipazione che ha contribuito a determinare un arretramento della linea della democrazia. L'agenda ci fa capire che la democrazia è un processo che deve riguardare tutti e ogni genere di istituzioni e di organizzazioni sociali, trattando delle esperienze positive che si sono realizzate dal basso e dei movimenti di partecipazione".

I testi di **agendO 2012 piazze** sono di: **Claudio Giorno**, **Eduardo Galeano**, **Luca Simeone**, **Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale**, **José Saramago**, **Coordinamento CleaNap**, **Ivano Fossati**, **Pericle**, **Indignados spagnoli**, **Antonio Gramsci**, **Comitato Se non ora quando?**, **Raffaella R. Ferrè**, **Julio Cortázar**, **Stéphane Hessel**, **Andrea Morniroli**, **Noam Chomsky**, **Hannah Arendt**. Le immagini sono di: **Roberta Vair**, **Marika Barbagallo**, **Giovanni Berisio**, **Roberto De Innocentis**, **Presidio Permanente**, **Mar Carrera**, **Massimo Camarata**, **Piera Tagliatela**, **David de La Cruz**, **Raffaele Della Ragione**, **PreePhoto**, **Guido Piccoli**.

L'agenda è distribuita nelle principali librerie napoletane e nelle botteghe del circuito equo e solidale e può essere richiesta direttamente alla casa editrice Gesco edizioni in **tre variazioni di colori** (arancio, azzurro polvere e senape).

Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco.

Ufficio stampa
Ida Palisi 320 5698735
081 7872037 interno 206
ufficio.stampa@gescosociale.it

IN LIBRERIA NELL'AGENDA GESCO 2012 ESPERIENZE DI PARTECIPAZIONE REALE

"Piazze", la democrazia tra le pagine

Un'agenda per parlare di "democrazia partecipata". Si chiama "Piazze" l'agenda 2012 di Gesco edizioni e racconta le esperienze delle reti, locali e globali, che, nell'anno appena trascorso, hanno rappresentato un motore di partecipazione e un segnale di cambiamento della nostra società. Introdotto dal sindaco Luigi de Magistris, il diario è un viaggio dal di dentro nei movimenti partecipativi: dalla Critical Mass agli Indignados spagnoli, dal Comitato Se non ora quando? al coordinamento CleaNap, dalla rete No Tav al comitato Il welfare non è un lusso, descritti attraverso immagini e parole. «Ci sono parole che, a forza di essere ripetute e mal usate, finiscono per svuotarsi» scrive Julio Cortázar in uno dei testi ripresi da agendO

2012, insieme a quelli di Noam Chomsky, Hannah Arendt, Antonio Gramsci e a tanti altri. A citare Cortázar ieri all'incontro di presentazione di agendO 2012 il suo curatore, il giornalista e scrittore Guido Piccoli: «La democrazia non è una parola vuota di significato, noi la intendiamo come qualcosa di vivo e presentiamo nell'agenda esperienze di partecipazione reale, da quelle di volontariato ai movimenti che a volte sfiorano l'illegalità, come quelli che si occupano di clandestini o i No Tav, per farne uno strumento utile per chiunque voglia approfondire questi temi».

Un tema di grande attualità anche per l'assessore alle Politiche sociali

del Comune di Napoli Sergio D'Angelo: «Oggi viviamo in un'epoca di forte deficit di democrazia, perché a furia di fare la politica senza le persone, sono le persone ad essere rimaste senza la politica. La risposta deve essere collettiva, non solo le istituzioni, ma l'intera società devono mobilitarsi per una reale democratizzazione delle scelte, ognuno prendendosi la sua quota di responsabilità». Sono intervenuti alla presentazione anche Luca Simeone, rappresentante della Critical Mass di Napoli, Emiliana Mellone di CleaNap, Raffaella R. Ferrè, scrittrice e autrice di uno dei testi dell'agenda; ha moderato Alessandra Del Giudice, giornalista del portale Napoli Città Sociale. Anche quest'anno l'ormai tradizionale taccuino edito da Gesco servirà a uno

scopo sociale: parte del ricavato delle vendite (il costo è di 12 euro) sarà destinato a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale, un progetto dell'associazione argentina Adesam. L'agenda, giunta alla sua sesta edizione con progetto grafico e ricerca testi e fotografie curati dello Studio Eikon, è disponibile in tre variazioni di colori (arancio, azzurro polvere e senape), sarà distribuita nelle principali librerie napoletane e nelle botteghe del circuito equo e solidale o può essere richiesta direttamente alla casa editrice.

Cristiana Conte



RACCOLTA FONDI PER TERZO SETTORE, COOPERATIVA GESCO PRESENTA AGENDO 2012

23 dicembre, 2011 alle 10:23:50 in: Cultura, Napoli



Al termine di un anno di proteste per i mancati pagamenti dell'amministrazione comunale di Napoli nei confronti delle realtà che operano nell'assistenza sociale, servirà a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale il ricavato della vendita di Agendo 2012. L'agenda sociale della cooperativa Gesco edizioni, casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo

settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. Giunta alla settima edizione, l'agenda è dedicata alla democrazia partecipata ed è curata dallo scrittore e giornalista Guido Piccoli con l'introduzione del sindaco di Napoli Luigi de Magistris. Presentata durante un dibattito a cui hanno preso parte gli scrittori e i fotografi che hanno contribuito alla sua realizzazione, l'agenda attraverso racconti e fotografie vuole sostenere il punto di vista plurale dei movimenti partecipativi, da Napoli al mondo. L'agenda è distribuita nelle principali librerie napoletane e nelle botteghe del circuito equo e solidale.

Movimenti**«Agendo»
per il sociale
ogni giorno
dell'anno**

In piazza
Presentata
l'agenda
di Gesco
curata
da Piccoli
Il ricavato
ai disabili

Paola de Ciuceis

Colorata e maneggevole, accattivante nel design, impegnata nel sociale. È *Agendo*, l'agenda di Gesco (il consorzio di cooperative che operano nel sociale) che alla sua VII edizione non è solo un taccuino nel quale appuntare memo e quant'altro ma - con un nome che sembra agenda al maschile e, invece, è il gerundio di agire - rappresenta l'impegno di chi la realizza e di chi l'acquista. Il ricavato delle vendite sostiene un progetto sociale che quest'anno è quello dell'associazione Adesam per l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale. Curata da Guido Piccoli su progetto grafico di Eikon, *Agendo* affronta ogni anno un tema diverso ed ora (dopo «a fatica», «ribelli» e «città», «Napulè», «clan-

destini» e «acqua») con «piazze», guarda alla democrazia partecipata. Introdotta dal sindaco Luigi de Magistris, nello scorrere delle settimane riunisce 12 foto (di Roberta Vair, Marika Barbagallo, Giovanni Berisio, Roberto De Innocentis, Presidio Permanente, MarCarra, Massimo Camarata, Piera Tagliatela, David de La Cruz, Raffaele Della Ragione, PresPhoto, Guido Piccoli) e altrettanti racconti di ieri e di oggi (tra le firme, quelle di Eduardo Galeano, José Saramago, Coordinamento CleaNap, Ivano Fossati, Pericle, Indignados spagnoli, Antonio Gramsci, Raffaella Ferrè, Julio Cortázar, Stéphane Hessel, Noam Chomsky, Hannah Arendt) scelti per affrontare un tema sentito e attuale.

Agendo (distribuita in libreria e nelle botteghe del circuito Equo e Solidale) è stata presentata nella sala multimediale del Comune di Napoli dal curatore Guido Piccoli con Claudia Saioni di Gesco Edizioni, Sergio D'Angelo assessore comunale alle Politiche sociali, Luca Simeone rappresentante di Critical Mass, Emiliana Mellone di CleaNap e dalla scrittrice Raffaella Ferrè. Ha moderato Alessandra Del Giudice del portale Napoli Città Sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA